* Anno 116 Numero 91 *

LA STAMPA

* Martedì 4 Maggio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) - Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) [illegible]

A PAGINA 15

CALA IL DOLLARO

L'effetto-Falkland deprime la moneta americana e rilancia il marco. Sme inquieto

A PAGINA 9

PROCESSO MORO

Savasta: la polizia usò metodi sbagliati. Perciò non arrivò alla prigione dello statista

Gravi incidenti in Polonia nell'anniversario della Costituzione

Varsavia si ribella a Jaruzelski 60.000 in piazza, cariche, arresti

Imponente manifestazione dispersa con gas lacrimogeni, cannoni ad acqua, manganellate - Gli slogan: «Walesa libero», «Abbasso la giunta militare», «Gestapo, Gestapo» - Bandiere rosse distrutte - Carri armati presidiano le zone della capitale sgomberate - Scontri anche a Cracovia, Danzica, Stettino - Poco prima Glemp aveva chiesto libertà per gl'internati

VARSAVIA — Gravi disordini ieri nel centro di Varsavia, dopo le manifestazioni antigovernative già svoltesi il primo maggio. Decine di migliaia di dimostranti ieri sono stati dispersi dalla polizia con lancio di bombe lacrimogene, cariche con manganelli e cannoni ad acqua. Il cuore della capitale, la sua parte più antica, è ora presidiato da carri armati e inaccessibile. Motivo della manifestazione (non autorizzata e attuata contro le norme della legge marziale imposta dal generale Jaruzelski il 13 dicembre), il desiderio dei cittadini di Varsavia di celebrare l'anniversario della Costituzione del 3 maggio 1791. Ma naturalmente questa era solo la motivazione apparente. In realtà l'obiettivo era di rilanciare il movimento di Solidarietà. Molti striscioni e molti slogan invocavano infatti libertà per Walesa.

La folla dei manifestanti è confluita in Piazza del Castello nel pomeriggio. Erano soprattutto giovani. Mancano dati precisi, ma si parla di sessantamila persone, comprendendo anche i cittadini che sono confluiti casualmente nella manifestazione. La polizia è intervenuta prima con i cannoni ad acqua, lanciando lunghi getti gelidi sulla folla. Intanto venivano sbarrate tutte le entrate dei ministeri e degli edifici pubblici.

Alle 16,45 i manifestanti hanno incominciato a gridare «Abbasso la giunta militare» e si sono diretti verso via Miodowa, dove c'è la residenza del primate polacco Glemp. Portavano bracciali bianchi e rossi (i colori nazionali) e distintivi di Solidarietà listati a lutto. Altri slogan erano «Lech z nami» (Lech con noi) e «Gestapo, Gestapo» quando la polizia, vista l'inefficacia degli idranti, lanciava gas lacrimogeni. I dimostranti hanno divelto tutte le bandiere rosse che hanno trovato sul loro cammino, lasciando solo quelle bianche e rosse della nazione polacca.

Nei pressi del castello reale sono stati innalzati i simboli della disciolta Unione indipendente degli studenti «ZSL» e di Solidarietà, esattamente nel luogo in cui precedentemente il generale Jaruzelski aveva tenuto una celebrazione ufficiale della Costituzione del 1791.

Poiché l'ordine di sciogliere la manifestazione è stato ignorato dai dimostranti, i quali anzi hanno risposto gridando «Rendeteci Walesa», i poliziotti con calma hanno indossato i caschi e hanno iniziato la carica. Anche i curiosi sono stati bersaglio dei getti d'acqua.

Molti giovani sono stati arrestati.

I manifestanti allora in parte si sono dispersi. I più restii sono stati picchiati a manganellate. Un'ora dopo i dimostranti erano ridotti ad alcune migliaia, di cui duemila inalberavano bandiere di Solidarietà. Focolai minori di protesta hanno resistito di fronte al Teatro Nazionale. Intanto i carri armati andavano a presidiare le zone sgomberate.

La radio ha dato brevi notizie, ammettendo che sono avvenute manifestazioni anche a Breslavia, Cracovia, Danzica e Stettino. Domenica sera le autorità avevano avvertito che non avrebbero tollerato altre manifestazioni non autorizzate, come quella svoltasi il 1° maggio.

A tarda sera la situazione era sostanzialmente sotto controllo nella città vecchia, ma altri incidenti si irradiavano in zone più periferiche della capitale. Scontri sono avvenuti anche di fronte all'Accademia delle Scienze e nel parco «Saski».

Proprio ieri il primate Glemp aveva dichiarato parlando al santuario di Jasna Gora: «Siamo per il dialogo, ma siamo anche per l'instaurazione della pace. Chiediamo la liberazione degli internati. Chiediamo un'amnistia e la riattivazione dei sindacati».

Sempre ieri, celebrando una Messa nei giardini vaticani per 500 polacchi, Papa Wojtyla si era detto «moralmente impegnato» ad andare in Polonia per il centenario della Madonna di Jasna Gora, che ricorrerà in agosto.

«Penso alla mia strada per Jasna Gora — ha detto ai connazionali — e desidero compierla. Ritengo questo un mio dovere, dovere del cuore, dovere di figlio verso la Madre: verso di lei e verso la mia nazione. Sono moralmente impegnato ad essere insieme con i miei connazionali ai piedi della Signora di Jasna Gora per questo grande anniversario». Ha poi aggiunto che debbono essere attuate per questo «adeguate condizioni».

r. s.

ULTIMA ORA

A Varsavia torna il coprifuoco

Ventiquattr'ore dopo averlo revocato, le autorità polacche hanno ripristinato ieri sera il coprifuoco sulla scia dei violenti scontri avvenuti a Varsavia, nella città vecchia, fra i simpatizzanti di Solidarnosc e la polizia.

Le due candidature annunciate ieri alle 13,30 ai congressisti

Fra De Mita e Forlani dura lotta per conquistare la segreteria dc

La prima conseguenza è la spaccatura interna dei fanfaniani e dei dorotei - Fanfani abbandona, dopo molti anni, il suo delfino e appoggia il candidato delle sinistre - Andreotti si propone di occupare il ruolo di Moro non come ideologo ma come grande mediatore - Ieri al congresso applauditi gli interventi di Bianco e Zaccagnini

ROMA — Il duello per la segreteria dc è cominciato ufficialmente alle 13,30 di ieri, quando il presidente del congresso, Taviani, ha dato l'annuncio tanto atteso, più volte rinviato e ormai inderogabile: *«Sono state presentate due candidature: quella di De Mita e quella di Forlani»*.

L'annuncio esorcizzava definitivamente il fantasma di un terzo candidato che, per tutta la mattina, ha pesato sulla cupola del Palazzo dello Sport. Si parlava di un clamoroso ripensamento di Piccoli, di nuove, forti pressioni su Andreotti. Di ripensamenti, non ce ne sono stati; quanto alle pressioni, quelle che contano sono appena cominciate, perché le forze che appoggiano i duellanti non sono compatte e, nelle prossime ore, la percentuale che sulla carta vede favorito De Mita potrebbe ulteriormente assottigliarsi.

Oggi, alle 12,30, ora «clou» di un dibattito congressuale sin'ora stanco e stracco, seguito a volte con rabbia a volte con sfiducia da delegati venuti a Roma con un bagaglio di speranze subito frustrate dai soliti giochi di vertice, parla Forlani. Domani, alla stessa ora, parlerà De Mita. Nella notte tra mercoledì e giovedì, dalle parole si passerà alle votazioni, a scrutinio segreto. Prevarrà la disciplina di corrente o altre esigenze? Stando a quanto è avvenuto ieri, a dibattito appena avviato, gli umori della platea sono davvero poco favorevoli alle alchimie dei signori delle tessere.

Nell'aula ieri il dibattito si è infatti ravvivato solo quando sul podio sono saliti prima il presidente dei deputati Bianco poi, più tardi, l'ex segretario Zaccagnini. Con il suo discorso contro il correntismo e le oligarchie imperanti, Bianco ha riscosso grandi applausi, che si sono trasformati in una ovazione quando ha invitato i delegati a votare come credono, senza vincoli e collari.

Ovazioni ed applausi ancora più calorosi sono andati a Zaccagnini, il quale ha puntato molto sui temi a lui cari: *«Nel partito, c'è una forte domanda di unità, ma anche una forte domanda di rinnovamento»*. *«E' difficile* — ha aggiunto — *lasciare gli abiti correntizi ai quali ci siamo assuefatti per oltre vent'anni»*. Gli ha fatto eco, tra molti consensi, il vicepresidente della Camera Scalfaro: *«Nel congresso* — ha detto — *sono presenti tre gruppi: gli interni, gli esterni e gli eterni»*.

Al di là di appelli e battute che fotografano con efficacia una situazione che tutti i leader avevano assicurato di voler scongiurare, nei gruppi è in piena evoluzione una vera e propria *«mutazione»* politico-antropologica. De Mita, ieri mattina, ha perso l'appoggio di quasi tutta la corrente fanfaniana.

De Mita, ieri mattina, ha perso l'appoggio di quasi tutta la corrente fanfaniana (13 per cento) ma non quello di Fanfani, il quale ha confermato la sua benedizione al candidato della sinistra e di Flaminio Piccoli.

Con Fanfani, voterà De Mita solo un minuscolo gruppo di fedelissimi del presidente del Senato, gente di assoluta fiducia, che l'ha sempre seguito nella buona e nella cattiva sorte, qualunque siano state le scelte: Bubbico, La Loggia, Bosco, D'Arezzo, Riggio. Forlani ha strappato a Fanfani Darida, Malfatti e addirittura il proconsole fanfaniano di Firenze, Butini; a quest'ultimo, forse, brucia ancora una vecchia ferita: tanti anni fa, si vide escluso all'ultimo momento in una lista elettorale dove si doveva trovare un posto all'ex sindaco La Pira.

Si è dunque frantumata la corrente di «nuove cronache» e, con essa, a questo 15° congresso sta andando in pezzi tutta la tradizionale geografia dc; i vari isolotti dell'«arcipelago bianco» registrano lo sbarco di nuovi «capi tribù» e la partenza di altri, verso lidi più consoni a nuove oligarchie e «aggregazioni di potere». Le correnti non muoiono; si rimescolano e, subito dopo, si rivitalizzano, con buona pace di chi chiedeva il rinnovamento e un «nuovo corso».

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

CONGRESSO DC

La crisi delle grandi famiglie — di **Ezio Mauro**

Craxi per protesta resta a Milano - Non ha gradito gli attacchi al psi — di **Giuseppe Fedi**

L'incubo del psi

De Mita e Forlani hanno presentato ufficialmente le loro candidature alla segreteria della democrazia cristiana e hanno definito due distinte piattaforme politiche. Tutti e due, come del resto era scontato, ritengono necessaria l'alleanza con i socialisti almeno per un lungo periodo e danno un giudizio negativo dell'attuale politica condotta da Berlinguer. Dentro questo quadro, però, le differenze sono sensibili. De Mita riconosce che la necessità di un accordo con i socialisti va «ben oltre questa legislatura», ma sostiene che l'«accentuato protagonismo di Craxi rischia di destabilizzare pericolosamente il quadro politico». Forlani invece ritiene che il rapporto con i partiti laici e socialisti, e in particolare il psi, resta «centrale e decisivo», e mette in rilievo gli effetti della «scelta riformista e occidentale del psi» a cui va il merito di aver «risolto lo storico intreccio tra massimalismo e riformismo».

De Mita non vede oggi un patto di legislatura, che sarebbe generico e dai contenuti imprecisati; mentre per Forlani «un patto di legislatura deve essere stipulato con convinzione e senza strumentalismi esterni tra i cinque partiti di governo, se si vuole una governabilità a più alto livello».

Se prevalesse Forlani, la verifica richiesta da Craxi avrebbe quasi sicuramente un esito positivo. Ma se, come tutto lascia credere, vincerà De Mita? Forlani promette di più, ma non ha tutto il partito sulle sue posizioni; De Mita offre molto di meno, ma su questo meno tutti i democristiani sono d'accordo.

Craxi, ovviamente, attende di vedere che cosa deciderà il congresso, ma fin da ora ha manifestato il suo malumore per gli applausi insistenti e polemici con cui gran parte dei delegati, domenica scorsa, accolsero le battute anti psi che Piccoli in sua presenza pronunciò dalla tribuna. Ieri, ostentatamente, Craxi non si è fatto vedere ed è rimasto a Milano. Le proposte riduttive di De Mita sono giunte in un momento poco opportuno.

Anche oggi, insomma, i segnali sono quasi tutti di segno negativo. Gli interessati, ovviamente, sostengono che non si deve parlare di frattura, di contrapposizioni, di spaccature perché l'immagine di una dc lacerata e divisa non giova a nessuno. Però alcuni fatti restano incontestabili. Si sono spaccate le due correnti che per tanti anni avevano rappresentato il centro e il cuore del partito. Fanfani ha celebrato ieri mattina il suo divorzio da Forlani e Piccoli quello da Bisaglia, due eventi che fino a qualche giorno fa sembravano impensabili.

La rottura è avvenuta su un tema di importanza fondamentale come la questione socialista. I tentativi di varare una soluzione unitaria sono falliti. De Mita è sotto la tutela di molti autorevoli capi storici, quali Andreotti, Fanfani e Piccoli, ma dispone a tutt'oggi di una maggioranza non larga. Al confronto con Craxi andrà un segretario quasi dimezzato. Una politica di ricambio all'alleanza col psi non c'è.

La dc vive uno dei momenti più critici della sua storia e i capi corrente, pur nascondendo il loro turbamento con un certo stile, sono i primi a rendersene conto e a darsi da fare. Il tempo è limitato e i margini di manovra sono stretti, ma gli uomini di buona volontà, che non mancano negli opposti schieramenti, forse aggiusteranno qualcosa.

Gianfranco Piazzesi

L'unità è fuori combattimento, una motovedetta colata a picco, un'altra danneggiata

Sottomarini e elicotteri inglesi attaccano Gli argentini perdono l'unico incrociatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si combatte attorno alle Falkland. Dopo le battaglie aeronavali di sabato, inglesi e argentini si sono affrontati nuovamente domenica notte e ieri mattina. Nel più drammatico di questi scontri, un sommergibile nucleare britannico ha centrato con due siluri l'incrociatore *General Belgrano*, la più potente unità della Marina argentina dopo la portaerei *25 de Mayo*. Secondo il ministero della Difesa l'incrociatore ha subito *«danni gravissimi»*: non potrà riprendere il mare per almeno un mese. Poche ore dopo, elicotteri inglesi affondavano una grossa vedetta e ne immobilizzavano un'altra.

La perdita del *General Belgrano* infligge un duro colpo all'Argentina. L'incrociatore è vecchio, del 1939, ma è l'unico di cui disponga la Marina di Galtieri. Che i danni siano ingenti non stupisce. I sommergibili a propulsione nucleare — e sembrano esservene tre, in quelle torve acque — lanciano siluri *Tigerfish* guidati da *computer*, capaci di investire un bersaglio a 50 chilometri di distanza con 300 chili di esplosivo. Sono tra le armi subacquee più potenti e più precise. Ogni siluro costa oltre 700 milioni di lire.

In tutte le operazioni degli ultimi tre giorni — assicura il ministero della Difesa — la *task force* non ha perso né un aereo, né una nave, né un uomo. Si è avuto soltanto un ferito leggero, un marinaio di una fregata colpito da «schegge metalliche». Le «*fandonie*» argentine sono state severamente condannate sia dal ministero della Difesa a Londra sia dallo stesso ministro degli Esteri Francis Pym, a Washington, il quale ha dichiarato alla stampa americana che *«la verità non sarà questa volta tra le vittime della guerra»*. I giornalisti sulla *task force* confermano, parola per parola, le fonti ufficiali. Hanno contato gli aerei, hanno visto le navi.

Londra non ha bisogno di mentire (e se lo facesse, in questo sistema democratico, la stampa aggredirebbe le autorità e il ministro della Difesa verrebbe censurato dal Parlamento), anche perché la *task force* ha assunto, fin dall'inizio, il comando di questa «strana guerra». Non si può dire che gli argentini manchino di coraggio, ma lottano contro un nemico troppo forte, troppo scaltro, troppo addestrato. Non soltanto l'Inghilterra è una potenza Nato, con tutta la preparazione tattica ed elettronica che ciò comporta, ma è anche una nazione che ha combattuto per secoli in tutto il mondo. E che ora, dopo l'abolizione della leva, ha un esercito interamente di «professionisti».

Quando cominceranno gli sbarchi? E' un interrogativo ancora senza risposta, e che due importanti notizie di ieri hanno reso anche più indecifrabile. Notizia numero uno: il governo ha requisito il transatlantico più moderno, più veloce e più lussuoso, il QE2 *(Queen Elisabeth 2)* che salperà subito per l'Atlantico del Sud. Notizia numero due: sul QE2 viaggeranno 3 mila e più soldati di fanteria. Altre tre navi porteranno le armi e i veicoli. Si delineano due possibilità: o gli sbarchi cominceranno questa settimana e i 3 mila uomini, che si aggiungeranno ai 5-6 mila già sulla *task force*, presidieranno poi le Falkland liberate, o si attenderà l'arrivo dei 3 mila, fra due o tre settimane, per un'operazione maestosa.

L'incrociatore *General Belgrano* è stato attaccato domenica sera un'ottantina di chilometri a Sud della «zona di esclusione totale». Il ministero della Difesa, che non cerca di occultare il punto dello scontro, spiega: *«L'incrociatore non era nella "zona di esclusione totale" attorno alle Falkland, bensì nella "zona vietata" imposta intorno alla task force. Le autorità argentine sapevano di questa seconda zona, le avevamo informate quasi due settimane fa tramite il Brasile. L'incrociatore, che era accompagnato da due altre unità, rappresentava da giorni una significativa minaccia. Tenuto conto della potenza delle armi moderne, era troppo rischioso lasciarlo avanzare oltre»*. Pertanto, i due siluri.

Poche ore più tardi, l'altro scontro. Questa la versione inglese. Un elicottero in perlustrazione a Nord delle Falkland (entro la «zona») scopre due vedette argentine che, si afferma, aprono il fuoco. L'elicottero si allontana e chiama due altri elicotteri tipo *Lynx*, muniti di razzi. Un delle vedette viene affondata, l'atra subisce danni.

Sabato le ostilità erano state aperte dai bombardamenti inglesi di due aeroporti sulle Falkland, cui erano seguiti due attacchi argentini contro navi della *task force*. Gli argentini pativano due perdite «*sicure*», un *Mirage*, e un *Canberra*, e una «*probabile*», un altro *Mirage*, abbattuto non dai britannici, ma da una batteria antiaerea del presidio di Stanley.

L'isolamento dei sei-ottomila argentini sull'arcipelago è ormai completo: la loro situazione non può certo migliorare con il passare dei giorni.

Mario Ciriello

Argentina: forse affondato, mancano mille uomini

BUENOS AIRES — L'incrociatore General Belgrano è «presumibilmente affondato» nell'Atlantico del Sud. Lo hanno comunicato le autorità militari argentine. Non si conosce la sorte dei circa mille uomini dell'equipaggio.

ALLE PAGINE 4 - 5

La crisi delle Falkland

FRANE BARBIERI — Urss: Chiunque vinca dà una mano a Breznev

ARRIGO LEVI — Usa: scelta rischiosa fra due alleanze

BERNARDO VALLI — Europa: pareva tanto una storia romantica

MIMMO CANDITO da Buenos Aires: L'Argentina ridimensiona i successi

ENNIO CARETTO da New York: Il segretario dell'Onu media in prima persona

Il racconto di un pilota inglese

«Così ho abbattuto un aereo argentino»

LONDRA — La prima battaglia aerea combattuta dai piloti britannici dalla guerra di Corea si è conclusa nelle Falkland con un grande successo, secondo la versione britannica: due *Mirage* ed un bombardiere *Canberra* sono stati abbattuti mentre l'aviazione britannica non ha accusato alcuna perdita. La battaglia aerea si è sviluppata a 120 miglia dalla «task force» quando uno squadrone di caccia *Mirage* e bombardieri argentini è stato intercettato dagli *Harrier della Marina britannica*.

«Dobbiamo ammettere che tutti i vantaggi sono dalla nostra parte, perlomeno in termini di raggio di azione, basi operative, ed informazioni radar — ha dichiarato Bertie Penfold, pilota dell'*Harrier* che ha abbattuto uno dei *Mirage* —, *loro devono operare a 350 miglia dalle loro basi e rischiano di trovarsi drammaticamente a corto di carburante. Non possono permettersi il minimo errore»*.

«Quando abbiamo intercettato il Mirage argentino un missile è stato indirizzato dal pilota verso di noi. Un Harrier che mi accompagnava è riuscito ad evitare il missile ed io sono riuscito a mettermi nella traiettoria di coda dell'aereo argentino. Ho sganciato un missile Sidewinder sulla sua scia ed in tre secondi il bersaglio è stato colpito: vi è stata una enorme esplosione ed ho sentito un improvviso vuoto allo stomaco».

Regina Elisabetta prega per la pace

LONDRA — La regina Elisabetta II ha pregato per il ritorno della pace tra Inghilterra e Argentina nella cappella reale di Sandringham. Nell'occasione, il titolare della parrocchia ha distribuito ai presenti un foglio sul conflitto anglo-argentino nel quale esprime voti perché la pace torni a regnare.

Il presidente americano proporrà una forte riduzione degli arsenali nucleari

Reagan accoglie l'invito di Breznev Il vertice sarà in Austria, d'autunno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha deciso di accettare l'invito di Breznev a un vertice il prossimo autunno e ha scelto come sede l'Austria. Contatti preliminari tra la Casa Bianca e il Cremlino sono in corso tramite l'ambasciata sovietica di Washington e quella americana di Mosca. Il presidente esaminerà il vertice con gli alleati durante la sua visita in Europa agli inizi di giugno. Reagan ha comunque riproposto a Breznev un incontro esclusivamente sul disarmo il mese prossimo all'Onu, a New York.

La notizia della decisione del presidente americano è stata pubblicata ieri dalla *Washington Post*. Il portavoce della Casa Bianca, Speakes, ha rifiutato di commentarla, affermando che *«l'ufficio del presidente non discute le attività diplomatiche in corso»*. Ha però aggiunto che Reagan spera che *«il leader sovietico si rechi alle Nazioni Unite a giugno»*. La settimana scorsa, il consigliere per la sicurezza nazionale, Bailey, aveva indicato che l'interesse di Washington per il vertice è molto vivo. Se Breznev fosse malato, aveva detto, potrebbe tenerlo il premier Tichonov.

Secondo il *New York Times*, prima di recarsi in Europa il presidente Reagan renderà noto il suo piano di disarmo in un discorso di politica estera. In un articolo di un ex funzionario del dipartimento di Stato, Leslie Gelb, l'autorevole quotidiano afferma che il presidente proporrà la riduzione *«del 30 e forse del 50 per cento della forza di distruzione degli arsenali nucleari delle superpotenze»*. Finora, Stati Uniti e Urss avevano solo cercato di limitare il numero degli ordigni atomici, non di ridurre le cariche esplosive.

La notizia che Reagan accetta il vertice ha fatto seguito alla pubblicazione di una lettera di Breznev al gruppo *«medici per la prevenzione della guerra nucleare»* di Boston. Consegnata dall'ambasciatore sovietico Dobrynin, la lettera indica una disponibilità del Cremlino *«a radicali compromessi»*. In particolare, la lettera ha ribadito il disegno brezneviano della trasformazione dell'Europa in una *«zona denuclearizzata... Tramite l'eliminazione delle armi atomiche sia strategiche sia tattiche»*. Per l'Europa, la Casa Bianca ha previsto «l'*opzione zero*», ossia il ritiro degli SS20 sovietici in cambio alla rinuncia ai *Pershing* e *Cruise* americani.

Nella lettera, il capo del Cremlino è ritornato anche su due dei suoi temi preferiti: la moratoria e l'irrazionalità della tesi sulle guerre nucleari limitate. Ha accusato gli Stati Uniti di coltivare le tesi per *«nascondere piani di conflitto globale»*. Il gruppo dei medici di Boston è molto sensibile a questi argomenti: in una conferenza in Inghilterra il mese scorso ha denunciato il pericolo dell'olocausto atomico. Il gruppo aveva scritto a Reagan e a Breznev, ma il capo di Stato Usa non ha risposto per evitare, ha detto il portavoce, *«esercizi propagandistici»*.

L'articolo di Gelb e la lettera di Breznev sottolineano la diversità dell'approccio americano e di quello sovietico al disarmo. Il primo è teso ad annullare la superiorità acquisita dal colosso comunista, il secondo a istituzionalizzarla. Insistendo per la riduzione del 30-50 per cento della forza di distruzione degli arsenali atomici, gli Stati Uniti addossano i maggiori oneri all'Urss, che ha accumulato missili di terra di enorme potenza, e dovrebbe smantellarne una buona parte. In pratica, Washington dovrebbe invece rinunciare solo a produrre il supermissile MX.

C'è un motivo per cui, pur acconsentendo al vertice successivo, Reagan continua a premere perché Breznev si rechi all'Onu, dove a giugno si terrà una conferenza sugli armamenti: spera di mettere il leader sovietico con le spalle al muro su questo punto. Breznev lo ha percepito e rifiuta, anche perché ha obiettivi diversi. Non gli preme infatti esclusivamente il disarmo, ma anche un inizio di normalizzazione dei rapporti, nonostante le crisi afghana e polacca, e la tensione in Medio Oriente e nel Centro America.

Washington ritiene che un ritorno al dialogo sia prematuro. Ne è prova l'imminente partenza per l'Europa di una delegazione guidata dal sottosegretario al Tesoro Cornell. Il compito della delegazione è convincere gli alleati a restringere o a rendere più cari i prestiti al Cremlino. Attualmente, il Cremlino ottiene prestiti al 10,5 per cento. Il governo Reagan vuole che gli interessi siano alzati al 14 per cento. Preferirebbe inoltre che spesso venissero negati, per aggravare le difficoltà economiche sovietiche.

e. c.

Da ieri le Usl sono paralizzate

ROMA — Le Usl sono da ieri paralizzate dopo la decisione dei dirigenti aderenti al Cida-Sidirss di non prendere alcun impegno di spesa e di non liquidare le spese già impegnate a causa della scadenza degli esercizi provvisori e del mancato varo del bilancio 1982.

AL CONGRESSO SI SONO SPACCATI I DUE BLOCCHI STORICI DELLA DC (DOROTEI E FANFANIANI)

La crisi delle grandi famiglie

Cadute le tradizionali etichette, già si prevedono tre soli grandi gruppi: una sinistra con l'area Zac; una destra con Forlani e i suoi sostenitori; e un centro, un supergruppo con Piccoli, Andreotti e Fanfani

ROMA — «*Ci siamo* — dice Roberto Mazzotta guardandosi attorno —; *come i Buddenbrook, dopo la crisi della Borsa, le grandi famiglie stanno crollando*». Nella dc, le grandi famiglie sono i fanfaniani e i dorotei; e questo è il congresso della loro crisi, con divisioni, spaccature, lamenti sotto gli occhi di tutti. Fanfani è da una parte, Forlani dall'altra. Piccoli pilota Gava e Gaspari su De Mita, ma Bisaglia alza anche lui una bandiera dorotea e la porta nel campo di Forlani. I due grandi blocchi storici si spaccano a metà e i delegati, in platea, assistono disorientati alla duplicazione delle parole d'ordine, al raddoppio dei richiami di scuderia, alla moltiplicazione delle vecchie etichette di corrente.

«*E' un gran brutto giorno, un giorno doloroso* — geme Giampaolo Cresci, fedelissimo di Fanfani, dopo aver constatato che il professore e Forlani hanno ormai imboccato due strade diverse —. *Dopo trent'anni, la famiglia si divide e il figlio maggiore se ne va. Per noi è un trauma. Ma io preferisco seguire il vecchio padre e le sue intuizioni piuttosto che il pragmatismo del figlio*».

Ma è una brutta giornata anche per gli altri, gli uomini di Forlani, che si sentono traditi da Amintore Fanfani. «*La scelta di votare per De Mita è una tipica impennata fanfaniana, uno scarto da cavallo di razza, che però questa volta ha spaccato la corrente* — si lamenta Raffaele Tambroni, sottosegretario alle Finanze, che ha deciso di seguire Forlani —. *Domenica notte, siamo rimasti fino alle due riuniti al Parco dei Principi, e alla fine Fanfani ha assicurato che avrebbe appoggiato l'Arnaldo. Se dovessero nascere difficoltà, ha aggiunto, ci riconvocheremo e discuteremo ancora. Poi, stamattina, ecco la sua uscita e la scelta di passare dalla parte di De Mita. Faccia pure, ma se riconvocherà la corrente, per la prima volta io non ci andrò più. E' una rottura dolorosa, dopo trent'anni: ma tra il rispetto per il professore e l'affetto per l'Arnaldo, io scelgo Forlani*».

«*Basta guardarli in faccia, per capire che i fanfaniani sono sotto shock, eppure la spiegazione di questa spaccatura è semplice* — aggiunge Gianni Prandini, che con il suo mezzo per cento dei voti si è schierato con Forlani —. *Qualche volta, capita che i re non si accorgano che è il momento di abdicare, o almeno di organizzare la successione. E allora, succede che i principi ereditari scappino con il trono e con tutta la corte*».

Invecchiamento dell'oligarchia? Guerra di successione? Lotta di corte per il potere? In realtà, la spiegazione della crisi delle grandi famiglie è più semplice, e meno suggestiva: «*All'origine delle spaccature ci sono divaricazioni di linea politica, ormai inconciliabili*», spiega Andrea Borruso, che ha vissuto dalla parte di Piccoli la scissione dorotea. Due anni di esperienza a piazza del Gesù hanno convinto Piccoli che non si può governare il partito e collaborare con il psi lasciando Andreotti e la sinistra fuori dalla stanza dei bottoni, svincolati da obblighi e da responsabilità. Una strategia che Bisaglia non condivide, per preoccupazioni di coerenza di linea politica, e che ha portato alla divisione delle truppe. «*Noi siamo tranquilli* — confida Antonio Gava, il regista di tutte le operazioni dorotee —. *Con Piccoli sicuramente più della metà della corrente dorotea voterà per De Mita*».

Ma giù dal catino del Palasport, dove si muove ormai allo sbando una platea di delegati sottoposta a spinte e contrasti, richiami e contrordini, salgono al vertice segnali di ribellione. Saltato il vecchio ordine delle correnti è difficile ricostituirne un altro. Ci sono fanfaniani che ancora non sanno se rimarranno con il professore o daranno la loro delega a Forlani, e nessuno — nemmeno i protagonisti — è in grado di fare un conteggio preciso sui voti della corrente. Ci sono dorotei che entreranno in lista con Piccoli per il Consiglio nazionale, ma poi voteranno dove batte il vecchio cuore moderato del doroteismo, e con Bisaglia diranno no a De Mita per Forlani. E' il caso del Piemonte doroteo, quello che fa capo a Sarti e Paganelli: «*Noi stiamo con Piccoli* — spiega Mazzola —. *Ma da quando Forlani ha deciso di candidarsi, non abbiamo avuto dubbi: chiediamo di essere liberi, e di poter votare per lui*».

La crisi delle grandi famiglie genera questa domanda di libertà: «*Saltano i vecchi steccati* — spiega Rolando Picchioni, colombiano —, *e vengono alla luce altre divisioni, nascoste sotto la superficie del partito: quelle tra i bramini e i paria della dc, sempre più difficili da controllare*». «*In fondo, è proprio questa la ragione della crisi dei dorotei e dei fanfaniani* — racconta il ministro Enzo Scotti —; *la base non ubbidisce più a scatola chiusa, soprattutto quando mancano i capi carismatici, e le correnti non riescono più a trasmettere ordini, impulsi e vincoli agli iscritti, come un vecchio flipper impazzito*». «*Non solo* — aggiunge un altro andreottiano, Paolo Cirino Pomicino —: *le due grandi case dorotea e fanfaniana hanno retto finché avevano una linea politica da sostenere (il centrosinistra) o da combattere (la solidarietà nazionale), e finché potevano gestire il grande potere della dc. Oggi manca tutto: non c'è una linea politica precisa, e si è dissolto il potere. Così, ecco saltare in aria*».

Sarà vero? Oppure siamo davanti ad una semplice moltiplicazione dei capi, e dopo il Congresso avremo due correnti dorotee, e due tronconi del vecchio ceppo fanfaniano? «*Storie* — assicura Antonio Gava —. *Siamo davanti a una scomposizione dei vecchi equilibri, e a una nuova, più ampia ricomposizione. La nuova dc, dopo il Congresso, avrà meno etichette, e tre soli grandi gruppi: una sinistra, con l'area Zac; una destra, con Forlani e i suoi sostenitori; e un centro, dove ci saremo noi, un supergruppo con Piccoli, Andreotti e Fanfani*». Muore il doroteismo, dunque, non muore la vecchia abitudine di rincorrere e occupare il centro del partito, perché lì, secondo l'ipotesi dorotea, si governa la dc.

Ezio Mauro

Senatori chiedono che l'Epifania torni festività

ROMA — Una tradizione culturale dà alla festa dell'Epifania il valore di un incontro d'amore tra grandi e bambini, nel rispetto di quella stagione fondamentale che è l'infanzia. I senatori vogliono rispettare questa tradizione, facendosi anche interpreti del largo movimento popolare che si è creato per il ripristino della «Befana».

Per questo a Palazzo Madama è stato presentato un disegno di legge firmato dagli indipendenti di sinistra Ossicini, Brezzi, Gozzini, Lazzari e Pasti, dai comunisti Berti e Modica, dai socialisti Landolfi e Maravalle, dal liberale Malagodi, dal repubblicano Mineo, dal socialdemocratico Roccamonte, dai democristiani D'Agostini e Benese.

Gli alunni — sostengono i senatori nella relazione che illustra il provvedimento — al momento di decidere, tesi a difendere per differenti motivi alcune loro feste, non tennero conto delle esigenze dei bambini «che non si possono difendere, che non possono far sentire, se non in modo indiretto, le loro ragioni».

CITTA' DEL VATICANO — **Un corteo silenzioso di protesta, cui hanno partecipato oltre 1100 dipendenti laici, si è svolto ieri sera in Vaticano. E' la prima volta che ciò avviene nella storia del piccolo Stato.**

De Mita e Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

Divisi tra la candidatura Forlani e quella di De Mita, ma più ancora da contrasti vecchi e nuovi, si sono definitivamente spaccati anche i dorotei: Piccoli, che ha con sé il 13 per cento, voterà per De Mita e, se il «suo» candidato avrà successo, diventerà presidente del partito; Bisaglia (9 per cento) è uno dei più attivi e convinti «sponsor» di Forlani, con il quale, comunque vada a finire la lotta per la segreteria, probabilmente formerà una nuova corrente. In appoggio ci saranno DonatCattin (9 per cento) Rumor e Colombo (5) Mazzotta e Segni (3).

Tra spaccature e frantumazioni di vario peso e misura, le vicende di un congresso sul quale preme, generosa quanto inutile, la rabbia degli «esterni» e della base per il mancato rinnovamento, registrano sull'altro fronte, la formazione di un nuovo supergruppo che, proponendo De Mita segretario, dal centro guarda a sinistra, più al pci che al psi.

I leader di questo supergruppo di sinistracentro sono un Andreotti (15 per cento del partito) che tende sempre più ad assumere il ruolo che fu di Moro, non tanto come prestigioso ideologo quanto come autorevole mediatore; Fanfani, ultimo cavallo di razza, e Piccoli, il segretario uscente, che ieri ha provocato, con il suo discorso di addio, dure reazioni da parte di tutti i leader del «polo laico», da Craxi a Longo.

Uno scontro così massiccio e inedito poteva essere evitato? Tutti, a parole, rispondono di «sì», battendo e ribattendo, in ogni intervento e dichiarazione, su una unità del partito che non esiste e che, di certo, né Forlani né De Mita sembrano in grado di realizzare.

I due pretendenti alla poltrona di segretario si sono incontrati a lungo, ieri mattina; De Mita ha cercato di convincere il vecchio amico a mollare ma, stavolta, Forlani non si è tirato indietro.

«*Perché dovete vedere la nostra diversità di opinioni come uno scontro personale?*», ha chiesto, dopo l'incontro, De Mita ai giornalisti. «*Forse, le nostre immagini rappresentano esigenze diverse*», ha detto Forlani, sempre più cauto e prudente del grande rivale. Entrambi si sono scambiati documenti con le rispettive piattaforme politiche.

Uno scambio di dichiarazioni c'è stato, poco dopo, tra Fanfani e Piccoli, entrambi alle prese con i tanti guai che stavano nascendo nelle rispettive correnti. Piccoli ha temuto che Fanfani, sotto le pressioni dei suoi vecchi amici, mollasse De Mita ed ogni accordo, ma il presidente, con una lunga dichiarazione polemica verso l'ex pupillo, l'ha rassicurato e confortato: i patti non si toccano e andiamo sino in fondo.

Nell'aula, intanto, il dibattito va avanti com'era cominciato, stanco e poco seguito, sia dalla platea sia dalla tribuna. Si ravviva solo quando, sul podio, salgono il presidente dei deputati Bianco e, più tardi, l'ex segretario Zaccagnini. Con il suo discorso contro il correntismo e le oligarchie imperanti, Bianco riscuote grandi applausi, che si trasformano in una ovazione quando invita i congressisti a votare senza vincoli e collari, senza tener conto degli accordi di vertice.

Ovazioni e applausi ancora più calorosi vanno a Zaccagnini al quale il cerimoniale del congresso ha riservato proprio il giorno di apertura di un dibattito condizionato da altre esigenze soverchianti. Oggi, parla Forlani. Domani, De Mita. Quindi, la parola passa ai voti, tutti a scrutinio segreto, sul filo del rasoio.

Luca Giurato

Craxi per protesta resta a Milano non ha gradito gli attacchi al psi

Sulla relazione di Piccoli aveva espresso domenica un giudizio molto negativo - «Ora — dice un congressista — la possibilità di una vittoria di De Mita ha fatto salire il suo disappunto» - Sui lavori critiche del psdi, preoccupazioni dei liberali e silenzio del pri

Roma. L'abbraccio di Fanfani a Piccoli, al termine della relazione del segretario della dc

ROMA — Craxi è a Milano. La notizia rimbalza fra i congressisti dc poco prima dell'inizio del dibattito congressuale. «*C'era da aspettarselo* — commenta un delegato romano —. *Il suo giudizio, un verdetto di condanna, il segretario socialista, lo ha espresso seccamente domenica. Non ha digerito gli spunti polemici verso il suo partito e la possibilità che De Mita succeda a Piccoli ha fatto salire il suo disappunto*».

«*Nessun commento dall'Eur* — annunciano all'«Avanti!» a metà pomeriggio —. *Per ora sul congresso democristiano abbiamo previsto una serie di corrispondenze, ma nulla di più*». Poi, in serata, le agenzie diramano il testo di un lungo corsivo che apparirà oggi. Ed è, nella sostanza, una dura requisitoria contro la dc. «*L'avvio del congresso* — si legge — *non è stato tra i più incoraggianti*». Alla dc si rimprovera di accelerare il deterioramento di una governabilità che appare sempre più «*affaticata e ridotta in condizioni critiche*». I rapporti tra i partiti della maggioranza, incalza il quotidiano socialista, scricchiolano da tempo, rilevando i segni di «*un logoramento ormai pericoloso*».

«*Se la dc o una parte di essa, nella sostanza, e pur ripetendo formalmente il contrario, dovesse spingere le cose al limite della rottura con il psi e anche con il psdi* — avverte l'«Avanti!» — *significa che o ha mal calcolato le conseguenze, o che, più realisticamente, ha già in incubazione una politica di ricambio, o che mette nel conto l'opportunità di una sfida che da politica rischia, prima o poi, anzi, più prima che poi, di trasformarsi in una sfida elettorale*».

Dopo la schiarita che s'era profilata tre giorni fa a Genova con un discorso di Craxi dal tono distensivo, in casa socialista gli umori sono neri. Sul fronte dei «laici minori» c'è chi, come i repubblicani, preferisce per ora il silenzio, e chi, è il caso dei liberali, impronta i commenti ad una certa cautela. Patuelli, «vice» di Zanone, si aggrappa al pentapartito. «*Sui contenuti concreti* — sottolinea — *riteniamo sussistano oggi, fra i cinque partiti, convergenze programmatiche mai raggiunte in passato*». «*Occorre sfruttarle* — auspica Patuelli — *per realizzare un patto per il restante biennio di legislatura*».

Entrando nel merito del congresso democristiano, il vicesegretario del pli diventa cauto e dalle sue parole affiora una certa preoccupazione. «*Stenta ad affermarsi* — spiega — *la preminenza della scelta di collaborazione paritaria con l'area di democrazia laica, liberale e socialista, per la governabilità del Paese*». E la stessa scelta del pentapartito non sembra venire vissuta «*con la medesima convinzione con la quale vennero perseguite in altri tempi scelte di fondo per la dc*».

Che l'avvio del congresso abbia raccolto più critiche che consensi negli altri partiti, lo conferma anche la presenza, sensibilmente ridotta, delle delegazioni alla seconda giornata dei lavori.

Dopo aver messo le mani avanti, facendo chiaramente capire che al minimo accenno al ritorno ad una politica di unità nazionale uscirebbero dalla maggioranza, i socialdemocratici lanciano, attraverso «l'Umanità», un nuovo segnale minaccioso. «*La riproposta della terza fase della politica di solidarietà nazionale* — ammonisce il quotidiano del psdi — *è pericolosa*», in quanto «*si muoverebbe in senso opposto a quel patto di legislatura per il quale ci stiamo adoperando*». «*Non amiamo le fughe in avanti caratterizzate dalla gattopardesca ricerca di nuovi equilibri*» prosegue «l'Umanità».

Giuseppe Fedi

Per De Mita l'alternanza

ROMA — Quattro i capitoli della piattaforma che De Mita ha presentato a sostegno della propria candidatura: la proposta politica, le istituzioni, l'economia e il «partito nuovo».

De Mita rileva subito la necessità di «elaborare insieme con i socialisti e con gli altri partiti laici, una comune strategia per fronteggiare la crisi». Quindi «l'accordo tra i cinque partiti che compongono l'attuale maggioranza, va ben oltre questa legislatura». In particolare De Mita rileva che «l'alleanza con il psi di Bettino Craxi deve essere di ampio respiro per preparare le condizioni dell'alternanza, cioè le condizioni perché i due schieramenti si alternino nella gestione del potere in piena sicurezza per il sistema democratico».

Secondo De Mita «il vero fatto nuovo della situazione politica italiana è il psi». Tuttavia De Mita indica anche «il rischio della attuale posizione del psi», e fa rilevare che «il psi si collega con la società soprattutto a livello emotivo, si fa interprete del nuovo con un accentuato protagonismo che mira a raccogliere consensi in opposizione sia alla dc sia al pci. Questo atteggiamento rischia di rompere, senza costruire, di destabilizzare il quadro politico. Questo rischio si elimina in una strategia comune in cui dc e psi siano alleati».

De Mita esclude poi «ogni prospettiva di governo con il pci, ma comprende questo partito nella strategia complessiva, anche perché nella prospettiva dell'alternativa il pci è considerato protagonista dai socialisti e dagli stessi socialdemocratici».

A proposito delle istituzioni, De Mita rileva che «c'è il problema di una nuova fase costituente, legata ad un nuovo confronto costituzionale tra i partiti che costruirono la Carta del '48 e quanti altri vogliano concorrere a vivificare le istituzioni».

Per quanto riguarda l'economia, De Mita si richiama alla «laborem exercens», cioè alla «centralità del valore dell'uomo nei problemi dell'economia».

Per Forlani l'intesa a 5

ROMA — La «dichiarazione d'intenti» presentata da Forlani si articola su tre punti fondamentali: politica estera, politica economica, governabilità e istituzioni.

Nel solco della tradizionale impostazione diplomatica italiana è la parte sulla politica estera che non mette in luce particolari novità. Per quanto riguarda l'economia Forlani osserva che «*nell'immediato, l'impegno è di un'azione di contenimento dell'inflazione e di riequilibrio dei conti con l'estero, per cui il primo strumento è l'uso non lassista della politica monetaria e creditizia*».

La parte più interessante del documento è ovviamente quella che parla della governabilità e delle questioni istituzionali. Secondo Forlani «*occorre un patto di legislatura, o meglio di medio termine, da stipulare con convinzione e senza strumentalismi esterni fra i cinque partiti di governo, se vogliamo una governabilità adeguata ai problemi in campo*». «*Resta centrale e decisivo* — dice Forlani — *il nostro rapporto con i partiti laici e socialisti*». L'evoluzione del psi può «*rendere comprensibile che questo partito aspiri ad acquisire consensi sempre più ampi nell'area del riformismo e che noi diventiamo l'elemento più prossimo di questa sua spinta. Da qui si sviluppa la tentazione a spostarci dal nuovo terreno per confinarci in un luogo innaturale di conservazione*».

«*La crisi ideologica del comunismo in Italia* — osserva Forlani — *anche dopo lo strappo con Mosca è aperta a sbocchi che gli anni prossimi definiranno meglio se involutivi o evolutivi. Perciò è giusto ripensare quella strategia dell'attenzione verso questo mondo*».

Forlani, infine, rileva che «*si è aperta una seria frattura fra la gente e le istituzioni e i partiti. Occorrono perciò un rinnovamento profondo e una selezione aperta e democratica delle classi dirigenti che aprano porte e finestre dei partiti, delle forze economiche, sociali, culturali sulla società vera*».

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Svizzeri soldati di ventura

Le più qualificate agenzie di reclutamento di mercenari internazionali sono — nemmeno a dirlo — inglesi, come la Roky Ryan Service, la Charles Rendall Partners, la Airwork (specializzata in piloti), la Michael Rice-Partners, e probabilmente anche altre, magari meno quotate o affidabili, ma non per questo meno attive, come alcune tedesche della Rft. Tra il febbraio e il marzo di quest'anno il mercato ha dato segni di buona ripresa, registrati anche in Svizzera. Eros Costantini, corrispondente da Zurigo del *Corriere del Ticino* (di Lugano), ha condotto una piccola inchiesta sul mercenarismo *up to date*, aggiornata a tutt'oggi con speciale attenzione alla non trascurabile parte che vi hanno gli svizzeri.

Tanto per cominciare, lui Costantini non se ne meraviglia: «*Beh il nostro Paese era considerato nei secoli scorsi un serbatoio di mercenari fra i più intrepidi. La loro fama era stata forgiata nel 1444 durante la difesa di Basilea, e si consolidò con le vittorie di Grandson, Morat e Nancy. Ma a esaltare il coraggio dei mercenari elvetici fu il sacrificio delle 147 guardie svizzere di papa Clemente VII, che il 6 maggio 1527 (esattamente 465 anni dopodomani) si fecero trucidare dai lanzichenecchi luterani tedeschi per consentire al pontefice di fuggire*». Potremmo aggiungere i reparti svizzeri che rimasero fino all'ultimo fedeli a Luigi XVI al momento della Rivoluzione francese; o quelli che servirono i Borboni di Napoli nei giorni più difficili della fine del Regno delle Due Sicilie: ma non è l'aneddotica storica che qui interessa, bensì invece la più stretta attualità.

«*Cerchiamo uomini disposti ad operare in zone di combattimento nel Libano. Offriamo buon ingaggio e buona paga*». L'annuncio è stato pubblicato a cura della Roky Ryan Service su vari giornali di diversi Paesi e, per quanto riguarda la Svizzera, per il momento si sa che il premio d'ingaggio è di circa 9000 franchi (moltiplicare per settecento se si vuol ottenere l'equivalente in milioni di lire) e la paga mensile potrà oscillare dai 5 ai 7 mila franchi, più straordinari, dei quali però l'agenzia non ha specificato in che cosa consistano (in effettive azioni a fuoco? in prigionieri catturati? in nemici ammazzati? Non si sa).

Vaghe son pure le notizie relative all'accoglienza che ha avuto l'inserzione: a un redattore del *Tages Anzeiger* gli agenti della Roky Ryan hanno parlato di centinaia di adesioni già pervenute dall'Inghilterra e dalla Germania, mentre gli svizzeri che hanno sinora risposto sarebbero pochi, meno di dieci. Però alla Roky Ryan non si perdono di fiducia: «*Sappiamo bene, gli svizzeri sono lenti, ma alla fine si muovono*».

Basta ricordare quello che avvenne in marzo di sette anni fa, quando l'angolo bollente del mondo era la Rhodesia (oggi Zimbabwe). A Zurigo comparve sul già citato *Tages Anzeiger* un singolare annuncio ambiguo che offriva assunzioni in qualità di «*guide, accompagnatori e guardiani per il territorio della Rhodesia*». Lenti ma sicuri, e inoltre perspicaci, risposero alla chiamata ben settecento giovani svizzeri, e ancora oggi si ricorda il 1975 come un'annata d'oro per il mercenariato svizzero. Ma già in agosto dell'anno seguente (1976) una brutta notizia venne a offuscare la brillante prospettiva dei soldati di ventura: un mercenario americano e tre britannici (uno dei quali di origine svizzera) furono passati per le armi in Angola a cura del locale movimento di liberazione nazionale.

Però la vocazione a esercitare il mestiere delle armi a scopo di lucro e magari a sfogo degli istinti di violenza, resta evidentemente inconcussa, e infatti in Svizzera non hanno segni di un tramonto della spinta volontaristica mercenaria. «*Il grande problema* — dice un signore di mezza età, uomo d'affari e umanista che a me fa ricordare per qualche verso il savio e saggio Raffaele Mattioli —, *il problema non è quello di spulciare nella storia le tradizioni di un popolo a portare le armi per conto terzi, ma è di vedere con che cosa si possa sostituire quella mirabile istituzione che era ai suoi bei tempi la Legione straniera francese. Oggi, ridimensionata come è stata, è come se non esistesse più affatto, e quindi è giusto che fiorisca il traffico delle agenzie di reclutamento internazionali*».

L'occasione odierna è particolarmente diretta a rafforzare i reparti cristiano-libanesi che combattono a Beirut contro i palestinesi dell'Olp o di altre varie denominazioni. Come potrebbero respingere l'invito gli animosi giovani svizzeri? C'è quel tanto di appello cristiano che non manca mai di far presa sull'animo di un popolo religioso come lo svizzero (che è di gran lunga più religioso dell'italiano, comunque) e c'è pure quel tanto di attrazione all'avventura che può mostrarsi irresistibile per un giovane nato, cresciuto e allevato in un Paese dove il buon ordine risulta così perfetto da riuscire talvolta soffocante.

Le cronache sulle intemperanze dei giovani arrabbiati di Zurigo lungo la Bahnhofstrasse hanno del resto un significato al cui riguardo non è possibile ingannarsi: c'è una carica di violenza compressa che ogni tanto può esplodere, una gran voglia di menar le mani.

A Berna si è notata in questi ultimi tempi la presenza di squadrette di *blousons de cuir*, giubbotti di cuoio, che dal tramonto in poi si danno al sistematico esercizio del pestaggio di altri giovani che vengono supposti aderenti al cosiddetto movimento dei malcontenti (sinistroide). Si dice che la polizia appoggi più o meno nascostamente i giubbotti di cuoio, ma non ve n'è certezza, e anzi piovono smentite su chi ne formula il sospetto. E' tuttavia sicuro che i giubbotti di cuoio sarebbero ottime reclute per l'agenzia di reclutamento Roky Ryan Service.

Un Comune stanzierà fondi per il cancro

TORINO — Il Consiglio comunale di Robassomero, un piccolo paese alle porte di Torino, ha deciso di contribuire con lo 0,50 delle entrate nette alla lotta contro il cancro. Primo comune d'Italia a prendere una simile iniziativa, Robassomero verserà quest'anno alle casse dell'Associazione italiana per la Ricerca sul cancro 2.614.604 lire. Il bilancio che prevede la realizzazione di una scuola media, la costruzione della fognatura ed il potenziamento dell'acquedotto per una spesa di 2 miliardi e 550 milioni, registra infatti entrate per 522 milioni: una situazione ampiamente positiva che ha stimolato gli amministratori a prendere in esame un contributo tangibile nella lotta contro il male del secolo.

«*Con questo atto Robassomero vuol ribadire che la ricerca sul cancro* — ha spiegato il sindaco Donato Adducci — *deve essere un impegno di tutti ed in particolar modo di chi amministra per conto dei cittadini. Il nostro è un gesto che contiamo di ripetere ogni anno e che speriamo rappresenti un esempio per tutti gli altri comuni*». La decisione è stata votata all'unanimità. Tutti i 2850 abitanti del paese si sono dichiarati d'accordo.

Ministro Bodrato su inquadramento docenti associati

ROMA — Si chiude il primo capitolo della lunga vicenda degli associati. Il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, ha emanato ieri una circolare contenente le modalità che i docenti che hanno superato il giudizio dovranno seguire per essere inquadrati nel ruolo dei professori associati.

I candidati, entro trenta giorni dalla comunicazione scritta sull'esito del giudizio (che riceveranno a domicilio), dovranno presentare una domanda di inquadramento all'Università.

Negli stessi termini deve essere presentata, separatamente, l'eventuale domanda di opzione per il regime a tempo pieno.

Risultati parziali su elezioni scuola Avanza la Uil

ROMA — I risultati parziali (80% circa dei voti scrutinati) elaborati dalla Uil Scuola per l'elezione del Consiglio nazionale della Pubblica istruzione sono i seguenti: Uil 87 mila 991, pari al nove per cento (più 1,87 per cento); Cgil 131 mila 975 pari al 21,12% (meno 0,62%); Sism-Cisl 48 mila 74, pari al 7,7% (meno 0,57%); Gilnascel 90 mila 544, pari al 14,49% (meno 3,58); Snals 175 mila 165, pari al 28,03% (più 4,6); liste cattoliche 54 mila 574, pari a 7,84% (meno 0,73).

ROMA — Un fucile a canne mozze caricato a pallettoni, nascosto all'interno di una scatola, è stato trovato sotto un'auto in piazza Montecitorio.

ACQUISTI SBAGLIATI (O MANCATI)

Capolavori perduti da ciechi burocrati

Circola la voce, da qualche tempo, che l'Amministrazione Statale delle Antichità e Belle Arti stia preparando una Mostra nazionale che ponga davanti al grosso pubblico e agli studiosi ciò che negli ultimi tempi è entrato a far parte del patrimonio artistico nazionale, soprattutto per acquisti. Una rassegna del genere, di ampiezza non esclusivamente regionale, non è frequente nel nostro Paese; l'ultima, se ben ricordo, fu quella del 1932, allestita nella Galleria Nazionale d'Arte moderna, in occasione del *decennale della marcia su Roma*, e riguardava gli accrescimenti di interesse artistico, storico e archeologico effettuati dopo il 1922.

Non si conosce se la Mostra attualmente (si dice) in preparazione osservi un preciso termine di partenza; tuttavia, sarebbe spiacevole dover rinunciare, a causa di un *post quem* troppo vicino (si afferma sia il 1970), a esporre nella Capitale la famigerata *Madonna della Palma*, acquistata nel 1968, e che continua ad essere esposta nel Palazzo Ducale di Urbino sotto il nome di Raffaello, tra l'ilarità generale.

Sarebbe poi opportuno che gli organizzatori della mostra la ampliassero con una sezione fotografica, dedicata alle opere che lo Stato grazie all'azione dei suoi burocrati e del suo *brain trust* (già denominato Consiglio Superiore, ora Comitato di Settore) avrebbe potuto ma non ha creduto opportuno acquistare: tale sezione dovrebbe far perno sulla *Natura morta* e sulla *Nascita della Vergine*, ambedue di Zurbaran (tele passate, con tutti i crismi, alla Norton Simon Foundation di Pasadena in California), e sulla enorme tela del Goya, già nella Collezione Ruspoli a Firenze ed oggi (per buona fortuna) in quella di Luigi Magnani presso Parma.

Questo sommo capolavoro della pittura europea (che va annoverato tra i *dieci quadri da salvare*, accanto alla *Primavera* del Botticelli, alle tele del Caravaggio in San Luigi dei Francesi, a *Las Meninas* del Velazquez, all'*Atelier du Peintre* del Courbet e ad altre vette del genere) lo si sarebbe potuto acquistare per gli Uffizi o per Brera; ma tale passo fu impedito da un immarcescibile personaggio che da decenni ha un peso nei fatti delle Belle Arti, e la cui assoluta incapacità di percepire i valori artistici, storici ed estetici gli fece condannare il sublime dipinto, sostenendo (si afferma) che *«l'è tutto bolle cioccolatin»*.

**

Da mettere bene in evidenza poi, in tale sezione degli acquisti *possibili ma non effettuati*, ci sarebbe il superlativo *Giardiniere* del Van Gogh, un dipinto che ha dato luogo a certi sospetti, sin qui mai dissipati. Come è noto, lo Stato poteva assicurarsi (e a prezzo assai conveniente) questa rarissima, oggi inestimabile, tela, che voci non controllate asserivano appartenesse al signor Sereno Preato.

Quando il Soprintendente Paldi ne propose l'acquisto, non gli venne dato seguito; anzi lo stesso Paldi asserisce (vedi *La Stampa*, 23 novembre 1980) che, avendo di nuovo e più volte insistito, egli fu *perentoriamente invitato a desistere*. Non è noto se l'autore di tali *inviti* sia stato l'allora Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, il dottor Guglielmo Triches (lo stesso che pochi giorni fa è stato arrestato per motivi valutari, nel corso di un'inchiesta su certi fatti avvenuti a Firenze); ma ci si chiede come mai non ci sia un Procuratore della Repubblica che voglia andare sino in fondo a questa nebulosa vicenda del Van Gogh chiarendone, nel caso, gli sconcertanti interrogativi.

Ma per tornare agli acquisti di opere d'arte, c'è da segnalare che comincia ad esser noto un genere di raccolte di cui si è sentito molto parlare negli ultimi due decenni, e che ben pochi conoscevano nella sua reale consistenza ed entità, cioè le collezioni formate da Banche e Istituti Bancari. Molte erano le dicerie che correvano su di esse, e spesso di tipo negativo; ma quel che è finora conosciuto sollecita un giudizio generalmente favorevole, anche per il ruolo che raccolte del genere potrebbero assumere in una prospettiva a dimensioni regionali.

Già una decina d'anni fa, la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia pubblicava un volume (dovuto a Piero Torriti) in cui era resa nota una parte della raccolta (dipinti, disegni, incisioni, maioliche e porcellane) che la Cassa possiede nella sua sede genovese: a parte poche eccezioni, si tratta di opere liguri, spesso di qualità assai alta. Recentemente poi, il medesimo Istituto ha effettuato un acquisto di grande importanza, una scelta delle tele genovesi che formavano la splendida collezione (purtroppo smembrata) del compianto dottor Angelo Costa, così come in precedenza aveva salvato dalla dispersione alcuni dipinti già nella celebre Galleria Doria in via Garibaldi.

Sono questi i due aspetti del collezionismo *bancario* che bisogna valutare in modo positivo: da un lato il recupero di opere d'arte espresse dalla cultura locale (sì da formare delle vere e proprie Gallerie), dall'altro la tutela di raccolte antiche e tradizionali, che molto spesso hanno un'enorme importanza per la cultura regionale, e della cui scomparsa burocrazia, accademismo universitario e storici dell'arte dediti all'estensione delle *expertise* si preoccupano ben poco.

**

In tal senso, un posto di eccezione tocca al Monte dei Paschi di Siena, i cui dirigenti hanno ben intuito come investimenti accorti e sagaci non si pongono in contrasto con i valori della cultura. Al Monte, infatti, va riconosciuto il merito non piccolo di avere impedito (grazie ad un vitalizio che per discrezione non chiamiamo fortunato) la fine della importantissima raccolta Chigi-Saracini, che in precedenza aveva già subito decurtamenti: sono così rimasti a Siena dipinti di alto valore storico-artistico, oltre ad un nucleo di cose minori che tuttavia illustrano in modo egregio l'arte senese tra il Cinque ed il Seicento, nucleo che sarebbe impossibile formare altrimenti.

Ma lo stesso Monte ha proceduto ad acquisti di eccezione, tra cui il rarissimo *Sant'Antonio Abate* del Sassetta che fu esposto l'anno scorso nella locale Pinacoteca. Altri Istituti bancari di minor peso hanno proceduto ad acquisti di dipinti di innegabile interesse, sempre circoscritto alla storia delle espressioni figurative del luogo: così, una scelta delle cose entrate nella Cassa di Risparmio di San Miniato, in provincia di Pisa, si può studiare nel volume *Tesori d'arte antica a San Miniato*, edito dalla SAGEP di Genova a cura della medesima banca.

In questi giorni poi sono apparsi due cataloghi, per i tipi della Electa di Milano. Il primo, intitolato *La Galleria di Palazzo degli Alberti* riguarda i dipinti in possesso della Cassa di Risparmi e Depositi di Prato: vi si ammira (stupendo dopo la recente pulitura) il Cristo incoronato di spine del Caravaggio, che fu già della Collezione Cecconi di Firenze, assieme al *Crocifisso* di Giovanni Bellini (già nella fiorentina raccolta Niccolini di Camugliano), due gemme che, senza la Cassa, sarebbero finite chissà dove.

E' certo che due pezzi di tal calibro dovrebbero trovare stabile dimora nel patrimonio dello Stato italiano; ma tanto più grande è il merito di chi, al casuale dilettantismo con cui vengono effettuati gli acquisti per i nostri Musei, provvede con un'oculata sorveglianza di quel che accade nel mercato.

La medesima Cassa di Prato ha raccolto un magnifico nucleo di dipinti fiorentini (da segnalare due rari Coccapani) e sculture di Lorenzo Bartolini, tra cui alcuni ritrovati presso un mercante di Londra. Il secondo volume edito dalla Electa riguarda le *Raccolte d'arte a Palazzo Koch in Roma*, cioè della Banca d'Italia; purtroppo, nonostante il ruolo primario ed eccezionale dell'Istituto, si tratta di una collezione eterogenea, e spesso di livello men che mediocre: quanto ai dipinti, a parte poche eccezioni (una tavola del Duecento fiorentino, una *Prospettiva* del Codazzi, e poche altre cose) non mette neppure conto di farne cenno. Né il catalogo dice quale sia stata la sorte di certi quadri di altissimo pregio, già nella Collezione Gualino, che pure fecero parte del sequestro con cui tale raccolta (molto ineguale ma con talune cose non comuni) entrò in possesso della Banca d'Italia.

Ma questa sezione di scarso valore è riscattata dallo splendido gruppo di opere dell'Estremo Oriente, unico in Italia, e da due o tre marmi ritrovati durante gli scavi per erigere il superbo edificio dovuto a Gaetano Koch. Bisogna tuttavia riconoscere che le collezioni della Banca d'Italia hanno origini non pianificate, occasionali, senza un filo conduttore, quello che, ad esempio, sostiene le raccolte della Cassa di Risparmio di Bologna, illustrate nel 1972 in un volume di Andrea Emiliani, e di cui una bella scelta è stata giorni fa esposta nella locale Chiesa di San Giorgio in Poggiale (assieme ad alcuni interventi di restauro operati dalla Soprintendenza con i contributi della medesima Cassa).

Ancora una volta, questi cataloghi e volumi confermano il ruolo decisivo che, per costruire una collezione d'arte, spetta al consigliere, al conoscitore, che in nessun modo può essere sostituito dal fumismo astratto dei teorici.

Federico Zeri

TRA LE RELIQUIE E I GUASTI DI CAPRERA, GELOSA DEL SUO EROE

Garibaldi non abita più qui

La casa-museo dell'eroe il pomeriggio è sbarrata: sebbene abbia ventun custodi, centinaia di turisti tornano indietro senza averla vista - Coi mobili tirati a lucido, non sembra più la dimora del guerriero - La assediano quintali di lordure Cresce il timore che l'Italia ufficiale emargini l'isola dalle celebrazioni - «Siamo capaci di non far partire i traghetti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAPRERA — *Sarebbe piaciuta a Garibaldi questa ragazza di Ollolai — nera d'occhi e di capelli come soltanto certe donne barbaricine sanno essere — che si stacca dal gruppo di studenti nuoresi in pellegrinaggio al museo. Ha un gessetto bianco in mano. Sul cocuzzolo d'un masso di granito che spunta da terra la brunetta va a scrivere:* «Giuseppe, amore mio». *E sono due le ipotesi: che la ragazza stia vivendo un flirt scolastico e Giuseppe sia un suo compagno di classe; oppure che quel caduco messaggio, affidato al granito fino alla prossima pioggia, sia proprio per il generale.*

Ma sì, quest'ultima interpretazione è verosimile. Sui banchi di scuola il Risorgimento si ripassa all'ultimo anno di liceo. La brunetta deve aver preso una recente, storica cotta per l'eroe dei due mondi e vuole farlo sapere così, con una scritta innocente. Minuscola celebrazione nel centenario della morte di Garibaldi, che nei mesi a venire avrà altre, paludate commemorazioni.

Poco male la dichiarazione d'amore a gessetto, ma terribili le lordure che cingono d'assedio la casa-museo. Si vede qualche quintale di sporcizia tutt'attorno all'ultima dimora garibaldina, lungo i sentieri che salgono alle dorsale collinosa e al monte Telalone o che scendono verso la rada del canale della Moneta. A stimare dalla corrosione, piatti e bicchieri di plastica, lattine di birra e carte stagnole sono qui da più di un anno. Bottiglie e vetri frantumati tra i cisti e i lentischi, brandelli di nailon appesi agli olivastri e ai lecci, pannolini di neonato fra i ginepri cipressiformi: macchia mediterranea profanata. Qualcuno si metterà a far pulizia prima del 2 giugno, culmine delle celebrazioni in memoria di Garibaldi, quando a Caprera potrebbero giungere Giovanni Spadolini e, chissà, Sandro Pertini? Vedremo.

Giuseppe Garibaldi fotografato in tarda età con la terza moglie Francesca Armosino

Schegge rubate

Nella sede municipale della Maddalena si accampano alcune giustificazioni: «Nel nostro Paese gli sporcaccioni sono in grande numero». *E ancora:* «Non è escluso che molte persone abbiano sporcato per dispetto, avendo trovato chiuso il museo garibaldino nel pomeriggio». *E' vero, ogni pomeriggio la casa di Garibaldi rimane sbarrata. I visitatori sono respinti. C'è chi sbarca alla Maddalena giungendo da lontano, dalla Penisola o dall'estero, e se ha la sventura che da un po' sia scoccato mezzogiorno non può visitare né tombe né stanze. Le reliquie del generale — dispone la Soprintendenza ai Beni culturali — vanno ammirate soltanto al mattino, pur senza l'obbligo del digiuno.*

Una storia burocratico-sindacale sta dietro al mutilato orario d'apertura. Turni di riposo, ferie, periodi di malattia: i custodi non sono in numero sufficiente per garantire la sorveglianza mattina e pomeriggio. Eppure non sono pochi: tredici assunti ufficialmente e altri otto presi dalle liste di disoccupazione, con il ruolo di ciceroni. Ma l'altr'anno approdarono a Caprera più di centoventicinquemila visitatori, ne fa fede il registro delle firme nell'atrio del museo. Un enorme carico di lavoro, sostengono alla Soprintendenza di Sassari, sulle spalle di addetti che devono soprattutto evitare piccoli furti di oggetti — anche schegge di mobili, persino frammenti di tappezzerie — che parecchi patiti del cimelio garibaldino hanno compiuto in passato e ancora oggi potrebbero compiere. Occorrerebbero altri custodi. Se si volesse tenere aperta fino al crepuscolo la casa-museo, sarebbe necessario un massiccio doppio turno di guardiani. Il ministero dei Beni culturali sta valutandone l'opportunità.

I maddalenini non credono molto alla storia dei furti. «Il museo è stato talmente tirato a lucido dai restauratori, talmente spogliato d'ogni suppellettile apparentemente superflua, che nemmeno volendolo i visitatori più mariuoli potrebbero allungare le mani», dice *Pino Piras assessore democristiano all'Urbanistica. La diatriba sulle ultime opere di riassetto del museo* («reinaugurato» *nel 1976) non è sopita.*

Come Hollywood

Mobili a lustrofino, pavimenti costruiti ex novo, strutture di soffitti portate a vista e ben verniciate, biancheria e drappi smacchiati a secco. Esisteva l'esigenza di preservare l'elementare funzionalità della grande casa garibaldina, ma forse c'è proprio stato uno sconfinamento, per eccesso di zelo. Più che del rude guerriero a riposo con la vocazione del contadino, ora sembra la dimora d'un pretenzioso signorotto di campagna con la mania dell'ordine e della pulizia e con qualche vaga predilezione hollywoodiana.

«Il generale era un uomo pulitissimo, *ricorda Piras evocando testimonianze di storia minima,* che curava sì personalmente la propria persona: mani, piedi, viso, barba e capelli. Usava una vasca per i bagni a vapore, cercando di lenire i reumatismi. Ma in quel suo igienico comportamento non v'era la minima effeminatezza. Semmai il contrario, lo sanno tutti. E allora perché conservare questa sua casa come un lindo alberghetto per educande? Qui Garibaldi ha ospitato centinaia di compagni d'arme, parenti, conoscenti, ammiratori e ammiratrici: un via vai continuo, un sicuro disordine, connaturato al ciclopico *ménage*. E poi allevava decine di mucche, muli, animali da cortile. Le travi dei soffitti erano imbiancate a calce, non perfettamente verniciate in color noce scuro, come adesso...».

Rammarico anche per i tanti oggetti portati via dal museo anni or sono e accatastati in un magazzino di Sassari. Coperte, tende, maglie, stampe, pezzi di specchio, pennelli, bottiglie, storiche cianfrusaglie d'ogni genere e una caterva di corone metalliche ch'erano state mandate a Caprera dopo il 2 giugno 1882 — quando Garibaldi morì — da capi di Stato e da cittadini sconosciuti, da nobili e da popolani. Alcune di quelle cose torneranno forse al museo nelle prossime settimane, resipiscenza ufficiale nel centenario della morte.

Già, il centenario. Il comitato maddalenino delle celebrazioni ha preparato un calendario di «manifestazioni sociali e storico-culturali». *Abbonderanno le esibizioni di bande musicali e di gruppi canori, ci sarà qualche convegno di studio, gare veliche e di windsurf, una sagra del pesce, un po' di pugilato e scherma.* «Programma non definitivo, ma finora poverello, *commenta Aldo Chirico, medico, membro del comitato e già grande amico di Clelia, la figlia di Garibaldi morta qui nel 1959,* ma non avremmo potuto fare meglio con i pochi quattrini a disposizione».

Giochi in tv

Anche sotto questo profilo i maddalenini hanno di che lamentarsi: «Roma e il comitato nazionale sembrano voler monopolizzare le celebrazioni. La stessa Regione sarda non ha avuto occhio particolare per Caprera, che l'avrebbe meritato per ciò che ha significato nella vita di Garibaldi. Temiamo che persino i militari americani di stanza nella nostra isola e nella vicina Santo Stefano, base di sommergibili nucleari, facciano più di noi italiani. Hanno in programma una settimana statunitense in memoria dell'eroe, dal 9 al 16 maggio, e sembra che ci si preparino alla grande. Il nostro clou invece saranno i "Giochi senza frontiere", organizzati dalla televisione».

E' la prima volta che la trasmissione viene in Sardegna. Andrà in onda il 25 maggio. Il filmato sarà venduto ad alcuni Paesi sudamericani, forse alla Romania e ad altre poche nazioni europee. Centocinquanta giovani maddalenini sono già stati selezionati per le gare. Non si sa ancora chi avranno per avversari. La Rai mantiene riserbo anche sul tipo di competizioni. E' trapelato soltanto che molti giochi s'ispireranno alle gesta di Garibaldi: vedremo cavalieri che tenteranno di disarcionarsi a vicenda da cavalli di legno? Finti naufraghi in piscina e loro salvatori che tanto maggiore punteggio otterranno quanto più in fretta porteranno a riva i pericolanti?

«Non sottovalutiamo i "Giochi senza frontiere", *ammonisce l'assessore Piras,* visto che almeno daranno modo a milioni di spettatori di vedere La Maddalena e di sapere bene o male che ci si ricorda di Garibaldi. L'iniziativa della Rai va applaudita. Ma la stessa gratitudine vorremmo nutrire per l'Italia ufficiale, quella che ha in mano le celebrazioni del centenario. Già corre voce che il 2 giugno molte altissime autorità non verrebbero a Caprera, ci lascerebbero pressoché emarginati alla commemorazione. Ebbene, se l'Italia ufficiale si mostrerà così avara, Garibaldi ce lo festeggeremo da soli, ma nel vero senso della parola: siamo capaci di non far partire i traghetti di Palau; di isolare, se così si può dire, l'isola della Maddalena e Caprera».

Possibile che un pubblico ufficiale, nella piazza del municipio, fra persone che ascoltano e assentono, lanci questi fieri propositi? «Oh, non sarei io a fermare i traghetti, *precisa Piras,* né a suggerire di farlo. Ma molti isolani hanno ventilato quell'idea: per ripicca, se veramente ci snobberanno...».

Strano. Viene il dubbio che i maddalenini, fra i sardi conosciuti come i più miti, covino la brace. Chiediamo lumi a un anziano pastore d'anime, monsignor Salvatore Capula, che dell'isola conosce molti segreti. E' un «parroco storico». *Raccolse più volte gli sfoghi di Mussolini (dal 7 al 27 agosto 1943) quando caduto il fascismo fu tenuto prigioniero nella villa Weber. Monsignor Capula teme quasi più del diavolo domande su quel periodo. Probabilmente vuole custodire per sé, in eterno, le vecchie confidenze mussoliniane. Si spela soltanto dopo aver appurato che il cronista non intende interrogarlo a quel proposito.*

Allora afferma: «I maddalenini? Sono buona gente. Una comunità senza rancori né troppe cattiverie, bene amalgamata, di rispettosi cristiani».

E Garibaldi? Fanno bene a voler onorare la memoria di un mangiapreti, del presidente onorario di una società atea veneziana, come ricorda un attestato del 1879 affisso nel museo?

«Strumentalizzazioni, strumentalizzazioni. Spessissimo Garibaldi ne fu vittima: durante la sua vita, dopo morto, e anche nella recentissima storia d'Italia. Invece, dico che è un onore avere un uomo così, sepolto in questa nostra terra».

Monsignor Capula non può però dimenticare che nel vecchio cimitero dell'isola (che egli stesso fece smantellare per costruirvi una casa di riposo mai entrata in funzione) c'era una lapide con un epitaffio dettato da Garibaldi. Il maddalenino Martino Branca (padre di Giuseppe Branca, il costituzionalista) descrive quell'epitaffio in un suo ormai quasi introvabile opuscolo storico: «Qui giace il maggiore Luigi Gusmaroli, dei Mille. Egli vestì l'abito da prete. Quando giovane in età di ragione capì che non doveva essere della setta degli impostori, ei si fe' uomo, milite valorosissimo della libertà italiana. Pugnò in tutte le patrie battaglie e fu padre e marito onesto ed amorosissimo».

E allora? Il sacerdote scuote il capo e sorride. Ma sì, Garibaldi va assolto — grazie alla sua onestà — per questa e per qualche altra intemperanza. Monsignor Capula sembra d'accordo con Pio IX. Sempre che sia vero, come qualche cronista d'altri tempi sosteneva, che quel pontefice usasse dire: «Due veramente onesti uomini conosco in Italia: Garibaldi e me stesso».

Franco Gilberto

IL FILOSOFO, IL TEMPO, LA RIVOLUZIONE: UN CONVEGNO RIAPRE IL DIBATTITO

Benjamin nella crisi del marxismo

L'interesse per Walter Benjamin (il filosofo e critico tedesco morto nel 1940) è certamente una delle mode culturali italiane più costanti e probabilmente destinate a durare. E' cominciata da poco, presso Einaudi, l'edizione complessiva italiana delle sue opere (e ne abbiamo parlato già su queste colonne). Nei giorni scorsi, poi, si è svolto a Modena, promosso dal Comune e dalla Fondazione San Carlo, un seminario di studio cui hanno partecipato numerosi specialisti italiani e alcuni tedeschi, oltre a un pubblico foltissimo e interessato.

Il tema era molto ampio: «Walter Benjamin: tempo, storia, linguaggio»; che è come dire: il senso di tutta l'opera di Benjamin e anche la sua portata solutiva per i problemi attuali. Gli ospiti tedeschi hanno presentato relazioni più filologiche e descrittive; quasi tutti gli italiani, invece, hanno inserito l'analisi dei testi benjaminiani in un quadro fortemente impegnato in senso ideologico e militante. Ne sono venute fuori relazioni assai dense di contenuti concettuali e di attualità teorica, che possono dare un'immagine completa dei motivi dell'interesse che l'opera di Benjamin suscita nella nostra cultura.

C'è, anzitutto, il significato dell'opera di Benjamin nell'attuale crisi del marxismo. Nessuno dei relatori ha esplicitamente enunciato il problema così; ma fin dalla relazione di Ferruccio Masini — che per il suo carattere emblematico è stata opportunamente collocata all'inizio dei lavori — uno dei problemi decisivi è apparso proprio questo.

Masini parlava della «*dialettica dell'ebbrezza*» in Benjamin; cioè del significato del suo studio sul surrealismo, che a Benjamin appariva come quel movimento che si era sforzato di «*conquistare le forze dell'ebbrezza per la rivoluzione*». Questo sforzo, in realtà, è quello che compì Benjamin stesso, ed è per questo che si cercano in lui indicazioni risolutive nella crisi del marxismo. Questa crisi, infatti, sembra esser maturata, sul piano culturale almeno, in conseguenza del prevalere di orientamenti «*irrazionalistici*» (oltre alle avanguardie artistiche primonovecentesche, di pensatori come Nietzsche, Heidegger, Wittgenstein) difficilmente compatibili con il materialismo storico di Marx.

Benjamin, invece, come ha messo in luce soprattutto la relazione di Remo Bodei, ha pensato la rivoluzione alla luce dei concetti messi in circolazione dalle avanguardie, e viceversa. Uno dei tratti caratteristici dell'avanguardia novecentesca è il tema della memoria involontaria di Proust: esso rivela il disagio dell'uomo moderno per un'esistenza che si perde nello scorrere di un tempo sempre più meccanizzato.

La memoria involontaria, l'interrompersi improvviso di questo scorrere seriale degli attimi, è il momento in cui, in occasione di un'esperienza anche minima (in Proust, è per esempio la *madeleine*, il biscotto che evoca in un momento tutta una serie di eventi trascorsi) il passato si illumina in maniera nuova, ritorna come trasfigurato, pieno di senso, redento. La «*ricerca del tempo perduto*», pensa Benjamin, non è solo ripiegamento estetistico del soggetto su se stesso, ma esprime lo stesso problema che il proletariato vuole risolvere con la rivoluzione: riappropriarsi della propria esistenza, e dunque anzitutto del proprio passato, e cominciare, a partire da ora, un tempo nuovo.

Benjamin ricorda, in una pagina famosa, che i rivoluzionari dell'ottantanove spararono a un certo punto sugli orologi delle torri, proprio per esprimere questo bisogno di rinnovamento — e anche recupero — del tempo. Legare in questo modo esigenza di redenzione estetico-religiosa e rivoluzione significa per l'appunto liberare l'una e l'altra dalla loro astrattezza: il tempo perduto non si ritrova se non mediante la trasformazione della società ma a sua volta questa trasformazione non è una pura questione di strutture del potere, è invece una redenzione globale.

Proprio nelle relazioni che, come quella di Bodei, si proponevano con più forza di mostrare questo significato di sintesi del pensiero di Benjamin, si avverte anche più vivo il rischio di darne una interpretazione troppo conciliativa e edificante: così, ad esempio, prendere troppo alla lettera l'analogia tra memoria involontaria e rivoluzione significa saltare tutti i problemi legati alla violenza e all'organizzazione rivoluzionaria (il problema del leninismo), proprio quelli che mostrano come, in definitiva, la rivoluzione non sia la *madeleine*.

Su questa divaricazione hanno insistito opportunamente altre relazioni presentate al convegno: anzitutto quella di Gianni Carchia, che ha messo in luce come in Benjamin non ci sia tanto una sintesi tra rivoluzione e riscatto estetico dell'esistenza, quanto piuttosto il prevalere del modello estetico: la redenzione non è anzitutto la trasformazione delle strutture del potere, ma il recupero delle cose nella loro bellezza, che significa però ritrovarle nel ricordo.

Nello stesso senso, sia pure con esiti meno espliciti circa il senso dell'itinerario benjaminiano, sono andate le relazioni di Franco Rella e di Giorgio Agamben. Per Rella, Benjamin non è un pensatore che riporti lo spirito irrazionalistico dell'avanguardia nel seno del marxismo; giacché si colloca al di qua delle pretese metafisiche sia del surrealismo sia del marxismo, e vuole piuttosto aprire gli occhi sulla molteplicità irriducibile dell'esperienza; per Agamben, che ha illuminato con molta finezza il rapporto, in Benjamin essenziale, tra lingua e storia, Benjamin pensa alla redenzione, alla fine della condizione alienata, come a una situazione in cui la lingua non sia più gravata dal peso dei significati storici tramandati, che la separano dall'esperienza immediata, ma viva in una coincidenza piena «*tra prassi e parola*» — una situazione difficile da pensare, che però allude sia alla condizione dell'uomo prima della confusione babelica delle lingue, sia all'ideale dialettico di una riunificazione di teoria e prassi.

Ancora una volta, secondo Agamben, secondo una linea che colloca Benjamin nella posizione di un maestro che ci aiuta ad uscire dai molti errori e unilateralità del pensiero contemporaneo, collocandoci in un punto di vista più sintetico ed equilibrato. Proprio ciò che Benjamin, forse, non intendeva fare.

Gianni Vattimo

Armenia: di moda nomi grotteschi

MOSCA — *In Armenia, piccola Repubblica sovietica del Caucaso, sta sconfinando nel grottesco e nel buffo l'usanza di mettere ai neonati nomi originali, altisonanti, esotici. Il giornale armeno* Kommunist *riferisce di un giovane di Yerevan che si chiama Khingomiatacìorstarum, che significa* «Piano quinquennale in quattro anni».

Due coniugi sportivi hanno battezzato Ping e Pong una coppia di gemelli. Vi sono poi bambini che si chiamano Chevrolet, Lesgaft o Judex (Lesgaft non significa niente).

La drammatica escalation militare del weekend nell'Atlantico Meridionale

Buenos Aires ridimensiona i successi respinge il piano di pace peruviano

Due inviati della giunta sono tuttavia a Lima - Cuba avrebbe già inviato sofisticate attrezzature per lo spionaggio elettronico - Previste nuove, critiche misure per l'economia: forte svalutazione e rincari generali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Con l'entrata in battaglia anche dei sottomarini, la crisi delle Falkland è ormai una vera e propria guerra. Il vecchio incrociatore «General Belgrano», colpito da un siluro nella parte prodiera, viaggia a forza ridotta e con qualche difficoltà verso i porti della costa atlantica: e anche se il comando di Stato Maggiore argentino fa sapere ai giornalisti di «non aver alcuna informazione riguardo l'affondamento di una motovedetta», ormai l'escalation del conflitto va allargando lo scontro a rischi che si fanno sempre meno controllabili. Ci sono voci allarmistiche di «possibili interventi nucleari», ma non c'è davvero alcuna credibilità: piuttosto, l'utilizzo dei sommergibili (probabilmente quelli atomici) pare voler togliere ogni dubbio a Buenos Aires sulla volontà britannica di schiacciare a fondo il pedale della pressione militare. Lungo i porti e le città della costa si ripetono le operazioni notturne di oscuramento, si riprende l'«allerta giallo» e si attende di minuto in minuto uno sbarco inglese sulle isole.

Il «General Belgrano» è stato colpito, secondo lo Stato Maggiore argentino, quando navigava a Sud-Est dell'Isola degli Stati, fuori dalla zona di 200 miglia sottoposta al controllo del blocco inglese. La nave, che un tempo si chiamava «Phoenix», è uno dei pochi fortunati vascelli che sopravvissero all'attacco giapponese su Pearl Harbour; acquistata dalla marina argentina subito dopo la guerra, deve la sua celebrità a quando — con il nome allora di «17 de Octubre» — capitò lo storico incontro tra i generali in rivolta del settembre '55 e la giunta militare cui aveva delegato alla presidenza il generale Perón. E' stata riadattata più volte e trasformata in un accettabile incrociatore pesante con compiti di pattugliamento sul mare australe. I bollettini militari non danno notizia della gravità dei suoi danni, ma l'invio di una piccola formazione di navi in aiuto del vecchio incrociatore al largo della costa fa credere che il siluramento sia stato piuttosto efficace.

Ora si dà per scontato un nuovo attacco inglese sulle Malvinas. E intanto si è fatta una correzione del trionfalistico bilancio con cui era stata chiusa la prima giornata di scontri: gli Harrier sicuramente abbattuti sono diventati soltanto due, mentre di altri sei si da come probabile la caduta in mare; si confermano i danni seri a una fregata e i colpi inferti a varie altre navi, ma non si parla più della messa fuori uso della portaerei Hermes. Lo scetticismo manifestato da molti giornalisti stranieri e la persistenza delle smentite londinesi debbono aver convinto gli Stati Maggiori argentini che l'esagerazione rischiava di essere controproducente, e il conto si è assottigliato. La gente segue comunque con grande e appassionato fervore nazionalistico le cronache militari che radio e tv trasmettono quasi senza interruzione, e le domande perplesse che qualche giornalista straniero fa sulla credibilità di successi tanto clamorosi vengono accolte con sorpresa da chiunque.

Gli argentini credono di stare sconfiggendo duramente l'Inghilterra soprattutto perché «vogliono» crederlo. Ma se l'andamento del conflitto dovesse essere diverso dalle illusioni che molti stanno coltivando, la reazione sarebbe terribile. Dietro alla dittatura del generale Galtieri, in questi ultimi giorni si sono allineate tutte le forze politiche e sindacali che erano tenute in una discreta clandestinità: ieri il ministro degli Interni, generale Saint Jean, ne ha anche ricevuto i rappresentanti (che è contraddizione non da poco, visto che ufficialmente questi signori non dovrebbero rappresentare nessuno) e l'incontro viene valutato come un tentativo di coinvolgere ogni parte della società.

Si prevedono infatti nuove misure critiche per l'economia, con una forte svalutazione del peso e un rincaro generale dei beni d'importazione e della benzina. Nel porto di Buenos Aires, alla darsena D, è cominciato il boicottaggio alle navi che battono bandiera americana, e il risentimento popolare verso gli Usa supera anche quello contro i Paesi europei che hanno deciso le sanzioni a sostegno di Londra. Il piano americano di pace, arrivato fin qui attraverso la mediazione del presidente peruviano Belaunde Terry, è stato respinto.

Gli Usa sono considerati ormai come dei traditori della causa interamericana, e da molte capitali del continente continuano ad arrivare offerte di assistenza militare (Perù, Bolivia e Venezuela, soprattutto). Cuba avrebbe già inviato sofisticate strumentazioni elettroniche di spionaggio di fabbricazione sovietica, e non si esclude che satelliti e navi dell'Urss forniscano dati a Buenos Aires sugli spostamenti della flotta inglese. Viene messa in discussione la stessa Organizzazione degli Stati Americani, di cui comincia a dirsi che dovrebbe esser sostituita da un'alleanza economico-militare che scarti Washington.

I rapporti con gli Usa non sono mai stati a un livello tanto basso nell'intero continente, e peggio sta solo la Thatcher, bruciata l'altro ieri dagli spettatori nello stadio del Boca Juniors prima della partita. Ma pare difficile tuttora immaginare un processo negoziale che non passi attraverso l'appoggio e l'intervento americano: il filo di speranza che da Washington ieri è giunto fin quaggiù con il siglio peruviano non si può dire ancora troncato, e un improvviso viaggio a Lima dei due assistenti militari del presidente Galtieri lascia credere che le armi e la polemica non abbiano però bruciato ancora la trama diplomatica. Solo che trattare con la giunta militare argentina non pare la cosa più semplice: le posizioni al suo interno sono tutt'altro che compatte, e i contrasti tra generali e ammiragli hanno già portato — in questo mese di lunghi negoziati — a improvvise e sconcertanti correzioni di decisioni che sembravano già sicure. Ne sa qualcosa Haig, e l'improvvisa riunione della giunta convocata per questa notte lascia prevedere che stamane ci sia un annuncio molto importante.

Mimmo Càndito

Israele dichiara «Neutralità totale»

GERUSALEMME — Il quotidiano di Tel Aviv «Maariv» scrive che Israele ha deciso di attenersi alla più stretta neutralità nel conflitto tra l'Argentina e la Gran Bretagna.

In alcuni ambienti politici israeliani si afferma d'altra parte che le voci su supposte ingenti forniture di materiale bellico israeliano all'Argentina «sono assolutamente esagerate».

«I contratti per le forniture di materiale bellico presuppongono la concessione di crediti a lunghissimo termine all'acquirente e Israele non è certo in grado di potersi permettere tali concessioni» si afferma in questi ambienti.

Guai linguistici a Londra per indicare l'avversario «Argentìn o argentàin»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il conflitto con l'Argentina ha creato per gli inglesi un problema di carattere linguistico. Come chiamare gli avversari? Nessuno ci aveva mai pensato prima, ma ci sono ben tre parole, in inglese, tutte usabili come nome e aggettivo per definire gli argentini. C'è argentine, pronunciato argentain; c'è argentine, pronunciato argentin, con l'accento sulla a e la i lunga; e c'è argentinian. Poiché serve fa, in un'intervista alla televisione, Margaret Thatcher ha usato in una sola frase tutte e tre le versioni.

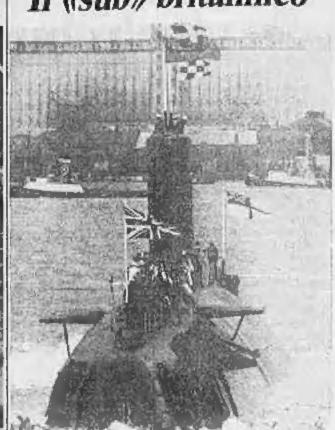
Ma quale la più corretta? Il direttore di quel codice supremo che è l'Oxford English Dictionary ha risposto: «Sono tutte valide. Nell'Ottocento si usavano soprattutto le due pronunce di argentine: argentinian compare nel 1918, in una traduzione, guarda il caso, dei "Quattro cavalieri dell'Apocalisse": ora la situazione è fluida e, secondo me, non è affatto un male. L'inglese è una lingua ricchissima e flessibile. Prima o poi, una versione prevarrà sulle altre».

Frattanto, ogni giornale, ogni annunciatore, ogni ministro può fare ciò che vuole. Non è neppure certo il nome del Paese: Argentina o The Argentine?

m. ci.

Fiori per Margaret

Londra. Margaret Thatcher arriva al numero 10 di Downing Street dopo il weekend a Chequers, nella sua residenza di campagna. Saluta sorridente i giornalisti reggendo un cestino di fiori. Poco dopo incontrerà i leaders dell'opposizione sulle Falkland

Il «sub» britannico

Londra. Il varo del sommergibile nucleare «Conqueror» (agosto 1969). Il ministero della Difesa inglese non ha voluto confermare né smentire la notizia, ma esso avrebbe silurato l'incrociatore «Belgrano», viceammiraglia della marina argentina

L'incrociatore argentino silurato

Buenos Aires. Una recente immagine dell'incrociatore argentino «General Belgrano», silurato da un sommergibile britannico e danneggiato. Varato nel 1938, era entrato nella Marina degli Stati Uniti con il nome di «Phoenix». E' l'ultima nave di superficie scampata all'attacco giapponese contro Pearl Harbor che si trovi ancora in servizio attivo. Nel 1951 venne venduta all'Argentina per 7,8 milioni di dollari e modernamente riarmata con 8 lanciamissili, 5 cannoni tripli da 153 mm e 8 cannoni da 20 mm

---

Convenzionali ma sofisticate le armi usate dagli inglesi

Dai siluri «intelligenti» alle bombe da aeroporto

Le armi impiegate nel conflitto delle Falkland sono tra le più sofisticate nell'ambito di quelle convenzionali. Il siluro del sommergibile atomico inglese che ha colpito l'incrociatore argentino «General Belgrano» è di un tipo «intelligente» capace di cercare da solo il bersaglio. Si chiama «Tigerfish Mark 24», è lungo sei metri e mezzo, ha un diametro di 50 centimetri e pesa 1550 kg, di cui 300 di esplosivo. Può essere guidato via filo o autoguidarsi con un proprio sonar attivo che ne orienta la corsa in base agli echi riflessi lanciati da un generatore interno.

La spoletta di scoppio è del tipo a prossimità, cioè non ha bisogno di urtare il bersaglio per esplodere ma può essere regolata in modo da saltare a una certa distanza da grosse masse metalliche. Il siluro è spinto da motori elettrici alimentati a batteria con un'autonomia di 32 km. Il tubo lanciasiluri può inviarne uno ogni 15 secondi.

Le bombe sganciate sull'aeroporto di Port Stanley dagli «Harrier» inglesi sono da 450 chili: quelle dei «Vulcan» hanno lo stesso peso e sono probabilmente bombe del tipo JP233, progettate apposta per azioni di danneggiamento di strutture aeroportuali.

Le bombe JP233 che sono prodotte dagli arsenali statali britannici e dalla Hunting Engineering Limited, hanno una doppia azione: la loro carica esplosiva apre ampie buche, assai profonde, anche su terreni molto duri (ad esempio piste di cemento); contemporaneamente l'ordigno dissemina piccole mine antiuomo ad azione ritardata, il cui effetto è di impedire o almeno rendere molto più lento e difficoltoso l'intervento per riparare la pista.

Sembra che queste bombe abbiano ottenuto il loro scopo, nonostante le smentite di Buenos Aires: le foto dall'alto dell'aeroporto di Port Stanley proverebbero infatti che ormai possono a stento atterrare velivoli leggeri, non certo i pesanti bombardieri e i caccia argentini.

I missili adoperati dagli elicotteri «Linx» inglesi sono del tipo «Sea Skuas» di modernissima concezione. La Royal Navy li ha avuti in dotazione solo pochi mesi fa. Adatti per obiettivi di superficie in rapido movimento, come le motovedette argentine, portano una testata ad alto potere esplosivo.

Quanto agli argentini, a parte gli aerei «Mirage», puntano la propria difesa soprattutto sui bimotori «Pucarà», capaci di atterrare e decollare da piste lunghe appena 300 metri a condizione che non ci siano ostacoli più alti di 15 metri nei successivi trecento metri. I «Pucarà» hanno un'autonomia di tremila chilometri e sono armati con due cannoncini da 20 con 540 colpi e quattro mitragliatrici da 12,7 con 3600 cartucce, razzi e bombe, fino a un carico massimo di duemila chilogrammi. Il «Pucarà» è stato progettato in Argentina. Di fabbricazione inglese è invece il «Canberra», un bombardiere ormai vecchio e superato, pure in dotazione di Buenos Aires.

e. est.

Tutti lanciati fra il 31 marzo e il 28 aprile

Almeno sei satelliti russi per spiare le mosse inglesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha reso operativi sei-otto satelliti-spia al di sopra delle Falkland dopo l'inizio della crisi anglo-argentina. L'afferma il New York Times.

Questi satelliti, destinati al controllo delle comunicazioni radio, all'individuazione di radar e alla ripresa di fotografie aeree di precisione, sono in grado di osservare tutte le attività militari e marittime nella zona sulla quale sono stati messi in orbita a partire dal 31 marzo scorso, aggiunge il quotidiano, che ricorda come sulla stessa area gli Stati Uniti hanno messo in orbita due satelliti i cui rilevamenti vengono passati alla Gran Bretagna.

Secondo esperti militari citati dal quotidiano, uno dei satelliti sovietici, il Cosmos 1354 lanciato il 28 aprile scorso, ha il compito di intercettare le comunicazioni. E' il secondo satellite del genere messo in orbita al di sopra della regione dopo il Cosmos 1346 lanciato il 31 marzo.

Sempre il 31 marzo è stato lanciato un satellite rivelatore di radar, il Cosmos 1345, che è stato seguito da un satellite dello stesso tipo incaricato della sorveglianza dei movimenti delle navi, il Cosmos 1351 lanciato il 21 marzo mentre la flotta britannica faceva rotta verso le Falkland.

Il New York Times rivela inoltre che il 2 aprile l'Unione Sovietica ha lanciato il Cosmos 1347 in grado di scattare fotografie ad alta risoluzione. Collocate in apposite capsule, queste fotografie vengono sganciate al di sopra dell'Unione Sovietica. Il 21 aprile è stato poi lanciato un altro satellite dello stesso tipo, il Cosmos 1352.

Secondo gli esperti militari citati dal giornale newyorchese, l'Unione Sovietica dispone probabilmente di altri due satelliti che hanno lo scopo di scattare fotografie dell'area dell'Atlantico Meridionale, il Cosmos 1350 lanciato il 16 aprile e il Cosmos 1353 lanciato il 23 aprile.

Nota di protesta argentina a Washington

BUENOS AIRES — In una nota di protesta inviata al Dipartimento di Stato a Washington, l'Argentina ha accusato gli Stati Uniti di «accelerare» la prova di forza con la Gran Bretagna nelle Falkland.

In un dispaccio da Washington, l'agenzia Noticias Argentinas afferma che l'ambasciatore argentino negli Stati Uniti, Esteban Tacaks, ha inviato una nota al Dipartimento di Stato nella quale l'Argentina afferma che il rifiuto opposto venerdì scorso dagli Stati Uniti di chiarire vari punti delle proposte di pace del presidente Reagan «accelera lo scontro con la Gran Bretagna».

La nota aggiunge che il rifiuto è avvenuto quando «l'Argentina ha mostrato un atteggiamento molto flessibile con una volontà per il negoziato».

Senza nazionalità britannica 400 abitanti delle isole non hanno un nonno inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Oltre quattrocento falklanders non diventeranno cittadini britannici quando entrerà in vigore il nuovo Nationality Act, probabilmente il 1° gennaio dell'83. Poiché il governo ha respinto un emendamento chiave della legge, essi non sono considerati «strettamente legati al Regno Unito, le Isole della Manica e l'Isola di Man». E' quello «stretto legame» infatti a dare diritto alla cittadinanza inglese. E «stretto legame» significa essere nati nel Regno Unito o avere uno dei genitori o un nonno di nascita inglese.

I mille e quattrocento abitanti delle Falkland hanno legami del genere. I quattrocento che ne sono privi, diventeranno cittadini dei «Territori inglesi dipendenti», ma loro vogliono la cittadinanza inglese. Tutti i partiti del Consiglio delle Falkland appoggiano la richiesta, che la scorsa estate è stata trasmessa alla signora Thatcher con una petizione.

Diceva il documento: «Noi, abitanti delle isole Falkland, chiediamo che la signora Thatcher e il suo governo riconsiderino i termini della Legge sulla nazionalità inglese e accordino la piena cittadinanza britannica a tutti i falklanders di discendenza inglese».

L'ufficio per le isole Falkland ha dichiarato che il Nationality Act conferisce una cittadinanza di seconda classe ad alcune centinaia di falklanders che non hanno nonni nati nel Regno Unito ma la cui «pura nazionalità inglese» risale all'inizio del diciannovesimo secolo.

Il 7 ottobre è stato presentato un emendamento alla legge per venire incontro alle richieste degli isolani. Lady Vickers, che lo ha presentato, ha detto: «Quella gente è legata alle isole da sei generazioni. Sono tutti discendenti di inglesi, irlandesi, gallesi o scozzesi».

Nel dibattito, lord Hunt ha messo in rilievo che tra i diciassette territori inglesi dipendenti ce n'è solo uno i cui abitanti sono tutti, incontestabilmente, di ceppo inglese, le isole Falkland.

All'emendamento si è opposto Lord Trefgarne, sottosegretario agli Esteri e ai problemi del Commonwealth, secondo il quale esso avrebbe consentito di trasmettere indefinitamente la cittadinanza inglese generazione dopo generazione, il che non sarebbe piaciuto ai cittadini inglesi delle altre dipendenze. Se accettato, l'emendamento avrebbe provocato grande amarezza e risentimento negli altri territori dipendenti, e suscitato pressioni per ottenere concessioni che, se soddisfatte, avrebbero messo in pericolo l'intera base della legge sulla nazionalità. Ha spiegato Lord Trefgarne: «Non è un segno di inferiorità che la cittadinanza dei Territori dipendenti inglesi non dia il diritto di abitare nel Regno Unito, più di quanto i cittadini inglesi non hanno il diritto di abitare in territori dipendenti».

Peter Evans

Così nel '40 i tedeschi bombardarono se stessi (e Goering ne approfittò)

BONN — Il primo bombardamento aereo di una città tedesca nell'ultimo conflitto mondiale fu portato a termine il 10 maggio 1940 dalla Luftwaffe di Goering su Friburgo, provocando la morte di 57 civili fra cui 22 bambini. Soltanto ora, a distanza di 42 anni, è stata fatta piena luce su un singolare episodio che segnò praticamente l'inizio della guerra contro obiettivi civili, con il massacro della popolazione.

Nel pomeriggio dello stesso giorno in cui le armate hitleriane sferravano la grande offensiva destinata a travolgere le difese della Francia, dell'Olanda e del Belgio, tre apparecchi erano comparsi nel cielo di Friburgo sganciando in 3 riprese bombe sulla città e seminando morte.

La propaganda nazista parlò di un «vile attacco» ai danni di donne e bambini. «Questa non è guerra, questo è assassinio», si disse allora in un volantino che ebbe massiccia diffusione in Germania e che lasciava presagire rappresaglie.

Ora una testimonianza insospettabile ha dissipato tutti i dubbi: quella dell'ex generale della nuova aeronautica militare germanica Kammhuber, che all'epoca dei fatti comandava un gruppo di bombardieri della Luftwaffe.

Una squadriglia al comando del tenente Paul Seidel era decollata da Landsberg per un attacco contro l'aeroporto francese di Digione. Tre aerei dei nove che componevano la formazione persero l'orientamento e i collegamenti con gli altri apparecchi dirigendosi verso nord. A circa 2 mila metri di quota i piloti avvistarono una città dotata di aeroporto e stazione ferroviaria e ritennero trattarsi del piccolo centro industriale di Dole-Tavaux, nella Francia orientale, indicato come obiettivo di ricambio, e sganciarono le bombe. In realtà la città era Friburgo. Goering si servì dell'episodio attribuendo il massacro ai nemici.

Ma il provvedimento crea difficoltà al governo Begin

La Compagnia di Tel Aviv abolirà i voli del sabato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La sessione estiva della Keneseth si è aperta ieri, nel pomeriggio, con una dichiarazione di politica estera del primo ministro, a nome del governo, invece della presentazione di un progetto di legge per stabilire che nessun insediamento ebraico nei territori sarà smantellato in nessuna circostanza.

Per l'immediato avvenire un altro problema rischia di mettere in pericolo l'esistenza del governo: la decisione presa domenica dal gabinetto che la compagnia aerea di bandiera «El Al» sospenda i suoi voli nei giorni di sabato e in tutte le feste ebraiche, per attuare gli impegni di coalizione firmati nel giugno scorso con la «Agudat Israel». Poiché una mozione di censura sembra inevitabile, se i liberali decidessero di rompere la disciplina del partito, c'è la possibilità che il governo sia messo in minoranza. Il ministro ha dedicato al problema almeno un terzo del suo discorso, con accenti particolarmente patetici.

La faccenda della sospensione dei voli di sabato agita e divide il Paese, quantunque una chiara maggioranza dell'opinione pubblica sia contraria all'introduzione di misure che potrebbero essere il preludio di ulteriori provvedimenti clericali, come la proibizione delle attività sportive di sabato o la sospensione dei servizi portuali, elettrici e telefonici. Si osserva ancora che, oltre al danno diretto che ne verrebbe alla compagnia «El Al» (da quaranta a sessanta milioni di dollari all'anno secondo le previsioni), la cosa potrebbe nuocere al turismo e disincentivare l'esportazione di prodotti deperibili, avvantaggiando la concorrenza, creare nuovi disoccupati, date le licenziamenti e sui carichi sarebbe costretta la «El Al». La minaccia di scioperi interni, intervento dei sindacati, che propongono perfino uno sciopero generale in appoggio ai lavoratori della compagnia aerea, e una vivace reazione dell'opinione pubblica potranno forse avere qualche peso nei tre mesi che sono stati concessi alla commissione ministeriale per rendere effettiva la decisione del gabinetto.

Anche alcuni ministri si mostrano preoccupati delle conseguenze pratiche di un provvedimento che, nel corso dei 34 anni della vita statale, non era mai stato proposto concretamente. Ieri sera, dopo le dichiarazioni del primo ministro e quelle del capo dell'opposizione, per tre ore gli esponenti dei diversi partiti si sono alternati alla tribuna, spesso in una atmosfera molto tesa e concitata. La conclusione del dibattito, con la risposta del premier, si avrà oggi e salvo imprevisti, non ci sarà una votazione sulla fiducia al governo.

Giorgio Romano

Discorso del premier israeliano

Begin: Annetteremo Gaza e Cisgiordania

GERUSALEMME — Il premier Begin ha chiaramente affermato ieri che Israele rivendicherà la sovranità sulla Cisgiordania e sulla striscia di Gaza ora occupate quando, nell'ambito degli accordi di Camp David e del trattato di pace con l'Egitto patrocinati dagli Usa, si inizierà a parlare dello «status» definitivo di quei territori.

In un dibattito sulla politica estera apertosi ieri nella prima seduta della sessione estiva del Parlamento, Begin ha aggiunto che in futuri negoziati di pace con i Paesi arabi vicini Israele respingerà qualsiasi proposta di smantellare o rimuovere insediamenti ebraici.

In un'aula accesa e polemica il leader dell'opposizione laborista Shimon Peres ha replicato che si potrà invece discutere della «sovranità» di quegli insediamenti mentre occorrerà promuoverne «soltanto» nell'area di Gerusalemme, nella valle del Giordano, nel blocco delle colonie di Etsion, sul Golan, nella valle del Giordano e nella parte Sud della striscia di Gaza.

«Cosa rimarrebbe allora?», gli ha chiesto senza risposta un deputato della maggioranza per sottolineare che la politica laborista sugli insediamenti e sui territori occupati non si distingue sostanzialmente da quella annessionistica.

Begin ha sostenuto che nelle settimane precedenti la restituzione del Sinai l'Egitto aveva commesso violazioni — poi «corrette» — degli accordi di Camp David e del trattato di pace. Israele aveva il dovere di ammonire Il Cairo che esse avrebbero determinato il rinvio del ritiro fissato per il 25 aprile passato. «Dio non voglia» che l'Egitto trasgredisca il trattato di pace: «La nostra risposta sarà fulminea e appropriata», ha detto Begin. Egli ha peraltro notato che il presidente egiziano Hosni Mubarak si è impegnato a perseverare nel processo di pace.

Dopo due anni di trattative

Intesa a Le Monde Laurens direttore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo due anni di trattative, manovre di corridoio, assemblee di giornalisti, candidature e votazioni, è avviata finalmente a conclusione la lunga «crisi di successione» a Le Monde. Nel corso dell'estate andrà in pensione Jacques Fauvet, che aveva «ereditato» la direzione del giornale dal fondatore, Hubert Beuve-Méry; e adesso, dopo un lungo e a tratti estenuante iter procedurale, la società dei redattori del quotidiano, che in cooperativa con impiegati, tipografi e un ristretto gruppo di privati detiene la proprietà del giornale, ha proposto la candidatura di André Laurens alla carica di direttore.

Laurens, 48 anni, nativo di Montpellier, è da tempo uno degli elementi di spicco dell'équipe redazionale. Vicecapo del servizio di politica interna, è autore di diversi saggi politici dedicati ai partiti della sinistra. Nella corsa alla direzione era stato preceduto nei mesi scorsi da firme forse più note e affermate, ma la lunga gara ad eliminazione aveva finito per lasciare delle tracce all'interno della redazione, anche dopo una prima proposta di candidatura di Claude Julien, successivamente revocata.

Per evitare i rischi di una estenuante campagna elettorale interna, ma anche attenti a salvaguardare quei principi di democrazia diretta sui quali si basa il patrimonio d'indipendenza del quotidiano di Rue des Italiens, il corpo redazionale ha infine deciso di chiedere a un comitato di «sette saggi» la designazione di una candidatura da sottoporre all'assemblea dei giornalisti. Il comitato (composto dal fondatore di Le Monde, Beuve-Méry, dall'attuale direttore Fauvel, dal cogerente Julien e da quattro esponenti della società dei redattori del giornale) ha indicato appunto Laurens, e la scelta è stata ratificata adesso con il 71 per cento dei voti dei giornalisti.

Imbarazzo e polemiche nel mondo sullo scontro Argentina-Gran Bretagna per le Falkland

EUROPA: pareva tanto una storia romantica

La solidarietà europea, espressa con slancio all'avvio della crisi in favore della Gran Bretagna, ha piacevolmente sorpreso gli inglesi, abituati a considerare la Comunità un club piuttosto fastidioso e non sempre ben frequentato, al quale ci si iscrive in un periodo di decadenza. Un'istituzione in cui di solito si è costretti a litigare spiacevolmente sul prezzo dei tacchini natalizi e dei montoni neozelandesi, ai quali si impedisce di sbarcare sul suolo europeo, perché nati e pasciuti nelle lontane regioni del *Commonwealth*. Lo stupore londinese, ai primi d'aprile, era giustificato anche dal fresco ricordo delle esitazioni e delle divisioni affiorate tra i Paesi della Comunità in altre importanti e qualificanti occasioni, come l'invasione dell'Afghanistan e il colpo militare in Polonia.

Dinanzi al nuovo appuntamento, che all'inizio è apparso più romantico che rischioso, i governi europei non hanno invece esitato a schierarsi con sollecitudine a fianco della Gran Bretagna, sospinti e confortati da valide motivazioni: l'amicizia e l'alleanza con Londra, certo, ma anche il verdetto negativo per l'Argentina emesso dal Consiglio di sicurezza, che legalizzava le sanzioni, ed altresì il carattere del regime di Buenos Aires, campione nella violazione dei diritti dell'uomo. Tra la dittatura latino-americana e la democrazia britannica, la scelta era obbligata.

Giaceva poi, nell'inconscio europeo, colmo di frustrazioni, una certa simpatia per lo «spirito alla Kipling» rianimato dalla signora Thatcher. La flotta in navigazione verso le Falkland riscattava in un certo senso il Vecchio Continente umiliato, che aveva compiuto la sua ultima sfortunata sortita nel lontano '56, nel tentativo di recuperare il Canale di Suez nazionalizzato da Nasser. Questi sentimenti, ripeto, per lo più inconsci, si estendevano forse all'Occidente mortificato nel deserto iraniano, a Tabas, quando i *commandos* americani non riuscirono a liberare i diplomatici vilmente imprigionati e sventolati a Teheran come ostaggi dal diabolico Khomeini. Gli europei sarebbero forse riusciti a punire gli autori del nuovo sopruso terzomondista con un'impresa ancora più ardua di quella tentata e mancata dagli Usa.

Persino la Francia socialista e terzomondista si è affiancata, con slancio, al governo conservatore di Londra, poiché il regime argentino non poteva essere elencato tra quelli progressisti, al contrario stava per diventare uno strumento *yankee*, insieme con il Cile di Pinochet, per arginare il pericolo rivoluzionario nell'America Centrale. (Ed anche perché Parigi sperava probabilmente di ottenere poi in cambio da Londra un po' più di moderazione nella lite sul bilancio comunitario europeo).

Con le prime cannonate sono sorte le prime perplessità europee. La signora Thatcher, dunque, stava facendo sul serio. Il leone britannico, risvegliatosi, non si limitava a ruggire. E allora sono riemersi, non senza ragione, i dubbi afghani e polacchi, gli incubi sovietici, i timori terzomondisti. L'Urss sta approfittando della situazione e sta raccogliendo i frutti dell'ondata antieuropea che già si delinea nell'America Latina e che è destinata a montare nel Terzo Mondo. Quella che sembrava una crociera dimostrativa rischia di aggravare i già preoccupanti squilibri internazionali. Il conflitto freddo tra Est e Ovest potrebbe confondersi con il difficile dialogo tra il Nord e il Sud del mondo, con sensibili danni per l'Europa che vuole evitare il primo e ravvivare il secondo.

Insomma, la solidarietà comunitaria per l'Inghilterra non si è spezzata, ma non appare più tanto compatta. Dalla capitale federale tedesca si levano commenti severi: l'operazione della *Royal Navy* vi è stata definita «*degna dei metodi dell'Ottocento*», ossia dell'epoca delle cannoniere. A Roma si parla, meno sottovoce che ai primi d'aprile, dei legami tradizionali con l'Argentina, dove vive una delle più importanti comunità italiane disperse nel mondo. A Parigi si parla il meno possibile, ma si fa quel che si può per convincere la signora Thatcher a un po' di moderazione. Nell'ambito comunitario si valutano con crescente preoccupazione le conseguenze della spedizione inglese, sempre meno sentimentale e sempre più densa di pericolose incognite.

Bernardo Valli

USA: *scelta rischiosa fra le due alleanze*

La posizione degli Stati Uniti di fronte al conflitto anglo-argentino è stata fin dall'inizio particolarmente scomoda. Due alleanze storiche legano infatti il governo americano all'uno e all'altro contendente. La scelta tra Gran Bretagna e Argentina sarebbe stata comunque costosa.

Il governo del presidente Reagan aveva coltivato l'amicizia del regime militare argentino, capovolgendo, per ragioni di Realpolitik (razionalizzate con la distinzione tra regimi «autoritari» e regimi «totalitari» proclamata dal segretario di Stato Haig come principio-guida della politica estera della nuova amministrazione) la linea seguita dall'amministrazione Carter, che dava invece priorità ai «diritti umani». L'atto d'aggressione commesso dal governo argentino non poteva però essere ignorato o sottovalutato dagli Stati Uniti: l'Argentina si era sbagliata se aveva sperato in una complice indifferenza o neutralità di Washington.

Bisogna dare atto al governo americano di non avere lasciato alcun dubbio, subito dopo l'invasione, sulla propria posizione. La condanna dell'Argentina, pronunciata al Consiglio di sicurezza dal rappresentante americano, venne poi ripetuta con eguale forza alla riunione dell'Organizzazione degli Stati americani. Ma, contemporaneamente, il governo americano assumeva una funzione di mediatore che gli consentiva di mantenere un'apparente equidistanza, senza irritare né l'uno né l'altro contendente. Il compito di mediatore non estraneo tuttavia Washington dall'esprimere un giudizio di merito sui torti e sulle ragioni di Inghilterra e Argentina. Il piano Haig era in realtà più vicino al punto di vista inglese, in quanto non prevedeva un riconoscimento a priori della sovranità argentina sulle Falkland: non si doveva «premiare l'aggressione», come poi disse Reagan.

Fallita la mediazione per il rifiuto argentino di transigere sul riconoscimento della sovranità, la posizione americana si è chiarita in modo drammatico. Schierandosi al fianco della Gran Bretagna, gli Stati Uniti sceglievano infatti, forse per la prima volta nella loro storia, una potenza europea contro una potenza americana; anteponevano l'alleanza atlantica all'alleanza americana. Questa scelta, una volta compiuta, è stata molto netta, comportando la dichiarata disponibilità americana a dare pieno appoggio «logistico» all'alleato inglese. Del resto, una prassi di costante cooperazione e scambio di informazioni militari, ininterrotta dalla Seconda guerra mondiale in poi, non poteva essere sospesa senza provocare una clamorosa rottura di quel rapporto anglo-americano che rimane un asse portante della stessa Alleanza Atlantica.

L'America ha dunque preso posizione per ragioni di principio (la resistenza a un atto di aggressione) e per ragioni di opportunità politica. Ha stabilito cioè, in risposta ai una crisi, una chiara graduatoria nei propri interessi vitali, correndo molti rischi. Bisogna aggiungere che l'America non può nemmeno essere indifferente all'esito del confronto aeronavale tra Gran Bretagna e Argentina. E' interesse dell'America (e di tutti i Paesi dell'Alleanza Atlantica) che la Gran Bretagna sia riconosciuta capace di prevalere in un confronto di questo tipo: la credibilità militare dell'Alleanza verrebbe compromessa se la flotta inglese non fosse in grado di superare il confronto con quella argentina, anche in condizioni geografiche sfavorevoli e a così grande distanza dalle sue basi.

Tutto questo non significa però che l'appoggio americano alla Gran Bretagna sia illimitato e incondizionato. Non lo è, e non può esserlo. Lo stesso deve dirsi, del resto, dell'appoggio europeo. Né gli Stati Uniti, né l'Europa possono infatti trascurare l'America Latina.

Il costo di una vittoria inglese schiacciante, che umiliasse l'Argentina e tutta l'America Latina, sarebbe troppo forte, per l'America e per l'Europa. Rimane dunque interesse fondamentale dell'America (e dell'Europa: anzi, della stessa Gran Bretagna) che, accanto alla dimostrazione che «l'aggressione non rende» e non rimane impunita, vi sia un compromesso politico che salvi la faccia al patriottismo argentino e latinoamericano, tale da consentire agli Stati Uniti di riparare i gravi danni subiti dal sistema interamericano.

Arrigo Levi

URSS: chiunque vinca dà una mano a Breznev

Abbiamo visto Breznev sorridere in televisione, per la prima volta dopo lungo tempo. Crediamo anche di avere individuato il farmaco che i medici della clinica del Cremlino hanno usato per risollevarlo dallo stato depressivo in cui era caduto dopo la morte di Suslov. La medicina si chiama Malvinas. Quelle due minuscole pillole in fondo all'Atlantico sembrano aver capovolto la posizione psicologica, e con ciò anche strategica, di Mosca. Chiunque le prenderà alla fine, quelle isole, la signora Thatcher o il generale Galtieri, farà un favore a Breznev.

La diplomazia sovietica negli ultimi tempi era tutta presa dalla ricerca di almeno una fessura nella barriera con la quale Reagan l'aveva circondata, incastrandola sull'Afghanistan, sulla Polonia e sugli euromissili. Ora, d'improvviso, si apre addirittura un varco. E dal lato che Breznev e Gromyko nemmeno si sognavano. Invece di Brandt, scoprono Galtieri.

Sono almeno sei i punti di questa guerra fuori programma (l'unica a non essere attribuita alle trame della Cia o del Kgb) che Mosca segna a proprio vantaggio. Primo: scottati dalle Falkland, gli occidentali smetteranno di occuparsi dell'Afghanistan e della Polonia. Secondo: Reagan mostra di non essere quel superpresidente capace di intervenire con la forza e con la mediazione. Non ha saputo far valere la propria potenza per imporre a due governi amici la propria soluzione di compromesso. La «pax americana» perde credito non essendosi affermata in una disputa così marginale né con la forza di dissuasione, né con quella di persuasione.

Terzo: l'Atlantico, vitale per gli Usa, si spacca in due aree contrastanti, facendo naufragare il disegno americano di estendere la Nato al Sud America. Salvando l'Alleanza del Nord, schierandosi con Londra, Washington compromette ulteriormente le sue già vacillanti posizioni fra i latinoamericani. Non è detto che subito il castrismo si metterà a spaziare sul continente sull'ondata di un antiamericanismo strisciante; ma i nazionalismi scatenati saranno meno impermeabili alle infiltrazioni sovietiche. Il blocco predisposto da Reagan corre il rischio di essere sfondato in due direzioni: grano argentino all'Urss, armi sovietiche all'Argentina.

Quarto: fra due superpotenze imperiali, quella sovietica appare più sicura e più determinata, sia nel governare che nell'espandere il proprio impero, di quanto fosse quella americana nel mantenere saldo il proprio emisfero. Quinto: Mosca si conquista altro immeritato prestigio nel Terzo Mondo riuscendo a presentare il governo Thatcher come «*colpevole di aver scelto, invece delle trattative, la via dell'aggressione armata contro uno Stato non allineato*», affiancandovi «*la reclamizzata missione Haig*» come «*trucco che serviva ad ingannare l'opinione pubblica mondiale nascondendo il fatto che gli Usa sin dall'inizio appoggiavano le ambizioni colonialiste dell'Inghilterra*» (le citazioni sono della *Pravda*).

Mosca scopre all'improvviso «*non allineati*» i generali argentini, trovando allo stesso tempo, e per l'ennesima volta, tutti i non-allineati più allineati con Mosca. Si rivela in fondo, e questo è un altro punto, che i sovietici possono tuttora escogitare un Jaruzelski, mentre gli americani non possono più fidarsi nemmeno di un Pinochet.

Siamo arrivati a sei nell'annoverare i punti a favore di Mosca scaturiti dalla piccola guerra delle Malvinas, che ha finito per ribaltare i grandi schieramenti mondiali. C'è da menzionare qualche aspetto contrario all'Urss? Sarebbe eventualmente il fatto che la grande potenza ideologica si trova a fianco di un regime nato da un'unica ideologia: quella di impedire il diffondersi di idee socialisteggianti. Ma al Cremlino non si va per il sottile quando si tratta di simili scelte. Poco importa che la sinistra sia in prigione o che i sindacalisti argentini vengano massacrati. Poco importa se al posto dei peronisti, che almeno si dichiaravano di sinistra, ci stanno i generali, dichiaratamente di destra. Il fascismo non è più fascismo se entra in conflitto con gli Usa. Come del resto nemmeno l'autodeterminazione viene impugnata da Mosca quando non serve per estromettere una potenza occidentale.

Ci sarebbe ancora un punto a svantaggio dell'Urss: la tentazione di applicare ai territori europei e asiatici annessi dai due imperi russi, quello zarista e quello socialista, gli stessi criteri che oggi Mosca sta reclamando per le Falkland. Ma e chi mai potrebbe saltare in mente di paragonare l'Unione Sovietica all'impero britannico? Se non altro perché l'uno è governato da una regina, l'altro da un segretario generale.

Frane Barbieri

Usa preoccupati per la loro impopolarità in America Latina e voci di coinvolgimento cubano

Il segretario Onu media in prima persona Pym è freddo: «Aumenteremo la pressione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario generale dell'Onu, De Cuellar, ha aperto con l'appoggio del governo peruviano nuove trattative con l'Inghilterra e con l'Argentina per la soluzione pacifica della crisi delle Falkland. Le trattative non sono ancora ufficiali, ma vi collaborano già gli Stati Uniti, e il presidente di turno del Consiglio di sicurezza al Palazzo di Vetro, il cinese Ling Qing, si prepara a istituzionalizzarle. I negoziati hanno due punti di riferimento: la risoluzione 502 delle Nazioni Unite, approvata il 3 aprile scorso, e un piano del Perù in sette punti, dei quali si ignorano i particolari. L'obiettivo è triplice: ritiro simultaneo delle forze britanniche e argentine dalle isole e dalle loro acque; ripristino dell'amministrazione di Londra, ma con l'impegno al trasferimento della sovranità a Buenos Aires a *lunga scadenza*; negoziati che tengano conto della volontà degli abitanti delle Falkland.

New York. Conferenza stampa del ministro degli Esteri britannico, Francis Pym, a destra, e del segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, sulla questione delle Falkland

Secondo l'ex ambasciatore Usa all'Onu, John Scali, la mediazione di De Cuellar è incominciata in segreto venerdì scorso, quando è crollata quella di Haig e gli Stati Uniti si sono schierati a favore dell'Inghilterra. De Cuellar, che è peruviano ed è in costante contatto con il presidente del Perù, Belaunde Terry, ha incontrato il ministro degli Esteri argentino Costa Mendez venerdì stesso e il ministro degli Esteri inglese Pym ieri. Ha inoltre avuto una conversazione telefonica con Haig, il quale a sua volta ha parlato con Belaunde Terry. Domenica, De Cuellar ha riunito per la prima volta il gruppo di lavoro da lui formato sulla crisi, che è diretto dal pachistano Ahmed, e comprende tra gli altri gli statunitensi Sutterling e Sherry. Il gruppo ha discusso anche l'invio di una forza di pace delle Nazioni Unite nelle isole. De Cuellar e Ling Qing hanno poi emesso un comunicato congiunto esprimendo la propria «*profonda preoccupazione per l'escalation delle ostilità*».

Su questi sondaggi, tutte le parti interessate mantengono un estremo riserbo. Haig, che domenica ha ricevuto Pym al Dipartimento di Stato a Washington, si è detto «*estremamente ansioso*» che venga applicata la risoluzione 502 dell'Onu, e ha ribadito di non aver interamente perso la fiducia in un accordo tra l'Inghilterra e l'Argentina.

Il più freddo nei confronti dell'Onu è apparso Pym. Il ministro degli Esteri inglese ha vigorosamente appoggiato la risoluzione 502, sostenendo che Londra «*non ha chiuso e non chiuderà la porta a una soluzione pacifica*», ma ha indicato con chiarezza che si opporrebbe a un'altra convocazione d'emergenza del Consiglio di sicurezza. «*L'Argentina deve ottemperare alla volontà internazionale*— ha dichiarato —. *Le nostre azioni militari sono dirette a questo scopo. Aumenteremo la pressione gradualmente*». Pym ha descritto i bombardamenti e i cannoneggiamenti come «*misure cautelative... per salvaguardare l'inviolabilità del blocco*». L'orientamento del governo britannico, ha concluso, è per un assedio che stronchi la resistenza.

Le discussioni tra Pym e Haig, e più tardi tra Pym e il ministro della Difesa Usa, Weinberger, non si sono accentrate solo sulle deboli prospettive di pace. Il ministro degli Esteri inglese ha approfondito anche gli aspetti militari dell'assistenza americana. Le discussioni proseguiranno oggi a Londra, dove si è recato il sottosegretario alla Marina statunitense Lehman, e domani a Bruxelles, dove andrà lo stesso Weinberger. In linea di principio è però stata già raggiunta un'intesa. Gli Stati Uniti daranno all'Inghilterra carburante, accesso all'isola Ascensione nell'Atlantico Centrale, informazioni ottenute con i satelliti artificiali e con gli aerei-spia sui movimenti delle forze argentine, attrezzature radar e alte tecnologie, e forse anche armi e munizioni. La superpotenza si terrebbe però lontana dai combattimenti. Unica eccezione: se i cittadini americani in Argentina venissero a trovarsi in pericolo, il presidente Reagan invierebbe due portaerei in loro soccorso.

Washington è consapevole di aver compiuto un passo molto impopolare abbandonando la sua mediazione per prendere le parti dell'Inghilterra. Essa appare all'America Latina ancora legata alla politica coloniale e insensibile alle istanze del Terzo Mondo. Rischia inoltre di lasciare all'Urss, tramite Cuba, uno spazio imprevisto nell'emisfero occidentale.

Vi sono segni che Washington pensa a una caduta della Giunta di Buenos Aires. *Newsweek* scrive nel suo ultimo numero che un governo civile diretto da Alejandro Orfila potrebbe subentrarle: Orfila è il segretario generale dell'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani, e ha ottimi rapporti con la Casa Bianca. Ma la minaccia di Cuba assilla il governo Reagan: tra le altre voci una vuole che Castro abbia già fornito all'Argentina attrezzature elettroniche sovietiche. Intervistato dai giornalisti, il presidente ha affermato che sarebbe «un brutto pasticcio» se i sovietici per interposta persona (i cubani) interferissero nella crisi.

Anche per questo, gli Stati Uniti hanno organizzato nelle acque dei Caraibi le più vistose manovre navali della storia. Ben 60 navi, 300 aerei e 45 mila uomini vi prendono parte. Vi partecipano anche le due portaerei che potrebbero venire dirottate verso l'Argentina.

Ennio Caretto

Schmidt sarebbe contrario a «un assegno in bianco di solidarietà» con Londra

A Bonn comincia a trasparire l'irritazione anti-britannica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — C'è molta preoccupazione in Germania per l'estendersi delle operazioni belliche nell'Atlantico meridionale. Lo ha confermato ieri Klaus Boelling, ritornato portavoce del governo tedesco, assicurando che Bonn «*sfrutterà tutte le occasioni e tutti i mezzi possibili per giungere a una soluzione politica del conflitto tra la Gran Bretagna e l'Argentina*».

Già nei giorni scorsi il governo tedesco aveva fatto passi a Londra, Buenos Aires e Washington per esprimere la propria preoccupazione (che alcuni giornali definiscono «*nervosismo*» e «*irritazione*») per la *escalation* alle Isole Falkland. A Bonn, per non fare torto né agli inglesi né agli argentini, l'arcipelago viene chiamato con il doppio nome Falkland-Malvine e anche questa scelta verbale denuncia l'imbarazzo tedesco nei contatti con i due belligeranti, l'uno alleato nella Nato e *partner* nella Comunità Europea, l'altro tra i più importanti *partners* commerciali della Germania fuori del continente europeo.

Secondo il settimanale *Der Spiegel*, la solidarietà di Bonn con il governo della signora Thatcher è diventata «*fragile*», e «*in rara concordia, socialdemocratici e democristiani si distanziano da un'avventura dall'esito imprevedibile*». Lo *Spiegel* riferisce pure (e finora non è stato smentito) che il cancelliere Schmidt «*è afflitto dal dubbio che la signora Thatcher voglia regolare la questione in forma pacifica*». Durante la riunione di governo il Cancelliere ha detto che «*non bisogna dare alla Gran Bretagna un assegno in bianco di solidarietà*». Egli considera tutta l'operazione militare nell'Atlantico meridionale «*anacronistica, alla maniera del secolo diciannovesimo*».

Ufficialmente il Cancelliere non si è comunque espresso sul conflitto anglo-argentino. Lo ha fatto in sua vece il ministro degli Esteri Genscher il quale, in un'intervista alla radio, si è detto preoccupato soprattutto per le conseguenze politiche del conflitto per le Falkland-Malvine, per il probabile peggioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'America Latina e per i vantaggi che l'Unione Sovietica intende ricavarne. «*Di fronte a questa situazione* — ha detto Genscher — *è necessario che valutiamo esattamente le nostre relazioni con l'America Latina*».

Accennando alla Comunità Europea, il ministro degli Esteri tedesco ha messo in rilievo le strette relazioni di essa con l'Argentina. Ma sorvolando su quelle tedesche (economiche, commerciali, scientifiche, anche nel settore nucleare), Genscher si è soffermato su quelle dell'Italia con l'Argentina, «*dove vivono molti milioni di italiani*». Alle «*relazioni particolari*» di Bonn con Buenos Aires in campo atomico, denunciate una decina di giorni fa dalla «Bbc» britannica, Genscher non ha fatto alcun cenno. Gli bastano evidentemente le smentite di vari politici (tra cui Strauss) e scienziati, secondo i quali il «*know how*» e il materiale fissile tedesco in Argentina non permettono la costruzione di una bomba atomica.

Dal silenzio di Schmidt, che ha telefonato alla signora Thatcher per «*dissuaderla*», ma invano; dalle prudenti dichiarazioni di Genscher; dai commenti e dai titoli dei giornali tedeschi si ricava invero che le simpatie tedesche per Londra sono diminuite man mano che cresceva la preoccupazione.

Tito Sansa

Panama condanna la Gran Bretagna

CITTA' DI PANAMA — Il governo panamense condanna l'aggressione delle forze armate britanniche contro gli aeroporti argentini delle Malvine: lo ha reso noto il ministero degli Esteri panamense. «*Una tale azione* — precisa il comunicato del ministero — *può comportare gravi conseguenze per la pace e la sicurezza internazionale, non soltanto per il continente americano ma anche per tutto il mondo*».

Dopo 9 anni di discussioni un accordo (senza Usa e Urss) sul diritto del mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Dopo quasi cento settimane di discussioni incominciate nel '73, la terza Conferenza delle Nazioni Unite sul Diritto del mare si è conclusa venerdì scorso con un voto sul progetto di convenzione e dopo aspre discussioni provocate dall'Urss, mentre sinora aveva proceduto quasi esclusivamente per consenso. Il testo è stato approvato da 130 Paesi e respinto da 4 (Stati Uniti, Venezuela, Israele e Turchia); 17 si sono astenuti, in particolare l'Unione Sovietica e gli Stati del blocco socialista, la Gran Bretagna e la Germania Federale. Per Ankara, la norma secondo le quale le acque territoriali di uno Stato si estendono fino a 12 miglia dalle sue coste è incompatibile con gli interessi vitali ed i diritti della Turchia sul Mar Egeo.

Le difficoltà sollevate da Mosca erano legate all'11ª sezione del progetto, quella sullo sfruttamento dei fondi marini che prevede il riconoscimento dello statuto di «pioniere» ai 4 consorzi internazionali che raggruppano *partners* di 7 Paesi, ad alcuni Stati (Francia, Urss, Giappone e India) e Paesi in via di sviluppo, a condizione che lo Stato il quale ufficialmente patrocina uno dei consorzi s'impegni a firmare la convenzione stessa. I «pionieri» sono praticamente sicuri del fatto che la Commissione preparatoria, che dovrebbe essere insediata l'anno prossimo, attribuirà loro in via prioritaria zone di esplorazione e poi di sfruttamento dei noduli polimetallici dei fondi marini: i «pionieri», cioè, quelli che hanno teoricamente o realmente già investito somme considerevoli nella ricerca, avrebbero una ragionevole garanzia di non avere speso denaro in perdita.

L'Urss, che non ha lavorato sui noduli e che è in grande ritardo nella tecnologia dell'*offshore*, considera discriminatorio lo statuto di «pioniere», poiché qualsiasi Stato una cui società faccia parte di un consorzio, anche per una quota minima, può patrocinare un consorzio. Questo non vincolerebbe gli Usa alla firma della convenzione, mentre le società americane sono in prima fila nei consorzi; in compenso, dà ai consorzi stessi lo statuto di «pionieri».

Perché gli Stati Uniti, che hanno chiesto il voto formale, hanno espresso parere contrario al progetto? La composizione e il funzionamento del Consiglio dell'autorità (l'organo esecutivo dell'Organizzazione internazionale incaricata di gestire le risorse minerali dei grandi fondi marini, «*patrimonio comune dell'umanità*») hanno preoccupato Washington, e l'ha irritata l'idea stessa di un organismo internazionale e di un *transfert* obbligatorio di tecnologia ai Paesi in via di sviluppo; inoltre, agli Usa non piace il processo di revisione previsto dopo vent'anni di funzionamento per il quale un semplice voto a maggioranza di tre quarti basterà per emendare la convenzione.

Il voto contrario di Washington, l'astensione di Mosca, di Bonn e di Londra pongono il problema del finanziamento dell'autorità: come per ogni organismo collegato alle Nazioni Unite, il 25 per cento del bilancio doveva provenire dagli Usa, con importanti contributi di Urss, Germania e Gran Bretagna. Venendo meno questi finanziamenti, restano soltanto Francia e Giappone a fornire sovvenzioni di una certa consistenza, ed è irrealistico pensare che questi due Paesi finanzino l'autorità da soli.

L'ultima sessione della Conferenza per la firma della convenzione dovrebbe svolgersi a Caracas nel settembre prossimo, e si spera di raccogliere altre adesioni tra i Paesi contrari o astenutisi venerdì.

Yvonne Rebeyrol

Annuncio del premier Calvo Sotelo

La Spagna si offre per una mediazione

MADRID — Domenica sera il primo ministro Leopoldo Calvo Sotelo, parlando in Andalusia (dove si concentra tutta la classe politica spagnola in vista delle elezioni del 23 maggio al Parlamento regionale, ha dichiarato che la Spagna si è offerta come mediatrice all'Argentina, anche se forse «*è già troppo tardi*». La situazione nell'Atlantico meridionale, ha detto Calvo Sotelo, è «molto grave» e tocca direttamente la Spagna. Il capo del governo spagnolo ha aggiunto che «*la Gran Bretagna ha negoziato poco e male*», affermando al tempo stesso che la rivendicazione spagnola su Gibilterra sembra più chiara di quella argentina sulle Malvine.

Di fronte alle iniziative belliche della Gran Bretagna, la Spagna sembra aver in parte abbandonato la sua precedente neutralità, assumendo una posizione più favorevole all'Argentina. Un comunicato ufficiale del ministero degli Esteri del primo maggio deplora che nell'esaminare la crisi non si sia tenuto conto dell'aspetto che ne è all'origine, cioè quello coloniale, in relazione al quale la Spagna ha sempre appoggiato l'Argentina, e dice che nuove e più intense azioni belliche inglesi significherebbero «*una gravissima responsabilità e un errore storico*».

Il ministro degli Esteri José Pedro Perez-Llorca parlerà della possibile mediazione a Washington, dove è arrivato ieri sera.

Tuttavia, gli osservatori dubitano che la Spagna abbia un peso politico sufficiente per esercitare una mediazione o dei buoni uffici in un caso dove perfino gli Stati Uniti hanno fallito. La situazione comunque è molto imbarazzante per la Spagna, le cui vocazioni atlantiste ed europeiste spingono in favore dell'Inghilterra, mentre i legami con l'America Latina e l'Argentina spingono in direzione contraria.

La Croce Rossa pronta a intervenire nelle Falkland

GINEVRA — Tre delegati del Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr) si trovano in tre città argentine pronti a proseguire per l'arcipelago delle Falkland (Malvine) «*se la situazione lo consentirà*». Lo comunica a Ginevra il Cicr precisando che i tre delegati, tra i quali un medico, hanno lasciato Buenos Aires ieri per recarsi rispettivamente a Rio Gallegos, Puerto Deseado e Comodoro Rivadavia.

Il Cicr afferma inoltre che la missione è stata decisa dopo una serie di incontri con le autorità argentine durante i quali il Comitato ha fatto presenti le sue preoccupazioni in merito alla situazione.

Oggi riunione dei Dieci a Bruxelles

La Cee adesso è più cauta L'Irlanda annullerà le sanzioni a Buenos Aires

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il governo britannico ha chiesto una riunione d'urgenza dei direttori degli affari politici dei ministeri degli Esteri dei dieci Paesi Cee per discutere il conflitto alle isole Malvine e Falkland. La presidenza del Consiglio belga ha quindi convocato per oggi a Bruxelles i delegati dei ministri degli Esteri. E' possibile che dall'incontro scaturisca la decisione di tenere una riunione dei ministri degli Esteri Cee prima della prevista conferenza non formale dell'8 e 9 maggio.

La richiesta del governo di Londra è qui interpretata come una prova dell'aggravarsi della crisi. L'Inghilterra non si limiterà a fare un rapporto sugli ultimi avvenimenti, si dice, ma solleciterà nuovamente i Paesi europei a concederle la loro solidarietà politica. I Paesi Cee, dopo gli ultimi scontri aeronavali, sono molto più cauti, invece, nell'appoggiare la linea britannica.

L'Irlanda, per esempio, ha fatto sapere di non voler più aderire alle sanzioni economiche e commerciali decise dalla Cee contro l'Argentina e che dovranno essere rinnovate il 17 maggio, pena la loro scadenza. Anche l'Italia sembra orientata a recedere da questo impegno. Infine, secondo un giornale inglese di ieri, il cancelliere tedesco Helmut Schmidt in privato avrebbe definito come «*un'accanita politica delle cannoniere*» l'azione britannica nelle Falkland. E' forte, comunque, il timore che un allineamento con la Gran Bretagna contro l'Argentina potrebbe costare caro ai rapporti della Cee con tutta l'America Latina.

Anche alla Nato, il rappresentante permanente del Regno Unito ha illustrato gli sviluppi della crisi e la posizione inglese. Per ora, le delegazioni atlantiche si sono limitate a chiedere precisazioni senza esprimere alcun giudizio, in quanto la zona d'operazioni belliche è al di fuori dell'area atlantica, che arriva fino al Tropico del Cancro. Tuttavia fonti italiane affermavano ieri che il Consiglio atlantico del 17 e 18 maggio potrebbe emettere una dichiarazione sulle Falkland probabilmente richiamandosi alla risoluzione 502 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che chiede il ritiro delle truppe argentine dalle isole e una soluzione negoziata della vertenza.

Alla Cee, come alla Nato, ormai si studiano gli effetti più ampi del conflitto alle Falkland: oltre al problema anglo-argentino e quello interamericano, c'è l'aspetto Nord - Sud e, infine, quello Est - Ovest. Sono le considerazioni su questi due ultimi aspetti del problema a preoccupare l'Europa.

r. p.

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

(continua)

Delitto politico-mafioso secondo gli inquirenti, che brancolano nel buio

Anche agenti antidroga americani indagano sull'uccisione di La Torre

Il segretario siciliano del pci si era sempre battuto contro la mafia, per questo sarebbe stato «eliminato» Il procuratore capo di Palermo: «Sono indagini complesse, stiamo facendo tutti i controlli possibili»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Smessi i panni del lutto dopo la mesta cerimonia dei funerali dell'onorevole Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo, la città ha ripreso il ritmo di vita abituale. A Palazzo di Giustizia si succedono i vertici fra gli inquirenti, interi quartieri sono stati setacciati da polizia e carabinieri, le indagini sono estese a tutta l'isola, vanno oltre lo Stretto, perfino all'estero.

Questura, carabinieri, guardie di Finanza ma anche i servizi segreti, gli agenti della Dea (Drug Enforcement Administration), lo speciale corpo americano preposto alla lotta contro il traffico della droga, collaborano attivamente per cercare di far luce sul sanguinoso episodio. Ma appare chiaro che gli inquirenti brancolano nel buio.

L'assassinio del segretario regionale del pci è stato etichettato come «*delitto politico-mafioso*», come tanti altri avvenuti in passato e rimasti sinora insoluti. Esiste un trait-d'union comune fra gli omicidi dei magistrati Costa e Terranova, del capo della Mobile Giuliano, dell'onorevole dc Mattarella, del capitano dei carabinieri Basile e quello dell'onorevole La Torre?

Secondo un funzionario di polizia, più che di un movente preciso si tratta «*in questo come in tanti altri "delitti eccellenti" avvenuti in questi ultimi tempi*» di un'azione intimidatoria nei confronti delle istituzioni. Così come si uccidono i giudici per spaventare la magistratura, vengono eliminati gli uomini politici di quei partiti che più si impegnano per combattere e contrastare lo strapotere della mafia. E di recente il partito comunista ha avuto una parte importante nelle decisioni adottate dal governo per far fronte alle richieste della Sicilia, mortificata dalle trame mafiose. La prima conseguenza di questo nuovo impegno assunto dal governo è stata la nomina a prefetto del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, l'uomo che ha vibrato duri colpi al terrorismo.

La reazione dell'organizzazione criminale è stata dura e spietata: l'assassinio del parlamentare comunista doveva servire da monito e rilanciare una nuova offensiva mafiosa. Gli interessi della mafia sono enormi e molteplici, vanno dal traffico della droga — stimato dagli esperti della Dea in un fatturato di oltre ventimila miliardi l'anno — agli appalti pubblici, all'urbanizzazione delle aree, al risanamento di Palermo. La posta in gioco è elevata e la mafia non esita di fronte a nessun crimine per proteggere i propri illeciti guadagni.

Ma, all'interno del partito comunista, l'uccisione dell'onorevole La Torre viene collegata anche alla sua ferma presa di posizione contro la base missilistica di Comiso. Qualcuno chiama in causa addirittura la Cia, si parla di un «filone internazionale» per eliminare gli oppositori.

A parte il fatto che non poteva essere certamente il parlamentare comunista a decidere se la base di Comiso poteva essere fatta oppure no, questa ipotesi è giudicata fantasiosa dagli inquirenti. Si dice anche che la mafia sarebbe interessata al progetto perché avrebbe messo le mani sui terreni intorno a Comiso e finirebbe, inevitabilmente, con l'appropriarsi di una grossa parte dei molti miliardi che saranno spesi per la costruzione della base, ma appare ancora poco credibile che l'eliminazione di La Torre sia stata decisa per difendere questi ipotetici guadagni.

L'uccisione del segretario regionale del pci ha piuttosto il sapore di una sfida: anche la tecnica usata dagli assassini lo conferma. L'eliminazione plateale, l'assassinio anche dell'autista Di Salvo, l'agguato in pieno giorno con una tecnica da commando, dovevano servire a dimostrare la collaudata efficienza e l'assoluta sicurezza dell'organizzazione, che si fa beffe degli apparati di polizia e uccide i suoi avversari proprio alla vigilia dell'insediamento del nuovo prefetto.

Il lavoro degli inquirenti si presenta dunque lungo e difficile. Ai giornalisti che lo incalzano con le domande il procuratore capo della Repubblica Vincenzo Pajno replica: «*Vorrei che foste con i piedi per terra. Credete che ci sia qualcuno che venga a dirci: sono stato io! Queste sono indagini complesse, stiamo facendo tutti i controlli possibili*».

Nuovi sopralluoghi sono stati fatti sulla scena del delitto e nel luogo in cui è stata abbandonata e bruciata l'auto usata dai killers. Si è sparsa la voce, già diffusa nelle prime ore dopo l'aggressione e poi smentita, che forse uno degli assassini è stato ferito da uno dei colpi sparati dall'autista Di Salvo prima di essere ucciso. Controlli accurati vengono fatti negli ospedali e presso i medici.

Molta importanza viene attribuita al tipo delle armi usate dal commando: una pistola e forse un mitragliatore calibro 45. Un tipo di armi che si trova negli arsenali dei terroristi piuttosto che in quelli della mafia. Esiste, dunque, un collegamento tra l'eversione e le cosche mafiose siciliane? Nessuno è in grado di escluderlo anche se, come precisa un magistrato impegnato da anni nelle inchieste sul contrabbando degli stupefacenti, «*queste armi possono essere acquistate sul mercato internazionale in cambio di droga*».

Francesco Fornari

Morto giornalista Luigi Vassallo

GENOVA — E' morto ieri a Genova il giornalista Luigi Vassallo, era ricoverato in ospedale dal 22 aprile scorso in seguito ad un ictus celebrale: aveva 56 anni essendo nato a Ceva (Cuneo) il 9 giugno del 1926.

Giornalista particolarmente esperto in problemi economici era stato corrispondente da Genova del «24-Ore», quindi direttore del «Corriere del pomeriggio» e del quotidiano cattolico genovese «Il cittadino» che ha cessato le pubblicazioni nel novembre del 1974. Dal gennaio 1975 Vassallo era capo della redazione genovese del quotidiano «Il Giornale nuovo». Lascia la moglie e una figlia.

In sette nell'aula del consiglio

Comiso, continua lo sciopero fame contro i missili

COMISO — Sono rimaste in sette le persone che da giovedì fanno lo sciopero della fame nell'aula del Consiglio comunale di Comiso per protestare contro l'installazione dei missili Cruise. Il gruppetto di pacifisti all'inizio era formato da cinque aderenti al Cudip (Comitato unitario per il disarmo e la pace) capeggiati dall'onorevole Giacomo Cagnes, comunista, presidente dello stesso comitato; ad essi si erano uniti, l'indomani, tre commercianti di Comiso, cinque giovani tedeschi e Anna Luisa Leonardi del «Movimento di riconciliazione» di Firenze.

Dopo tre giorni di digiuno, i cinque tedeschi hanno fatto ritorno in Germania per motivi di lavoro. Anche i tre commercianti si sono ritirati dovendo accudire alle loro botteghe. A protestare sono così rimasti in sette. Un altro pacifista ha già annunciato che domani sospenderà anche lui il digiuno.

L'onorevole Pio La Torre assassinato a Palermo era atteso a Comiso domenica 2 maggio: avrebbe dovuto parlare in piazza Diana, dinanzi al palazzo municipale, del significato della protesta in corso da parte del gruppetto e contro la costruzione della base Nato.

Con lo sciopero della fame i sette aderenti al Cudip (che sono giornalmente sottoposti a visita medica di controllo) sperano di riuscire a far sospendere i lavori all'aeroporto «Magliocco». Essi chiedono inoltre un incontro con il presidente Spadolini, con il presidente della Regione Sicilia D'Acquisto e con gli ambasciatori americano e sovietico. I manifestanti si nutrono soltanto d'acqua. Essi hanno ricevuto la visita del gruppo «Comse 82» guidato dal senatore Raniero La Valle.

I lavori di smantellamento all'aeroporto «Magliocco» intanto proseguono secondo il programma prestabilito.

Imponente operazione dei carabinieri contro la malavita organizzata

Retata nel Napoletano, 425 in carcere Continuano le vendette, altri 2 morti

Gli omicidi sono avvenuti a San Giovanni a Teduccio e a San Giuseppe Vesuviano - Le vittime avevano 24 e 22 anni - Nel rastrellamento i militari hanno recuperato 200 armi e refurtiva

NAPOLI — Continua la tragica catena di omicidi (ieri sono stati uccisi altri due giovani) mentre i carabinieri sono impegnati in operazioni di rastrellamento non solo in città, ma anche in provincia dove le cosche camorristiche sembrano più agguerrite. Nelle ultime 24 ore i militari hanno arrestato 425 persone, sequestrato circa 200 armi di tutti i tipi con relativo munizionamento e recuperato refurtiva per un valore che supera il miliardo e mezzo.

Nonostante questa gigantesca retata, i killer erano in azione per le esecuzioni decretate dai tribunali della malavita. Domenica sera, a San Giovanni a Teduccio, due assassini sono entrati in una discoteca e si sono diretti a un tavolo attorno al quale erano seduti alcuni giovani. Ma solo uno di questi era la vittima: Vito Febbraro, 24 anni contro il quale hanno puntato le calibro 38. I primi proiettili hanno raggiunto il giovane alle gambe: Febbraro è scivolato a terra e nel tentativo disperato di sottrarsi alla morte si è trascinato dietro il banco della cassa. Ma i killer lo hanno inseguito e finito con rivoltellate alla testa. La sala era piena di giovani che ballavano, tutti sono rimasti impietriti dal terrore, gli assassini non sono stati ostacolati. Erano a volto scoperto, «*ma non li abbiamo mai visti prima da queste parti*» hanno detto alla polizia decine di testimoni.

Nessun dubbio che si è trattato di un regolamento di conti. Nel passato della vittima c'era un oscuro episodio: tre anni fa Febbraro fu sospettato di concorso in omicidio, ma l'accusa cadde in istruttoria. Questo fatto è in qualche modo legato alla sua tragica fine di domenica sera. Gli inquirenti sospettano di sì e le indagini hanno imboccato questa strada.

Lunedì pomeriggio, il secondo regolamento di conti. E' avvenuto a San Giuseppe Vesuviano, un altro paese particolarmente «caldo». Francesco Maffettone, 22 anni, passeggiava con un amico, Giuseppe Durante, quando si è affiancata un'auto: si sono abbassati i finestrini e sono apparse le canne dei mitra. Maffettone non si è accorto di nulla, le pallottole lo hanno centrato alla nuca, la morte è stata istantanea. Giuseppe Durante è rimasto gravemente ferito, la sua vita è appesa a un filo. Anche in questo caso il movente dell'omicidio è misterioso, i carabinieri tentano di inquadrarlo nella lotta tra clan rivali.

Questi due omicidi sono stati portati a termine mentre Napoli e i paesi satelliti erano praticamente assediati dai carabinieri. Sono tuttora impegnati i militari della terza divisione «Ogaden» che ha competenza su trenta province di sette regioni centro meridionali. In questo particolare servizio i militari non hanno avuto vita facile perché hanno dovuto affrontare due conflitti a fuoco in altrettanti posti di blocco ad Aversa (Caserta) e Cercola (Napoli) che però si sono conclusi con l'arresto dei fratelli Mario e Salvatore Greco, di 22 e 18 anni, pregiudicati.

Caduto nella rete anche un noto mafioso siciliano, Mariano Agate, di Mazara del Vallo che era ricercato per un traffico di sostanze stupefacenti e il camorrista napoletano Pasquale Verde, di Sant'Antimo inseguito da ordine di cattura per alcune rapine e altri reati.

Ad Afragola sono finiti in carcere marito e moglie (Onofrio Viiardi, 54 anni e Filomena De Riso, di 45) titolari di una armeria. Gli inquirenti ritengono che rifornissero di pistole e altri strumenti di morte le varie bande. Nel loro negozio gli investigatori hanno trovato 14 revolver calibro 38 con il numero di matricola limato. In quel momento nell'armeria c'era Aniello Moccia, 34 anni, che stava acquistando una pistola senza matricola. Naturalmente anche il cliente è finito in carcere.

a. l.

Aveva 17 anni

Calciatore muore durante la partita

TARANTO — Indagini sulle cause della morte di un giovane calciatore, Antonio Miglietta, 17 anni, avvenuta domenica pomeriggio a Grottaglie durante un incontro

Miglietta, centravanti del «Carosino» (formazione che milita nel girone «C» della prima categoria pugliese), a cinque minuti dal termine dell'incontro contro il Ceglie Messapico ha accusato un malore, accompagnato da conati di vomito. Trasportato nell'ospedale è giunto cadavere.

Reggio Calabria, esecuzione di stampo mafioso per un impresario edile

Dilaniato da una bomba nell'auto Quattro feriti, evitata la strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Un noto industriale, Gennaro Musella, 53 anni, originario di Salerno ma da anni trapiantato in Calabria, è morto nello scoppio della sua auto, imbottita d'esplosivo. La deflagrazione, violentissima, ha ferito altre 4 persone. Ancora oscure le cause dell'agguato.

Alle 8,35, l'ingegner Musella, come era solito fare, è sceso dalla sua abitazione di via Apollo, nel centro cittadino, e si è messo al volante della sua Mercedes 240 diesel. La moglie, al balcone, gli ha rivolto un saluto, l'ultimo.

Il professionista ha inserito le chiavi e scaldato la vettura per qualche istante. Inserita la prima, aveva percorso meno di un metro quando una potente carica, collocata sotto l'automobile, è esplosa, uccidendolo sul colpo.

La vettura è stata scaraventata dall'altra parte della strada. Oltre dieci auto parcheggiate nella zona hanno riportato seri danni mentre i palazzi adiacenti hanno avuto le finestre rotte e i portoni divelti. Il boato è stato udito in tutta la città. Giuseppe Marrapodi, 58 anni, Demetrio Sicari, 62, e altri due passanti, fra cui un bimbo di otto anni, hanno riportato lesioni, fortunatamente superficiali, a seguito dello scoppio.

L'attentato avrebbe potuto causare una strage, vista la zona di passaggio obbligato per migliaia di studenti che frequentano l'istituto industriale o per i ragazzi che si recano ogni mattina nelle scuole elementari del quartiere. Altra circostanza fortunosa: di lunedì, il mercato coperto della zona, a poche decine di metri, è chiuso per riposo settimanale.

Con l'attentato di ieri, la mafia calabrese o siciliana, probabile mandante dell'esecuzione, ha voluto ancora una volta mostrare la sua potenza in città. E a Reggio, divenuta ormai un «porto franco» per i crimini più disparati, la situazione è veramente drammatica.

Da inizio anno risultano oltre cento gli attentati dinamitardi, molti di più i danneggiamenti.

Gennaro Musella, da oltre vent'anni residente in Calabria, sposato e con quattro figli, aveva aperto numerosi cantieri, in massima parte per la costruzione di opere marittime. Ultimamente si era deciso a prendere lavori anche a Palermo, dove, tra l'altro, aveva la comproprietà di un grande albergo.

e. l.

Condonati 9 mesi a Franco Ambrosio

GINEVRA — Al finanziere Franco Ambrosio, condannato il 23 settembre scorso a 5 anni e mezzo di reclusione per truffa (più di 120 milioni di franchi) a danno del «Banco di Roma per la Svizzera», sono stati condonati nove mesi di pena.

La parte di pena condonata — viene precisato — corrisponde al periodo di detenzione trascorso da Ambrosio in Italia, prima del processo celebrato a Milano.

Studenti in gita sono intossicati da cibo avariato

REGGIO CALABRIA — Quarantanove alunni della media di Montando Marche (Ascoli Piceno) in gita con quattro insegnanti a Reggio per ammirare i Bronzi di Riace, sono stati ricoverati all'ospedale per intossicazione da cibi avariati. Le loro condizioni non sono gravi, oggi saranno dimessi e quasi sicuramente torneranno a casa senza fare una visita alla Sicilia, come era in programma.

Gli studenti devono essere rimasti avvelenati a Scalea con il pranzo consumato nel ristorante «Santa Caterina». Non hanno mangiato nulla di eccezionale: una pastasciutta, carne e patatine fritte. Niente salumi e neppure pesce. E' stato durante il viaggio verso Reggio che alcuni di loro hanno cominciato ad accusare dolori di stomaco, capogiro e conati di vomito. L'autista ha dovuto fare molte tappe per permettere ai ragazzini colpiti da malore di fare due passi, rinfrescarsi la fronte a una fontanella, attenuare i disagi della nausea. Quando il pullman è arrivato a Reggio, tutti i passeggeri stavano male e l'autista si è diretto all'ospedale dove gli studenti sono stati sottoposti a una cura dietetica a base di acqua e tè. «*Nessuno di loro è grave* — ha detto il primario —. *Oggi saranno tutti dimessi*». I ragazzini sono stati una parte ricoverati nei reparti e un'altra parte nei corridoi per carenza di posti.

Sull'episodio la magistratura ha ordinato un'inchiesta. I carabinieri di Scalea hanno interrogato il proprietario del ristorante e sequestrato campioni di cibo avariato che saranno sottoposti ad analisi.

Stato civile di Torino

30 APRILE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

A soli venti giorni dalla dipartita della moglie è mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Virginio Bernero

Commercialista

di anni 72

Lo annunciano i figli Vittorio con la moglie Anna Langhi e bimbi Elena e Federico, Alberto con la moglie Maria Clara Ferardi, le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 maggio alle ore 15,30 in Duomo. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di Vallemosso.

— Biella, 4 maggio 1982.

[Further obituary notices, in very small print, largely illegible: notices for dottor Virginio Bernero, Beatrice Delfilippi ved. Peirone, Giuditta Brugnarolo ved. Andretta, Giuseppe Gecchele, Elvidio Porporino, Maria Role, dott. Felice Tizzani, Barnaba e Maria Gagliardi, Marilena Grili and others.]

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

ANNIVERSARI

[illegible]

ECONOMICI

5 Locali e negozi

domande

offerte

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

(continua)

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

Il brigatista risponde per il terzo giorno alle domande dei magistrati

Savasta: la polizia usò metodi sbagliati perciò non arrivò alla prigione di Moro

«Per colpire le Br bisognava partire dalle aree di reclutamento, i quartieri, come si fece per Dozier» - «I blocchi stradali non servivano, io stesso fui fermato un paio di volte» - Esclusi legami con i servizi segreti di altri Paesi - L'Olp, secondo il pentito, offrì ai terroristi la possibilità di addestrarsi nei campi libanesi

ROMA — *«Se nel '78 le forze dello Stato avessero indagato con gli stessi metodi impiegati nel caso Dozier, si sarebbe arrivati anche alla prigione di Moro. Sarebbe stato sufficiente capire che, per colpire le Br, anziché dai posti di blocco bisognava partire dalle aree di reclutamento, cioè dai quartieri»*. Dinanzi ai giudici del processo Moro, come già era accaduto con altri magistrati e con i parlamentari della commissione d'inchiesta, Antonio Savasta continua a sviluppare il suo geometrico «pentimento».

Ormai, comincia a parlare un po' annoiato: eppure, nei suoi freddi racconti, qualche rilievo brucia ancora. Quello sull'insufficienza dello Stato durante il sequestro Moro, per esempio: non è un giudizio inedito. Ma è impressionante sapere, oggi, che l'impreparazione dei nostri apparati di polizia servì a coprire un'impreparazione di segno opposto, quella delle Br (*«nessuno di noi* — ha aggiunto ieri Savasta — *pensava che l'organizzazione sarebbe stata in grado di gestire un'impresa del genere»*).

«Io — ha spiegato Savasta — *in quel periodo ero persona molto conosciuta a Centocelle. Se la polizia avesse lavorato lì, dove le Brigate Rosse affittavano le loro case, dove esistevano aree predisposte al reclutamento, i risultati sarebbero stati diversi»*. Invece, questi risultati furono tali che ancora oggi, ricordando il breve periodo in cui «gestì» la Renault rossa nella quale il corpo senza vita di Moro sarebbe stato deposto, Savasta racconta ai giudici: *«Posti di blocco? Mai visti, tranne che fuori Roma: in città, fermato un paio di volte, dovetti solo aprire il cofano, senza neanche mostrare i documenti...»*.

E' un «pentito», questo Savasta, che con il prolungarsi del suo racconto lascia intravedere sempre nuove insofferenze. Alla richiesta di spiegare, soprattutto ai giudici popolari, cos'era per le Br lo *«Stato imperialista delle multinazionali»*, risponde seccamente (più ancora di quanto, alcune udienze fa, era accaduto per il programma brigatista di *«transizione al comunismo»*) che lui, parlando, potrebbe solo travisare i concetti. E' tutto scritto: per leggere, basta un piccolo sforzo. Un teste che su argomenti-chiave della vicenda Moro passa ormai a volo d'uccello: così è per il «commando» di via Fani (i soliti otto nomi: Azzolini, Bonisoli, Balzarani, Fiore, Gallinari, Moretti, Nicolotti, Seghetti), o per la notizia, riportata frettolosamente ancora una volta, dell'ingresso dell'«autonomo» Lanfranco Pace nella «Brigata servizi» delle Br romane, nel '77.

Su altri aspetti del possibile collegamento tra partito armato e *«movimento»*, Savasta è stato invece molto più netto. Lungamente il presidente, Santiapichi, partendo dal discorso-armi, ha rivolto al «pentito» domande sui collegamenti prima con gruppi terroristici stranieri, poi con l'«autonomia italiana». Quasi sempre, Savasta è stato deciso nelle risposte. In Francia, ha spiegato, per esempio non esisteva un'«agenzia» che si occupasse di forniture d'armi o di assistenza ai terroristi italiani (*«questo termine, presidente, mi fa pensare ai servizi segreti; in Francia c'era solo un gruppo di compagni che assicurò assistenza e lavoro ad alcuni di noi»*).

Se poi, tra brigatisti ed esponenti di gruppi terroristici stranieri, ci fu forse qualche contatto, certamente nessun legame fu mai instaurato con servizi segreti di altri Paesi: *«Una piccola formazione come le Br* — ha spiegato il «pentito» — *entrando nel giro internazionale avrebbe finito con l'essere schiacciata, facendo la fine del topo. Era diverso solo per i rapporti con l'Olp, che era soprattutto un partito, un movimento politico»*. In particolare, Savasta ha escluso che le Br abbiano mai avuto rapporti coi «servizi» libici.

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina, ha aggiunto Savasta, aveva offerto ai Br dopo la prima fornitura d'armi anche la possibilità di addestrare alcuni uomini nei campi militari del Libano. Ma l'offerta venne rifiutata: l'Olp non offriva alcuna «assistenza» nel passaggio delle frontiere. Politicamente, avrebbe posto alle Br il problema della creazione di un'ala *«militare»* da contrapporre a quella *«politica»*. E poi, ha raccontato freddamente Savasta, di addestramento non c'era bisogno: *«Non siamo ancora in una fase di guerra dispiegata, ma ancora al "mordi e fuggi", ad azioni che richiedono solo un tiro a distanza ravvicinata»*.

Ma tra le armi ricevute dall'estero — ha chiesto il presidente — non ce n'erano anche di molto sofisticate? *«Forse lei parla dei missili terra-aria* — ha risposto imperturbabile il "pentito" —. *Sono armi che avrebbero una gittata di 150 metri, ma noi le abbiamo usate una volta sola, contro la caserma dei carabinieri di via Moscova, a Milano, e da non più di trenta metri. In fondo, per farli partire basta una pila da nove volts, che si trova da qualunque tabaccaio, ed un supporto. Erano armi semplicissime. E l'organizzazione, poi, le ha usate sempre contro obiettivi fissi. Il problema, e dunque le necessità d'addestramento, cambierebbero solo se di colpo si dovesse puntare a obiettivi mobili. Solo se i politici italiani cominciassero a girare tutti su carri armati. Finché girano nelle auto blindate, non c'è bisogno dei missili: sono sufficienti dei fucili leggeri d'assalto»*.

Non a caso, in tutta la sua storia di terrorista, solo una volta Savasta ha sentito parlare di un italiano addestrato in «campi esteri». Era un certo «Diego», proveniente dalle Unità combattenti comuniste, e accolto dall'Ira in Irlanda, al confine tra Francia e Spagna. *«Ma lui, come altri, probabilmente aveva usato il nome delle Br»*.

Giuseppe Zaccaria

I miliardi delle br

ROMA — *Tra discorsi politico-ideologici mai primari, sussultori e fumosi dall'inadeguatezza dei dialoganti, forse necessari per l'informazione dei giudici popolari ma che sembrano fatti apposta per tirarla in lungo, ecco qualcosa di concreto: si parla di soldi, dei miliardi delle Br.*

Antonio Savasta, imputato in 17 omicidi, il brigatista carceriere del generale Dozier divenuto informatore, fa a modo suo i conti delle entrate: circa 1 miliardo versato dalla famiglia come riscatto del sequestrato armatore genovese Costa; 700 milioni ricavati da una rapina al ministero dei Trasporti, «azione di guerriglia normalissima»; 200 milioni frutto d'una rapina al Cnen; 740 milioni sottratti rapinando un furgone blindato della Sip; 1 miliardo e mezzo di riscatto incassato per il rapimento Cirillo. Totale: 4 miliardi e 140 milioni in circa cinque anni.

E le uscite? Le «voci» erano molte, dice Savasta. Stipendi di 300 mila lire mensili a ciascun brigatista «regolare» (non comprensivi di spese per affitto, per viaggi fuori sede, per abiti normali o da travestimento). Sussidi di 50-100 mila lire mensili ai brigatisti carcerati, fatti pervenire per vaglia postale i cui falsi mittenti risultavano familiari del prigioniero. Sussidi ai brigatisti «irregolari» bisognosi di soldi. Spese di affitto o di acquisto di 7-10 «case»-rifugio, 3-4 delle quali a Roma. Spese per corrompere alcune guardie carcerarie. Spese per comprare armi (una pistola, 400-800 mila lire), per comprare porto d'armi e altri documenti falsi, materiale fotografico e cineprese necessari per sorvegliare e identificare le vittime prescelte, grandi quantità di plastica atte a fabbricare false targhe d'auto, libri eccetera.

Gestione del bilancio? Trimestrale, sostiene Savasta: appena rapinati, i soldi venivano divisi tra le «colonne» delle diverse città in misura sufficiente per tre mesi (per la colonna romana, 16-18 milioni); ciascun responsabile finanziario di «colonna» locale distribuiva a sua volta il fabbisogno trimestrale ad ogni «casa», e depositava il resto in un nascondiglio sicuro. Altre somme andavano alle organizzazioni nazionali, fronte delle carceri, fronte logistico (il più costoso: 3-12 milioni a trimestre); altre somme ancora erano destinate al comitato esecutivo delle Br, che ogni tre mesi rivedeva tutti i bilanci approvandoli oppure no. Rendiconti al centesimo, rigorosamente preteso il risparmio, possibilmente richieste le pezze d'appoggio, controlli severi.

Niente paura di furti?, chiede ragionevolmente il presidente. «Prendevamo le normali precauzioni», risponde Savasta, ma persino le Br subirono un furto, nel Veneto. Finanziamenti stranieri? «Nessuno, che io sappia». Ma quattro miliardi in cinque anni sembrano pochi, per una simile organizzazione: anche sul concreto discorso dei soldi rimane sospesa l'ambiguità di Savasta, killer vinto ma non pentito, giocatore doppio.

l. t.

Non sussistono motivi di «grave inimicizia personale»

Respinta l'istanza di Calvi che ricusava due magistrati

L'inchiesta sul caso «Zitropo-Pacchetti» resterà nelle mani dei giudici Turone e Colombo - Il banchiere milanese è indiziato per truffa

MILANO — E' stata respinta dalla Corte d'appello l'istanza di ricusazione presentata da Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, nei confronti dei giudici istruttori Gherardo Colombo e Giuliano Turone, i magistrati che stanno conducendo un'inchiesta sul caso «Zitropo-Pacchetti» e nell'ambito di questa hanno inviato comunicazioni giudiziarie per truffa a Calvi, a Michele Sindona e alla signora Anna Bonomi Bolchini. I giudici hanno ritenuto non sussistenti i motivi di *«grave inimicizia personale»* addotti da Calvi nel suo ricorso e così l'inchiesta potrà proseguire regolarmente.

Nel suo ricorso il banchiere aveva tra l'altro sostenuto di essere stato interrogato nel corso dell'inchiesta «Eni-Tradinvest», affidata dalla Cassazione alla procura romana. *«Pertanto* — scriveva Calvi — *attesa la connessione dichiarata e ritenuta dagli stessi inquirenti io non potevo essere interrogato a Milano e il processo doveva essere inviato all'autorità giudiziaria di Roma»*.

Riferendosi poi a un interrogatorio del 30 novembre dell'anno scorso Calvi lo contesta. *«Mi sono state fatte confermare* — scrive il presidente del Banco Ambrosiano — *dichiarazioni sui miei rapporti con Sindona rese in una situazione psicologicamente scossa e di grave disagio in quanto ero ingiustamente carcerato, per trasmetterle poi al procuratore generale che subito le ha poste a base di un nuovo procedimento aperto nei miei confronti. Infatti il 26 dicembre il procuratore generale D'Ambrosio mi ha fatto notificare comunicazione giudiziaria per truffa pluriaggravata e continuata in relazione alle operazioni di compravendita "Zitropo-Pacchetti-Credito Varesino"»*.

Oltre a questi fatti, Calvi, sostenendo che l'inimicizia dei giudici è anche politica, cita ad esempio dei criteri *«diversi dalla legalità»* usati nei suoi confronti, anche la mancata concessione del passaporto e il sequestro di alcuni documenti avvenuto nelle sedi del Banco Ambrosiano, del Credito Varesino, della finanziaria «Centrale» e della «Sparfin», di proprietà della «Centrale».

Per il momento non è ancora possibile conoscere le motivazioni ufficiali che hanno portato a respingere l'istanza di ricusazione. Si ritiene, però, che per quanto riguarda l'interrogatorio del 30 novembre, questo si riferisce all'inchiesta che Turone e Colombo conducono contro Sindona per i reati (tentata estorsione) che questi avrebbe commesso durante il suo falso sequestro.

Gli atti del procedimento per truffa contro Calvi, infatti, giunsero ai due giudici istruttori solo 20 giorni più tardi mentre già da un anno indagavano su Sindona e avevano già sentito sull'argomento Calvi il 30 aprile 1981. Dunque l'interrogatorio del 30 novembre non si riferirebbe alla presunta truffa «Zitropo-Pacchetti», ma il vecchio fascicolo Sindona e Calvi venne sentito per le accuse rivoltegli da Luigi Cavallo (su ordine di Sindona) e perché risulta da un documento, forse trovato in casa di Gelli ad Arezzo, che della vicenda i due finanzieri parlarono il 13 dicembre '77.

Per quanto riguarda il presunto interrogatorio di Calvi sulla vicenda «Eni-Tradinvest» (di competenza romana), ai giudici della Corte d'appello risulterebbe che quando il fascicolo ancora non era partito per la capitale (il 5 luglio '81) Calvi avrebbe fatto ammissioni sui suoi rapporti con Sindona. Sarebbero solo queste ammissioni inerenti il processo per il falso sequestro che sono state oggetto dell'interrogatorio del 30 novembre scorso.

Infine, per quanto riguarda l'inchiesta per truffa che Calvi ha cercato di togliere ai giudici Turone e Colombo, la Corte d'appello ha probabilmente ritenuto che i mandati di comparizione al banchiere e alla signora Bonomi non siano stati originati dalle dichiarazioni rese da Calvi in precedenti interrogatori, ma da altri accertamenti e in particolare dalle testimonianze di alcuni ispettori della Banca d'Italia.

Altri sette anni al br Lo Bianco

MILANO — Dopo le condanne a 26 anni per il sequestro Dozier e a diciannove per banda armata, al brigatista Francesco Lo Bianco sono stati inflitti, dai giudici del tribunale di Milano, sette anni di reclusione per le armi che aveva con sé al momento dell'arresto la scorsa settimana.

Il processo è durato poco più di venti minuti durante i quali quello che era considerato il capo della colonna militarista delle Br ha proclamato la sua appartenenza all'organizzazione terroristica, ha revocato il suo legale, ha minacciato quello d'ufficio, ha protestato perché viene tenuto in isolamento ed è stato espulso dall'aula.

Lo Bianco si è rifiutato di rispondere alle domande del presidente. «Ribadisco — ha precisato dopo la revoca dell'avvocato e la diffida a chiunque altro dal difenderlo — la mia identità di proletario e la mia appartenenza alle Brigate rosse».

Il rappresentante dell'accusa — per il possesso di una pistola da guerra, munizioni e documenti falsi — ha chiesto per Lo Bianco una condanna a otto anni e sei mesi ridotti a sette dai giudici nella sentenza emessa dopo pochi minuti di camera di consiglio.

Morso dal leone che teneva nella villa

BELLUNO — Il gelataio Angelo Panciera, 46 anni, di Forno di Zoldo, è stato azzannato da un leone che teneva in un recinto della propria villa ed è finito all'ospedale con prognosi di un mese. Per difendersi, l'uomo è stato costretto a uccidere l'animale, sparandogli alcuni colpi di pistola.

Panciera aveva preso cinque anni fa il leone, ancora cucciolo, e lo aveva lasciato per qualche tempo libero nel cortile. Il «re della foresta», però, era ben presto cresciuto, tanto da dover essere rinchiuso in un alto recinto.

Prosciolti 10 magistrati accusati di associazione sovversiva

FIRENZE — Il giudice istruttore Valerio Lombardo ha prosciolto con formula «perché il fatto non sussiste» dieci magistrati romani accusati di partecipazione ad associazione sovversiva. La sentenza istruttoria è stata depositata ieri in cancelleria.

I magistrati prosciolti sono Franco Marrone, Francesco Misiani, Gabriele Cerminara, Ernesto Rossi, Luigi Saraceni, Aldo Vittozzi, Michele Coiro, Gianfranco Viglietta, Filippo Paone e Gaetano Dragotto, tutti esponenti di «Magistratura democratica».

L'inchiesta giudiziaria fu avviata da un esposto alla Procura di Roma presentato il 15 gennaio 1980 dal senatore missino Michele Marchio. In questo esposto si riferiva di una interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia, presentata l'11 gennaio precedente da 26 senatori dc (primo firmatario l'ex magistrato Claudio Vitalone) nella quale si parlava della esistenza di «inquietanti rapporti» fra l'eversione di sinistra ed alcuni magistrati romani.

Milano, rinviato per la concessione dei termini a difesa

Il processo all'«Anonima» accusata di 10 sequestri

MILANO — Di fronte alla prima corte d'assise è cominciato ieri mattina il processo a 44 persone accusate di sequestri di persona e omicidio. Degli imputati, 26 sono detenuti (fra essi, tre hanno rinunciato ad assistere al dibattimento); uno risulta ricoverato in ospedale, a Palermo; cinque sono latitanti; i rimanenti verranno giudicati a piede libero. Quelli che sono riusciti a fuggire si chiamano Mulà e Mammoliti, nomi noti della mafia calabrese; secondo l'accusa, avrebbero tessuto una serie di collegamenti con la mafia siciliana, in maniera di operare insieme per mettere a punto dieci rapimenti a scopo di estorsione. Sono avvenuti tutti in Lombardia fra il 1974 e il 1980; uno degli ostaggi, Augusto Rancilio, 38 anni, è morto; i resti non sono stati trovati. I giudici hanno accordato i termini a difesa e aggiornato i lavori al 7.

Sarà il più importante processo per sequestri finora svolto a Milano. L'aula è quella grande, al primo piano, abitualmente riservata ai dibattimenti sui delitti dei terroristi. Anche il servizio d'ordine (agenti armati, cani addestrati, perquisizioni e obbligo di esibire i documenti) ricorda le udienze sugli assassinii politici. Anche questi imputati — nel gabbione, fermi, a guardare il vuoto — hanno un'espressione cupa e sorda, chiusa. Uno di essi, Giuseppe Giancani, sta proprio di fronte all'emiciclo della corte, disteso su una barella, pallidissimo.

Scarso il pubblico: non più di una cinquantina di persone, in gran parte amici degli imputati. Ci sono anche alcuni parenti delle vittime. Gervais Rancilio — 90 anni — ha avuto il figlio sequestrato e morto, nel 1978; ha promesso 200 milioni al Comune nei cui territori saranno trovati i resti. Cammina diritto, è alto, vestito di bleu; non guarda mai la gabbia. Rosanna Restani nel 1980 è stata rapita e violentata, ha abortito; non entra in aula, attende in una sala riservata, insieme con alcuni familiari di altri che, a loro tempo, furono ostaggi. Di violenza carnale contro Rosanna Restani è accusato Francesco Polistena; tutto vestito di nero, capelli bianchi, aria assente, seduto in mezzo agli altri. A quanto si dice, non gli rivolgerebbero più parola, appunto per quel reato nei confronti dell'ostaggio. Lui ha sempre negato ogni addebito.

La gabbia grande è divisa da una transenna; separati dagli altri venti, i «pentiti»: Saverio Araini e Alfonso Amante. Avrebbero ricevuto minacce dai loro complici, in carcere. D'altra parte, a San Vittore sarebbe anche cominciata l'alleanza fra gli imputati di questo processo. Negli anni '73-74 erano stati arrestati per reati minori; erano «manovali» della «'ndrangheta» o della delinquenza organizzata siciliana tradizionalmente rivali; la complicità sottoscritta in prigione indusse ad agire di comune accordo per rapire Alfredo Parabiaghi, Egidio Perfetti, Sandro Cavallato (sequestrato per errore e rilasciato il giorno dopo), Giovanni Morandotti, Luigi Balzarotti, Pasquale Ventura, Emilia Mosca, Giuseppe Parodi, Rosanna Restani e Augusto Rancilio.

Organizzati generalmente attraverso riunioni in un bar del quartiere Musocco, i rapimenti avvennero tutti nella medesima zona, cioè a Baggio, a Cesano Boscone, nelle campagne adiacenti la strada nuova vigevanese e la statale Milano-Busto Arsizio-Arona.

Ornella Rota

Genova, arrestato un aiuto primario per esami fasulli

GENOVA — Un radiologo genovese è stato arrestato per truffa.

Secondo l'accusa, Franco Fiorentini, aiuto primario al «San Martino», si sarebbe fatto rimborsare dalla tredicesima Unità sanitaria locale esami radiologici mai effettuati.

L'inchiesta è stata aperta dalla Procura della Repubblica dopo che alcuni responsabili della Usl si erano accorti di irregolarità nei pagamenti.

Una rete che operava tra l'Italia e la Svizzera

Droga, sgominata una gang 44 gli ordini di cattura

MILANO — Quarantaquattro ordini di cattura sono stati spiccati dalla Procura della Repubblica di Milano nell'ambito di una operazione antidroga fatta tra l'Italia e la Svizzera. I reati contestati sono quelli di associazione per delinquere ed illegale importazione, detenzione e vendita pluriaggravata di sostanze stupefacenti. Molti dei provvedimenti sono già stati eseguiti, alcuni dei colpiti sono invece tuttora ricercati.

Una quindicina di persone sono state arrestate in Sicilia, nella zona di Catania e molte di queste sono già inquisite per sequestri di persona e sospettate di far parte di grosse organizzazioni criminali. Undici arresti sono avvenuti in Svizzera. Si tratta di cittadini italiani, elvetici e sudamericani, altri sono stati eseguiti a Milano e in Lombardia.

Gli accertamenti, eseguiti dai sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Dell'Orso e Biagio Insacco e coordinati dal procuratore aggiunto Bruno Siclari, hanno appurato che nell'ultimo anno sono stati importati oltre 200 chilogrammi di cocaina. Si è fatta luce anche su un diretto canale di distribuzione degli stupefacenti che funzionava tra Milano e Catania.

La merce in questione arrivava dal Sudamerica ed era diretta al mercato italiano, olandese e francese. Venti chilogrammi di cocaina sono stati sequestrati in Svizzera, altri 13 in Italia grazie al lavoro svolto dal nucleo regionale della polizia tributaria. L'operazione comunque è ancora in corso e altri provvedimenti potrebbero essere adottati dagli inquirenti.

Secondo quanto ha dichiarato il procuratore della Repubblica Mauro Gresti, si tratterebbe di una delle più importanti operazioni di polizia giudiziaria fatte in Italia in materia di droga e una delle più ragguardevoli in campo internazionale. Nei prossimi giorni cominceranno gli interrogatori degli arrestati.

Falsi rimborsi Iva dirigente arrestato

ROMA — Antonio Tamburrino, amministratore delegato di due società romane, la «Siri» e la «Sita», è stato arrestato per truffa. Secondo l'accusa avrebbe emesso fatture Iva false.

L'arresto di Tamburrino è avvenuto nell'ambito di un'inchiesta che riguarda circa duecento imprenditori. Secondo quanto è emerso dalle indagini, le persone coinvolte nella vicenda erano solite farsi scaricare l'Iva da terzi che, rilevate società da tempo in liquidazione, continuavano ad emettere regolari fatture per inesistenti commesse.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

La più importante manifestazione dell'anno

Con Karpov anche Spassky al gran torneo di Torino

TORINO — Ci sarà anche l'ex campione del mondo Boris Spassky al «World Master di scacchi», che si disputerà a Torino dal 4 al 24 giugno. Nell'elenco dei partecipanti Spassky prende il posto del cecoslovacco Vlastimir Hort, che ha dovuto rinunciare per motivi di salute. Dispiace per Horn. Ma il torneo di Torino ci guadagna: Spassky non è soltanto uno dei giocatori più prestigiosi, ma nella recente classifica internazionale egli precede di parecchio Horn. Un torneo, dunque, ancora più ricco di interesse.

Il «World Master» è certamente il più importante torneo internazionale di quest'anno. C'è anche [illegible] afferma [illegible] che, secondo le «tabelle» della Federazione scacchistica internazionale, è il più forte mai disputato nel mondo. Mai un torneo, infatti, ha radunato otto scacchisti di tanto valore. Ricorda il maestro Capece che c'è solo un precedente nella storia scacchistica di un torneo di simile livello: [illegible] disputato in Sud Africa due anni fa, ma i giocatori erano soltanto quattro.

Saranno a Torino per il «World Master» il campione del mondo Anatoli Karpov, sovietico; l'olandese Jan Timman, il più forte scacchista occidentale e secondo nella

Boris Spassky

classifica internazionale; l'ungherese Lajos Portisch, quinto in classifica; il sovietico (ma vive a Parigi) Boris Spassky, sesto nella classifica [illegible] il tedesco occidentale Robert Hubner, settimo; lo statunitense Ljubomir Ljubojevic; lo svedese Ulf Andersson. E' il meglio dello scacchismo internazionale, ad eccezione del «vecchio» Korchnoi e del giovanissimo Kasparov. Nei confronti del primo continua il boicottaggio sovietico: se c'è lui non partecipano i sovietici e altri giocatori di paesi dell'Est. E pare che Kasparov, astro nascente sovietico (quarto nella classifica internazionale) non sia molto gradito a «sua maestà» Karpov, che già vede in lui il successore.

Il campione del mondo Karpov sta attraversando un pessimo periodo. E' stato sconfitto due mesi fa al torneo di Buenos Aires e al torneo di Londra, che si è concluso domenica scorsa. Il «World Master» di giugno sarà anche un'occasione per verificare le condizioni di Karpov.

Al Torneo di Torino gli otto Grandi maestri si affronteranno in incontri di andata e ritorno (una partita con il Bianco e l'altra con il Nero). Nonostante le recenti sconfitte, Karpov è ancora il favorito, l'avversario più insidioso è Timman. [illegible] Lo stesso Spassky. [illegible] va detto che raramente, o forse mai come questa volta, un torneo di scacchi è stato aperto a qualsiasi risultato. La manifestazione, che si svolge con il patrocinio del Comune, della Regione, della Provincia, del Coni, della Iveco, della Kappa sport, si svolge nell'ambito del programma «Sapore di sport». Si giocherà al Parco del Valentino, alla Promotrice delle Belle Arti.

Luciano Curino

Proposta dell'eurodeputato Pininfarina: 3000 miliardi in vent'anni

Un patto fra Piemonte e Liguria per diventare cuore dell'Europa

Lo sviluppo del sistema portuale dipende anche dalla pianificazione dei trasporti - Necessario un valico ferroviario tra Genova e Alessandria e il raddoppio della Torino-Savona

TORINO — Piemonte e Liguria costituiscono un complesso la cui economia ha due sole linee di sviluppo: verso l'Europa, mediante i trafori del Fréjus, del Bianco, del San Bernardo (in Val d'Aosta) e il valico del Sempione; e verso il mondo, con lo sviluppo dei porti. L'eurodeputato Sergio Pininfarina, che ha presentato al Parlamento europeo una proposta di risoluzione per il «potenziamento delle infrastrutture portuali e viarie della Liguria e del Piemonte in una prospettiva europea», illustrandola ieri al Consiglio regionale del Piemonte ha ricordato che lui, costruttore di automobili, esporta vetture in America attraverso il porto di Rotterdam. *«Perché è più conveniente»*, dice, e non spiega se in termini di spesa, di velocità o tutti e due.

Una delle differenze tra il sistema portuale ligure e quello di Rotterdam è che in Liguria ogni metro lineare di banchina ha un retroterra di [illegible] metri quadrati per il movimento merci e lo stoccaggio; a Rotterdam, la proporzione è di uno a 400. *«E allora, non potendosi spianare gli Appennini, bisogna incidere sul sistema dei trasporti, migliorandolo e rendendolo più veloce, cioè adeguandolo ai tempi e alle necessità»*.

Migliorare i trasporti significa anche risparmiare energia [illegible] cosa non indifferente: il consumo attuale può essere contratto del 25 per cento.

Com'è oggi la situazione? Per le autostrade, quella del Fréjus, il completamento della Voltri-Sempione e il raddoppio della Torino-Savona non dovrebbero trovare ostacoli in Senato dopo che la Camera li ha approvati, in sede di Commissione legiferante. Il raddoppio per Savona consente non soltanto un più comodo e meno pericoloso collegamento verso la Riviera di Ponente, ma anche un incentivo allo sviluppo di tutto il Piemonte sudoccidentale, cioè il Cuneese.

Trasporti non significa solo autostrade. Ci sono anche le ferrovie. Ed ecco che, per il nodo di Alessandria, si prospetta un «terzo valico», vale a dire una nuova linea che, bucando gli Appennini con una galleria di 18 chilometri, renda più pianeggiante e quindi più veloce il percorso. Verso che cosa? Appunto verso questo grande nodo di smistamento alessandrino, che ha il suo punto di attrazione nel «Centro intermodale» di Rivalta, presso Tortona, con raccordi verso le linee Milano-Genova e Torino-Bologna. Nel 1980 ha movimentato 212.500 tonnellate di merci e 39.300 containers.

All'incontro di ieri, presenti anche l'assessore ai Trasporti della Liguria, Gamalero, e l'ing. Bastianini, consigliere regionale del Piemonte, si è fatto un rapido calcolo dei costi: 3 mila miliardi in una ventina d'anni. E Pininfarina ha indicato le possibili fonti europee di cui nella sua proposta [illegible] l'intervento: Fondo di sviluppo regionale, Banca degli investimenti, Sportello Ortoli (per energia e infrastrutture), abbuono d'interessi. Ora tocca agli altri deputati e alle Regioni appoggiare questo discorso.

Domenico Garbarino

Il prossimo anno Toto elettronico

[illegible]A — E' stato firmato ieri, presso la sede del Coni — che era rappresentato dal suo presidente dott. Franco Carraro — il contratto relativo alla fornitura delle apparecchiature elettroniche per l'automazione del concorso pronostici del Totocalcio.

L'originale sistema consentirà di conoscere le quote istantaneamente: teoricamente se ne potrà seguire l'evoluzione gol per gol durante lo svolgimento delle partite stesse. Con la nuova schedina il giocatore dovrà formulare una sola volta i propri pronostici, anziché tre volte come avviene ora, e sul medesimo modulo si potranno riportare o colonne semplici o anche fino a quattro sistemi comunque complessi di «doppie» e «triple».

Il contratto — che per la «Mael» ha un valore di oltre 41 miliardi — prevede l'entrata in funzione dell'intero sistema di automazione per l'inizio della [illegible] stica [illegible].

situazione: all'aria [illegible] continentale dei giorni scorsi si va sostituendo sull'Italia aria umida atlantica. Gradualmente poi si affermeranno sulle nostre regioni correnti di aria calda da Sud.

tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso con piogge locali e temporali [illegible]. Al Centro e al Sud poco nuvoloso tranne sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne e [illegible] ad aumenti [illegible] nuvolosità sulla Sardegna e sulla Toscana.

temperatura: in aumento sia nei valori minimi sia nei valori massimi.

venti: deboli o moderati da Sud sulla Liguria e sulla [illegible]gna, deboli di direzione variabile sulle altre regioni.

mari: poco mossi con moto ondoso in aumento i mari [illegible]stanti la Sardegna e il Mar Ligure.

città italiane

Bolzano	8	21	Pescara	4	22
Verona	8	[illegible]	[illegible]	8	19
Trieste	9	16	L'Aquila	6	19
Venezia	7	17	Bari	7	19
Milano	8	19	Napoli	[illegible]	19
Torino	10	18	Potenza	4	15
Cuneo	8	14	Reggio Calabria	10	20
Genova	11	17	Messina	12	20
Bologna	4	21	Palermo	12	16
Firenze	4	23	Catania	8	21
Pisa	4	19	Alghero	13	20
Perugia	8	18	Cagliari	7	23

città estere

Amsterdam	10	14	nuvoloso	[illegible]	13	24	sereno
[illegible]	[illegible]	22	nuvoloso	Londra	7	11	sereno
Bangkok	30	38	sereno	Madrid	5	25	sereno
Belgrado	1	20	sereno	C. del Messico	11	26	sereno
Berlino	2	13	nuvoloso	Montreal	2	19	nuvoloso
Bruxelles	9	14	pioggia	Mosca	6	17	nuvoloso
Buenos Aires	14	18	nuvoloso	New York	13	25	sereno
Il Cairo	[illegible]	25	sereno	Oslo	1	13	sereno
Copenaghen	8	8	nuvoloso	Parigi	8	16	sereno
[illegible]	8	10	sereno	Rio de Janeiro	15	29	nuvoloso
Ginevra	1	17	sereno	Singapore	26	33	sereno
Helsinki	4	8	pioggia	Stoccolma	2	9	nuvoloso
Hong Kong	20	28	sereno	Tel Aviv	14	23	sereno
Honolulu	21	28	nuvoloso	Tokyo	19	38	nuvoloso
Gerusalemme	7	21	sereno	Toronto	7	18	nuvoloso
Johannesburg	7	18	sereno	Vienna	7	11	pioggia

Un congresso sulle tecniche stomatologiche di avanguardia

Denti buoni, un grosso problema

Interventi raffinatissimi permettono oggi di applicare protesi complete perfette anche agli anziani - I nuovi orientamenti scientifici in Italia e in Francia

TORINO — Non importa che siano denti forniti da madre natura o denti artificiali: importante è che si riesca a mangiare e a sorridere senza problemi, senza noie. Perché alla scarsa funzionalità masticatoria s'accompagnano sempre problemi estetico-psicologici che rendono la vita difficile: che originano un'insoddisfazione costante, soprattutto negli anziani.

Al Centro culturale odontostomatologico di Torino, presieduto dal professor Franco Ruspa, giovedì prossimo avverrà un incontro di studiosi italiani e francesi per fare il punto sui progressi che per fortuna [illegible] sono e che permettono d'essere un po' più ottimisti sul futuro della nostra più intima «sala da pranzo».

La possibilità di applicare protesi fisse «ineccepibili» [illegible] persone della terza età e il restauro protesico degli individui completamente edentuli saranno gli argomenti al centro di due relazioni scientifiche.

Dice il dottor Aldo Ruspa, direttore del Centro torinese: *«Anche nel caso di edentulità totale le speranze di [illegible] buona soluzione non vanno sottovalutate. Oggi la protesi "completa" è una realtà dal punto di vista estetico e funzionale, ed è basata su criteri clinici di ideazione e costruzione fino a poco tempo fa ignorati. A chi abbia perso anche tutti i [illegible] dobbiamo dipingere un avvenire a tinte fosche.*

«Semmai dobbiamo raccontargli questo episodio, realmente avvenuto di recente. Al termine [illegible] un pranzo luculliano tra un folto gruppo di amici non più giovani, un commensale ha fatto un esperimento. Ha chiesto a tutti di scrivere su un bigliettino, in segreto, quanti denti "non artificiali" avessero ancora in bocca. Passò col cappello a ritirare i biglietti. Lo scrutinio risultò clamoroso: i denti naturali "in circolazione" a quella mensa erano meno del numero degli invitati!».

Naturalmente tecniche raffinatissime (in un certo senso paragonabili alla microchirurgia, ma spostate dall'ambito dei piccoli vasi sanguigni alle minime «architetture» del palato e della mascella, ai minuscoli spessori e andamenti plastici dei tessuti gengivali) stanno all'origine [illegible] migliori risultati.

All'incontro scientifico torinese, il professor Mario Silvestrini-Biavati, direttore della Clinica odontoiatrica dell'Università [illegible] Genova, illustrerà i *«nuovi orientamenti scientifici nel combaciamento della protesi totale»*, con l'uso di una tecnica d'avanguardia: il cosiddetto *«articolatore personale»*, che dovrebbe risolvere ogni problema di adattamento individuale. Marc Meunissier e Michel Vignon, dell'Università [illegible] Parigi, puntualizzeranno le tecniche d'impianto delle *«protesi parziali»*, che comprendono via via tutti i casi, da quelli in cui manca [illegible] solo dente a quelli in cui manchino tutti tranne uno, su un'arcata.

f. gil.

Prato, incendio in [illegible] fabbrica danni 500 milioni

PRATO — Danni per circa mezzo miliardo, a Prato, per un incendio divampato nei locali della filatura «TG3». Il fuoco ha attaccato le materie tessili, trasformando il locale [illegible] vasto rogo. Oltre ai danni alle strutture murarie e ai macchinari, centinaia di quintali di fibre tessili sono state incenerite dal fuoco.

Le cause del sinistro sarebbero [illegible] attribuirsi ad [illegible] corto circuito. L'incendio è stato domato dopo alcune ore da tre squadre di vigili del fuoco.

Nel «settore antincendi»» operano anche 90 aziende tessili

Era evitabile il rogo di Todi? «Sì, con tessuti antifiamma»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Una stoffa a quadretti bianchi e verdi brucia in men che non si dica, un cotone da tenda si accartoccia lentamente, spegnendosi.

E' a questa dimostrazione pratica che l'Alta, l'associazione [illegible] tessuti antifiamma, ha affidato il suo discorso [illegible] prevenzione degli incendi.

«Un rogo come quello di Todi — spiega il presidente Demetrio Corradi — *poteva essere evitato sia osservando le norme vigenti sia utilizzando nell'allestimento tessuti ignifughi»*.

Invece, e di questo l'Alta si lamenta, nessuno, [illegible] resoconto [illegible] quella tragica domenica, ha ricordato che esiste la possibilità di non tramutare un gesto di distrazione (un fiammifero buttato via senza spegnerlo o una sigaretta lasciata accesa) in un [illegible].

Ma la lotta che questa associazione sta conducendo dalla sua nascita, cioè dal 1978, richiede pazienza: le novanta aziende associate stentano infatti a imporre un prodotto che nulla ha da invidiare, in campo estetico, ai normali tessuti di arredamento. *«Stiamo facendo ogni sforzo* — dice l'ing. Corradi — *per pubblicizzare questo campionario [illegible] fra gli operatori del settore sia tra i privati»*.

Il problema della prevenzione incendi non si esaurisce evidentemente qui, e il presidente dell'Alta lo ha sottolineato: in alcuni casi di origine dolosa, ad esempio, non c'è nulla da fare. Ma un corretto [illegible] di questi materiali, unito a precise norme in materia (*«non ci possiamo sostituire al ministero della Protezione Civile»* [illegible] stato detto) può far sì che il rischio sia notevolmente diminuito.

L'Alta si sta così impegnando assieme ad analoghe associazioni europee perché in tutti i Paesi Cee vengano emanate disposizioni precise, già in vigore, ad esempio, per i giocattoli.

Milano, morto l'avv. Luzzati

MILANO — L'avvocato Mario Luzzati, uno dei più famosi matrimonialisti, è morto sabato scorso (ma se ne è avuta notizia solo ieri) all'ospedale San Carlo, [illegible] cui era stato ricoverato circa [illegible] mese fa per frattura [illegible] femore. Il legale, originario di Trino Vercellese, aveva compiuto 73 anni il 28 aprile.

Fin dagli inizi della sua carriera forense si era dedicato al diritto matrimoniale. Dal suo studio passarono numerosi artisti e personaggi dello spettacolo per cause di separazione, di annullamento o di divorzi [illegible] ratificate all'estero: tra gli altri, Carlo Ponti e Sofia Loren, Eduardo De Filippo, Gian Maria Volonté, Macario, Ilaria Occhini (la famosa «dama bianca» che sposò Fausto Coppi), Maurizio Arena, Teddy Reno.

Nel corso della sua attività Luzzati ha curato anche molte pubblicazioni.

402

Tribunale [illegible] Torino
Fallimento
[illegible] Unica S.P.A.

Il giorno 28-5-1982 alle ore 9 dinanzi al Giudice Delegato dott. Marco Qualni, si procederà alla vendita all'asta senza incanto ed in via informale del ramo d'azienda già «Biscottificio Maggiora», sito in Collegno (Torino), esclusa la parte immobiliare precedentemente alienata, costituito da:

Lotto n. 1
macchinari ed impianti della «linea n. 3» (così indicata nella esistente organizzazione aziendale) per produzione biscotti e precisamente: stampatrice Sala, forno Rellor, n. 2 confezionatrici Acma 739, corredati dei seguenti marchi:

con diritto [illegible] utilizzazione [illegible] relativi marchi [illegible] prodotto.

Lotto n. 2
macchinari ed impianti della «linea n. 1» (così indicata nella esistente organizzazione aziendale) per produzione di biscotti e precisamente: rotativa Sala, siringa Sala, forno Rellor, n. 2 confezionatrici Aucouturier, corredati dei seguenti marchi.

con diritto di [illegible] di tutti i relativi marchi di prodotto, tra cui

Mattutino Talmone
Tuttelore Talmone
P[illegible] T[illegible]
Wafers Talmone

Per quanto [illegible] il marchio Talmone e i relativi [illegible] di prodotto, è esclusa l'utilizzazione dei marchi [illegible] per prodotti a base di cacao o comprendenti cioccolato, ad eccezione dei wafers.

Sono fatti salvi gli impegni già assunti [illegible] fallimento [illegible] confronti di terzi, di cui alla scrittura privata registrata il 16-2-1981 al n. 8933.

La vendita viene effettuata per i due [illegible], anche separatamente, ai seguenti prezzi base:

Lotto n. 1 L. 140.000.000
Lotto n. 2 L. [illegible]

[illegible], le [illegible] chiuse dovranno [illegible] depositate presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino entro le [illegible] giorno 27-5-1982, [illegible] di ogni utile indicazione atta [illegible] ficare l'offerente e di assegno circolare intestato a «Fallimento Venchi Unica s.p.a.» per un importo pari a 1/10 del prezzo offerto, a [illegible] di [illegible]

Non [illegible] offerte per persone, società o ditte da nominare.

All'ora basata, il Giudice Delegato procederà all'apertura delle buste, assegnando la vendita all'offerta più elevata per ciascun lotto. In caso di parità delle migliori offerte, il Giudice Delegato disporrà i criteri per l'immediata prosecuzione della gara limitatamente tra coloro che abbiano presentato eguali offerte.

Pagamento [illegible] entro 30 giorni dall'aggiudicazione, [illegible] i tributi fiscali [illegible] dedotta la cauzione.

Per informazioni e per la presa visione dell'elenco di tutti i marchi rivolgersi al curatore sottoscritto (tel. 512.694 - 711.955).

IL CURATORE
(Dott. Giorgio Nicodano)
(C. Palestro 15 - Torino)

[illegible] DI BIELLA

Il Pretore di Biella in data 24-3-1982 ha [illegible] la seguente sentenza [illegible]

[illegible]

MIGLIETTI Agostino, nato ad Occhieppo Inf. il 26-11-1945 ed ivi res. Via Viola n. 59

Imputato

del reato di cui agli artt. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 R.D. 21-12-1933 n. 1736, per avere emesso in Biella ed altre località nel periodo dal 18-12-1981 al 18-1-1982 n. 9 assegni bancari per l'importo complessivo di L. [illegible].100.765, [illegible] che presso l'istituto trattario [illegible] la copertura sufficiente. Con la recidiva specifica ex art. 99 cpv. n. 1 C.P. e l'aggravante di cui all'art. 116 p.p. R.D. 21-12-33 n. 1736 trattandosi di «caso più grave» in relazione al numero ed all'importo degli assegni emessi.

[illegible]

visti gli artt. 483 e 488 C.P.P., dichiara Agostino Miglietti responsabile del reato ascrittogli e, concesse le attenuanti generiche e [illegible] di cui all'art. 62 n. 6 C.P., dichiarate le stesse equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna alla pena [illegible] L. 500.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

Visto poi l'art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736, come modificato dall'art. 138 legge 24-11-1981 n. 689, ordina che la presente sentenza venga pubblicata, a [illegible] dell'art. 36 C.P., [illegible] giornale «La Stampa» di Torino, fa divieto al condannato di emettere assegni bancari e postali per il periodo di anni uno.

Passata in giudicato il 14-4-1982.
Per estratto conforme all'originale ad uso pubblicazione.

IL DIRETTORE GEN. DI CANCELLERIA
Salvatore Maccarrone

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di [illegible] immobili all'incanto. Il giorno 7 giugno 1982 alle ore 11 si procederà alla vendita [illegible] incanto [illegible] guenti immobili [illegible] pertinenze del fallimento «Mirsa S.a.s. di Gresy & C.», siti in

COMUNE DI GALLIATE

terreno di mq 15.000 circa in via Verzi, con entrostanti fabbricati industriali e civili di complessivi mq 7000 circa.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base determinato con perizia L. 1.700.000.000;
2) offerta minima d'aumento L. 10.000.000;
3) deposito per cauzione e [illegible] da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 7-6-1982, L. 430.000.000;
4) versamento [illegible] prezzo entro 60 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore, rag. Sergio Nobili, [illegible] studio in Novara, B.do Partigiani n. 13, tel. (0321) 21.313.

Novara, 14-4-1982

IL CANCELLIERE
Debandi

FERROVIE [illegible] STATO
UFFICIO LAVORI [illegible]
Via Salvagnoli, 1 - Firenze

[illegible] CORRIGE

In relazione all'avviso di gara pubblicato su questo giornale in data 25-4-82 relativo ai lavori:

Linea Chiusi-Firenze-Rinnovamento manto copertura capannoni A.L.E., T.V. Torneria, Attrezzisti, Fucine, nell'ambito Deposito Locomotive Firenze Romito, dell'importo di L. 550.000.000, si precisa che le categorie d'iscrizione all'A.N.C. devono intendersi 2 o 3 o 3/bis.

Il Capo Ufficio Lavori Compartimentale
(F.to Dott. Ing. Guido Mulinacci)

[illegible]OMUNE DI PIATTO
Provincia di Vercelli

Av[illegible] d'appalto mediante licitazione privata dei lavori di costruzione del 1° Lotto della rete fognante

IL SOTTOSCRITTO SINDACO RENDE NOTO

che questa Amministrazione procederà all'appalto dei lavori di costruzione [illegible] 1° Lotto della rete fognante per l'importo a base d'asta di L. 116.700.000.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazione privata con le modalità previste dall'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese in possesso dei requisiti di cui alla legge 10 dicembre 1981, n. 741, possono segnalare il loro interesse a partecipare alla gara, facendo pervenire la loro segnalazione a questa Amministrazione entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'albo comunale.

IL SINDACO
(Lucia Fico)

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

[illegible] DELL'ENERGIA [illegible] DELLE INDUSTRIE [illegible]

IMPRESA NAZIONALE SONATRACH

AVVISO DI GARA D'APPALTO [illegible] ED INTERNAZIONALE

La Direzione [illegible] Lavori Petroliferi indice [illegible] gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

[illegible] (26) COMPRESSORI

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte [illegible] altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge [illegible] 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato [illegible] Commercio Estero.

I concorrenti interessati a questa [illegible]ra d'appalto possono ritirare [illegible] capitolato d'oneri presso: Sonatrach - Direction des travaux petroliers - 2, Rue du Capitaine Azzoug, Côte Rouge - Hussein-Dey - Alger - Département Approvisionnements et Transports, [illegible] partire dalla data [illegible] pubblicazione del presente avviso.

Le offerte, redatte in cinque (5) copie in doppio plico sigillato [illegible] raccomandato, recante la scritta «Appel d'offres national et international n. 9067/04/Mec - A ne pas ouvrir - confidentiel», dovranno [illegible] inviate all'Attention du Chef de Département Approvisionnements et Transports.

Esse dovranno pervenire al più tardi sabato 12 giugno 1982, [illegible] ore 12.00, termine [illegible] rigore.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo [illegible] termine sarà considerata nulla.

La busta esterna dell'offerta dovrà essere anonima, senza alcuna iscrizione o sigla indicante la sua origine.

Il termine di opzione [illegible] di [illegible] giorni [illegible] data [illegible] chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO PER L'IDRAULICA
[illegible] GENERALE DELLE INFRASTRUTTURE IDRAULICHE

AVVISO [illegible] GARA D'APPALTO APERTA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE N. [illegible] D.G.I.H.
COSTRUZIONE DELLA [illegible] DI AIN DALIA

Il Ministero per l'Idraulica, Direzione Generale delle Infrastrutture Idrauliche, indice una gara d'appalto aperta nazionale ed internazionale per la costruzione della diga di Ain Dalia sull'uadi Medjerda a Sud-Est della città di Souk Ahras (W. de Guelma).

I lavori, oggetto della presente gara d'appalto, sono i seguenti.

— Scavi	1.031.000	m
— Calcestruzzo	36.000	m3
— Armature	1.600	tonnellate
— Argini in scogliera artificiale	850.000	m3
— Argini filtranti materiale terroso	850.000	m3
— Iniezioni	[illegible]	[illegible]

Le imprese interessate possono ritirare i [illegible] a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara d'appalto [illegible] al 25 maggio 1982, rivolgendosi al Ministère de L'Hydraulique, Direction Générale des Infrastructures Hydrauliques - D.I.M.T. (Ex Immeuble Sethyal) 3, Rue Mohammed Ahlat Kouba - Alger, contro pagamento della somma di 2.000 DA.

Le offerte, redatte conformemente alle clausole del dossier, dovranno pervenire in doppia busta sigillata al seguente indirizzo:

Ministère de l'Hydraulique, Direction Générale [illegible] l'Administration - Bureau des Marchés-B.P. [illegible] (Ex Grand Séminaire) Kouba - Alger.

La busta esterna dovrà essere anonima e portante la seguente scritta: «Appel d'Offres N. 03/82 D.G.I.H. Construction du barrage d'Ain Dalia — à ne pas ouvrir».

Conformemente alla circolare N. 021 del 4 [illegible] 1981 del Ministero del Commercio, le offerte dovranno essere corredate dei documenti seguenti:

I. IMPRESE NAZIONALI DEL SETTORE PRIVATO:
a) Gli statuti dell'impresa e la lista dei principali [illegible] o soci.
b) La situazione fiscale
c) La lista dei principali amministratori dell'impresa.

II. IMPRESA STATALE APPARTENENTE AD UN PAESE SOCIALISTA:
a) l'attestato di non ricorso ad intermediari, conformemente all'articolo 12 della Legge n. [illegible] dell'11 Febbraio 1978 relativa al monopolio dello Stato sul Commercio estero.

III. IMPRESE STRANIERE:
a) Gli statuti dell'impresa e la lista dei principali azionisti o soci.
b) La situazione fiscale in Algeria e nei Paesi della loro sede sociale.
c) Una lista dei principali amministratori dell'impresa.
d) I bilanci degli ultimi due anni.
e) Attestato di non ricorso ad intermediari, conformemente all'articolo 12 della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, [illegible] al monopolio dello Stato [illegible] Commercio Estero.
f) La ripartizione del capitale sociale nel caso in cui il concorrente sia una società anonima.

La data limite di consegna delle offerte è fissata al 28 luglio [illegible] alle ore 17,30.

I concorrenti resteranno vincolati [illegible] loro offerte per 120 giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'ENERGIA [illegible] DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE

[illegible] NAZIONALE SONATRACH

AVVISO [illegible] GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La Direzione dei Lavori Petroliferi indice [illegible] gara d'appalto nazionale ed internazionale per la fornitura di:

OTTO (8) [illegible]

Questa gara d'appalto si rivolge alle sole imprese di produzione esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte [illegible] altri intermediari, conformemente alle disposizioni della Legge n. 78.[illegible] dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti interessati [illegible] questa gara d'appalto possono ritirare il capitolato d'oneri presso: Sonatrach, direction des travaux petroliers - 2, Rue du Capitaine Azzoug, Côte Rouge - Hussein-Dey - Alger - Département Approvisionnements [illegible] Transport, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

[illegible] offerte, redatte in cinque (5) copie in doppio plico sigillato e raccomandato, recante la scritta «Appel d'offres national et international n. 9040/04/Mec - A ne pas ouvrir - Confidentiel», dovranno essere inviate all'Attention du Chef de Département Approvisionnements et Transports.

Esse dovranno pervenire al più tardi sabato 12 giugno 1982 [illegible] 12.00, termine di rigore.

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale termine sarà considerata nulla.

La busta esterna dell'offerta dovrà essere anonima, [illegible] iscrizione o sigla indicante la [illegible] origine.

Il termine di opzione sarà [illegible] 180 giorni dalla data [illegible] chiusura di questa gara d'appalto.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO E DELLA RICERCA SCIENTIFICA
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE [illegible]
VICE-DIREZIONE [illegible] MERCATI E [illegible]

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 15/82 «SDMC» A.P.: 5.621.8.031.00.01

Una gara d'appalto internazionale è indetta in vista dell'acquisto di attrezzature [illegible] la Nave Oceanografica di Ricerche e le Stazioni dell'I.S.M.A.L.

I capitolati [illegible] possono essere ritirati presso il Ministère de l'Enseignement et de la Recherche Scientifique - Direction de l'Infrastructure et de l'Equipement Universitaire - 1, Rue Bachir Attar - Place du 1er Mai (ALGER).

Le offerte corredate dei documenti regolamentari, dovranno essere inviate in doppia busta [illegible] lata all'indirizzo suddetto.

La busta esterna, [illegible] alcun[illegible] indicazione che permetta di identificare il concorrente, oltre all'indirizzo del Ministère de l'Enseignement et de la [illegible]erche Scientifique, dovrà portare [illegible] scritta «A.O.I. N. 15/82 SDMC - Acquisition d'Equipements de Recherche. [illegible] Ouvrir».

Conformemente alla circolare n. 21 DG-CI-IMP del 04/05/1981 del Ministero del Commercio, le offerte dovranno essere obbligatoriamente corredate [illegible]menti seguenti:

a) [illegible] dell'impresa e la lista dei principali azionisti o associati,
b) la situazione fiscale in Algeria e nel paese della loro sede sociale;
c) [illegible] lista dei principali amministratori dell'impresa;
d) i bilanci degli ultimi due [illegible] anni.
e) l'attestato di non ricorso a degli intermediari, conformemente all'articolo 12 della Legge n. 78/02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero;
f) la ripartizione del capitale sociale quando il concorrente è una società anonima.

La data limite per il [illegible] offerte è fissata a 60 giorni dalla [illegible] pubblicazione del presente avviso.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte [illegible] periodo di 120 giorni dalla data di chiusura del presente avviso.

Si ricorda che il presente avviso esclude i consorzi, rappresentanti di ditte, mediatori ed altri intermediari, il cui intervento è proibito dalla Legge n. 78/02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio E[illegible].

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA [illegible] IMMOBILI CON INCANTO
Fallimento n. 109/80 - GRUBA A. ed altri s.d.f.

Il giorno 14-5-1982 alle ore 10, avanti al Giudice Delegato dott. Luciano Panzani si procederà alla vendita al pubblico incanto del seguente bene:

— In Costigliole di Saluzzo

ragioni di comproprietà pari al 50% sul complesso immobiliare posto al civici n. 26/30 della ex via Messera, ora via Vittorio Veneto e con fronte retrostante Vicolo Frassino, censito alla Partita [illegible] del N.C.E.U. di Costigliole di Saluzzo come segue

F.	n.	sub	ubic.	p.	cat.	cl.	v.	mq	r.c.
6	406	1	V.V. Ven. 67	T.	C/1	4	—	41	846
6	»	2	» 60	T.	C/1	6	—	37	481
6	»	3	»	T.	C/3	2	—	35	193
6	»	4	»	T-1	A/4	3	5	—	500
6	»	5	»	T-1	C/7	1	—	82	139
6	»	6	»	1-2	A/3	1	7.5	—	960
6	»	7	»	1	A/4	3	3.5	—	350
6	»	8	»	1	D/3	—	—	—	2600
6	»	9	»	2	A/4	2	2.5	—	210
6	»	10	»	2	A/4	2	1	—	84
6	»	11	»	2	A/4	2	2	—	168
6	»	12	»	2	A/4	2	1	—	84
6	563	—	» 65/66	7	C/3	2	—	84	426
							22.5	282	6973

CONDIZIONI DI VENDITA
— Prezzo base L. 125.000.000
— Aumenti minimi 5.000.000
— depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo [illegible] 30 giorni dalla aggiudicazione

Atti relativi alla vendita consultabili presso la Cancelleria delle Esecuzioni.
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA Dott. Umberto Pistone

[illegible] DI [illegible] CON INCANTO

Il giorno 25 maggio 1982 alle ore 10 nello «STUDIO NOTARILE FELICE [illegible] - FLAVIA [illegible] MATTIOLI», in Torino, [illegible] Solferino n. 6, si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente bene compreso nell'eredità giacente morendo dismessa da Rosa VEGLIO

TORINO: via Saorgio 49,
alloggio di una camera, tinello e servizi al piano quarto con annessa cantina.

PREZZO BASE Lire 54.[illegible]
Aumenti minimi Lire 1.[illegible]
Deposito [illegible] cauzione e [illegible] Lire 10.000.000 da versarsi entro le [illegible] 12 del giorno 24 maggio p.v. nello [illegible] notarile, in contanti o mediante assegno circolare intestato al notaio Felice Rossi

Versamento del prezzo: entro 15 giorni [illegible] aggiudicazione. Documentazione consultabile presso lo studio notarile [illegible] ore 16 alle ore 19 escluso il [illegible]

Studio notarile Rossi-Mattioli

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino C. G. Cesare 18, tel. 280.839 procederà all'incanto

Giovedì 6/5/82 alle ore 9 in Torino v. Legnano 16, proc. 1880/81 c/SA SAMPAC - macchina saldatrice «Gattoli».

Alle ore 9.30 in Torino v. Salerno 64, proc. 6006/81 c/SpA SACEIT - macchina da taglio «MAUSERTEX», macchina taglierina-cucitrice per tessuti «EDUIN L. WIEGAND», macchina per errare con nastro trapuntatore «KANNEGIESSER», macchinario da taglio «CARON CARPI».

Alle ore 12.30 in Torino c. G. Cesare 16, prod. 6006/81 c/SpA SACEIT elaboratore elettronico «PHILIPS» per contabilità, macchina legatrice «LAZZATI», macchina saldatrice «MONTI Renzo».

Proc. 6667/81 c/RAIMONDO Daniele M. Ditta DUE-ERRE - squadratrice per legno «Invincibile 2500SCM SI-16», sega a nastro «ROSSI», macch. per cornici «ROSSI TAURA SAC» pialla a spessore «ROSSI».

Venerdì 7/5/82 alle ore 11.30 in Torino c. G. Cesare 16, proc. 5497/81 c/Ditta ALVARO Mobili Arredamento - divano, 2 poltrone a libera offerta. Proc. 6417/81 c/SpA RUTHNIUM - macchina elettrica con memoria «OLIVETTI ET 221».

COMUNE DI C[illegible]
Avviso di gara ai sensi art. 10 L.10/12/1981 n. 741

Il Comune di Cagliari deve appaltare mediante licitazione privata, da esperirsi ai sensi art. 1/a L. 2/2/1973, n. 14, con offerte in ribasso, i seguenti lavori:

1) Lavori manutenzione ordinaria e straordinaria [illegible] estensione impianti acquedottistici 81/82 base d'asta L. [illegible]
2) [illegible] manutenzione impianti semaforici Città e frazioni, base d'asta L. 80.000.000.
3) Lavori completamento opere urbanizzazione lottizzazione Pangheri-Devoto. Base d'asta L. 54.765.250. Ai [illegible] artt. 1/a e 4 Legge 2/2/1973, n. 14, con offerte in ribasso.
4) [illegible] revisione [illegible] adeguamento normativa CEI-Enpi impianti elettrici interni alcuni istituti scolastici superiori [illegible] d'asta L. 130.000.000
5) Lavori costruzione condotta [illegible] serbatoi Monte Urpinu e via Della Pineta; Base d'asta lire 284 [illegible]
6) Lavori costruzione sepolcri sotterranei [illegible] loculi sovrapposti Cimitero S. Michele. Base d'asta lire 400.076.650

Ai [illegible] Art. 1/a legge 2/2/1973, n. 14 a offerte libere

7) Lavori manutenzione viabilità Cimitero [illegible], Base d'asta L. 47.078.900;
8) Lavori ampliamento Cimitero Quartucciu: Base d'asta L. 77.350.000;
9) Lavori manutenzione fabbricati [illegible] aree comunali, ad [illegible] importo [illegible] Base d'[illegible] L. 60[illegible]
10) Intervento straordinario di pulizia, bonifica e disinquinamento dell'arenile del Poetto (tratto compreso tra Marina Piccola ed il confine di Quartu S. Elena). Base d'asta L. 178.090.000;

Mediante appalto concorso

11) L[illegible] costruzione nuovi [illegible] riscaldamento centralizzati n. 7 Scuole Elementari;
12) Centro [illegible] per produzione stampati e modulistica [illegible] comunali

Le domande di ammissione alle gare, non vincolanti per l'Amm.ne dovranno pervenire — distintamente per [illegible] appalto — al Comune di Cagliari, R.p.ne Contratti, [illegible] 10 gg. [illegible] data di pubblicazione [illegible] presente avviso nell'albo Pretorio del Comune di Cagliari.

Cagliari, 29 aprile 1981.

IL SEGRETARIO GENERALE G. — Gianni Bules
IL SINDACO — Michele [illegible] Martino

S.P.Q.R.
COMUNE DI ROMA
[illegible] [illegible] PUBBLICI

[illegible] mediante licitazione [illegible] vata da esperirsi con il sistema delle offerte segrete e con il metodo di cui all'art. 1 - lettera D e articolo 4 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 e dell'art. 10 della legge n. 741/1981, la gara per l'appalto dei lavori di costruzione dell'arteria di rapido scorrimento attraversante il Piano di zona n. 17 «Rebibbia», in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale: n. [illegible] del 18-12-1981.

Importo a base d'asta L. 1.650.904.230

(Iscrizione Albo Nazionale dei Costruttori ctg. 7 importo minimo L. 1.500.000.000).

Per il termine e le modalità di presentazione delle domande di invito, vedere l'avviso di gara pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Roma, [illegible] di Monte Caprino, [illegible].

Dal Campidoglio, li 4 maggio [illegible]
p. il [illegible]

COMUNE DI NOVARA

Concorso per idee proposte e progetti di arredo urbano per alcune zone del centro storico e di altre zone significative della città riservato agli ingegneri ed architetti del Piemonte.

Si porta a conoscenza che il termine per [illegible] presentazione degli elaborati per il concorso in oggetto, bandito da questo Comune in data 23-4-82, previ[illegible] originariamente per il giorno 30 aprile 1982, è [illegible] prorogato al 30 giugno 1982 e che il termine per la comunicazione scritta di partecipazione è prorogato al 30 maggio 1982. Maggiori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Tecnico del Comune in via Torrielli n. 5 (tel. 0321/35151) durante le ore di ufficio oppure ai rispettivi Ordini professionali.

Novara, [illegible] aprile 1982

Il Sindaco
(A. Riviera)

AZIENDA [illegible] DELLE FERROVIE DELLO STATO
AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, indirà una gara a licitazione privata nei modi di cui all'art. 1/a della legge 2-2-73 n. 14 per l'esecuzione dei lavori di elettrificazione [illegible] una parte della stazione di Smistamento di Orbassano (3ª fase), per l'importo di lire 667.000.000 (lire Seicentosessantasette milioni).

[illegible] interessate, iscritte all'A.N.C. alla categoria 16/b per importo fino a 750 milioni, possono chiedere con domanda in carta bollata da far pervenire entro il 19 maggio 1982, di essere invitate alla suddetta gara, allegando tutta la documentazione indicata nell'avviso di gara che è esposto presso:

— L'Ufficio Contratti e A.G. - Unità Speciali - Via Giolitti 34, Roma
— La 1ª Unità [illegible] - Corso Cavour 4 - Roma

Il Direttore della 1ª Unità Speciale Ing. Silvio Rizzotti

Repubblica Democratica [illegible] Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO [illegible] DELLA RICERCA SCIENTIFICA
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE [illegible] DELLE ATTREZZATURE [illegible]
[illegible] DEI MERCATI E CONTRATTI

AVVISO [illegible] GARA D'APPALTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE N. 14/82 «SDMC» A.P.: 5/621/5/031/00/12

Una gara d'[illegible] nazionale ed internazionale è [illegible] in vista della fornitura di attrezzature concernenti i lotti seguenti:

Lotto N. 1: cucina
Lotto N. 2: freddo
Lotto N. 3: lavanderia
Lotto N. 4: materiale di cucina e posti[illegible]
Lotto N. 5: macchine e materiali di manutenzione
Lotto N. 6: attrezzature bar e ristorante per zona animazione

destinate alla Città Universitaria di Bab-Ezzouar I (Abdelkader Belarbi).

I capitolati d'oneri possono essere ritirati presso il Ministère de l'Enseignement et de la Recherche Scientifique - Direction de l'Infrastructure et de l'Equipement Universitaire - 1 Rue Bachir Attar - Place du 1er Mai (Alger).

Le offerte corredate dei documenti regolamentari, dovranno essere inviate in doppia busta sigillata all'indirizzo suddetto.

La busta esterna, senza alcuna indicazione che permetta di identificare il concorrente oltre all'indirizzo del Ministère de l'Enseig[illegible] et de la Recherche Scientifique, dovrà portare la scritta «A.O.N. et A.O.I. N. 14/82 SDMC Fourniture Equipements Cité Universitaire Bab-Ezzouar I, soumission ne pas ouvrir».

Conformemente alla circolare n. 21 DG-CI-IMP del 04/05/1981 del Ministero del Commercio, le offerte devono essere obbligatoriamente corredate dei documenti seguenti:

a) lo statuto dell'impresa e la lista dei principali azionisti o associati;
b) la situazione fiscale in Algeria e nel paese della loro sede sociale;
c) la lista dei principali amministratori dell'impresa;
d) i bilanci degli ultimi due (2) anni;
e) l'attestato di non ricorso a degli intermediari, conformemente all'articolo 12 della legge n. 78/02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero;
f) la ripartizione del capitale sociale quando il concorrente è una società anonima.

La data limite [illegible] il ricevimento [illegible] è fissata a 45 giorni dalla data [illegible] pubblicazione del presente avviso.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro [illegible] per [illegible] periodo di 120 giorni dalla data di chiusura del presente avviso.

Si ricorda che il [illegible] avviso esclude i consorzi, rappresentanti di ditte, mediatori ed altri intermediari, il cui intervento è proibito dalla [illegible] 78/02 dell'11 Febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

TRIBUNALE DI [illegible]
Avviso di vendita di appartamento

Si avverte [illegible] il giorno 21 maggio [illegible] alle [illegible] 10,30, nella sala delle pubbliche [illegible] Tribunale sarà posto [illegible] vendita all'asta pubblica, al [illegible] di lire 285.000.000 e nelle condizioni di fatto e diritto in cui si trova e [illegible] meglio descritto in perizia, l'appartamento pignorato a Lotuci Dora, in Sanremo, Corso Cavallotti n. [illegible], Condominio [illegible] Mauro, composto di ingresso, soggiorno, due camere da letto, cucina abitabile, bagno padronale e bagno [illegible] servizio, balcone e due ingressi, con an[illegible] autorimessa, parco, piscina e spiaggia condominiale. Aumenti minimi d'asta lire 1.000.000

[illegible] intende concorrere [illegible] dovrà presentare, entro le [illegible] 12 del giorno 8-5-1982, apposita istanza in [illegible] bollata allegando alla stessa due assegni circolari intestati alla Cancelleria [illegible] Tribunale di [illegible] lire [illegible] per cauzione e di lire 35.000.000 [illegible] spese.

Versamento dell'intero prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Sanremo,
Il Cancelliere
Rag. G.S. Saglietto

MORTE PRESUNTA

[illegible] invita chiunque ne sia in possesso a far pervenire, entro il termine di sei mesi dall'ultima pubblicazione, presso la Cancelleria del Tribunale di Torino informazioni relative a NOVERO GIOVANNI MICHELE fu Giuseppe, nato a Cinè il 24 luglio 1885, le [illegible] ultime notizie risalgono al 1908, allorché emigrò ad Almostero, in Argentina.

Torino, 20/4/1982.
(Avv. Dario U. Poto)

COMUNE DI SANREMO
Provincia di Imperia
AVVISO DI GARA

Il Comune di Sanremo provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata con le modalità di cui agli artt. 1/C e 3 della legge 2/2/1973 n. 14, i [illegible] ampliamento e sopraelevazione del Palazzo di Giustizia di Sanremo, ubicato in Via delle Palme. Importo a base [illegible] appalto: L. 885.587.175 con esclusione [illegible] OFFERTE IN AUMENTO.

Eventuali segnalazioni d'interesse alla gara possono essere inoltrate dalle Imprese in carta da bollo, al Comune di Sanremo, Ufficio Contratti, prot. 17542, entro il 15 maggio 1982.

Il Sindaco [illegible]

MORTE PRESUNTA

Digiati Maria Amione di Azzate richiede dichiarazione di morte presunta della [illegible] Ferrari Elsa Maria nata a Montalero il 31 marzo 1926 scomparsa dal [illegible] e invita chi n[illegible] [illegible] notizie a comunicarle al Tribunale Civile di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione «La Stampa».

[illegible] Maurizio Bianco

[illegible] TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 678/82 R.E.S.
N. 74192/81 R.G.

In data 31-3-1982 il Pretore [illegible] Torino [illegible] pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

Pinci Antonio, nato a Filogaso il 21-5-1935, residente in Beinasco, via Garibaldi n. 13, per avere in Torino il 9-11-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Artisti n. 16/F.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 70.000 di ammenda, oltre le [illegible] del procedimento ed ordina [illegible] pubblicazione della sentenza per estratto, sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 19 aprile [illegible]

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

TRIBU[illegible] TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 14/80 [illegible]: Bosio Anna.

Il giorno 20-5-82 alle ore 12 avanti al giudice Dr. Premoselli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Vinovo Via Nessi n. 5, piano 2°, su piano piloty oltre piano piloty, alloggio di tre camere, cucina e servizi; oltre cantina lettera «q» e locale uso autorimessa privata n. 15.

Prezzo base L. 58.500.000.
Aumenti minimi L. 600.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
[illegible] Umberto Pistone

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con inc[illegible]

Esecuzione n. 148/74 contro [illegible] Maria e Ferrero Livia in [illegible]

Il giorno 20-5-82 alle ore 10,30 avanti al giudice Dr. Dalò si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO 1°: nel Comune di Nichelino: alloggio in via S. Pellico 10, piano 3°, cat. A/2, vani 6.5, F. 6, mappa 738 sub 4, partita 2691. All'alloggio è annessa una cantina.

LOTTO 2°: autorimessa in via S. Pellico n. 10 piano terra mq 10, F. 6, mappa 738, sub 6, partita 2691.

Prezzo base L. 33.000.000 per il 1° lotto; L. 1.500.000 per il 2° lotto.

Aumenti minimi L. 500.000 per il 1° lotto e L. 150.000 per il 2° lotto.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistone

La Camera [illegible] chiude per il congresso dc, oggi La Malfa in Commissione

Liquidazioni, si stringono i tempi In pensione con l'80% del salario

L'accordo per agganciare le pensioni [illegible] stipendio [illegible] ormai fatto - Il provvedimento per l'indennità di fine [illegible] lavoro sarà ridotto [illegible] pochi articoli per sveltire il dibattito in aula - Poi [illegible] testo dovrà tornare in Senato

ROMA — La Camera rimane aperta per il problema liquidazioni. Per prassi, il congresso di un partito politico (in questo caso, la democrazia cristiana) blocca l'attività parlamentare. Ma stavolta si [illegible] fatta un'eccezione, per [illegible] modo alla commissione Lavoro di Montecitorio di concludere in settimana l'esame preventivo [illegible] progetto di riforma delle liquidazioni.

Tanta fretta si spiega con il fatto che il provvedimento dovrà essere convertito [illegible] legge entro il 20 maggio, se si vorrà evitare il referendum promosso da democrazia proletaria che, a detta di Spadolini [illegible] della Confindustria, avrebbe catastrofiche conseguenze per i conti delle imprese. Insomma, un'affannosa lotta contro il tempo, resa ancor più ardua dalla decisa opposizione annunciata dai radicali.

Per fare [illegible] più presto, oggi e domani si riunirà il comitato ristretto della Commissione [illegible] il compito [illegible] mettere [illegible] punto un nuovo testo della legge, accogliendo, [illegible] possibile, anche qualche emendamento avanzato [illegible] opposizioni. Contrariamente a quanto deciso in precedenza, [illegible] governo è ora orientato a modificare il testo votato [illegible] Senato, proprio nel tentativo di raggiungere un minimo [illegible] intesa almeno con i comunisti.

Ai lavori del comitato sarà presente il ministro del Bilancio La Malfa. Si potrà così avere un'immediata verifica della disponibilità del governo alle eventuali modifiche. Ma vediamo quali potranno essere le novità del testo.

Accorpamento articoli — Così [illegible] si è fatto per [illegible] finanziaria [illegible] il Bilancio '82, [illegible] provvedimento sarà alleggerito e il testo definitivo non dovrebbe andare oltre i cinque, sei articoli.

Pensioni — C'è ormai l'accordo per avvicinare la pensione all'80 per cento del salario, mentre sarà affrontato a parte il problema della trimestralizzazione della scala mobile anche per questa indennità.

Equità — Il comitato dovrà studiare un meccanismo per eliminare la disparità di trattamento che con [illegible] nuova legge si creerà tra i «liquidati» nei prossimi due-tre anni e quelli degli anni successivi.

Indicizzazioni — Le sinistre chiedono pure l'indicizzazione al cento per cento degli accantonamenti e l'immediata restituzione di tutti i punti di contingenza «congelati» con la legge del novembre 1977 (in totale [illegible] punti). Ma difficilmente queste richieste potranno essere accolte, dal momento che [illegible] sono pochi soldi a disposizione. Una volta approvato dalla Camera (il voto finale è previsto per [illegible] 13-14 maggio), il provvedimento dovrà tornare in «seconda lettura» [illegible] Senato. Da Palazzo Madama [illegible] assicura però che la discussione non porterà via più di due o tre giorni, in tempo quindi per evitare il referendum.

Democrazia proletaria [illegible] dispera comunque di arrivare alla consultazione popolare. E come segno di questa fiducia Mario Capanna ha aperto domenica la campagna elettorale [illegible] un comizio a Piazza del Duomo Milano. Il leader demoproletario, nel suo discorso, ha ribadito che l'aggravio [illegible] bilancio delle aziende sarebbe, in [illegible] [illegible] approvazione del referendum, «soltanto di 1500-2000 miliardi di lire, e [illegible] molto più alto», come prospettato da altre parti.

e. p.

Selenia: utile [illegible] 374 milioni

ROMA — Si [illegible] chiuso con un utile di tre miliardi 374 milioni di lire il bilancio 1981 della Selenia (gruppo Iri-Stet) esaminato ieri [illegible] consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza [illegible] Antonio Cacciavillani. Sarà presentato all'assemblea il 27 maggio.

Nuove condotte dell'Italsider presentate in Usa

GENOVA — La Nuova Italsider presenta alla 14ª edizione dell'«Otc» di Houston alcune delle più importanti condotte realizzate con i tubi dei suoi quattro impianti di Taranto, che, oltre [illegible] [illegible] stati utilizzati per la costruzione di oleogasdotti, hanno trovato impiego anche in grandi acquedotti.

[illegible] marzo +0,6%

Continua la frenata dei prezzi all'ingrosso

[illegible] — E' proseguito anche in [illegible] e si è [illegible] centuato, [illegible] freno all'incremento dell'indice dei prezzi all'ingrosso: l'indice è risultato infatti pari a 128,5 (base 1980 = 100), con un aumento del solo 0,6 per cento rispetto [illegible] febbraio, [illegible] nel quale l'incremento era stato dello 0,9 per cento nei confronti di gennaio, che a sua volta aveva registrato un incremento dell'1,3 per cento su dicembre.

Siglato accordo tra Olivetti e Allen-Bradley

[illegible] — [illegible] «Olivetti» e la «Allen-Bradley Corporation», una delle più importanti società americane operanti [illegible] elettromeccanica e nei controlli elettronici per macchine utensili, hanno siglato ieri un accordo [illegible] collaborazione.

In particolare esso [illegible] vede l'acquisizione da parte [illegible] «Osai» — società del Gruppo Olivetti che si occupa di sistemi per la automazione industriale — della rete commerciale e di assistenza tecnica della «Allen-Bradley» in Europa, per il settore del controllo numerico e, inoltre, la concessione reciproca di licenze [illegible] vendita e di produzione.

L'Alfa esaminerà i ricorsi contro la Cassa

MILANO — Da oggi comincia una serie [illegible] incontri tra direzione dell'Alfa Romeo e consiglio [illegible] fabbrica dello stabilimento di Arese per concordare soluzioni ad alcuni [illegible] molti problemi aperti dopo [illegible] [illegible] in cassa integrazione di 5700 persone. Primo argo[illegible] sul tappeto è la [illegible] golamentazione dell'in[illegible] [illegible] stabilimento dei lavoratori e dei delegati [illegible] cassa.

L'azienda ha fatto sapere anche che nell'area dei prossimi due mesi rientreranno in produzione, per motivi tecnico-organizzativi, [illegible] lavoratori [illegible] al[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] detta disponibile anche [illegible] esaminare eventuali ricorsi di dipendenti esclusi dalla produzione [illegible] accompagnati da documentazione appropriata.

[illegible] Giesi: «Condizione fondamentale è il rispetto del tetto del 16%»

Il governo preme perché partano le trattative sui prossimi contratti

[illegible] — Si è giunti ad [illegible] momento decisivo per la vicenda dei rinnovi contrattuali nell'industria. Con [illegible] base scalpitante (contestazioni ci sono state il 1° maggio a Salerno, Lecce [illegible] Milano), la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil affronta oggi la questione insieme ai dirigenti delle categorie interessate, mentre domani [illegible] riunisce il consiglio direttivo dell'Intersind e giovedì il ministro del Lavoro, Di Giesi, si incontra con la Confindustria.

Un colloquio estremamente riservato, svoltosi ieri sera fra Confindustria, Intersind e Federazione unitaria si è concluso con un nulla di fatto: ognuno è rimasto sulle proprie posizioni. Nonostante ciò Di Giesi ha affermato che le trattative debbono cominciare:

«Sindacati e imprenditori non possono continuare a parlarsi a distanza; devono [illegible] sedersi intorno [illegible] tavolo e verificare in concreto [illegible] coerenza delle piattaforme con le compatibilità fissate dal governo».

Negoziato centralizzato o no? «Non credo — *sostiene il ministro* [illegible] *Lavoro* — che si possa fare [illegible] trattativa globale, dal momento che sono in discussione contratti [illegible] categorie diverse e, [illegible] tali, vanno discussi nelle varie se[illegible]. [illegible] possono essere alcuni punti di riferimento omogenei, ma i contratti debbono restare differenziati fra loro».

Con la Confindustria, che ritiene preliminare una intesa globale sul costo del lavoro [illegible] comunque [illegible] definizione di un quadro [illegible] riferimento, [illegible] ministro tenterà una mediazione? «Lo escludo — *precisa Di Giesi* — almeno [illegible] questa fase. L'incontro di giovedì avrà lo scopo [illegible] verificare la disponibilità degli industriali privati ad aprire le trattative con le categorie che hanno già inviato le piattaforme. Peraltro, se la Confindustria dovesse insistere nella sua posizione rigida, [illegible] c'è motivo per cui Intersind e Asap non debbano aprire i negoziati per il settore pubblico. Con ciò, [illegible] viamente, non si vuole certo autorizzare il non rispetto delle compatibilità economiche». *Il Ministro aggiunge:* «Il rispetto del tetto del [illegible] è [illegible] condizione fondamentale per fare i contratti e perché il governo possa seguire ed eventualmente mediare i negoziati».

In tale situazione piuttosto complessa, si incrociano nel movimento sindacale spinte contraddittorie. Al livello confederale si resta ancorati al tetto del 16% anche per puntare più decisamente sulla difesa dell'occupazione, ma nell'ambito delle categorie si preme per realizzare conquiste sulla professionalità, sull'orario di lavoro e anche sul salario. Nell'incontro di oggi tra segreteria unitaria e categorie si cercherà [illegible] comporre i contrasti e recuperare una linea unitaria.

Tre aspetti, ha sottolineato il segretario confederale della Cgil, Vigevani, debbono essere chiariti: 1) la riconferma delle dinamiche salariali entro il tetto del 16% più una quota [illegible] incrementi di produttività, la struttura contrattuale, la mobilità [illegible] la professionalità; 2) la determinazione a rivendicare dal governo iniziative sulla ripresa degli investimenti pubblici e [illegible] attivazione della domanda interna; 3) la decisione [illegible] iniziative di lotta e di mobilitazione da proporre al direttivo.

Le categorie ritengono urgente la proclamazione di uno sciopero generale nell'industria (lo dovrebbe ratificare il direttivo unitario convocato per il 17 maggio) e, per la Flm, il segretario generale Veronese rileva che questo sciopero non dovrebbe essere alternativo, ma complementare alle azioni che le singole categorie impegnate nei rinnovi stanno autonomamente deliberando.

Anche nei trasporti e nel pubblico impiego il fermento è notevole. Questa mattina alle 10 si conclude l'astensione dei macchinisti «autonomi» delle ferrovie che ha recato ritardi e intralci sull'intera rete per ventiquattro ore. Il traffico ferroviario resterà, però, completamente paralizzato dalle ventuno di domenica alle ventuno [illegible] lunedì prossimo se non sarà revocata l'agitazione (c'è qualche speranza) dei ferrovieri confederati.

Per venerdì sono confermati gli scioperi [illegible] tre ore nei trasporti urbani e di alcune categorie del trasporto aereo (gli assistenti di volo lo hanno sospeso), per sabato l'astensione dei vigili del fuoco che avrà seri contraccolpi pure negli aeroporti. I dipendenti «autonomi» delle Finanze si fermeranno il [illegible] maggio per protestare contro l'«immobilismo» dell'amministrazione finanziaria e «l'azio[illegible] di terrorismo psicologico che paralizza il ciclo operativo degli uffici centrali e periferici del ministero delle Finanze».

Gian Carlo Fossi

A colloquio [illegible] Carlo Marchisio, presidente del Gruppo dirigenti Fiat

Un volto nuovo per il dirigente

TORINO — Le profonde trasformazioni che stanno avvenendo nel mondo produttivo, [illegible] crisi che ha investito alcuni grandi settori, l'esigenza [illegible] conseguire sempre più elevati livelli di efficienza per non essere schiacciati dalla concorrenza, [illegible] problemi [illegible] soltanto agli operai e agli impiegati; incidono in misura rilevante anche sui dirigenti.

Ne parliamo con l'ingegner Carlo Marchisio, presidente del Gruppo Dirigenti Fiat, l'associazione che rappresenta [illegible] 3400 dirigenti in servizio e [illegible] in pensione. Il Gruppo, nato nel 1974, è il più grande dell'industria italiana e nei prossimi giorni procederà al rinnovo del consiglio direttivo composto di 80 membri.

Gli operai [illegible] gli impiegati dei settori in crisi vanno [illegible] Cassa integrazione [illegible] vengono prepensionati. Ai dirigenti che cosa può capitare?

«Nelle nostre file c'è stato un grosso ringiovanimento. Dieci anni fa [illegible] andava in pensione a [illegible] anni, però moltissimi, più anziani, [illegible] ancora in ruolo effettivo. Nel 1974 [illegible] stato creato lo "sbarramento" a 60 anni. Negli ultimi tre anni il limite si è ancora abbassato. Nel [illegible] il prepensionamento ha toccato circa [illegible] 3 per cento [illegible] due settori in crisi: auto e siderurgia. In totale se ne [illegible] andati un centinaio di dirigenti».

Come avete reagito?

«La risposta dei dirigenti [illegible] stata quella di coalizzarsi per garantirsi. Non abbiamo cercato [illegible] ottenere un maggiore garantismo ma abbiamo puntato ad una crescita qualitativa che vale di più per avere maggiori riconoscimenti».

Ci può fare qualche [illegible] pio?

«Vogliamo più informazione, maggiori possibilità di formazione professionale, [illegible] più corretta valutazione. Stiamo lavorando al progetto che riguarda l'informazione; stiamo per rendere esecutivo [illegible] progetto per la formazione; [illegible] in vigore dal 1° gennaio il sistema di valutazione del dirigente».

La «valutazione» del dirigente come avviene?

«Bisogna stabilire che [illegible] ci si aspetta concretamente da ognuno. Per esempio, nel campo delle vendite o in quello produttivo. Si fissano degli obiettivi e si procede a verifiche periodiche. Alla fine [illegible] misura [illegible] grado di conseguimento degli obiettivi. E' un indicatore, anche se non è l'unico, per gli aumenti della retribuzione e per gli sviluppi di carriera».

[illegible] [illegible] sta nascendo: [illegible] cottimo individuale dei dirigenti?

«Mi sembra una forzatura. La finalità principale del sistema è quella di chiarire, in maniera obiettiva, i compiti delle singole persone, in rapporto alle loro responsabilità aziendali. Sembrerebbe una cosa ovvia ma non lo è. Inoltre si tratta di evitare conflitti [illegible] competenze e sovrapposizioni. Gli sviluppi [illegible] carriera [illegible] gli aumenti non dipendono soltanto dalla valutazione dei risultati, ma anche dal potenziale professionale che [illegible] esprime individualmente».

Quali sono stati i mutamenti più significativi degli ultimi anni?

«Una volta al dirigente si chiedeva soprattutto di fare. C'era chi produceva e chi badava ai costi. Oggi, invece, [illegible] richiede al dirigente maggiore completezza; una visione d'insieme dell'attività; uno spirito più imprenditoriale. La maggior parte dei dirigenti [illegible] oggi impegnata nella ricerca dell'efficienza e nella gestione».

Lei sta dicendo che tra i dirigenti stanno perdendo terreno gli ingegneri?

«Dieci anni fa la categoria dei dirigenti era, [illegible] dubbio, più impiantata sugli ingegneri che sapessero produrre. Oggi di ingegneri [illegible] ne sono ancora tanti, [illegible] sono sempre più gestori. Sta crescendo il numero degli ingegneri ai quali si danno anche altri compiti. Ciò in conseguenza del decentramento e della delega delle responsabilità. Ci sono stati cambiamenti profondi. Non cose ipotetiche [illegible] concrete e già realizzate».

Vi è mai capitato, come associazione dirigenti, [illegible] entrare in conflitto con l'azienda?

«Non siamo un sindacato, ma nemmeno un semplice club. Affermare il ruolo professionale e civile del dirigente, sia nell'ambito della Fiat che all'esterno, mi sembra una cosa troppo importante per delegarla ad altri».

Sergio Devecchi

La nuova società rientra nel piano di risanamento

Nasce la Igim per riunire i resti del patrimonio immobiliare Bastogi

MILANO — [illegible] piano di risanamento della Bastogi che verrà presentato domani all'assemblea degli azio[illegible] prevede un aumento di capitale della società di circa 45 miliardi, l'emissione di 90 miliardi di obbli[illegible] con elevato rendimento, la creazione di una nuova società, la Igim, in cui confluirà quanto resta [illegible] patrimonio immobiliare del gruppo (circa 400 miliardi), [illegible] cui capitale sarà sottoscritto per l'80 per cento dalle banche creditrici in cambio di una parziale [illegible] conversione e di un generale consolidamento dei debiti.

Il piano secondo fonti interne alla società, dovrebbe [illegible] il pieno appoggio dei due principali azionisti, [illegible] Pesenti e Angelo Terrazzi, che si sarebbero anzi impegnati a sottoscrivere una quota di aumento di capitale leggermente superiore a quella che spetterebbe loro in base all'attuale partecipazione al capitale.

Le obbligazioni, il cui rendimento dovrebbe essere nettamente superiore al 20 per cento, saranno probabilmente offerte alle banche che concorreranno [illegible] capitale della Igim in modo da garantire un reddito, sia pure esiguo, alle ingenti immobilizzazioni finanziarie a cui gli istituti di credito sono costretti dalla grave crisi della società che ha dovuto recentemente svalutare drasticamente il capitale per far fronte a perdite nell'ordine dei 110 miliardi dell'ultimo esercizio.

[illegible] [illegible] [illegible] Igim, tuttavia, [illegible] modello della Gestim, costituita a suo tempo dalla generale Immobiliare, darà luogo [illegible] un esborso fiscale, a carico delle banche, di circa 60 miliardi.

I piccoli azionisti Bastogi, da mesi in lotta con i vertici della società [illegible] [illegible] delle operazioni immobiliari degli ultimi anni, avventate, secondo alcuni di essi, danneggiando gli int[illegible] della società medesima, potrebbero bloccare l'intera riorganizzazione ingaggiando una battaglia [illegible] fondo contro gli azionisti di maggioranza [illegible] sati di aver tratto beneficio dalla vendita di [illegible] parte del patrimonio immobiliare.

La ristrutturazione finanziaria, centrata sull'aumento di capitale e il consolidamento dei debiti, dovrebbe rappresentare comunque, nelle intenzioni dell'attuale vertice, la premessa di un più generale risanamento della società, con un appropriato piano di ristrutturazione che prevede un utile, sia pure modesto, già a partire dall'anno prossimo. Come questo utile possa essere realizzato su un portafoglio di partecipazioni che comprende oltre 70 voci, la maggior parte delle quali di società che conducono un'esistenza stentata dal punto di vista economico, non è noto.

Sempre secondo fonti Bastogi, tuttavia, il varo di un piano [illegible] risanamento sarebbe stato sollecitato anche [illegible] Banca d'Italia, preoccupata degli effetti di un possibile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] principali gruppi finanziari italiani.

Marco Borsa

Contestata la legge anche dopo la sua definitiva approvazione

Non c'è pace sui patti agrari ora si apre la battaglia legale

La Confagricoltura ha mobilitato centinaia di avvocati per assistere i concedenti ai quali i mezzadri chiederanno la trasformazione del contratto - La Confederazione prepara ricorsi alla Corte Costituzionale

ROMA — Perché la Confagricoltura ha dato giudizi molto negativi sulla legge per i patti agrari, che dovrebbe entrare in vigore tra pochi giorni? Lo chiediamo al direttore generale della Confederazione, Rinaldo Chidichimo.

«Molti hanno parlato ■ ■■ "passo storico": ma l'equo canone per l'affitto è un passo storico che arriva in ritardo (ne avevamo bisogno da tempo); per la mezzadria si tratta di un esproprio vero e proprio e noi non possiamo ■■■■■■ che un'impresa venga espropriata».

Per l'affitto, si può paragonare la legge a quella per ■ abitazioni?

«Sì, ma a quella precedente l'equo canone, ■■■ quando i vecchi affitti erano bloccati e quelli nuovi liberi».

Quindi ora ■ crea un doppio mercato.

«La situazione, con la nuova legge, è leggermente migliorata per i vecchi affitti, ■■■ è lasciata completamente libera per i nuovi».

Però ora chi vuole affittare ■■■ terreno troverà forse qualcuno disposto a darglielo.

«Non ■ so. Bisogna che, psicologicamente, la gente abbia fiducia in questa liberalizzazione».

Perché dovrebbe mancare questa fiducia?

«In Italia abbiamo dei pessimi precedenti. Chi ci dice che, quando sono stati fatti ■■■ nuovi contratti d'affitto, non ■■■■ una legge che li lega alla normativa dei vecchi, ■■■ dei canoni troppo bassi?».

Non ■ potrebbero fare degli accordi ■■■ concedenti e affittuari?

«In effetti, è quello che la Confagricoltura tenterà di fare: degli accordi quadro. ■■■■ ■■■■ verrà riscoperto il principio della liberalizzazione. Ci vuole, in sostanza, un'autoregolamentazione».

La Confagricoltura ha detto che la legge sui patti agrari è passata dalla fase politica a quella del contenzioso. Che cosa significa?

«Abbiamo già mobilitato una rete di avvocati (qualche centinaio), per tutelare gli interessi dei nostri iscritti».

Quali parti della legge riguarderanno soprattutto il contenzioso?

«La mezzadria e la colonia: ■ tratta di circa ■■■ ■■■■ contratti. La colonia è diffusa soprattutto in Puglia e in Sicilia; la mezzadria più ■■■■ la troviamo ■ Emilia-Romagna e Liguria, quella più povera in Toscana e nelle ■■■■■■. Per questi contratti ■ una legge ingiusta, tanto per il concedente quanto per il mezzadro».

Forse ■■ esempio spiegherebbe meglio la situazione.

«Un concedente che ha investito denaro e ha assicurato ■■■ buona direzione aziendale ha messo l'affittuario in condizioni di ricavare una maggior quota di ripartizione. Ebbene, in questo caso, il contratto di mezzadria viene trasformato in affitto, e chi perde è il concedente. In ■■ altro ■■■■ invece, il concedente ■■■ ■■ mai fatto nulla, quindi il mezzadro ■■ già sopportato il danno d'un reddito più basso; in questo caso, chi ci rimette è il mezzadro, perché ■ legge dice che non c'è trasformazione in affitto quando non viene raggiunta una ■■■ ta quota di reddito».

Quindi centinaia di vostri avvocati sono ■ lavoro; ■■■ per fare esattamente che cosa?

«Stiamo informando singolarmente tutti i concedenti nostri associati per dire loro ■ prepararsi alla difesa giudiziaria ■■ propri diritti, quando riceveranno dai mezzadri ■■■■ la domanda ■ trasformare il contratto in affitto».

Farete anche ricorso alla Corte Costituzionale?

«Più d'un ricorso. La trasformazione coatta dalla mezzadria all'affitto è un esproprio di azienda. ■■■ Costituzione non lo prevede, ■ meno che ci sia una ■■■■■ di pubblica utilità, che qui non esiste. È in più, si tratta d'un esproprio senza indennizzo».

Allora sentiremo ancora parlare dei patti agrari?

«Certamente, anche perché la Confagricoltura sta studiando la possibilità di proporre ■■■■ forme ■ associazi■■■ per la conduzione dell'impresa agricola.

Livio Burato

Prezzi Cee, l'accordo costa 1000 miliardi agli italiani

ROMA — Se il precario compromesso sui prezzi, raggiunto a Lussemburgo dai ministri agricoli della Cee, sarà convalidato nella prossima riunione del 10 ed 11 maggio a Bruxelles, gli agricoltori italiani perderanno, in termini reali, rispetto allo scorso anno, circa mille miliardi in potere d'acquisto.

Lo si deduce ■■■■ prime stime fatte dalla Confederazione dei coltivatori diretti che ha in particolare calcolato una perdita secca di 400 mila lire, sempre ■ potere d'acquisto, per ogni produttore agricolo.

Dunque per la Coldiretti (ma sono dello stesso parere anche le altre confederazioni), l'accoppiata «aumento medio dell'11%» e «svalutazione lira verde del 2,5%» è insufficiente perché raggiungendo, in lire italiane, l'aumento medio ■■ 14-15%, non permette ai nostri agricoltori di recuperare le perdite dovute al tasso d'inflazione dello scorso anno (20%).

Intanto il ■■■■■■ greco ha tolto la propria riserva alla svalutazione delle monete verdi danese, francese, belgo-lussemburghese, greca e italiana usate per gli scambi di prodotti agricoli nella Cee, in cinque Paesi della Comunità.

Che cosa accadrà agli utenti (e alla Sip) dopo i nuovi rincari

Attenzione a quel telefono

TORINO — Dopo tre anni ■ bilanci in rosso (in cui ha perso oltre mille miliardi) ■ Sip, nell'81, è tornata attiva e spera di fare il bis anche nell'82 dopo la «manovra tariffaria» varata venerdì scorso dal Cip. Una manovra complessa, che parte «dolcemente» (con rincari che ■■ colpiscono o toccano poco ■ generalità degli utenti) e che, in un «crescendo rossiniano», finirà (entro l'aprile '83) col colpire tutta l'utenza, portando nelle casse della Sip ■■■ miliardi quest'anno (che vanno ad aggiungersi ai ■■ già «incassati» con gli aumenti varati lo scorso anno), tre volte tanto nell'83. ■■ per capire che cosa succederà rifacciamoci ■■ ■■ vademecum degli aumenti compilato dallo stesso Sip.

I rincari — *Si comincia co■■ detto, dolcemente, ■■■ ■■ più 18% sulle tariffe interurbane nelle ore di punta (con il contentino che la tariffa ridotta scatta alle 18,30 anziché alle 19) e ■■ «aggiustamento» di canoni e scatti della categoria cosiddetta «affari» che, al■■■■ quest'anno, sarà la sola ad ■■■■ decisamente colpita. Le famiglie comunque ■■■ «collezionano» più ■ ■■ scatti trimestrali (che alla Sip definiscono «grandi parlatori») avranno più ■■ lieve ritocco ■ dicembre. In totale comunque la «bolletta media» dell'u■■■■ (considerando, in ■■ unico calderone, aziende, famiglie e «fasce sociali») aumenterà ■■ 6,1%.*

Questo fa dire ■■■ Sip che «nel biennio 82-83 le tariffe, in termini reali, diminuiranno a livello nazionale del 6% all'anno circa», un eufemismo elegante per dire che i rincari ci saranno ■ come), ma saranno comunque inferiori al trend inflazionistico. Basti dire che solo col primo aumento (quello già scattato) delle interurbane, ■■■ telefonata ■ tre minuti tra Roma e Milano costerà 1580 contro le 1345 lire di prima. Gli aumenti complessivi, per l'intera utenza, sono comunque riassunti ■ una tabella che pubblichiamo a fianco e la cui fetta più grossa riguarda l'83 quando gli scatti per ■ categoria abitazioni passeranno, ad esempio, dalle attuali 85 lire alle 96 per quelli immediatamente superiori alla fascia sociale (e cioè da ■■ a 200) ■ a 106 lire per chi ne «collezionerà» da 201 a 400. Oltre i 400, ogni scatto costerà 113 lire e allora bisognerà davvero fare ancora più attenzione al telefono.

I programmi — *In cambio ■ tutto questo, la Sip che cosa promette? Sostanzialmente quattro cose: investimenti nell'82 per ■■■ miliardi, 850 mila nuovi abbonati, un milione e 240 mila apparecchi installati in più, ■■ servizio più efficiente. Obbiettivo questo legato anche all'introduzione dal 1° gennaio '83 (e questa è la prima novità) della cosiddetta Tut, tariffa urbana a tempo, che partirà ■■ Milano e Roma ma poi finirà ■■■ l'interessare tutta l'utenza nazionale.*

Questo della Tut (già realizzata in molti Paesi occidentali) è un vecchio discorso che si cominciò a dibattere in Italia sin dal '71. Ora che è andato in porto, la Sip dice che non è ■■ «espediente per far bottega» (cioè per far soldi), ma uno strumento per scoraggiare chi «■■■■■ del telefono» e intralcia le linee. In poche parole, chi parla molto pagherà di più anche se telefona in città: per intenderci, è previsto uno scatto ogni sei minuti dalle ■ alle 18,30.

■■ ques■ ■ ■ prima novità, la seconda riguarda la bolletta, ■ cui pagamento, dal primo ottobre, passerà da trimestrale a bimestrale.

Detto questo, basteranno alla Sip questi soldi per far quadrare i bilanci e mantenere ■ passo con gli investimenti? Al quartier generale della società telefonica, hanno ■■ risposto di no; e lo ribadiranno probabilmente nell'assemblea degli azionisti convocata per fine mese. In pratica, in base ai vari piani messi a punto ■ per ammodernare il servizio telefoni, la Sip chiederà ancora soldi all'Iri che, in due anni, attraverso la Stet, ha già «rinforzato» il capitale sociale Sip di 1150 miliardi.

Cesare Roccati

Le bollette Sip in un anno aumenteranno così

VOCE DI TARIFFA		Tariffe attuali (lire)	Tariffa ■■■ ponderata ■■■ Lire	Variazioni su tariffe 9-6-82 Lire	Variazioni su tariffe 9-6-82 %	Tariffa ■■■ ponderata 1983 Lire	Variazioni su tar. media '82 Lire	Variazioni su tar. media '82 %
CANONI DI ABBON. MENSILI								
■■tegoria Abitazioni								
- singolo		4.270	4.270	—	—	5.187	917	21,48
- duplex		1.930	1.930	—	—	2.388	458	23,73
Categoria Affari		9.000	10.740	1.740	19,33	12.500	1.760	16,39
VALORI DEGLI SCATTI								
Categoria Affari		95	97,9	2,9	3,05	106	8,1	8,27
Categoria Abitazioni								
Fasce di scatti trimestrali:								
Singolo	Duplex							
sino a 120	sino a 150	40	40	—	—	40	—	—
da 121 a 200	da 151 a 250	85	85	—	—	93,3	8,3	9,76
da 201 a 400	da 251 a 400	95	95	—	—	103,3	8,3	8,74
oltre 400	oltre 400	106	[illegible]	0,3	0,28	111,3	5,3	5,00
CONTRIBUTI IMPIANTO								
Categoria Affari		1[illegible]0.000	[illegible]	6.667	3,51	200.000	3.333	1,69
GETTONI		100	100	—	—	100	—	—

Il gruppo punta sulla Riv per l'industria aeronautica e spaziale

Da Lindbergh all'Airbus continua la tradizione dei cuscinetti Skf

TORINO — Il gruppo ■■■ dese Skf, maggior produttore mondiale di cuscinetti a sfera (20 per cento ■■ mercato, seguito da Timken e Fag ■■■ il ■ e dalle quattro aziende giapponesi che hanno in media l'8 per ■■■■ ciascuna), è deciso ad espandersi fortemente nel settore dei cuscinetti per l'industria aeronautica e spaziale; in questa strategia ■■ ruolo trainante è stato assegnato ■■■ consociata italiana Riv-Skf che già oggi concentra negli stabilimenti di Villar Perosa e Pinerolo la maggior parte della produzione di questo campo. Analogo rafforzamento è previsto per le altre produzioni aeronautiche (cuscinetti speciali, aste e cavi di comando di volo, attuatori) effettuate da società del gruppo intorno a Parigi.

La strategia Skf in questo campo è stata illustrata dal vicedirettore generale del gruppo e direttore per l'Europa, Mauritz Sahlin, ai giornalisti europei che nei giorni scorsi hanno visitato gli stabilimenti piemontesi e quelli parigini.

Fondata nel 1907, la ■■■ cominciò a produrre cuscinetti per aerei già dieci anni dopo; un cuscinetto ■■ motore ■ un «Newport» dell'aeronautica svedese, costruito in quell'anno, è stato trovato perfettamente integro nel 1902, quando il motore fu smontato dopo l'ultimo volo; c'erano cuscinetti Skf sullo «Spirit of Saint Louis» con cui Charles Lindbergh sorvolò l'Atlantico ■■■ '27, ce ne sono ora sull'Airbus, sul razzo europeo Ariane, sui motori Pratt and Whitney e Rolls Royce. Le vendite in questo campo, che erano di 200 milioni ■ corone svedesi nel '76 (la ■■■■■ vale 230 lire) saliranno a 575 milioni nell'82.

«*Ci rendiamo conto che oggi l'industria aeronautica attraversa un periodo di difficoltà per la crisi mondiale del trasporto aereo* — dicono i dirigenti della Skf — ■■ *pensiamo che questi problemi siano temporanei e che la ripresa debba essere attesa* ■■ *un anno* ■ *mezzo o due*» e sottoli■■■■■ che quasi un terzo dell'attuale parco di aerei ha più di 16 anni ■■ vita, e va quindi sostituito a breve scadenza.

La Riv-Skf, da parte sua, ha ■■■■ lo scorso anno ■■ fatturato di 513 miliardi di lire, realizzato ■■ sei stabilimenti (Villar Perosa, Pinerolo, Airasca, Massa, Cassino e Bari) in cui occupa ■■■■ dipendenti; l'esportazione, come ha sottolineato l'amministratore delegato Carlo Verri, è passata dal 28 per cento del fatturato del '74 al ■■ per cento dell'anno scorso; per quest'anno si punta al ■■. La presenza in campo aeronautico della società italiana risale a 40 anni fa.

«*Un cuscinetto a sfera per motori aeronautici* — dice l'ing. Ettore Bruno, responsabile ■■■ settore aerospaziale della Riv-Skf — *è un prodotto molto particolare: quello dell'invertitore di spinta di* ■■ *motore a reazione deve resistere* ■ *sollecitazioni enormi perché in* ■ *centesimi di secondo passa da* ■ *a 18 mila giri* ■■ *minuto, e la temperatura sale a 500 gradi; l'affidabilità deve essere assoluta, perciò* ■■■■ *necessari un'altissima precisione e controlli molto rigorosi; i costi* ■■■■ *quindi altissimi:* ■ *cuscinetto dell'albero principale del motore Rolls-Royce RB 211, che è montato* ■■■ *"Tristar"* ■■■■ *Lockheed, costa 7 milioni e mezzo, quanto un'auto* ■ ■■■ *dia cilindrata*».

La Riv-Skf è stata individuata nell'ambito ■■■ gruppo ■■■■■ centro strategico responsabile a livello mondiale ■■■ coordinamento della pianificazione e ■■■ controllo di tutte le attività inerenti la produzione dei cuscinetti per motori aeronautici e per trasmissioni per elicotteri.

Il fatturato in questo campo è stato di 8 miliardi nell'81, dovrebbe arrivare a 15 e mezzo ■■■ nell'82 e quindi crescere sensibilmente, con un 60 per cento di esportazioni. Entro ■■■ ■■■■■■ investiti nei reparti di Villar Perosa e Pinerolo, che eseguono queste produzioni, ■ miliardi di lire, soprattutto destinati alla ricerca su nuovi materiali (ceramica, lega di carburo di titanio).

Tra i maggiori clienti vi so■■ Fiat Aviazione, Agusta, Alfa Romeo Avio, Rolls-Royce, Aerospatiale, Snecma, Mbb, Mtu, Westland. Ora il grosso obiettivo è rappresentato dagli Stati Uniti, dove sono già in corso contatti con Garrett e Allison, i più importanti costruttori mondiali ■ motori a turbina.

Vittorio Ravizza

Investimenti in Francia per la componentistica

PARIGI — In Francia la produzione aerospaziale della Skf è concentrata intorno a tre società, la Lü, la Sarma e la Adr, acquistate dal ■■■■■ di Goteborg ■■ il '64 e il '75 e potenziate con grossi investimenti. La Sarma è la principale costruttrice di aste di comando volo (quelle cioè che comandano i movimenti delle varie parti del velivolo) del mondo occidentale e collabora anche con altri prodotti molto sofisticati agli Airbus, al Mirage 2000, al Boeing 767, al Fokker 28, agli elicotteri della tedesca Mbb; recentemente ha cominciato a costruire le aste ■ comando ■ fibre di carbonio, leggere e resistenti.

La Lü produce una serie di meccanismi che hanno sui velivoli la f■■■■■ne di trasformare il movimento rotatorio in movimento lineare; questi meccanismi sono impiegati principalmente nei sistemi di comando volo e per manovrare le parti mobili delle ali (flaps, ipersostentatori).

La Adr, nei suoi stabilimenti di Thonéry, presso Fontainebleau e Champigny è specializzata nella costruzione di cuscinetti ■ miniatura (foro centrale di ■■ millimetro, montati al microscopio ■ ambienti sterili) che ■■■■ applicati negli strumenti di navigazione e in componenti di apparecchi di comando per aerei. Una quarta società, la Rsk, si è specializzata nelle applicazioni di cuscinetti e «ralle» in apparecchi elettronici, in particolare nella costru■■■■■ e nel montaggio sugli aerei delle apparecchiature radar.

I mercati valutari sotto tensione, Sme inquieto, continua il deprezzamento della moneta americana su tutte le piazze

L'effetto-Falkland deprime il dollaro e rilancia il marco

I debiti argentini preoccupano i banchieri Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi delle Falkland sta causando il deprezzamento del dollaro e l'apprezzamento dell'oro. Dallo scorso venerdì, quando [illegible] incominciate le ostilità tra l'Inghilterra e l'Argentina, la moneta americana è [illegible] ribasso. Continua a salire, invece, il prezioso metallo, sia pure tra momentanee cadute. Le scosse dei mercati auriferi e dei cambi sono frequenti e forti: il celebre economista Milton Friedman ha ammonito che potrebbero aggravare il disagio provocato in Occidente [illegible] recessione Usa.

Il declino del dollaro per ora è marginale, ma è destinato ad accentuarsi con l'ampliamento della crisi. Nelle Falkland, la superpotenza rischia [illegible] [illegible] perdere il controllo dell'America Latina. La sua presa di posizione contro l'Argentina favorisce una penetrazione cubana o sovietica: oppure, nel migliore dei casi, il successo della «terza via» indipendente, tentata, ad esempio, dal governo messicano.

Tra le divise europee, solo la sterlina soffre delle Falkland quasi quanto il dollaro. Ciò è dovuto [illegible] timore che, nell'eventualità [illegible] una «escalation» [illegible] conflitto, il governo [illegible] Tatcher debba dimettersi. Acquisisce al contrario notevoli vantaggi il marco tedesco: in misura minore, si rafforza anche il fiorino olandese. Le ragioni qui [illegible] diverse: rimane sullo sfondo lo spettro [illegible] riallineamento di alcune divise [illegible] Sme, a partire dal franco francese, forse anche con la lira.

L'ascesa dell'oro risponde alla logica di tutte le crisi. A [illegible] il metallo aveva toc[illegible]to il punto più basso degli ultimi due anni e mezzo, [illegible] dollari l'oncia. Il governo Reagan ne prevedeva già il calo sotto i 300 dollari. Dall'inizio di aprile, ossia dallo sbarco argentino [illegible] Falkland, l'oro ha ripreso [illegible] [illegible] scalata. Venerdì [illegible] [illegible] toccato addirittura il tetto dei 370 dollari, prima di cadere in seguito alla voce — falsa — che l'Argentina [illegible] ritirava dalle isole.

[illegible] non sarà risolta prima, la crisi delle Falkland dovrà [illegible] affrontata nei suoi aspetti monetari [illegible] vertice [illegible] Versailles delle sette nazioni più industrializzate, il 4 giugno. Essa costituirà infatti un ulteriore motivo di destabilizzazione dei mercati, in aggiunta agli alti tassi d'interesse Usa. Un limitato deprezzamento del dollaro — accompagnato però [illegible] [illegible] equivalente dell'oro — è tra gli obiettivi del governo Reagan, ma per effetto di un graduale allargamento del [illegible]dito.

Una seconda [illegible] di ansietà è [illegible] sorta dagli ingenti prestiti fatti all'Argentina dalle grandi banche internazionali negli ultimi anni. Essi ammontano a 23 [illegible] di dollari, 30 mila miliardi di lire. Per il [illegible] per cento, sono di fonte statunitense. L'Argentina non è in grado di restituirli, e il protrarsi del conflitto la metterebbe nella necessità di chiederne altri. E' probabile che [illegible] questione venga discussa nell'ambito del Fondo monetario, della Banca mondiale e altri organismi.

Queste incertezze si [illegible] ripercosse anche [illegible] Wall Street. La Borsa sta perdendo terreno [illegible] alcuni giorni, e ieri è riuscita solo a contenere i cali che in precedenza erano stati sostanziosi.

e. c.

Pinto (Italcable) ricevuto da Reagan

[illegible] — Il presidente degli [illegible] Uniti Ronald Reagan, ha ricevuto venerdì [illegible] alla Casa Bianca, l'amministratore delegato dell'Italcable, prof. Giovanni Pinto.

Per cinque istituti di ricerca, sarà necessario prima dell'estate

In Germania già si parla di rivalutare

BONN — Il dollaro si è indebolito ieri — per la quarta volta in una settimana — alla Borsa di Francoforte, mentre [illegible] valute definite «deboli» e «sospette di svalutazione», come il franco francese, la lira italiana e il franco belga si sono consolidate, insieme con la sterlina inglese, nonostante la crisi delle Falkland. «*Inversione di tendenza*» dicono a Francoforte, spiegando il rafforzamento [illegible] marco nei confronti della moneta americana con gli ultimi dati positivi della bilancia commerciale te[illegible] e l'indebolimento rispetto alle monete europee [illegible] «tipica [illegible] lunedì», e «non indicativa» della situazione di mercato.

Ciò che conta attualmente a Francoforte — secondo gli esperti — è la riacquistata fiducia nell'economia tedesca. Proprio ieri [illegible] è stata confermata dal rapporto dei cinque grandi istituti di ri[illegible] economica della Germania, i quali prevedono una ripresa sia pure lenta della congiuntura, un'ulteriore riduzione dell'inflazione (forse sotto il [illegible] per cento) e [illegible] saldo attivo della bilancia dei pagamenti. Gli [illegible] istituti, contraddicendo i dati di ieri alla Borsa [illegible] Francoforte, ritengono «probabile» una rivalutazione del marco all'interno del Sistema monetario europeo «*prima della fine dell'estate*».

I cinque istituti accennano perfino alla possibilità che la Germania possa essere obbligata a «*far saltare lo Sme*» [illegible] alcuni Paesi membri si opporranno al riaggiustamento delle parità «*per motivi a breve termine connessi con la situazione del loro mercato del lavoro o per paura dell'inflazione importata*». Molto esplicitamente gli istituti scrivono che «*se i Paesi membri dello Sme non riescono a mettersi d'accordo sul riallineamento del sistema, la Banca federale dovrebbe cessa[illegible] di intervenire sul [illegible]cato dei cambi*».

Vengono citati espressamente due Paesi, la Francia e l'Italia che «*provvisoriamente hanno evitato la svalutazione delle loro monete*», la prima aumentando i tassi di interesse e la seconda rinforzando i controlli sui cambi.

Tito Sansa

La lira (protetta) tira un po' il fiato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nonostante i contraccolpi della guerra delle Falkland sui mercati valutari americani ed europei, in Italia ieri c'è stata un'imprevedibile calma. «*Era tempo che non vivevamo* [illegible] *giornata così tranquilla*» [illegible] un autorevole esponente della Banca d'Italia. La tensione [illegible] giorni scorsi sulla lira si è allentata, il clima anche all'interno dello [illegible] è diventato più respirabile per la valuta italiana. Se si tratti dell'inizio di un periodo più tranquillo è difficile dire, e soprattutto prematuro. Il marco, pur frenando la formidabile ascesa dei giorni scorsi, resta [illegible] a quote estremamente elevate (ieri ha chiuso a 555,29 lire contro il 555,61 di venerdì) e non è un buon segnale. Il dollaro invece ha confermato la tendenza ad un progressivo ribasso, in linea con quanto sta avvenendo da un po' di tempo [illegible] questa parte: ieri [illegible] [illegible] a 1290,25 lire dalle 1295,60 [illegible] venerdì. [illegible] franco francese si è apprezzato a 213,20 lire da 212,95.

Il mercato è stato caratterizzato [illegible] scarsa attività anche per la chiusura delle banche inglesi e [illegible] quelle giapponesi per festività locali. La Banca d'Italia non è intervenuta a regolare domanda e offerta [illegible] valuta e per la prima volta dopo mesi è rimasta a guardare [illegible] preoccupazioni. Non è escluso che l'annuncio di venerdì, di penali più onerose per le banche che oltrepassano i limiti dei massimali per i prestiti in lire, abbia [illegible] sortito [illegible] effetto psicologico.

Alla Banca d'Italia [illegible] [illegible] che il provvedimento avrà ripercussioni sul costo del de[illegible]: leggeri rincari vi saranno, ma soltanto per alcune fasce di clientela. E' chiaro che questa misura respinge, almeno per il momento, qualsiasi tentativo di allentare la stretta creditizia generale.

Salvo clamorosi sviluppi della situazione interna e internazionale le prossime settimane dovrebbero risultare forse meno drammatiche. Restano le incognite della situazione politica italiana (i risultati del congresso democristiano potrebbero [illegible] qualche [illegible] alterare le attuali al[illegible] di governo) mentre la crisi delle Falkland, [illegible] sfociasse in vero e proprio conflitto a largo raggio, potrebbe riversarsi sugli equilibri [illegible]netari.

Nelle prossime settimane, la Banca d'Italia, oltre a giovarsi in pieno delle misure restrittive adottate prima il 18 aprile e poi venerdì, potrà cominciare a disporre delle [illegible]trate del turismo, costituite quest'anno in particolare [illegible] marchi. Tutto questo non sposta [illegible] un centimetro le preoccupazioni espresse dal Governatore di fronte [illegible] Parlamento e ripetute [illegible] presidente del Consiglio, Spadolini. Il deficit pubblico [illegible] imbrigliato, altrimenti i contraccolpi saranno [illegible] duri per tutto il sistema economico.

[illegible] [illegible] [illegible] provvederà [illegible] questo senso. I pericoli per la lira [illegible] spariranno, anzi [illegible] riserve valutarie consentono ancora ampie difese, ma in questi primi mesi dell'anno si [illegible] assottigliate, tanto [illegible] fare correre ai ripari l'istituto centrale.

Oro forte a New York però in Europa va giù

PARIGI — In [illegible] [illegible]ato calmo [illegible] il conflitto delle Falkland, il [illegible] [illegible] proseguito il movimento di «scivolata» iniziatosi la scorsa settimana a causa della prospettiva di un ri[illegible]o dei tassi d'interesse in Usa [illegible] quale s'abbina adesso anche la possibilità di un riaggiustamento delle parità in seno allo Sme, d[illegible] il marco potrebbe [illegible] rivalutato.

Il do[illegible] è stato scambiato così a 6,055 [illegible] contro 6,088, mentre la sterlina [illegible] è leggermente [illegible]rzata chiudendo a 10,888 franchi contro 10,9005. Il marco è stato quotato a 2,605 (invece di 2,600 come venerdì), la leggera flessione ha chiuso il fiorino mentre più accentuata è risultata la debolezza della lira (scesa a 4,692 franchi), più saldi invece franco svizzero e franco belga.

M[illegible] a New [illegible] l'oro tende a rivalutarsi sia pure con un andamento piuttosto irregolare in Europa subisce sensibili perdite. A Parigi ieri è sceso mediamente a 348 dollari l'oncia, contro 361 della fine della settimana [illegible]. Evidentemente gli ambienti finanziari [illegible] speculano sulla previsione di [illegible] ripresa dei negoziati di pace. Mentre a [illegible] il mercato è rimasto chiuso per festività, a Zurigo la perdita per l'oro è [illegible] di 16 dollari l'oncia. La giornata è stata caratterizzata da un clima di nervosismo e incertezza e da volumi di contrattazioni alquanto ridotti. Il metallo ha chiuso a 345,50 dollari, rispetto al 361,80 di venerdì. Tutta la giornata è stata impostata al ribasso e le quotazioni sono rimaste costantemente al di sotto del livello 350, toccando il valore massimo all'apertura con 347,50 e scendendo fino ad un minimo di 344,75.

Mancava una parola

Caro direttore,

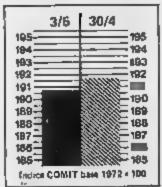
nel mio pezzo in prima pagina di venerdì mattina, «L'arte di arrangiarsi», manca una parola che ha alterato il senso della frase.

Nel pezzo [illegible] [illegible]: *«Innocenti* [illegible] *sospendendo la possibilità di rimborso* [illegible] *prestiti esteri...», va letto: «Innocenti-Iritecna sospendendo* [illegible] *possibilità di rimborso anticipato di prestiti esteri...». Grazie.*

Renato Cantoni

Indice Comit in lieve calo (—0,5%)

Una Borsa immobile

Indice COMIT base 1972 = 100

MILANO — Prezzi contrastati con scambi molto ridotti. Il mercato ha risentito ancora del clima di incertezza che ha caratterizzato le ultime sedute. L'immobilismo degli operatori, particolarmente evidente ieri con la riunione che si è conclusa in meno di due ore, va attribuito soprattutto all'attesa per quanto verrà deciso dal congresso democristiano che si sta svolgendo a Roma.

Inoltre è indubbio che la situazione internazionale con l'acuirsi delle tensioni in Medio Oriente e in Sud America, e il ripetersi di allarmate prospettive sulla lira hanno contribuito all'accentuato riserbo degli investitori. La mancanza di iniziative da un lato e la [illegible]verità delle offerte dall'altro hanno provocato solo lievi oscillazioni nei prezzi: l'indice Comit è infatti terminato con un regresso dello 0,52%.

Accentuati arretramenti hanno accusato solo alcuni titoli di secondo piano come la Finsider (—12,5%), Borgosesia risp. (—14,5), seguite da Eternit ord. e Fiscambi (—4,3), Ac. Marcia (—3,7).

Flessioni superiori al 2% hanno accusato Cantoni, De Ferrari, Cir ord. e le Condotte Acqua, queste ultime dopo la decisione argentina di sospendere i pagamenti alla società. Calmo anche Beni Immobili, Dalmine, Toro priv, Pirelli Spa, Italcementi, F. Tosi, Montedison, Bon. Siele e Rinascente priv.

Al contrario hanno registrato prezzi migliori Cascami (+5,1), Unicem e Olra (+2,3), Italgas (+2,1), Falck ord. e Cogo (+1,9), Gilardini (+1,5)

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	138.000 - 143.000
Sterline n.c.	140.000 - 150.000
Marengo it.	115.000 - 125.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	11[illegible]
20 Doll. oro	550.000 - [illegible]
Krugerrand	480.000 - 550.000
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	15.060

(*) Per grammo, [illegible]

Quotate a Milano a partire da domani

Nel listino Ambrosiano e Cattolica del Veneto

ROMA — Il Banco Ambrosiano e la sua controllata, la Banca Cattolica del Veneto, faranno domani il loro ingresso al mercato azionario ufficiale di Milano. La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) si riunirà oggi per prendere atto dell'avvenuta pubblicazione sui giornali dei «prospetti informativi» sui bilanci dei due istituti di credito (l'ultimo adempimento necessario per l'ammissione in Borsa delle loro azioni) ed emanerà la delibera che sancirà l'ingresso in Piazza degli Affari del gruppo presieduto da Roberto Calvi.

Contemporaneamente saranno sospese le quotazioni dei due titoli sul mercato «ristretto».

I «prospetti informativi» richiesti dalla Consob e pubblicati sabato [illegible] due quotidiani hanno ufficializzato per la prima volta la composizione azionaria del capitale del Banco Ambrosiano e della Banca Cattolica del Veneto ed il «pacchetto» delle loro [illegible].

Il Banco Ambrosiano, in particolare, controlla direttamente o indirettamente o partecipa a 45 società con sede all'estero ed a 37 società con sede in Italia (tra queste la Centrale, il Credito Varesino, la Cattolica del Veneto, la Fiscambi, l'Ipi, la Toro Assicurazioni, l'Italtrust e le Messaggerie Venete).

La Mondadori avrà tre amministratori

ROMA — La Arnoldo Mondadori [illegible] tre amministratori delegati: il consiglio d'amministrazione della società editrice milanese ha infatti nominato Massimo Colombo — che ricopriva il precedente l'incarico di componente del consiglio d'amministrazione — nuovo amministratore delegato.

Colombo si affianca così a Sergio Polillo e a Mario Formenton (che ricopre anche la carica di vicepresidente). Il consiglio d'amministrazione ha confermato Giuseppe Luraghi presidente della società.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
[illegible] DI STATO		
Rendita [illegible]	38	37 60
C. Cr. Tes. 1/3/82	—	—
» » » 1/5/82 I	—	—
» » » 1/5/82 II	—	—
» » » 1/6/82	99 90	99 85
» » » 1/7/82 I	99 85	99 85
» » » 1/7/82 II	99 85	99 80
» » » 1/8/82	100 10	100
» » » 1/10/82 I	99 95	99 95
» » » 1/10/82 II	99 90	99 85
» » » 1/12/82	100 05	100
» » » 1/1/83	100 10	100 15
» » » 1/10/83	100	99
» » » 1/3/84	99 75	99 60
» » » 1/4/84	99 90	99 80
» » » 1/6/84	99 50	99 35
B.T.N. 5,50% 1982	—	—
B.T.O. 12% 1982 II	—	—
» 15% 1983	97 45	97 40
» 18% 1983	100 20	100
» 12% 1983	90 60	90 30
» 12% 1984 I	88 50	88 45
» 12% 1984 II	87 15	87 45
» 12% 1984 III	85	85 35
» 12% 1987	82 60	82 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	73 30	74 30
» » '66 II	84 15	84 80
» 7% '73	87 20	58 70
Enel '81 indicizz.	97 05	97 10
» 10% '75 II	96 15	97
» '77 indicizz. II	134 15	132 35
» 12% '79/86	81 80	82 50
Enel '80/87 indicizz.	95 05	95
I.R.I. 6% '64	—	—
I.R.I. 6% '65	87 30	87 80
Autostrade 6% '66 I	86 20	87 25
» 6% '68	81 20	81 80
OO.PP. 6%	47 40	48 05
» 7%	44 75	48 55
» Int. St. 6% IV	83 10	84 10
» Int. St. 7% IV	57 30	58
» Anas 6% 69	48 35	48
» » 7% 72 I	47	47 50
» Autostr. 7% II	44 70	46
FF.SS. 6% '67	69 65	70 90
» 7% '72 II	53 80	57 30

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	62 20	63 60
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	63 15	64 30
» 7% II	58	62
ICIPU vent. 6%	68 65	68 65
» » 7% III	57 80	59 10
IMI 6% XXVI	68 50	68 80
» 7% XXIX	68 45	69 80
» 7% XXXVIII	63	53 60
Torino Ilom 5,50% '80	80 50	80 50
» » 5,50% '82	80 50	80 80
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » [illegible]	78 50	58
» » 9%	84 50	75
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 80
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	68	70
» » 9% Ecu	87 25	87 40
F[illegible] Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '64	92	88
RIV 5,60%	67	67 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	250
Falck 13% 81/85	—	85 30
Generalfin 12% 81/[illegible]	—	89 80
Generali 12% 81/88	232	231 50
IBP 13% 81/88	—	106
Interbanca 6% 75/83	—	288 50
Iri Alfa 7% 70/85	—	79
Iri Credito 13%	102	103 70
La Centrale 13%	128	128 50
Magona 12% 79/86	—	248 50
Med. Fidis 13% 81/91	106 30	105 95
Med. Metalli 13% 81/91	90 80	89 70
Med. Olivetti 12% 78/88	252	247 20
Med. S. Spirito 7% 73/88	287	285
Med. Snia 13% 81/90	92	93 40
Mira Lanza 12% 77/82	105	105 60
Olivetti 13% 81/91	80	78 90
Pierrel 12% 78/85	—	165
Pierrel 13% 81/88	—	104
Pirelli 13% 81/91	103	102 50
S. Paolo Italc. 12% 78/85	178	179 20
Tranno 12% 79/84	—	337 50
IFIL 13% 81/87	201	200
Cart. Burgo 13% 81/86	86 50	84 80

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote [illegible] 30-4	3-5	Esportazione (Milano) 30-4	3-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 30-4	3-5
Dollaro Usa	1290	1288	[illegible]	1290,30	1295,5	1290,25
Dollaro Usa t. p.	1265	1260	—	—	—	—
Dollaro canadese	1045	1040	1062,7	1055,60	1062,7	1055,875
E. C. U.	—	—	1324,2	—	1324,2	1325,81
Marco tedesco	[illegible]	550	555,50	555,23	555,51	555,295
Fiorino olandese	494	494	501	500,55	500,92	500,735
Franco belga	26,50	26,75	29,41	29,475	29,412	29,478
Franco f[illegible]	210,75	212	212,98	213,21	212,95	213,205
Sterlina	2315	2320	2319,9	2320,60	2321	2330,225
Lira irlandese	1800	1800	1811	1821	1814,5	1820,50
Corona danese	160	161,50	163,05	164,15	163,07	164,175
Corona norvegese	214	214	218,85	216,75	218,77	216,775
Corona svedese	220	220	223,10	223,20	223,07	223,205
Franco svizzero	658	661	663,60	665,37	663,37	665,235
Scellino austriaco	[illegible]	78,35	78,935	78,883	78,952	78,889
Escudo portoghese	16,25	16,25	18,23	18,40	18,216	18,50
Peseta spagnola	12,25	12,26	12,507	12,407	12,513	12,496
Yen giapponese	5	5	5,583	5,483	5,582	5,488
Dinaro iugosl. gr.	22,50	23,50	—	—	—	—
Dracma iugosl. gr.	[illegible]	25,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1320	1320	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	95	95,752	19,06
26/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
29/10/82	177	91,845	18,90
28/1/83		non rilevato	
25/2/83		non rilevato	
30/3/83		non rilevato	
29/4/83	359	83,685	18,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-5		[illegible]	
Capital Italia	doll.	10,42	—
Fonditalia	»	15,91	—
Interfund	»	12,50	—
Int. S. Fund	»	8,26	—
Multinvest	»	10,00	—
Italfortune	»	8,26	—
Italunion	»	7,42	—
Mediol. Sel.	»	13,63	—
Rominvest	»	12,82	—
Rasfund	lire	6,127	—
Tre R	»	12,431	—
Eur '69	fr. sv.	175,29	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	30-4	3-5
Londra	361,25	—
Zurigo	363	347
Parigi	360,08	353,95
New York	361,25	346,75
Milano (lire al grammo)	15.060	—
Hong Kong	359,70	347,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,625
3 mesi	20,500	20,875
6 mesi	20,625	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 30-4	3-5	Francoforte (in marchi) 30-4	3-5	Londra (per sterlina) 30-4	3-5	Parigi (in fr. fr.) 30-4	3-5
Dollaro	1,9510-1,9540	1,9395-1,9415	2,3225-2,3240	2,3305-2,3315	1,7840-1,7985	—	6,0840-6,0850	6,0480-6,0600
Franco svizzero	—	—	119,41-119,35*	120,01-120,18*	3,5080-3,5200	—	311,23-311,87*	311,72-312,38*
Franco francese	32,13-32,22*	32,01-32,08*	38,14-38,19*	38,44-38,48*	10,880-10,895	—	—	—
Marco	83,80-84,08*	83,24-83,34*	—	—	4,1730-4,1930	—	260,80-261,20*	260,25-260,83*
Sterlina	3,5079-3,5192	3,5201-3,5248	4,180-4,220	4,225-4,231	—	—	10,868-10,911	10,915-10,937
Yen	0,8286-0,8304*	0,8217-0,8230*	0,9843-0,9858*	[illegible]*	421,75-423,05	—	2,5852-2,5806*	2,5714-2,5770*
Lira	0,1505-0,1510*	0,1501-0,1503*	1,790-1,794**	1,800-1,805**	2316,9-2327,1	—	4,6935-4,7055**	4,6865-4,6955**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2985	—	1500
Bonifiche Ferr.	27500	+ 200	[illegible]
Chiari & Forti	—	—	—
Eridania	12055	— 45	7800
Ind. Bulloni P.	3875	—	2500
I. Bul. P. r.	3680	— 5	2500
Ind. Zuccheri	[illegible]	— 31	1200
Milanagr. Vitt.	10400	— [illegible]	400
Sernide ord.	111	— 3 50	40000
Sernide pr.	107	+ 2 25	1[illegible]
Sernide risp.	110	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	[illegible]	— 100	4500
Ausonia Ass.	3009	— [illegible]	3500
C. Ass. Mi ord.	15850	+ [illegible]	5400
C. Ass. Mi risp.	12620	— 240	700
C. Latina or.	735	— 2	13000
C. Latina priv.	635	+ 2	—
FIRS	3021	+ 11	2000
FIRS risp.	1155	— 10	1500
Generali	140875	— 125	6275
Italia Ass.	20720	— 80	150
L'Abeille Ital.	37850	+ [illegible]	—
La Fondiaria	47600	— 265	[illegible]
RAS	118900	— 350	1375
SAI	28180	—	6300
SAI 1-5-81	27850	—	1850
SAI priv.	27090	+ 90	400
Toro Ass. ord.	15925	— 75	4750
Toro Ass. pr.	13005	— 185	6800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	36000	— 25	925
Banco Roma	35700	— 300	525
Banco Lariano	6000	+ 90	7400
Cred. Italiano	4410	—	50000
Cred. Varesino	7680	— 30	21750
Cred. Vares. pr	—	—	—
Interbanca pr.	24800	— 580	2850
Mediobanca	70800	— 110	1125
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3890	+ 30	700
Burgo priv.	4580	— 5	200
De Medici	810	—	11000
Mondadori pr.	3720	— 30	1000
CEMENTI - CERAMICHE			
[illegible]	4050	+ 30	7000
Pozzi-Ginori	[illegible]		—
Pozzi-Ginori r.	114 75	— 0 25	—
Eternit	550	— 25	1000
Eternit pref.	553	—	—
Italcementi	35300	— 400	1800
Italcementi r.	36200	—	—
Unicem	17810	+ 410	2600
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	445	—	5000
Caffaro risp.	441	+ 5	—
Farmit. Erba	5650	— 30	12000
Italgas	900	+ 10	10000
Lepetit	31620	+ 20	—
Lepetit priv.	31000	—	175

Titoli	3-5	Variaz.	Quantità trattate
Mira Lanza	18850	+ 30	760
Montedison	122	— 1 25	810000
Perlier	7250	—	—
Pierrel	[illegible]	— 3	5000
Saffa	3810	— 30	1800
Saffa risp.	3546	—	—
Siossigeno	15200	— [illegible]	900
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	384 50	+ [illegible]	1045000
La Rinasc. p.	278	— 3	[illegible]
Silos	6500	—	3500
Standa	2310	—	3500
Standa risp.	2195	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1081	— 9	2000
Ausiliare	8700	—	1300
Autostr. To-Mi	6400	+ 60	9500
Italcable	9375	+ 15	7200
NAI	107 75	+ 1	165000
Nord Milano	1255	—	—
SIP	1077	— 3	133500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	775	— 2	[illegible]
Magneti M. r.	735	+ 2	2000
Tecnomasio	167 50	—	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2280	+ 88	18500
Agricola	21150	+ 150	2750
Bastogi IRBS	187	[illegible] 1	49000
Bonif. Siele	86100	— 405	2050
Borgosesia o.	7080	— 10	2300
Borgosesia r.	3090	— 530	—
Brioschi	1855	+ 25	3500
Buton	3160	+ 20	1100
La Centrale	4877	+ 27	31900
La Centrale r.	2760	[illegible] 45	15400
Euromobiliare	4340	— 5	[illegible]
Fin. Breda	2680	—	1800
Finmare	33 90	—	—
Finrex	1210	+ 5	500
Finsider	31	— 7 50	50000
Fiscambi	2315	— [illegible]	1500
Gemina	442	— 6	44000
Generalfin	761	— 5	13000
GIM	2829	+ 68	1000
GIM risp.	—	—	—
IFI priv.	3750	— 25	21000
IFIL	5450	+ 20	12200
IFIL risp.	3980	— 40	2000
Invest	2700	—	11000
Italmobiliare	139875	— 725	1325
Mittel	1280	— 5	6000
Partec. Fin.	659	— 1	2000
Pirelli & C.	2570	+ 10	14500
Pirelli SpA	1307	— 15	85000
Pirelli Spa r.	1410	+ 1	8000
Rejna	23890	— 10	200
Rejna risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	3085	— 5	1500
Sarom	2970	+ 20	2500
SME	1800	—	1800
SMI	2020	+ 20	5000
SMI risp.	—	—	—
STET	1076	+ 7	24000
Terme Acqui	1230	— 5	2000

[illegible]	3-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7790	— 50	3000
B.I.I. ord.	727	— [illegible]	50000
B.I.I. risp.	874	— 18	[illegible]
COGE	1470	+ 27	2500
COGEFAR	1361	—	5500
Cond. Acque	195	— 5	85000
De Angeli Frua	15800	— 100	1450
G. Imm. Sog.	1702	—	35000
Iniziativa Ed.	26800	— 570	150
ISVIM	22000	—	—
La Milano C.	9035	+ 5	3500
La Milano C. r.	9170	—	150
Risanamento	18650	— [illegible]	400
SIFA	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1756	—	[illegible]
FIAT priv.	1356	+ 6	84000
Franco Tosi	17010	— 190	750
Gilardini	4895	+ 75	3500
Olivetti ord.	2750	— [illegible]	229000
Olivetti 1-4-81	—	—	—
Olivetti priv.	2290	+ 10	18000
Olivetti risp.	2540	—	3000
Westinghouse	21800	+ 50	100
Worthington	2400	— 40	2300
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	2755	+ 4	12500
Dalmine	390	— 5	45000
Falck ord.	2850	+ 50	1500
Falck risp.	2820	+ 30	—
Ilssa-Viola	1001	+ 71	—
La Magona	4000	— 60	[illegible]
Partecele	901	+ 1	2500
Trafilerie	3400	— 22	12000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	28 25	—	—
Cantoni	5150	— 150	800
Cucirini	2281	+ 1	2000
Cascami Seta	5060	—	—
Eliolona	1075	+ 10	—
FISAC	8910	+ 440	1000
FISAC risp.	7540	—	—
Linif. e Can. o.	2405	— 5	8000
Linif. e Can. r.	1570	—	3000
Marzotto ord.	2209	—	2000
Marzotto priv.	2351	+ 1	—
Olcese Venez.	32	— 0 25	10000
Rotondi	12000	—	250
Snia Visc. o.	679	— 2	34000
Unione Man.	28100	— 400	—
Zucchi	—	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2800	— 70	1000
Acq. De Ferr. r.	2825	+ 20	500
Acque Potabili	2780	—	—
Calzat. Varese	6800	—	3100
Cavarzere	3350	— 61	1000
CIGA Hotels	5530	—	12000
CIR	13500	— 340	3400
CIR risp.	14200	+ 150	500
Pacchetti	101 75	+ 1 75	10000
Tranno	3545	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	[illegible]	— 200
Florio	282	—
Milanagr. Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15900	—
Comp. Ass. Milano risp.	—	—
Comp. Latina ord.	750	—
Comp. Latina priv.	645	—
Generali	141100	— 300
RAS	119200	— 300
SAI	29150	— 300
SAI 1-5-81	27850	—
SAI priv.	27000	—
Toro Ass. ord.	16000	— 100
Toro Ass. priv.	13000	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	36000	—
Banco di Roma	35800	—
Credito Italiano	4425	—
Interbanca priv.	25000	—
Mediobanca	71200	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3900	—
Burgo priv.	4580	—
Cartiere Ital. Riunite	47	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp.	114	—
Eternit ord.	570	+ [illegible]
Eternit priv.	550	—
Unicem	17700	+ 400
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	880	+ 6
Mira Lanza	18800	+ 100
Montedison	123	—
Paramatti	2475	—
Pierrel	—	—
Saffa ord.	—	—
Saffa risp.	3600	—
SAIAG	1254	— 1

Titoli	3-5	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	383	+ 3
Rinascente priv.	280	— 5
Silos Genova	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	+ 50
[illegible]strada TO - MI	6300	+ 50
Italcable	9380	+ 70
NAI	107 50	+ 0 50
SIP	1075	+ 10
Torino Nord	11 75	[illegible]
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	775	—
M. Marelli risp.	715	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	—
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	[illegible]
[illegible] risp.	[illegible]	—
Finsider	[illegible]	—
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	[illegible]	—
IFIL	[illegible]	—
IFIL risp.	[illegible]	—
Invest	[illegible]	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	2570	+ 10
Pirelli S.p.A.	1310	—
Pirelli S.p.A. risp.	1400	—
SAROM	2900	—
Schiapparelli	644	—
SME	1800	—
SMI	2050	—
SIFA	640	—
STET	1080	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	730	—
B.I.I. risp.	865	—
Cond. Acqua	200	—
Fer-Co	165	—
Gen. Imm. Sogene	1750	—
I.P.I.	2005	+ 10

Titoli	3-5	Variaz.
ISVIM	9350	—
Risan. Napoli	11000	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1035	—
FIAT ord.	1750	— 15
FIAT priv.	1340	— 12
Gilardini	4850	—
Graziano	[illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	2730	— 50
Olivetti priv.	2290	—
Olivetti 1-4-81	—	—
Olivetti risp.	—	—
Westinghouse	21500	— 500
MINERARI - METALLURGICI		
[illegible]	400	—
[illegible]	205	+ 4
Fornara	—	—
Teksid Graffite	—	—
TESSILI		
Cantoni	5300	— 100
Fisac	8800	—
Fisac risp.	7450	—
Snia Viscosa ord.	680	— 10
DIVERSI		
Acque potabili	2800	—
CIGA	5330	—
CIR	13500	— 370
CIR risp.	13900	—
Pacchetti	101	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	290	—
M. Mont. 7% 73/88	87 50	—
M. Olv. 12% 78/82	247	—
Mira Lanza 12% 77/82	105	—
SU Sint 7% 73/88	80	—
S.I.I. 12% 80/85	103	—
La Centrale 13% 81/86	194	—
Generali 12% 81/88	232	—
M. Metalli 13%	84	—
M. Snia 13% 81/80	92	—
Pirelli 13% 81/91	101 80	—

Prime impressioni al secondo giorno [illegible] rivoluzione del traffico: fermate troppo distanti, collegamenti scomodi, [illegible] dimenticate

Mezzo milione di persone disorientate

«Superata la prova»

Telefoni caldi ieri mattina alla centrale operativa del Consorzio Trasporti torinesi («Tt») in [illegible] Turati: ogni mezz'ora dai [illegible] osservatori dell'azienda posti [illegible] rete '82 arrivavano informazioni, suggerimenti. Un susseguirsi di comunicazioni che riempivano le stanze, tanto che i pochi attimi [illegible] silenzio sembravano più lunghi del consueto. Poi riprendeva il chiacchiericcio dei radiotelefoni («linea 35, carichi del 60 per cento, traffico normale», «linea 68, siamo in ritardo») e i cinque addetti al servizio [illegible] tirassero un sospiro di sollievo.

Il lunedì più lungo (ieri appunto) per l'assessore Rolando, il sindaco Novelli, il presidente del «Tt», Salerno, il vice, Virano con i più stretti collaboratori (dai direttori Scamardella e Corlando al responsabile del movimento, Biffignandi) è incominciato all'alba, quando alle 6,30 dalle comunicazioni degli operatori diffusi in città si sono incominciati a disegnare i tabelloni del traffico pubblico sulla rete: tra le 6,30 e le 7 tutto normale; tra le 7 e le 7,30 primi ritardi, intasamenti e carichi eccessivi in zona Parella, sulle linee 13 e 65, a Mirafiori Sud e in corso Unione Sovietica sul 35.

Centro intasato e linee sovraffollate (soprattutto sulla futura linea [illegible] del metrò leggero) tra le 7,30 e le 8; alle 8,30 di nuovo [illegible] normale sino a mezzogiorno, per ritornare, all'inverso, con nuovi sovraffollamenti la sera, all'ora del ritorno dal lavoro. «Niente di nuovo sotto il sole dunque — dice con una punta [illegible] ottimismo il presidente del «Tt» Salerno affiancato dal vicepresidente Virano —. Anche prima, nelle ore di punta, c'erano queste disfunzioni».

Brutte sorprese invece per [illegible] automobilisti indisciplinati, per coloro che prima erano abituati a non rispettare i divieti di transito nelle vie riservate al mezzo pubblico. Ed erano tanti, visto che [illegible] nodi di piazza Solferino e via Cernaia, di fronte ai vigili urbani si sono formate lunghe code di auto che non potevano più proseguire nelle zone vietate.

Alle 9, dopo [illegible] riunioni di tecnici, il primo vertice [illegible] giornata, con il sindaco Novelli, l'assessore Rolando, gli amministratori e i dirigenti del «Tt», il comandante dei vigili urbani. Dall'incontro — soprattutto operativo — [illegible] uscite idee chiare: la viabilità privata, le auto [illegible] sosta vietata e i mercati si stanno rivelando ancora punti caldi, questioni [illegible] risolvere; giro di vite dunque da parte dei tutori del traffico, via le auto (anche con il carro attrezzi) che intralciano, rispetto delle norme, maggior collaborazione fra vigili urbani e direzione dell'azienda trasporti.

«La rete regge, oggi possiamo dirlo —, afferma il presidente del Tt Salerno —, con i servizi di collegamento fra periferie, e con il centro, la griglia copre interamente il servizio».

«Ci saranno correzioni da fare — ammette l'assessore Rolando — ma sulla sostanza del cambiamento [illegible] ci sono proteste eccessive, il margine delle disfunzioni è molto più basso del previsto». Aggiunge: «Sono soddisfatto, è [illegible] una soddisfazione prudente, senza trionfalismi, perché non siamo ad [illegible] partita di calcio, non ci sono tifosi. Ci troviamo invece davanti a cittadini che hanno dimostrato [illegible] non essere sudditi, [illegible] qualche apprendista stregone li aveva definiti, ma persone che capiscono i problemi e vogliono essere, come lo sono, protagonisti del cambiamento».

Il sindaco poco dopo mezzogiorno, pur avendo seguito ora per ora il varo [illegible] rete '82, vuole ancore conferme, informazioni dal cronista, poi dice: «Con il 2 maggio sono entrati in funzione anche il deposito del Gerbido e i primi 5 chilometri di metrò leggero, dalle Vallette a corso Svizzera. In questi due giorni ho potuto apprezzare l'opera svolta da tecnici, dirigenti e lavoratori del "Tt". Un grande impegno di cui li ringrazio».

«I tecnici — conclude — sono soddisfatti; non si può dire altrettanto dell'utenza che deve innanzi tutto abituarsi. Inoltre saranno necessarie alcune correzioni, modifiche che l'esperienza e la collaborazione [illegible] cittadini ci indicheranno».

Da domenica è entrata in funzione la metropolitana leggera. Per ora sui binari corrono ancora i tram tradizionali, ma le stazioni sono le stesse che verranno usate in futuro con i nuovi mezzi

Cronaca sommersa dalle telefonate

Centinaia di telefonate sono giunte ieri alla cronaca de «La Stampa» (che continua a ricevere suggerimenti e proposte anche oggi [illegible] numeri 636.050 e 673.885) per sottolineare le difficoltà incontrate sui mezzi pubblici dopo l'avvento [illegible] griglia. Pubblichiamo, in sintesi, una prima serie di segnalazioni:

★ Mirafiori Nord ha [illegible] solo legame con il centro: il 63. Ieri mattina tutti i mezzi erano stracarichi, qualcuno ha dovuto attendere intere mezz'ore prima di riuscire a salire. Perché è stato tolto il tram 8? Perché non si prolunga la linea 4, che fa capolinea in via Magellano sino a Mirafiori? Rotaie e rete aerea ci sono [illegible] già, costerebbe proprio poco.

★ Togliere il tram 9 è stato un errore, anche perché non lo si è sostituito adeguatamente. [illegible] linea 5 ricalca solo una parte del tracciato originario mentre il tram 10 dispone di vetture molto piccole, rispetto a quelle molto più ampie [illegible] per il 9.

■ Da Lucento un coro di proteste. Il 39 è stato dirottato su via Pianezza, che è strada poco battuta e che finisce in mezzo ai campi. L'unica alternativa è lo scomodo [illegible] che, per di più, collega il quartiere [illegible] con l'asmatico [illegible] di Porta Palazzo.

★ Più volte scippata, un'anziana donna teme che la diminuzione del numero delle fermate possa provocare un aumento del pericolo per chi si [illegible] di sera: «*Propongo che [illegible] notte, poniamo dopo [illegible] 21, i mezzi pubblici raddoppino il numero delle fermate* — spiega —, *non ci sarebbero [illegible] perché a quell'ora le strade sono sgombre e si offrirebbero meno occasioni ai delinquenti*».

■ Alcuni malati delle Molinette protestano: «*Su via Genova c'è sempre stato gran movimento, ma almeno fino a sabato passava un mezzo ogni cinque-dieci minuti. Ora i passaggi si succedono incalzanti, il frastuono è cresciuto. Poi [illegible] oggi pomeriggio hanno anche iniziato a scavare [illegible] corso Bramante. Quasi quasi torniamo a casa dove non ci curano, ma almeno possiamo riposare*».

■ In [illegible] Francia, all'altezza di via Fidia, è stata costruita una banchina [illegible] protezione alla linea 1. E' alta quasi mezzo metro, invalicabile per le persone anziane.

★ [illegible] operai della Michelin di corso Umbria: «Non abbiamo fermate vicine ai cancelli: dobbiamo [illegible] [illegible] chilometro a piedi fino a piazza Umbria per il 72 e il 60, oppure fino a corso Mortara per il 3».

■ [illegible] quartiere Parella: «Col 65 si andava a Porta Nuova in 20 minuti. Ieri sono uscita dalla stazione alle 10,15 e sono arrivata a casa alle 11,12 dopo aver preso l'1 e rischiato la vita attraversando la zona di Porta Susa per andare a prendere il 65». E ancora: «E' molto scomodo raggiungere il Cimitero generale: basterebbe prolungare il 55 fino a largo Vittorio per fargli incrociare il 68».

★ In [illegible] Orbassano [illegible] il 71: ora [illegible] c'è più. In compenso è arrivato il 64 che passa e [illegible] si ferma sino a piazza Robilant: ci sono 500 metri da fare a piedi.

★ Da piazza Castello a Porta Palazzo. Incredibile ma vero: non c'è un [illegible] diretto. Occorre prendere il 58 e poi il 60.

★ La linea che unisce Cascine Vica a Piazza [illegible] termina l'esercizio alle [illegible], proprio quando alle Molinette si apre l'orario [illegible] visita agli ammalati. Non è possibile proseguire sino alle 20?

Forse l'assessorato alla Viabilità non [illegible] mai avuto tanti pretendenti come ieri. «Avrebbero dovuto lasciar fare a noi — hanno suggerito in molti — che il tram lo prendiamo tutti i giorni e molte volte al giorno. E' [illegible] [illegible] per un politico schiacciare i pulsanti di un cervello elettronico. Pretendere che poi saltasse fuori un progetto aderente alla realtà è stata una follia».

Le telefonate che sono fioccate ieri sui tavoli della cronaca de La Stampa hanno avuto, in una prima fase, un solo obiettivo: l'assessore Rolando. Poi, lentamente, il tono delle chiamate è mutato: «Cerchiamo almeno — ha detto qualcuno — di rimettere insieme i cocci». E sono arrivate le prime denunce circostanziate, le prime proposte. I mali della "griglia" sono così venuti a galla.

Fra le situazioni più gravi quella di Lucento dove la limitazione e le modifiche alla linea 39 hanno sguarnito interi caseggiati: le proposte si sono poi fatte feroci anche perché il 39 percorre ora, inutilmente, strade di campagna.

Accorate proteste anche da Mirafiori che è servita, per [illegible] si [illegible] verso il centro, solo dal [illegible] che deve raccogliere poi altri passeggeri lungo tutto l'asse [illegible] [illegible] Unione Sovietica: ieri mattina tutti i [illegible] hanno viaggiato al [illegible] della [illegible] pienezza, molta gente è rimasta a piedi.

C'è anche chi ha analizzato la «strategia» di tanti cambiamenti. «Sono solo state abolite tante fermate: [illegible] perché si farà, forse, un poco più in fretta». E c'è già chi si lamenta dell'eccessiva velocità dei tram: «Pronosticare molti incidenti è purtroppo facile». [illegible] La constatazione più diffusa è un'altra: «Ci hanno promesso molti tram, da utilizzare anche per piccoli tr[illegible] [illegible] in realtà le frequenze non sembrano aumentate ed [illegible] un tram per un tratto di due-tre fermate, è una follia: sono tutti affollatissimi e non si riesce materialmente a raggiungere in tempo la [illegible] d'uscita».

Autobus fantasma

★ Nella griglia è nascosto anche un autobus fantasma. Il 34, regolarmente pubblicizzato ed illustrato [illegible] tutti i volantini e volumetti diffusi dai Trasporti Torinesi, [illegible] l'ha visto. Molti lo hanno [illegible] so lungo il percorso che si snoda da via Pisacane a piazza Carlo Felice, ma inutilmente. La spiegazione della sua mancata entrata in servizio pare sia nei lavori che sono attualmente in corso sul ponte [illegible] ferrovia in piazza Bengasi che dovrebbero durare ancora alcune settimane. Intanto [illegible] Borgo San Pietro a piazza Bengasi si è cercato di ovviare [illegible] un servizio navetta.

C'è pure chi è contento

■ *Grazie alla linea 1 da corso Francia, finalmente, possiamo andare dove vogliamo. Prima bisognava prendere tre tram. Stamattina tutte le persone che ho incontrate [illegible] soddisfatte, chi protesta sbaglia e guarda soltanto se gli hanno tolto la fermata sotto casa.*

★ *Due grandi mercati: quello Generale Ortofrutticolo di piazza Galimberti e quello [illegible] Porta Palazzo sono improvvisamente diventati lontani. Prima c'era il 19 che risolveva ogni problema, ora occorre trasbordare [illegible] piazza Solferino. Chi abita nella zona di via Tunisi e non può accedere ai Mercati Generali impiega mediamente quindici minuti in più per raggiungere piazza della Repubblica. Non è possibile prolungare il 4 sino in piazza Galimberti?*

★ *[illegible] via Giordano Bruno alla Usl di via Dina ci [illegible] un paio di chilometri. L'unico modo per coprirli è usare il 14 sino in [illegible] Giambone e poi fare 500 metri a piedi.*

Ha contato [illegible] passi

★ In corso Galileo Ferraris una pensionata ha contato 680 passi fra una fermata [illegible] 5 e quella successiva. Non sono un po' troppi?

★ Per chi abita alla Crocetta occorrono ora due tram, 5 e 47, per raggiungere le Molinette. Prima c'era il 15, rapido [illegible] efficiente.

★ Perché il 41, che proviene [illegible] castello di Stupinigi, diventa «urbano» e quindi può caricare passeggeri, solo da [illegible] Potenza? Non si potrebbe consentire la salita anche in piazza Caio Mario, dove il parallelo [illegible] è già strapieno?

★ Via Quarello e via Paccioli si sentono un po' dimenticate. Non si potrebbe farle percorrere [illegible] 71, 63 o 43 che hanno tutti il capolinea nelle vicinanze?

★ Da via Filadelfia a via Caio Plinio, dove c'è una scuola per periti. Prima si arrivava con il 55 in pochissime fermate. Ora occorrono il 10, il 74 ed il 14: il tempo perso si triplica.

★ [illegible] linea [illegible] è stata soppressa la fermata di via Belli angolo via [illegible] Fabrizi, proprio dove [illegible] [illegible] gruppo [illegible] case popolari. La più vicina è a 350 metri ed occorre attraversare il pericoloso corso Lecce.

Viaggio sulle nuove linee del futuro metrò leggero

Tra la gente per capire se il trasporto urbano funziona meglio con il sistema a griglia. Obiettivo delle interviste, i passeggeri alle fermate dei tram e degli autobus, cominciando [illegible] Vallette dove [illegible] [illegible] delle cinque linee protette che in futuro saranno il nerbo della metropolitana leggera. Quattro ore di discussioni con i cittadini, [illegible] un solo risultato: molte critiche, pochi consensi.

Ore 9, corso Toscana, a una fermata [illegible] 3 (Vallette-piazza Toselli). Dalle vetture del futuro metrò scendono molte donne con la borsa della spesa. «*Non poteva andare meglio* — dice [illegible] pensionata — *in 15 minuti sono arrivata al mercato di Porta Palazzo. Prima dovevo andare in centro e poi cambiare mezzo. E' il mio primo viaggio sui mezzi pubblici dopo la "rivoluzione"*».

Le domande attirano gente, soprattutto pensionati, molti dei quali spiegano di aver faticato a prendere confidenza con i nuovi percorsi. Anche loro affermano che è migliorato il trasporto [illegible] piazza della Repubblica, ma subito spostano il discorso sul collegamento con il centro della città. E' la nota dolente per le Vallette [illegible] progetto «rete '82» perché tutti hanno invocato l'immediato ripristino dell'intero tracciato del 59 (corso Galilei - Vallette via P. Nuova).

Pietro Poliseno: «*Ho fatto la prova stamane. Per raggiungere la stazione ho impiegato 60 minuti perché dopo avere preso il 3 ho dovuto cambiare a Porta Palazzo. Prima in tre quarti d'ora, ero a destinazione*». Aggiunge Adolfo Senatore [illegible] tono polemico: «*Ma Rolando non ha pensato che anche noi delle Vallette andiamo a prendere il treno. Provi lui a fare questo percorso con figli e valigie, poi cambierà opinione*».

Dal 3 scende un giovane di corsa. «*Ho sbagliato tutto e da via Nizza sono finito, non so come, a Porta Palazzo. Prima c'era il 59*».

In viale dei Mughetti [illegible] [illegible] no [illegible] fermate del 59 che ora ha un percorso limitato, del 62 (via Traves - p.zza [illegible] Mario) e del 75 (Vallette - [illegible] Hermada). Una [illegible] d'asilo: «*Abito in corso Dante, fino a sabato venivo direttamente, oggi ho preso il 67, l'1 e il 59. Un'ora, contro i 35 minuti di due giorni fa, più un bel pezzo a piedi e l'attesa di un quarto d'ora in corso Vittorio*».

Attendiamo l'arrivo [illegible] 75. Spiega una pensionata: «*Su questa linea non è cambiato nulla, per me la rivoluzione del traffico non ha nessun riflesso negativo. Devo solo aggiungere che in viale dei Mughetti arrivano e passano troppi mezzi, mentre via delle Pervinche è deserta. Sarebbe necessario un bus: laggiù c'è l'ufficio postale*».

Dopo il 75 è la volta del 62. Passano [illegible] minuti prima che arrivi e [illegible] studente fa subito notare che «*Questa è una linea da sempre poco funzionante*». «*Il percorso* — aggiunge — *non è cambiato di molto, [illegible] è aumentata l'attesa*».

Andiamo nel quartiere Parella alla fermata del 65 (strada Ant. Collegno - piazza XXVIII Dicembre) di corso Telesio. Una ragazza: «*Devo correre per non perdere il pullman che [illegible] porta [illegible] lavoro ogni mattina. Oggi sono uscita [illegible] casa alle 7,30, venerdì facevo in tempo anche [illegible] erano le 7,45*». Arriva una donna che abita alle Vallette, ma che per errori [illegible] valutazione [illegible] percorsi [illegible] è trovata completamente fuori «rotta». «*Dal mio quartiere* — dice — *è quasi impossibile raggiungere le Molinette*».

Ancora un'opinione da Parella. E' quella di una madre: «*Mia figlia, per andare alle Molinette deve prendersi il 65, l'1 e poi farsi una sgambata; mio marito che lavora in Municipio deve farsi tutta via Cernaia a piedi*».

Gravi disagi nelle scuole

Tra [illegible] studenti i disagi maggiori [illegible] [illegible] segnalati da chi frequenta le superiori. Gli istituti con particolari specializzazioni, dove si sono iscritti studenti provenienti anche da quartieri molto distanti e [illegible] cintura, hanno registrato ritardi consistenti.

I problemi più gravi si sono presentati all'istituto professionale Plana (alcuni ragazzi d[illegible] servirsi di tre e anche quattro mezzi pubblici), all'istituto tecnico industriale Avogadro, agli istituti industriali Bodoni, Baldracco, Guarrella, Peano, agli istituti commerciali Einaudi e Valletta, alle magistrali Gramsci e Regina Margherita, ai licei classici D'Azeglio, Gioberti e Cavour.

Banche e uffici del centro avevano già messo in preventivo qualche ritardo degli impiegati. Qualcuno si è presentato al lavoro dieci, venti minuti dopo l'orario di ingresso. «Nulla di troppo grave — precisa l'ufficio personale del San Paolo — i casi non [illegible] stati numerosi».

La Fiat non è invece in grado di stabilire quanti dipendenti abbiano «bollato» in ritardo poiché i conteggi di questo genere vengono fatti soltanto a fine mese. Ma i tram speciali per operai hanno [illegible] le maggiori difficoltà.

Il tranviere sospira «Per oggi è finita»

Uno studente di 17 anni, capelli lunghi alle spalle, l'ha soprannominata «la transiberiana». E' una delle cinque linee del metrò leggero, la 2. Percorre la città, da Nord a [illegible] attraverso la fascia occidentale. Oltre 17 chilometri, tocca e interseca [illegible] quartieri, oltre 45 linee incrocianti, tutte differenti: in una parola la città.

Il cronista l'ha provata, partendo alle 7,20 dal capolinea nord, a Regio Parco, in piazzale Croce rossa italiana. E' il pullman numero 2414: in tre a bordo, ma dopo quattro fermate una trentina i passeggeri. Un attimo di imbarazzo davanti all'Astanteria Martini: il guidatore prende il foglio del percorso, lo guarda con attenzione. Qualcuno mormora: «*Sta a vedere che adesso ci perdiamo*». E invece il metrò numero 2 imbocca felicemente corso Grosseto.

Cosa dicono i passeggeri della rivoluzione di Rolando? Due ragazze: «*Per noi va bene, lavoriamo in corso Peschiera, prima dovevamo prendere due mezzi, adesso uno solo*». Interviene una casalinga: «*Uno schifo: [illegible] la fermata davanti a [illegible] adesso devo fare tre isolati a piedi*». Un pensionato: «*Ieri ho studiato per ore le mappe che ci ha spedito il Comune, [illegible] ci ho capito niente*».

I giovani sono più disponibili alle «rivoluzioni»: un gruppo di studenti consulta la guida generale [illegible] i percorsi di tutte le linee: «*Ecco* — dice uno — *scendiamo dalla transiberiana in piazza Rivoli, li troviamo il [illegible] e il 39 o l'1 che ci portano a scuola*».

Il pullman si svuota in zona San Paolo, all'altezza di via Monginevro e così, molti posti a sedere liberi, continuerà il suo lungo percorso passando [illegible] alla Mirafiori, poi lungo corso Tazzoli, [illegible] Traiano. Circa un'ora l'intero percorso, dalle 7,20 alle 8,30.

A mezzogiorno una verifica sul pullman 63 (molte le telefonate di protesta al giornale: «*E' uno sempre pieno*»). Alla fermata di via [illegible] Settembre angolo via Barbaroux passa un primo [illegible]: sono le 12,04, è vuoto, addirittura un posto a sedere. Riproviamo su quello successivo, in via Arsenale e via S. Quintino: molti studenti, in poche fermate si riempie all'inverosimile. Parecchi scendono subito («*Ho paura, potrei farmi male, prendo quello dopo*»). Ma il pullman che segue è altrettanto pieno, forse di più («*E' uno schifo, qui prima passavano due tram, perché li hanno tolti?*»). Due minuti dopo, giunge un [illegible] mezzo, praticamente vuoto. Il tranviere: «*Ho finito, è l'ultimo giro. Non [illegible] la faccio più. La gente non sa cosa prendere, dove scendere, dove andare. E questa mattina neppure noi praticamente lo sapevamo. Per i mezzi stracolmi? Basta potenziare il passaggio dei tram e dei pullman nelle [illegible] [illegible] punta. Due, anche tre, uno appresso all'altro*».

Primo risultato: quasi mezz'ora di ritardo

★ Brutta avventura di una impiegata che abita in corso De Gasperi e lavora in via Carlo Alberto. Era rassegnata a prendere due tram, come faceva già prima ma il 58 è arrivato con 15' di ritardo (la frequenza promessa era di [illegible] [illegible] il 4 si è visto solo dopo 18 minuti. Risultato: mezz'ora di ritardo in ufficio. Al ritorno il 58 era pieno come un uovo.

★ Il 68 ora ferma in via Re, poi svolta in corso [illegible] e taglia fuori via Pietro Cossa, dove si sentono abbandonati: occorre fare a piedi due chilometri per raggiungere la fermata dell'autobus. La soluzione c'è: far proseguire il 63.

★ La fermata del 18, all'altezza di via Cimarosa, c'è da un lato solo. Chi torna dal centro deve scendere a quella precedente o a quella successiva. Nella zona ci sono due case di riposo, la ditta Urmet, il Palazzo delle Poste. E' stata [illegible] una dimenticanza?

■ Le infermiere delle Molinette protestano. Il 74 che viene [illegible] Lingotto non ferma nel tratto fra via Genova e [illegible] Spezia costringendole a lunghi giri per raggiungere l'ingresso dell'ospedale.

★ [illegible] il 74, appena uscito dal sottopassaggio [illegible] corso Giambone, percorre oltre 300 metri prima [illegible] fare la prima [illegible]. Non potrebbe effettuarne una, subito uscito su via Ventimiglia?

■ Una ragazza prendeva 19 in corso Novara angolo via Bologna. Ora si trova il 18 che però salta molte fermate del vecchio [illegible] soprattutto quella [illegible] corso XI Febbraio. E' costretta a scendere in [illegible] Regina e riattraversare l'incrocio prima di salire sul 43 che fa coincidenza. Il 18 [illegible] potrebbe fare qualche fermata in più?

★ Il [illegible] via Quarello - [illegible] Principi d'Acaja prima della rivoluzione si faceva in 20 minuti con il 61. Ora [illegible] il 71 e il 56 sbarrato ce ne vogliono almeno sessanta.

Un golpe anche a Porta Palazzo

Spostato di un centinaio di metri (proprio ieri) il grande mercato ortofrutticolo perché dev'essere rifatta la pavimentazione

Nella giornata della grande rivoluzione programmata, c'è stata anche una piccola rivoluzione quasi a sorpresa: il grande mercato ortofrutticolo di Porta Palazzo è stato spostato d'un centinaio di metri dal suo piazzale abituale e sistemato nell'area compresa fra via XX settembre, corso Regina Margherita, via Porta Palatina e piazza Cesare Augusto, proprio di fronte ai resti delle mura romane.

Un trasloco che ha colto alla sprovvista non pochi clienti causando notevole disagio anche al traffico automobilistico con ingorghi e confusione: «Oggi è una giornata sfortunata — ha commentato con filosofia una massaia venuta con il 4 da Largo Gottardo per fare «spesa grande» —. Stamattina non ho più trovato il mio 10, poi arrivo qui e non trovo più neanche il mio mercato. Un piccolo problema, comunque, mi abituerò alla nuova linea e alla nuova sistemazione delle bancarelle».

La piccola rivoluzione di Porta Palazzo s'è resa necessaria perché, [illegible] dicono in Comune, «occorreva rifare la pavimentazione lapidea e modificare per il futuro la sistemazione [illegible] più grande mercato alimentare della città anche in funzione del c[illegible] della rete dei trasporti». I lavori proseguiranno sino all'autunno. Il opera, però, con un ritmo un poco più sostenuto: ieri alle 11,15, infatti, il cantiere aperto nella prima mattina, era già chiuso. Spariti gli operai, sparita la ruspa servita per scollare una cinquantina di pietre della pavimentazione.

Rimaneva soltanto un piccolo gruppo di persone quasi con funzione di ufficio informazioni nei confronti di chi, venuto per acquistare frutta e verdura, si trovava di fronte un piccolo deserto. E i commercianti? «Vendite normali nonostante lo spostamento — hanno detto —. [illegible] per fare un bilancio vero e proprio sarà meglio aspettare almeno una settimana».

Specchio dei tempi

Care, poche, amare gocce - A qualcuno Gassman non è scoppiato nel cuore» - Su quelle splendide colline che fa l'Enel? - Viene il sospetto che non sia solo [illegible] questione [illegible] semafori - Auguri, signorina Prospera

Un lettore ci scrive:

«*Si parla e si straparla dei prezzi che aumentano, del carovita che non si ferma, della necessità di stringere i cordoni della borsa. Ma come si fa ad arginare la marea, se per un caffè si [illegible] [illegible] lire?*

«*Mi è successo alcuni giorni fa, in un "pub" del centro, locale senza grandi pretese, e mi è preso un colpo, quando, dopo [illegible] bevuto appunto questo caffè al banco, mi è stata chiesta questa somma.*

«*Per non parlare poi delle altre consumazioni, con prezzo raddoppiato rispetto agli altri esercizi. Per non parlare poi dell'igiene che il proprio non regna sovrana.*

«*Finché ci saranno questi abusi a stringere la cinghia resteremo sempre in pochi*».

Segue la firma

[illegible] lettrice ci scrive:

«*Il mio desiderio non è rimasto "frustrato" perché io [illegible] e potrò [illegible] alle future generazioni "c'ero anch'io" a vedere l' "Otello" interpretato da Vittorio Gassman.*

«*Forse le sei ore di coda al botteghino non hanno provocato in me sufficiente sofferenza; forse l'esaltante critica mi ha dato l'idea di una buona compagna pubblicitaria tesa a vendere bene il prodotto; forse perché mi piace vedere con i miei occhi, sentire con le mie orecchie e pensare con la mia testa; fatto [illegible] che questo "Otello" non mi è scoppiato "nel cuore".*

«*Ho notato invece, sia nella traduzione del testo sia nell'interpretazione [illegible] Moro, delle discordanze che mi hanno lasciata molto perplessa.*

«*Come appassionata di Teatro invece vorrei esprimere un grazie particolare, per le emozioni che hanno saputo donarmi, agli attori Lavia e Orsini per la loro mirabile interpretazione [illegible] "Masnadieri", Glauco Mauri per "Il sig. Puntila e il [illegible] [illegible] Matti", G. Tedeschi per "Il Cardinale Lambertini", Giulio Bosetti per "Tutto per bene"*».

Giuliana Salvini

Una lettrice ci scrive da Verrua Savoia:

«*Leggo su "La Stampa" [illegible] 22-4 la protesta di un gruppo di famiglie della zona Villalunga-Stellanello-S. Damiano (prov. Savona) che lamentano la bassa tensione dell'energia elettrica nella loro [illegible] na, peraltro prevalentemente abitata nei periodi estivi.*

«*Vorrei ricordare ai [illegible] sponsabili Enel che noi residenti [illegible] stabilmente nel Comune [illegible] Verrua Savoia (To), fraz. Scandolero, abbiamo da anni l'identico problema: illuminazione minima, frigorifero che funziona a sbalzi, televisione a sere alternate, lavatrice che non funziona mai, per non parlare [illegible] stufette elettriche, asciugacapelli ecc., dei quali è meglio dimenticare l'esistenza.*

«*La nostra petizione al competente ufficio Enel [illegible] Chieri da cui dipendiamo (firmata dagli abitanti e convalidata dal sindaco) dopo un sopralluogo dei tecnici Enel non ha avuto seguito.*

«*Siamo famiglie giovani con figli piccoli, lavoriamo a Torino ed abbiamo già molti problemi, [illegible] [illegible] continuare a vivere con i nostri figli su queste splendide colline, lontani dal caos cittadino, portando nuova vita e gioventù in queste frazioni isolate, [illegible] dimenticare le opere [illegible] recupero e restauro che stiamo effettuando [illegible] case [illegible] campagna [illegible] nel abitale.*

«*Speriamo quindi che le nostre buone intenzioni e la nostra costanza vengano [illegible] presate e "premiate" dall'Enel per [illegible] [illegible] una nuova linea elettrica [illegible] voltaggio 220 fisso e [illegible] [illegible] come l'attuale e con l'installazione di uno stupendo contatore da 3 kilowatt per ogni abitazione, contatore che [illegible] anni è oggetto ricorrente dei nostri sogni notturni*».

Domenica Biengino Bigano

Un lettore ci scrive:

«*Corso Bernardino Telesio, oltre che al suo inizio ed al suo termine, ha un semaforo ad ogni attraversamento di isolato, ad eccezione di quello tagliato diagonalmente [illegible] via Valgioie, e dove, con puntuale frequenza giornaliera, si verificano fragorosi scontri fra macchine; frequente è anche l'intervento delle ambulanze per il [illegible] ai feriti, e l'attraversamento [illegible] anche pericoloso per la notevole quantità di vetri rotti, fanaleria, benzina, acqua, ecc.*

«*Ritengo che l'alta percentuale di tali scontri sia dovuta al fatto che, erroneamente, da molti viene attribuita una precedenza — che invece non ha — al corso Telesio, e che pochissimi quindi rispettano la provenienza dalla destra.*

«*Dato che per chi abita proprio [illegible] detto angolo l'abituale spettacolo giornaliero [illegible] è edificante (e pericoloso per i pedoni che si trovano malauguratamente nei pressi degli scontri), non è possibile [illegible] l'installazione di un semaforo, l'unico mancante del corso Telesio?*».

dott. Filippo Fassini

Tre lettrici ci scrivono:

«*Caro Specchio dei tempi, siamo allieve della "Università della Terza Età", e ti chiediamo un favore. Una nostra [illegible] e cara "compagna di scuola" nei prossimi giorni compirà 90 anni e continua, con costanza e vivacità, a partecipare ai corsi di letteratura italiana, filosofia, psicologia, medicina.*

«*E' la signorina Prospera Mello, nata a Veglio Mosso (Vercelli) il 6-5-1892. Noi la festeggeremo nell'ambito dei corsi, perché è una persona di eccezionale vitalità, ma sappiamo che sarà particolarmente felice di un augurio su questa rubrica che lei legge sempre*».

Mirka Bogno
Maria Delcrè
Lia Trogher

Movimento federalista — Stasera, ore 21, via Schina 38, dibattito su «La politica economica dell'amministrazione Reagan e il nuovo federalismo».

Servizio Terzo Mondo — Stasera, ore 18, via Parini 7, relazione di don Mario Cacavello su «Chiesa e malsviluppo nella città di Torino».

Grande successo [illegible] 59° Salone chiuso domenica

I «fans» delle auto sono stati 500 mila

In dodici giorni sono arrivati specialisti [illegible] tecnici da tutto il mondo - Gli organizzatori [illegible] pensano all'edizione dell'84

Il 59° Salone internazionale dell'automobile è finito, viva il 60°. Come dire che non si [illegible] ancora terminato di smobilitare i padiglioni [illegible] Valentino, dopo i dieci giorni della «kermesse» dell'auto, che già si [illegible] al prossimo appuntamento fra due anni, dal 19 aprile al 1° maggio 1984. E il sessantennio [illegible] Salone, gli organizzatori lo dicono già ora, «dovrà essere degnamente festeggiato». C'è chi spera che alla parola «crisi», in quell'occasione, [illegible] possa sostituire — [illegible] realtà e non soltanto come speranza — il termine «ripresa».

A conti fatti, i visitatori hanno superato il [illegible] milione previsto, sfiorando il record dei 550 mila degli [illegible] 1971 e 1972. Il «boom» degli ingressi si è avuto domenica 25 aprile con 80 mila visitatori paganti, sabato 1° maggio si è arrivati a 76 mila e nell'ultima giornata a 45 mila. [illegible] quel che appare più importante, per il Salone e per la città come fatto economico, [illegible] la presenza [illegible] un pubblico che [illegible] giunto da ogni parte d'Italia [illegible] dall'estero, confermando la internazionalità della rassegna e la sua importanza.

Anche il fenomeno «auto» è sotto i nostri occhi tutti i giorni, e nessuna casa presenta le novità assolute [illegible] un Salone (come invece avveniva negli Anni 50), non può non essere considerato attentamente l'interesse che ha unito [illegible] giovani e meno giovani, uomini e donne, intorno alle carrozzerie ed ai motori. Le portiere di tutti i modelli sono state aperte migliaia di volte per saggiarne peso e rumorosità, i sedili sono stati adattati alle più diverse corporature. Il rapporto con l'auto, anche in una città che soffre [illegible] cassa integrazione per la sua profonda crisi, resta stretto. E il Salone lo ha dimostrato.

Ora si smobilita: allestimenti, insegne pubblicitarie, transenne, striscioni che per due settimane hanno colorato i corsi della città se [illegible] vanno. E' un lavoro di miliardi, la fonte [illegible] guadagno per migliaia di persone direttamente e indirettamente coinvolte. Negli alberghi si ritorna a trovare posto (dopo 12 giorni di tutto esaurito), nei ristoranti (alla [illegible] [illegible] noi [illegible] mangia nuovamente senza attendere e senza prenotazione obbligatoria, i taxi [illegible] di nuovo reperibili senza problemi. [illegible] per i giovanissimi non c'è più lo spettacolo che tutti i pomeriggi li ha portati [illegible] affollare gli stand per vedere le [illegible] insieme con i divi del momento. Qualche rimpianto? Di certo per 12 giorni Torino ha vissuto più intensamente.

«Un salone — è stato scritto — [illegible] tante cose: è confronto tecnico, [illegible] competizione commerciale, [illegible] politica industriale, [illegible] festa popolare, è emozione individuale e collettiva». Questa 59° edizione ne è stata la prova. E l'aver richiamato un pubblico [illegible] vasto, non solo di curiosi ma soprattutto di specialisti (1200 giornalisti dell'auto, fra l'altro), è la prova che [illegible] formula [illegible] la migliore. Un Salone, non una fiera, ha scritto anche l'autorevole «Financial Times» rilevando il carattere di «salotto confidenziale» di Torino Esposizioni rispetto ad altre sedi [illegible] rassegne espositive (Francoforte o la stessa Birmingham). Per la [illegible] edizione lo sforzo dovrà essere ancora maggiore. Intanto, per il prossimo anno, gli appuntamenti dell'auto [illegible] Torino sono tre: l'8° Salone internazionale del veicolo industriale (15-24 aprile), la 6° edizione di «Automotor» (25-29 maggio), il 1° Salone europeo dell'autobus (15-24 novembre). E il lavoro per queste rassegne [illegible] già cominciato.

Gianni Bisio

Sciopero [illegible] [illegible] [illegible]

I ragazzi del liceo scientifico Einstein ieri hanno scioperato per protesta contro le ammonizioni inviate dal preside Bracco a 47 allievi che il 5 e 6 marzo si [illegible] assentati per visitare [illegible] Cern (Centro energia nucleare) di Ginevra. Il viaggio organizzato [illegible] Comitato Einstein, presieduto [illegible] prof. Tullio Regge, era finanziato dal Comune e dalla Provincia. Il preside non ha ritenuto [illegible] dover giustificare l'assenza «per visita culturale».

Ieri mattina [illegible] centinaio di studenti [illegible] è recato in delegazione [illegible] provveditorato. Sono stati ricevuti dal viceprovveditore Antonella Pavan alla quale hanno chiesto un intervento per far ritirare [illegible] ammonizioni. La dott. Pavan ha spiegato che devono presen[illegible] ricorso formale.

[illegible] presidente [illegible] consiglio di istituto Enzo Brambilla con altri sei rappresentanti ha sottoscritto una lettera [illegible] solidarietà con i ragazzi e con il Comitato Einstein invitando gli eletti nel consiglio a dimettersi.

Si è svolta ieri la premiazione per i migliori menù

Giovanissimi e cordon bleu alla festa di Saper spendere

Presso la sede dell'Unione Cuochi Piemontesi [illegible] sono incontrati i partecipanti al concorso per un brindisi all'amicizia e alla buona cucina

Un momento della festosa premiazione del nostro concorso

Con la calda e simpatica ospitalità dell'Unione cuochi piemontesi si è svolta ieri pomeriggio, nella sede sociale di via Bogino 17, la premiazione del [illegible] «Un menù per Pasqua», promosso dalla rubrica «Saper Spendere». Una [illegible] che ha accomunato, all'insegna della cucina più gustosa ma anche economica, giovanissimi buongustai, «cordon bleu» professionisti, allievi [illegible] scuole alberghiere ed un numero di affezionati lettori che da anni, attraverso la rubrica, si scambiano consigli e suggerimenti.

Il tema proposto (un buon menù pasquale [illegible] un prezzo accessibile) ha visto cimentarsi intere scolaresche e singole massaie, titolati maestri di cucina [illegible] apprendisti [illegible] mestiere: ne sono usciti piatti sofisticati [illegible] piatti attinti alle ricette più tradizionali della cucina «povera» piemontese. [illegible] tutti con un denominato[illegible] comune: [illegible] risparmio [illegible] spesa, che rende anche un menù [illegible] festa accessibile ad ogni famiglia.

Il compito [illegible] districarsi tra centinaia e centinaia di ricet[illegible] era stato affidato ad una giuria specializzata, con un nucleo composto da «berretti d'oro» della professione culinaria: Angelo Anselmo, presidente dell'Unione cuochi piemontesi, [illegible] Piolatto, segretario dell'Accademia italiana della cucina per il Piemonte, Lorenzo Reyneri, vicepresidente [illegible] Confrérie de la Chaine des Rotisseurs e [illegible] Zanolini, segretario dell'Associazione cuochi.

Con un giusto equilibrio tra professionisti e dilettanti del[illegible] forchetta, sono stati premiati quattro tra «cordon bleu» e «maestri di cucina», sei classi (intervenute alla premiazione con pullman da Demonte, Cuneo [illegible] Mondovì), quattro ragazzi, tra cui una tredicenne, [illegible] 10 adulti, [illegible] maggioranza femminile schiacciante per nove a uno. Un riconoscimento speciale all'applauditissima «Bianca delle conserve», la più fedele collaboratrice [illegible] «Saper Spendere», [illegible] ha ricevuto il diploma ad honorem dall'assessore regionale [illegible] Turismo Moretti [illegible] un collare dell'Associazione cuochi piemontesi.

Torna davanti ai giudici la vicenda del crack dell'antica azienda dolciaria

In [illegible] la bancarotta della Venchi [illegible] [illegible] Cigalino è in [illegible]

L'imprenditore di Fubine si è rifugiato a Bogotà con la sorella Maura e si dichiara vittima dei sindacati [illegible] delle Br - Rifiutata l'estradizione - [illegible] soli imputati presenti

Il [illegible] [illegible] male, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gasolio

Stefano Cigalino, latitante

Due soli imputati in aula, ieri mattina, davanti ai giudici della quinta sezione penale [illegible] tribunale (pres. Pempinelli, pm. De Crescienzo, [illegible] Giordano) per il processo contro i responsabili della bancarotta che ha trascinato al fallimento, il [illegible] febbraio '78, la Venchi Unica, una [illegible] più vecchie [illegible] floride aziende torinesi, che fino agli inizi degli Anni Settanta [illegible] il monopolio sul mercato dolciario italiano. Altri [illegible] imputati sono fuggiti in Sud America. E' quanto resta, a [illegible] anni di distanza, per far chiaro sulla parte di responsabilità avuta nel crack della Venchi da Stefano Cigalino, un imprenditore di Fubine, improvvisatosi commercialista [illegible] poi imprenditore, [illegible] dalla sorella Maura Cigalino. Entrambi sono «emigrati» a Bogotà, in Colombia, d[illegible] si [illegible] dichiara[illegible] vittime della persecuzione dei sindacati e delle Brigate rosse [illegible] volevano sequestrarli. L'affermazione sembra sia [illegible] creduta [illegible] go[illegible] colombiano che ha rifiutato l'estradizione dei due imputati colpiti [illegible] mandato di cattura in Italia. Restano quindi due soli imputati, [illegible] marito [illegible] Maura Cigalino, Angiolino Balduzzi e Sergio Soldani.

I difensori degli accusati, avvocati Zaccone e Piccatti per Stefano Cigalino, Allegri [illegible] Balestrino per Soldani, Forlenza [illegible] Zancan per Balduzzi hanno sollevato due eccezio[illegible], la prima per opporsi alla costituzione di parte civile del sindacato, difeso dagli avvocati Guidetti Serra e Betti Villani; la seconda, sostenendo che la competenza territoriale per questa vicenda è del tribunale [illegible] Casale. Il tribu[illegible] le ha respinte entrambe e [illegible] presidente Pempinelli [illegible] ricostruito i fatti che hanno dato origine [illegible] processo.

Fu l'olandese Bram Hertzberger a denunciare [illegible] magistratura torinese il comportamento sospetto di Stefano Cigalino, che nella sua scalata ai vertici della Venchi Unica, aveva dirottato merci e denaro dell'azienda, verso la «Gosler Chocolate» di Fubine, che egli controllava attraverso la sorella Maura, suo marito Balduzzi e l'amministratore compiacente Soldani.

Ha detto il presidente Pempinelli: «Le intenzioni di Cigalino si possono ricavare dalle dichiarazioni che egli ebbe a fare [illegible] chi gli [illegible] vicino alla direzione della fabbrica: "Occorre far lievitare le [illegible] funzioni fino a raggiungere un'occupazione di 2000 addetti. Con questa forza lavoro si troverà sempre credito nelle banche". L'imprenditore falsificò i bilanci, ricattando enti e amministratori pubblici con la minaccia della chiusura [illegible] Venchi». [illegible] rialzo [illegible] prezzi del [illegible] in materia prima [illegible] lavorazione, soggetta alle fluttuazioni [illegible] mercato internazionale e l'acquisto [illegible] un terreno [illegible] Mappano, dove doveva sorgere un nuovo stabilimento (l'area [illegible] piazza Massaua era [illegible] secondo i piani di Cigalino ad una operazione di speculazione edilizia) portarono in breve tempo l'azienda sull'orlo di una crisi da cui non [illegible] doveva più riprendere. Oggi il processo continua con l'interrogatorio dei due imputati presenti.

[illegible] Il pm dott. Pepino è ricoverato in ospedale per una colica renale e il processo contro [illegible] Luigi e Sergio Masnata (padre [illegible] figlio) e [illegible] [illegible] per[illegible] accusate di contrabbando di gasolio, incominciato ieri mattina, è rinviato a lunedì prossimo. La vicenda, davanti [illegible] giudici della seconda sezione penale (pres. Caprirossi, canc. Zappia), risale agli Anni '73-'76. Al centro della truffa che [illegible] costata 10 miliardi di evasione fiscale allo Stato (circa 180 milioni di chili di gasolio) c'era la «General Oil Company» di Leinì, dei Masnata, considerati gli organizzatori del traffico.

Complici dei due, secondo l'accusa, erano due funzionari dell'Utif (ufficio tributario imposta di fabbricazione) Antonio La Rosa e Florano Semprini, il maresciallo della Guardia di Finanza Aldo Setti, [illegible] servizio alla «General Oil Company», gli industriali lombardi Giuseppe Mancini e Andrea Cazzaniga, e altri petrolieri piemontesi.

Dei 34 imputati ieri [illegible] [illegible] presentati solo otto. Sergio Masnata, 39 anni e Andrea Cazzaniga sono latitanti. Il primo è già stato condannato nel [illegible] '81 a tre anni [illegible] [illegible] per un altro episodio, al padre, [illegible] in libertà provvisoria, furono inflitti [illegible] anni. Le accuse vanno dall'associazione per delinquere [illegible] falso in atto pubblico, al contrabbando.

temperatura di ieri	
massima	+18,4
minima	+10,1
media	+14,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1015 mb; umidità 72%; temperatura 16 gradi; cielo poco nuvolo[illegible]. Temperatura massima +18,8, minima +6,5, media +13,5. Previsioni: nuvolosità variabile [illegible] progressi[illegible] intensificazione con precipitazioni specie sul settore occidentale del Piemonte; visibilità buona; venti deboli, localmente moderati [illegible] Sud-Ovest; temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge alle 6,14; tramonta alle 20,38. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12,5; min. +7,9.

Estrazioni del Lotto

(Lunedì 3 maggio 1982 - N. 18)

Bari	16	56	62	50	66
Cagliari	13	79	28	90	22
Firenze	26	60	75	13	32
Genova	62	42	75	83	17
Milano	42	28	46	54	47
Napoli	51	31	65	2	54
Palermo	81	82	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	75	41	20	37	[illegible]
Torino	14	47	69	57	33
Venezia	67	66	20	6	37

Risultati Enalotto

Punti	Pism.	Quote
«12»	—	81.189.000
«11»	30	541.500
«10»	[illegible]	[illegible]

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: 1 1 1   2 x x   2 2 1   2 x x

L'ambasciatore della Francia riceve la «laurea ad honorem»

L'ambasciatore [illegible] Francia a Roma, Gilles Martinet, ha ricevuto ieri la laurea ad honorem [illegible] Scienze Politiche nell'aula magna del rettorato. Per l'occasione il Senato Accademico e molti docenti hanno indossato il tocco e la toga. [illegible] spettacolo ormai [illegible] per l'Ateneo. Il preside [illegible] facoltà prof. Gian Mario Bravo ha letto [illegible] proposta per il conferimento della laurea. Il prof. Norberto Bobbio ha tenuto la relazione ricordando l'intensa attività del diplomatico che [illegible] nato a Parigi nel 1916, ha studiato alla Sorbona [illegible] si è sposato nel 1938 [illegible] la figlia di Bruno Buozzi.

«Una attività che comprende — ha sottolineato Bobbio — un enorme numero [illegible] articoli, di saggi, di libri. E' dedicata allo studio della storia [illegible] movimento operaio, [illegible]'analisi della storia contempo[illegible] non solo francese, ma anche europea [illegible] mondiale, [illegible] dibattito pro e contro il marxismo».

Ha avuto sempre un obiettivo. Quello «di porre le premesse, [illegible] indicare i caratteri essenziali, di elaborare un progetto per una società che egli [illegible] ignora essere stato si[illegible] un ideale [illegible] realizzato nonostante una secolare lotta combattuta con estrema energia, per una società sinora mai esistita e quindi da inventare, che riesca ad [illegible] [illegible]cialista [illegible] rinunciare alla democrazia, ad eliminare [illegible] disuguaglianze più disumane senza sacrificare la libertà».

Il dott. Gilles Martinet

Nell'81 Martinet viene eletto deputato per i socialisti; lascia questo incarico nel novembre scorso perché nominato ambasciatore.

Il rettore prof. Giorgio Cavallo ha consegnato la laurea [illegible] honorem, lasciando poi la parola al diplomatico che ha tenuto una lezione sull'evoluzione del pensiero socialista in Francia dopo la guerra.

«Questo pensiero — ha sottolineato Gilles Martinet — ha assunto grande attualità per il fatto dell'arrivo al potere di un presidente e di un governo di sinistra». Partendo dalla concezione della sinistra francese nel '45-46 che «rimane profondamente giacobina e patriottica», l'oratore ha [illegible] profondito le varie tappe attraverso «la rottura della grande alleanza tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica» e «della scoperta della modernità industriale».

La strada è lunga e instricata di profondi travagli. Arriva il '68 a [illegible] «uno [illegible] che affonda le radici in avvenimenti che s'iniziano quattordici [illegible] prima. Tra l'altro: la guerra d'Algeria, ma anche l'ascesa al potere del generale De Gaulle e l'instaurazione della quinta repubblica. I [illegible] francesi crescono. Nel [illegible] la creazione del nuovo partito porta anche [illegible] una concezione politica più moderna. Oltre Gilles Martinet non intende andare, perché «l'esame è inseparabile dai dibattiti politici in corso».

m. val.

E adesso pensiamo al modello 740/82

La prima cosa che desideriamo ricordare ai lettori è la scadenza per la presentazione [illegible] dichiarazione dei redditi: il modello 740/82 deve essere presentato entro la fine di maggio. Poiché il 31 cade [illegible] lunedì, non vi sono problemi particolari anche per i versamenti che dovranno essere effettuati in banca, né si possono prevedere proroghe in quanto i modelli sono stati preparati in tempo [illegible] speriamo che anche i modelli 101 e 102 [illegible] consegnati con sollecitudine.

Modello 740/82 — Le più importanti novità rispetto [illegible] modulo 740/81 presentato lo scorso anno sono:

[illegible] [illegible] stato predisposto, nella seconda pagina del frontespizio, un nuovo quadro denominato «R», nel quale dovranno [illegible] indicati gli oneri [illegible] le imposte rimborsati nell'anno 1981 e già portati, negli anni precedenti, in deduzione [illegible] [illegible] complessivo. E' questo il caso [illegible] professionista che ha ottenuto, nel [illegible] un rimborso di Ilor, dichiarata incostituzionale, e da lui [illegible]cata, in un anno precedente, quale [illegible] deducibile.

[illegible] altresì, l'ipotesi del contribuente che ha indicato, quale onere deducibile, una spesa medica da lui effettuata e rimborsata, totalmente [illegible] parzialmente, nel 1981. Il riquadro R deriva dalla disposizione contenuta nell'articolo 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645 che è sostanzialmente giusta, ma non certo [illegible]ua: infatti, il rimborso ottenuto nel 1981 sarà più o meno gravoso fiscalmente per il contribuente a seconda che [illegible] suo reddito sia più o [illegible] elevato e ciò in relazione alla progressività dell'Irpef. Correttamente [illegible] sarebbe dovuto, ottenuto [illegible] rimborso, pagare solamente quanto si era versato in meno con la dichiarazione nella quale si era effettuata la deduzione. Nessuna indicazione nel quadro R (non trattandosi di onere deducibile) deve effettuare chi ha ricevuto, nel [illegible] [illegible] rimborso Irpef;

2) conseguentemente, nel quadro N (riepilogo dell'Irpef) è stato introdotto il rigo 31 bis «imposte ed oneri rimborsati», [illegible] deve riportare i totali [illegible] quadro R;

3) sempre nel quadro N è stato previsto il rigo 55 bis per indicare la riduzione [illegible] 3% dell'Irpef lorda corrispondente ai primi 30 milioni di reddito imponibile indicato al rigo 54.

Gianfranco Gallo Orsi

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Anticipazioni sul trentacinquesimo festival della Croisette e sulla Mostra [illegible] Venezia

Cannes aspetta anche Spielberg

CANNES — Anticipazioni sul Festival [illegible] cinema di Cannes. Come il direttore Gilles Jacob ha riferito la scorsa settimana in un'intervista a «La Stampa», il festival che celebra i propri 35 anni d'attività si inaugura il 14 maggio con la consegna di riconoscimenti ad alcuni registi: Antonioni, Bergman, Boorman, Jancsò, Kurosawa, Losey, Saura, Schlöndorff, Sembene, Ray, Tarkovski, Tati, Wilder. Si inaugura [illegible] la proiezione del classico americano di D. W. Griffith Intolerance, [illegible]: ridotto [illegible] 217 a 186 minuti; colorato a mano fotogramma per fotogramma; accompagnato da musiche, eseguite da due pianisti, che comprendono soltanto 30 minuti della partitura originale di Joseph Carl Breil: restaurato da Raymond Rohauer con la collaborazione del New York Museum of Modern Art, del British National Archive e della Cinémathèque Française. La serata conclusiva del festival, il 26 maggio, dovrebbe presentare il nuovo film dell'americano Steven Spielberg, E.T. (Extraterrestri).

[illegible] gara

La scelta finale dei film in competizione per la Palma d'Oro, la Palma d'Argento (così è stato ribattezzato il premio speciale della giuria) e per gli altri premi non è ancora definitiva. L'elenco prevede, oltre ai tre film italiani Identificazione [illegible] di Antonioni, La notte [illegible] Lorenzo di Paolo e Vittorio Taviani e il [illegible] nuovo di Scola, che aprirà la competizione il 15 maggio, i seguenti film:

Hammett di Wim Wenders, **Missing** di Costa Gavras, **Shoot the Moon** [illegible] Alan Parker, presentati dagli Stati Uniti. [illegible] di Werner Herzog, Germania [illegible]. **Invitation au [illegible]** di Peter Del Monte, **A tout à l'heure** [illegible] Robert Kramer, **Douce enquête sur la violence** di [illegible] rard Guérin, presentati dalla Francia. **Britannia Hospital** di Lindsay Anderson, **Return of [illegible]** di Alan Bridges, **Moonlighting** [illegible] Jerzy Skolimowski, presentati [illegible] Gran Bretagna. **Un altro sguardo** di Karoly Makk, Ungheria. **The Island of Loves** [illegible] Paulo Rocha, Portogallo. **Vento di sabbia** di Lakdar Hamina, Algeria. **La vera storia [illegible] AHQ** di Cen Fan, Cina. **Cecilia** [illegible] Humberto Solas, Cuba. **Jamais de la vie** di Werner Schroeter, Rft.

Fuori concorso verranno presentati tra gli altri **Parsifal** di Hans Jurgen Syberberg e **Brel** di Fréderic Rossif.

I film che verranno presentati durante la «Settimana della critica» sono: **Mourir à [illegible] ans** di Romain Goupil, Francia; **Sans laisser d'adresse** di Jacqueline Veuve, Svizzera; **L'Ange** di Patrick Bokanowski, Francia; **L'ombre de la terre** di Taieb Louhichi, Francia-Tunisia; **Jom** di Ababacar Samb Makharam, Senegal; **Punti sensibili** di Piotr Andrejew, Polonia; **Il pittore** di Gozan du Rees.

I film che verranno presentati nella rassegna «Un certo sguardo» sono: [illegible] **vento** di Souleymanne Cisse, Mali; **Ciao, ci vediamo [illegible] prossima guerra** [illegible] Ziveljin Pavlovic, Jugoslavia; **Lacrime d'una ragazzina** di Josif Demian, Romania; **Monkey Grip** di Ken Cameron, Australia; **The [illegible] of Knowledge** [illegible] Nils Malmros, Danimarca; **Rosa** di Christos Christofis, Grecia; [illegible] **Wars** [illegible] Maroun Baghdadi, Libano; **Ne [illegible] nadie** di Ana Carolina, Brasile; **Elippatayam** di Adoor Gopalakrishman, India; **Une ville [illegible] environs de New York** di Benoit Jacquot, Francia; **Forty Deuc[illegible]** [illegible] Morrissey, Usa; **Cinq [illegible] la peau** di Pierre Rissient, Francia; **Elia Kazan: an outsider** di Annio Trascot, Francia; **Lettera a Freddy Busch** di Jean-Luc Godard, Svizzera; **Inventaire Lausannois** di Yves Yersin, Svizzera.

La giuria

La giuria del 35° Festival del cinema [illegible] Cannes è così composta: presidente, Giorgio Strehler, regista teatrale, italiano; Jean-Jacques Annaud, regista, francese; Sidney Lumet, regista, americano; Mrinal Sen, regista, indiano; Geraldine Chaplin, attrice, americana; Suso Cecchi D'Amico, sceneggiatrice, italiana; [illegible] Thévenet, produttore, francese; Sven Nykvist, direttore [illegible] fotografia, svedese; Gabiel Garcia Marquez, scrittore, colombiano; Florian Hopf, giornalista, tedesco; il decimo giurato, non ancora designato, sarà una personalità del cinema sovietico.

r. s.

La Biennale chiede [illegible] miliardo e cerca solo tre opere italiane

[illegible] — *Mentre a Cannes si tirano le conclusioni del lungo lavoro preparatorio del trentacinquesimo Festival, a Venezia decolla «sulla parola» l'operazione Mostra cinematografica del cinquantenario.* «Tutte le iniziative che avevamo previsto per celebrare questo avvenimento — *precisa Carlo Lizzani, direttore [illegible] Biennale Cinema* — [illegible] abbiamo avviate nella speranza che nei prossimi mesi ci arrivino nuove sovvenzioni statali o private. Siamo partiti con settecento milioni, consapevoli che per realizzare l'intera operazione ci occorrono [illegible] miliardo e ottocento milioni. Siamo fiduciosi perché negli ultimi tempi si sono aperti spiragli per delle sponsorizzazioni».

«Non siamo riusciti invece ad ottenere la ristrutturazione [illegible] Palazzo del Cinema — *aggiunge* — perché i lavori erano di competenza del Comune, il cui bilancio ha risentito dei tagli imposti dalla crisi economica. Il "Palazzo" [illegible] ho sognato spero che si concretizzi almeno per l'anno prossimo dal momento che Cannes disporrà, per l'edizione '83, di un nuovo Palazzo del Cinema costato [illegible] mi[illegible]».

Carlo Lizzani è appena rientrato da Atene, prima tappa del tour esplorativo che lo porterà nelle prossime settimane a Cannes, Parigi, Lisbona, Berlino e Mosca. Nella ricerca [illegible] film nuovi per Venezia [illegible] il direttore della Biennale Cinema [illegible] avvale anche quest'anno della collaborazione [illegible] un gruppo di esperti (Escobar, Morandini, Moravia, Scotto Lavina e Valmarana).

«La produzione greca di oggi — *osserva Lizzani* — è fortemente caratterizzata dal simbolismo e dalla metafora. E' [illegible] cinema, quello greco, che risente dell'influenza [illegible] Buñuel e [illegible] Anghelopoulos». *Nei tre giorni [illegible] Grecia, Lizzani è riuscito ad incontrare Melina Mercouri, che in veste di ministro della Cultura del [illegible] Paese sarà a Venezia nei giorni della Mostra [illegible] agosto-8 settembre), a visionare quattro film di registi ateniesi e a convincere Anghelopoulos ad accettare l'offerta [illegible] dirigere un film storico [illegible] per [illegible] serie «Le sette capitali culturali d'Europa». Il «capitolo» italiano, incentrato [illegible] Venezia, Lizzani l'ha girato personalmente tra marzo e aprile [illegible] ora lo sta montando nei giorni di «riposo».*

Quanti film italiani saranno presentati alla Mostra? «La scelta non sarà facile perché, per l'edizione del cinquantenario, intendo ridurre la partecipazione nazionale [illegible] un massimo [illegible] tre titoli».

Tra i film «sotto osservazione» figurano quelli [illegible] Olmi (Cammina, cammina), [illegible] Brusati (Il buon soldato), di Zavattini (La veritaaa), della Cavani (Oltre [illegible] porta), [illegible] Bellocchio (L'orecchio [illegible] la bocca), di Sordi (Io so che tu sai che io so), l'«opera seconda» [illegible] Luciano Manuzzi (rivelatosi con Fuori stagione) e l'«opera prima» di Franco Piavoli, un pittore-regista lombardo.

Nonostante le preoccupazioni finanziarie, la «Mostra '82» si va già delineando. L'altro giorno sono partiti gli inviti per la giuria che sarà esclusivamente composta da registi e [illegible] attori già premiati a Venezia con il «Leone d'o[illegible]». I giurati italiani saranno molto probabilmente due. La scelta dipende [illegible] sondaggi che Lizzani sta effettuando personalmente: [illegible] «rosa» dei candidati comprende Zurlini, Pontecorvo, Monicelli e Rosi.

Tra la fine di agosto e l'inizio di settembre il Lido di Venezia ospiterà di nuovo molte celebrità: dal giapponese Ku[illegible] all'indiano Ray, dal francese Godard al tedesco Kluge, da Frank Capra a King Vidor, da Fellini [illegible] Antonioni, da Blasetti a Zavattini. A differenza di Cannes, che quest'anno premia quanti hanno contribuito a rendere famoso il suo festival, a Venezia verranno assegnati riconoscimenti ai protagonisti [illegible] storia mondiale del cinema, e a quei movimenti, gruppi, collettivi, come il cinema novo brasiliano, che hanno influenzato l'evolversi dell'arte cinematografica.

Le celebrazioni del cinquantenario della Mostra veneziana cominceranno in luglio con una retrospettiva, allestita in collaborazione con il Comune, che comprenderà una ottantina di film, i più significativi tra quelli presentati al Lido dal 1932 al 1981.

Ernesto Baldo

> [illegible] — La cinquantesima edizione della Biennale-Cinema si svolgerà quest'anno [illegible] 28 agosto all'8 settembre. Il [illegible] sarà costituito, ha detto [illegible] Lizzani, [illegible] cento film al massimo, suddivisi nelle varie sezioni: 27-29 in concorso e fuori concorso; 15-20 Officina-Laboratorio; 24 Mezzanotte-Mezzogiorno; 24-26 Retrospettiva.
>
> Intorno ai film prenderà corpo [illegible] serie di iniziative e [illegible] storico incentrate sul cinquant'anni della [illegible] Oltre al dibattiti sul cinema degli Anni [illegible], [illegible] una Esposizione del Cinquantenario, progettata da Enzo Scotto Lavina e Costantino Dardi, basata su studi e elaborazioni ai quali hanno lavorato Tullio Kezich e Antonio Abruzzese.
>
> L'Esposizione sarà incentrata [illegible] multidivisione con proiezione di 3000 diapositive che illustreranno la storia della Mos[illegible] del cinema. Tra i progetti di Lizzani vi è quello di far circolare l'Esposizione anche in altre città italiane.
>
> [illegible] quali film andranno a Venezia? [illegible] non lo dice, per [illegible] tere il rischio [illegible] quei titoli inseriti nel cartellone di Cannes.

Il regista svilupperà il tema dell'imperialismo attraverso Shakespeare e Kezich

Missiroli attacca i critici t[illegible] e [illegible] un repertorio italico

TORINO — Mario Missiroli [illegible] appresta a mettere nero [illegible] bianco, insieme al suo condirettore Giorgio Guazzotti, il futuro programma del Teatro Stabile di Torino, ma si capi[illegible] benissimo (anche perché non lo [illegible] affatto) che ha un poco di bile da sfogare, per quanto è stato scritto sul suo lavoro e, in genere, sulla situazione del teatro italiano quest'anno.

«Da che parte [illegible] che [illegible] mincl? Il giornalismo teatrale nostrano è tenorile, vuol sempre piazzare l'acuto, la notizia "forte". Guardi cosa sono andati a scrivere sul cosiddetto "matrimonio" mio e di Enrico Job: che io sarei [illegible] qualche modo succubo della personalità prepotente dello scenografo. Quando Luciano Damiani scrisse che in pratica le sue scenografie per Strehler [illegible] le vere regie, tutti zitti. Vengono [illegible] Asti o a Torino o altrove, vedono le scene di Job per la Trilogia goldoniana, e dicono che il regista è lui e che io non conto nulla. A parte che non me l'ha ordinato il medico di collaborare con Job, ma l'ho scelto io liberamente, si vogliono questi signori convincere che quelle scene le abbiamo pensate insieme, che sono già [illegible] atto registico, che addirittura io pretendevo, all'inizio, che i borghesi villeggianti se ne stessero dietro una vetrata spessa e che non li si sentisse quasi parlare?».

Ma, a parte l'ingombro, non sono le scenografie di Job decisamente costose? *«Sui costi del teatro pubblico [illegible] ormai di moda, tra i tenori, favoleggiare. Ronconi costava poco, ai suoi tempi? [illegible] parliamo pure [illegible] noi. I teatri pubblici non hanno l'obbligo di trarre degli utili [illegible] loro lavoro, de[illegible] mantenersi in corretto pareggio, e investire tutti i loro denari in ricerca e cultura, tradotte, ovviamente, in spettacolo. E allora, in una civiltà teatrale come quella italiana, che è stata soprattutto una civiltà dell'immagine, dai grandi scenografi barocchi al melodramma ottocentesco, la scenografia — correlata, beninteso, all'idea registica — non è ricerca e cultura?».*

Lasciamo da parte Job e il suo legno e il suo ferro. Cos'altro l'angustia? *«La [illegible] trapposizione tra teatro pubblico e privato, altro "do" di petto [illegible] colleghi. Forse che il teatro privato [illegible] è sovvenzionato? Lo è massicciamente. E' forse criticamente rigoroso più di quello pubblico [illegible] Seminai [illegible] più al successo garantito, offre [illegible] buon medio prodotto, e tira dentro agli utili. L'altro falso problema di stagione è la contrapposizione grande attore-grande regista: con il sottinteso, neanche tanto implicito, che il grande attore sta nel teatro privato e il grande regista — quando esiste — nel pubblico. [illegible] io vorrei sinceramente lavorare solo con mattatori, e credo che Strehler e Squarzina la pensino come [illegible] Il regista è un attore che si è dato un'altra funzione, di occhio critico dei compagni. Come potrebbe odiare un suo compagno quando [illegible] ch'è bravissimo?».*

Veramente lei mi aveva promesso qualche indiscrezione sulla prossima stagione: *«Io non posso parlare ufficialmente, perché il nostro consiglio d'amministrazione non ha ancora approvato nulla. [illegible] le anticipo i miei desiderata, sull'arco di un biennio, addirittura. Diciamo che vorrei realizzare un biennio "italico", all'insegna cioè della decifrazione, sulla scena, di alcuni grandi miti e simboli della nostra "italicità", da Ro[illegible] antica ad oggi. Penso a due spettacoli per l'anno prossimo:* Antonio e Cleopatra *di Shakespeare e* Il Vittoriale degli italiani *[illegible] Tullio Kezich. La rigida romanità, matura e un [illegible] bolsa, del condottiero romano alle [illegible] con lo sregolato fascino di un rapinoso Oriente; lui [illegible] Adolfo Celi, [illegible] Anna [illegible] Guarnieri. Il nazionalismo, il parlamentarismo, l'imperialismo italico con un D'Annunzio vecchio, nella fastosa dimora [illegible] Gardone, solo [illegible] un questore di polizia, un'attrice di terz'ordine, un servo-clown. Lui è Corrado Pani, ma preferirei raccontarglielo in dettaglio magari tra un po' di tempo».*

Sta bene, [illegible] l'anno dopo? *«Sempre "con licenza dei superiori"* Coriolano *di Shakespeare e [illegible]* Ciano *di Corrado Augias. Il superuomo italico, altezzoso e aristocratico, ucciso dalla plebaglia e la tragedia di Verona, una grande tragedia storica e famigliare, che si potrebbe definire — paradossalmente — shakespeariana».*

Guido Davico Bonino

Anna Maria Guarnieri interpreterà «Antonio e Cleopatra»

In scena stasera

«I troiani» alla Scala con Prêtre e Ronconi

MILANO — Va in scena questa sera [illegible] Scala, alle 19, [illegible] prima [illegible] «Les troyens» di Hector Berlioz, edizione in lingua originale diretta da Georges Prêtre con la regia di Luca Ronconi.

Cinque atti, divisi in [illegible] parti, [illegible] intervallo [illegible] un'ora e una pausa di cinque minuti: durata complessiva della serata, cinque ore e un quarto.

I protagonisti: Leonardo Monreale (Priamo), Milena [illegible] (Ecuba), Alexey [illegible] (Enea), Elena [illegible] (Ascanio, figlio di Enea), Nadine [illegible] (Cassandra), Patrizia Panso (Andromaca), Marco Grancagnolo (Astianatte), Dunja Vejzovich (Didone). L'impianto scenico è di Ezio Frigerio; [illegible] Lagerfeld.

E' la prima volta che quest'opera di Berlioz viene presentata in lingua originale alla Scala; [illegible] precedente edizione, in italiano, [illegible] realizzata il 27 maggio 1960, con [illegible] gia di Margherita Wallmann, scene e costumi di Piero Zuffi, direttore d'orchestra Raphael [illegible].

Le repliche di «Les troyens» saranno il 6, 7, 9, 11 e 14 maggio.

All'Auditorium [illegible] «Sinfonia dei contrasti»

Matacic dirige se stesso

Gli Amici [illegible] Regio hanno offerto al musicista una targa d'argento

TORINO — *Quella dei direttori d'orchestra-compositori è una categoria con caratteri, e limiti, ben precisi: eccellente conoscenza della musica e dei suoi meccanismi, insufficienza neanche tanto della fantasia, quanto di quella prepotente, perentoria e incisiva precisione dei contorni che contraddistingue la genialità dell'invenzione. Così erano le composizioni di De Sabata, di Furtwängler, di Bernstein, [illegible] Marinuzzi, di Gui. Alla tentazione della composizione Toscanini si sottrasse dopo i primi saggi scolastici giovanili. Quelli che riuscirono a evadere verso valori creativi di grandezza assoluta erano for[illegible] direttori per necessità, per forza di cose, sebbene grandissimi, come Mahler, come Strauss, come Maderna. E mettiamoci pure Wagner, considerando che per tre lustri fu un vero e proprio professionista della bacchetta.*

Nei caratteri della categoria rientra perfettamente l'illustre direttore Lovro von Matacic, che l'altra sera all'Auditorium ha presentato la [illegible] recente Sinfonia [illegible] confronti, *un'imponente e impegnativa composizione in quattro movimenti, riferiti ai «confronti» (forse sarebbe più esatto dire: i contrasti) [illegible] governano le cose [illegible] questa terra, l'interno stesso dell'uomo, la lugubre minaccia che gli eccessi della tecnocrazia affacciano al genere umano, il tutto concluso da un atto di fede nei valori dello spirito.*

Un programma generico, che non vincola la struttura musicale, liberissima e un po' rapsodica. Quasi per civetteria Matacic rinuncia a quella che naturalmente è l'arma più sicura dei direttori-compositori, cioè [illegible] grande orchestra, e [illegible] scritto il suo lavoro per archi, due pianoforti concertanti, e un'abbondante, rumorosa percussione.

Ciò potrebbe far pensare a un'ascendenza bartokiana, per esempio alla Musica per archi, percussione e celesta, e più ancora alla Sonata per due pianoforti e percussione nella versione orchestrale, e [illegible] si nega che quell'esempio sia presente. Ma soprattutto si tratta dell'adozione e quasi permeazione di quel linguaggio [illegible] tonalità allargata, che ad ungheresi, jugoslavi e balcanici viene naturale e spontaneo [illegible] consuetudini modali del loro canto popolare. Ciò senza che nella nobile composizione [illegible] sia alcun compiacimento folcloristico.

Durante l'intervallo l'illustre direttore è stato insignito d'una targa d'argento che gli Amici del Teatro Regio offro[illegible] ogni tre anni ad un interprete benemerito del teatro cittadino, e in seguito ha diretto [illegible] Seconda Sinfonia di *Beethoven* [illegible] *un'esecuzione particolarmente fresca e gustosa nel primo tempo, [illegible] sue absburgiche fanfarette, di cui l'anziano direttore aveva l'aria di divertirsi moltissimo. Applausi entusiastici, giustamente estesi anche ai due pianisti jugoslavi [illegible] Berloncely e Andrej Yark.*

[illegible]

Nei teatri torinesi

I [illegible] di Wroclaw [illegible] il Magic Circus di Jerôme Savary

TORINO — Stasera al Teatro Nuovo, ospite dell'Unione musicale, il Teatro della pantomima di Wroclaw presenta [illegible] *Artù e i cavalieri della tavola rotonda,* soggetto, sceneggiatura e direzione artistica di Henryk Tomaszewski.

Al Carignano, ore [illegible] va in scena l'ultimo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile: *Le Grand Magic Circus racconta Le bourgeois gentilhomme* di Molière, con la regia di Jerôme Savary.

Da stasera al Movie tutti i film dei comici Usa

Cinque Marx per ridere

La rassegna, dopo Milano e Torino, andrà anche a Roma, Firenze, Bologna e Bari

[illegible] — Era tempo che anche il pubblico italiano co[illegible] nella sua integrità, il cinema [illegible] fratelli Marx. Applauditissimi al loro apparire sullo schermo, negli Anni Trenta, tanto negli Stati Uniti quanto in parecchi Paesi europei, [illegible] sostanzialmente incompresi e poco noti (anche a causa della censura fascista) in Italia, essi stanno ritrovando presso il pubblico giovanile e la critica più avveduta un successo inconsueto.

Ora che approdano a Torino [illegible] al Movie Club (da oggi, *Zuppa d'anatra* e *La guerra lampo*) in una retrospettiva quasi completa organizzata [illegible] Enrico Livraghi, con parecchi inediti e non pochi film appositamente sottotitolati in italiano per l'occasione, dopo essere passati a Milano e prima [illegible] proseguire il loro giro per l'Italia (a Roma, Firenze, Bologna, [illegible] e altre città), è bene ripercorrere brevemente la loro carriera alla ricerca dei caratteri più genuini e originali della loro originalissima e moderna comicità.

Una comicità che nacque [illegible] palcoscenico [illegible] una successione ininterrotta di situazioni assurde, dialoghi illogici, lazzi e qui pro quo che i cinque fratelli Marx — Chico, Harpo, Groucho, Gummo e Zeppo — crearono nell'arco di un ventennio, fra il '10 e il '30.

Una comicità che attingeva in pari misura alla tradizione del *vaudeville* e [illegible] *cabaret,* della commedia di [illegible] e dello spettacolo di varietà e affondava le sue radici in una cultura di stampo mitteleuropeo, percorsa [illegible] tempo stesso dall'*humour* ebraico e anglo[illegible] e dalla melanconia jiddish.

Questo miscuglio di elementi disparati trovava una sorta di unità espressiva e spettacolare nella straordinaria capacità dei Marx [illegible] risolvere tutto in sberleffo, senza rinunciare tuttavia a uno sguardo lucido e sarcastico sulla società e sull'uomo. Anzi, proprio questa lucidità e questo sarcasmo reggevano la struttura stessa dei loro spettacoli che non soltanto non si esaurivano nella battuta di spirito e nel gioco di parole, ma aprivano [illegible] — quasi fossero [illegible] cinesi — nuove prospettive ironiche e grottesche sul mondo.

[illegible] questo eccezionale patrimonio di arte comica, [illegible] rassegna cinematografica [illegible] un panorama esauriente e fondamentalmente autentico. Anche perché [illegible] comicità dei Marx, che pure sembra eminentemente teatrale e verbale, trova di fatto nel cinema un mezzo [illegible] notevole efficacia. Pur essendo i loro film — dal primo *The Cocoanuts* (1929), diretto da Florey e Stanley, all'ultimo *Amore sui tetti* (1950) [illegible] David Miller — alquanto diseguali e formalmente discutibili, è sullo schermo che le battute assurde, [illegible] situazioni grottesche, gli inseguimenti indiavolati acquistano una dimensione veramente esilarante.

[illegible] pensare a [illegible] che capita sul transatlantico di *Monkey Business* (1931) e nel collegio universitario di *Horse Feathers* (1932), ovvero durante la cerimonia d'onore in *Duck Soup* (Zuppa d'anatra [illegible] o nel teatro d'opera in *A Night at the Opera* (1935). Ma soprattutto si pensi [illegible] caratteri stessi dei personaggi, il mutismo provocatorio di Harpo, l'efficientismo insulso [illegible] Chico, l'erotismo esplicito di Groucho, che riescono a creare, con la loro sola presenza, un universo [illegible] sublime illogicità.

Ed è certamente questa illogicità — [illegible] tanto piaceva ai surrealisti — a costituire ancor oggi il fascino [illegible] questi film e la loro carica eversiva, implicitamente antiamericana e antihollywoodiana.

Gianni Rondolino

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AL... (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Il giustiziere della notte n. 2**, Charles Bronson, Jill Ireland, Vincent Gardenia. Col. Viet. 18. Or.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): **Lilly e il vagabondo**, di Walt Disney. Ap. 15,30; ult. 22,40.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **I vicini di casa** con John Belushi, Dan Aykroyd, Cathy Moriarty. Colori. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.

ASTOR (via Vinzaglio 8, tel. 519.518): **Tapes squilli di rivolta**, George Scott, Timothy Hutton (drammatico). Or.: 16, 18,15; 20,25; 22,35.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): **Banana Joe**, Bud Spencer. Col. Ore. 16,20; 18,20; 20,20; 22,20. L. 4000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 28, tel. 540.605): **I predatori dell'arca perduta**, Harrison Ford, Karen Allen. Or.: 16,15; 18,25; 20,30; 22,35. Ingresso L. 4000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **La saggezza nel sangue** di J. Huston, con J. Huston, B. Dourif, N. Beatty. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. L. 3500.

CRISTALLO (via Giulio 5, tel. 850.71.00): **Per la pelle di un poliziotto**, Alain Delon, Anne Parillaud, Daniel Ceccaldi, col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Sul lago dorato**, Henry Fonda, Katharine Hepburn, Jane Fonda (drammatico). Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 4000.

... (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Momenti di gloria** (Oscar miglior film dell'anno). Col. Non viet. Or.: 16; 18,05; 20,15; 22,30.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): chiuso per riposo settimanale. Domani **Professione giocatolo**.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): chiuso per riposo settimanale. Domani **Agente 007 una cascata di diamanti**.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Il cacciatore** con Robert De Niro. Viet. 14. Or.: 16,45; 19,45; 22,30.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): **La casa stregata**, di B. Corbucci, ... Pozzetto, Gloria Guida (comico). Or.: ...; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. ...

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Bello mio bellezza mia**, Giancarlo Giannini, Mariangela Melato (drammatico). Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 683.354): **L'amante di Lady Chatterley**, Silvia Kristel. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): **Malizia** ... Laura Gemser, Barbara Rey. Viet. 18. Colori. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingr. 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.650): **La poliziotta a New York**, Edwige Fenech, Alvaro Vitali, techn. non viet. Ingresso L. 4000. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Borotalco**, Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Musiche di Lucio Dalla, regia di Carlo Verdone (brillante). Ap. 16, film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000.

ORFEO (piazza Castello, tel. 439.57.01): **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30...

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 750.051): **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.895): **La pome cerotana**, Alice Arno. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Conan il barbaro**, regia di John Milius. Viet. 14 (avventuroso). Or.: 16; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.148): **Ossessione** di Andrzej Zulawski (Palma d'Oro Festival Cannes 1981), Isabelle Adjani, Sam Neill. Techn. Viet. 14. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.571): **Anni di piombo** di Margarethe Von Trotta (Leone d'oro Venezia 81) con Jutta Lampe, ... Sukowa (Fenci d'oro migliore interpretazione Venezia 81). Col. Non viet. Ingresso 3500. Acce 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (ultimo giorno).

TORINO (via Bertola 6, tel. 530.353): **Paradiso** di Stuart Gillard con Willie Aames, Phoebe Cates. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Ingr. L. 4000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): **Reds**, Warren Beatty, Diane Keaton, Jack Nicholson (spettacolare). Ap. 17,30, film 18; 21,40. Ingresso L. 4000.

PROSEGUIMENTI ... VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. ...): chiuso per riposo.

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 287.400): **La ragazza perigina**. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3500. Grande attrazione di strip-tease, Marilin. Orario ... 22,15.

AMBRA (... Salute 77, tel. 297.107): **Kiss Parion**. Non viet. Ap. 19,30; ult. 22,30.

... (corso Principe ... 31, tel. 484.621): ... regia di Daniel Petrie con Sally Field, Joanne Woodward. Ap. 20, ult. ... Ingresso ... Agis 2000.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo 24): **Rassegna erotica**. Ap. 16; ult. 22,30. Ingr. 2000.

ELISEO (p.za Sabotino, tel. 335.9815): film inglese.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): domani **Banana Joe** con Bud Spencer. Ap. 16; ult. 22,30.

FIAMMA (corso Trapani ..., tel. 372 ...): **Stati di allucinazione** di Ken Russell. Viet. 14. Ap. 20, ult. 22,30.

... (corso De Gasperi 28, tel. 584.791): **Ricche e famose**, Candice Bergen, Jacqueline Bisset. Non viet. Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,20.

... (piazza Massaua 9, tel. 795.803): **Più bello di così si muore**, Enrico Montesano (divertentissimo). 20,30, 22,30.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.001): **Eccezzziunale... veramente**, con Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli (divertentissimo) ore 20; 22,30.

MILANO - Doppia luce rossa (v. Milano 8, tel. 530.255): **Rassegna erotica**. Col. Viet. ... Ap. 10; ult. ... Ingresso 2500.

PUNTOQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 548.245): **Cannonball** (Usa, 1976), di John Ford, con Bob Gardini, Kathleen Mac Kay, Hellen Bass. Col. Viet. 18. Ingresso L. 3000. Acce L. 1800. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

...BLUE PORNO ... 8 ..., tel. 487.765): **Erotic eccitation**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2000.

SELENE (corso Belgio 63, tel. 874.171): **Albergo a ore** (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): **Delitto sotto il sole** di Agatha Christie con P. Ustinov, J. Birkin, J. Mason. Techn. Non viet. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30.

... VENETO (Piazza Vittorio Veneto 5): **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi ..., ...511.283): **Cugino mio**, Ursula West. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; ...

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068): oggi chiuso.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.560): **Amore senza fine**, di Franco Zeffirelli con Brooke Shields, Lorin Hovit (grande successo). Ap. 20, ult. 22,30.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi Teatri.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.004): **La mano violenta del karaté**, Lo Lieh. Non viet.

JOLLY (via Verolengo 130): **Caldo desiderio erotico**. Viet. 18. Ap. 20,30, ult. 22,30.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 9, tel. 749.23.82): **Bestie selvaggia** di Pasquale Squitieri. Ap. 20; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

... CLUB (via Principe Amedeo 5/6, tel. 544.077): Festival Marx Brothers **Zuppa d'anatra o la guerra lampo dei fratelli Marx** di Leo McCarey (versione italiana) ore 18,30-22,30. **Room service** di William A. Seiter (versione originale inedito in Italia) ore 20,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 541.438): Tutti i giorni 2 film diversi dalle 16 alle 24. **Disco girls - Libido**. Ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.68): dalle 14,30 alle 24 continuato ... Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 839.75.02): **La donna di moda**, Ajla Wilson. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 66, tel. 507.715): **Amici e nemici**, R. Moore, T. Savalas.

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 353.776): Rassegna «Il più grande agente segreto del mondo». **A. 007 si vive solo due volte**.

SMERALDO d'Essai (via Turner 92, tel. 390.711): Rassegna 10 film da rivedere. **Il dottor Stranamore** di S. Kubrick, con Peter Sellers. Ore 20,30, 22,30.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 590.125): solo grandi film: **Tiro accademia** di Martin Scorsese, con Robert De Niro. 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 449.764): **Paradiso del sesso**. Techn. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30.

SAN PAOLO (via Casene 80, tel. 372.837): Rassegna **Dal muto al sonoro**. Organizzata assessorato alla Cultura. Ore 21,15.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 740.35.43): **Corti piccolissimi peccati** di Y. Robert, J. Rochefort.

ZETA d'Essai (via Cibrario 56, tel. 749.29.07): **Casotto** di S. Citti con N. Davoli, J. Foster, F. Stoppa. Viet. ... Ap. 20, ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Emia e i suoi ...**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17): **Mondo erotico di Francia**. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: **Sexy jeans**. Viet. 18.

CIRIE'
CATALANO: **Blues brothers**.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: **Conan il barbaro**.

CUORGNE'
PERONA: **Due superpiedi quasi piatti**.

NICHELINO
SUPERGA: **Esperienze erotiche di una ragazza di campagna**. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Borotalco**.
ITALIA: **Il carnevalizio**.
RITZ: **Tapes squilli di rivolta**.

AMBRA: **Rassegna erotica**.

VENARIA

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ... turno B: Il mondo della luna di F. J. Haydn.
... **ATTIVITA' MUSICA-SCUOLA**: ore 10 Oleggio Concerto a scuola del Gruppo Concerto d'Archi di Torino.

PICCOLO REGIO: **ATTIVITA' REGIO MUSICA-SCUOLA**: ore 10,30 Incontri ... il Conservatorio «G. Verdi» di Torino.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): ore 10 Teatro dei ragazzi: Mazzarello varietà. Sc. El Mazzarello IV-V.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): ore 20,30 Teatro dei ragazzi: Le pioggia nel pineto. Sc. Ci. Balgeri e Lab. Teatro dell'Angora II D.

CABARET VOLTAIRE-ERIDANO (c. Casale 106): E.T.I. Circuito Nazionale nei Teatri Sperimentali **Violer d'amores** di Pippo Di Marca. Compagnia del Meta-teatro di Roma.

CARIGNANO-TEATRO STABILE: ore 21 ... grand magic circus recente **Le bourgeois gentilhomme** di Molière. Regia di Jerome Savary. Spettacolo in abbonamento. Tagliando spettacoli stranieri. Tel. 544.562 - 556.245.

... LUPI: **La bella addormentata nel bosco**. Spettacoli per le scuole e visita al Museo. Inf. tel. 530.238.

INFERNOTTI (via C. Battisti 4/B, tel. 872.541 - 539.680): oggi riposo. Domani ore 21 Teatro U presenta Estasi Italico magnetica. Varietà contemporaneo Rock, moda, fiction.

NUOVO: Seminario di mimo Maschera neutra, con Alessandro Musoni. ... aperte le iscrizioni ore 18-20. C. M. d'Azeglio 17, tel. 650.568.

NUOVO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Teatro della Pantomima di Wroclaw **Re Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda**. Bigl. p. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20 al T. Nuovo.

TEATRO STABILE - CITTA' E PROVINCIA DI ...: Festa Internazionale di Teatro per ragazzi. Al Centro d'incontro Quartiere Vanchiglia, parco Crescenzio, Lungo Dora Colletta, ore 14,30 la Compagnia Théâtre La Fontaine presenta **Poisson**.

MOVIE CLUB: ore 15,30, per la rassegna «Dal muto al sonoro». **La nuova Babilonia** di G. Kozincev e L. Trauberg. Ingresso libero.

CINEMA S. PAOLO (via Casene 80): ore 21,15, per la rassegna «Dal muto al sonoro». **La nuova Babilonia** di G. Kozincev e L. Trauberg. Ingresso libero.

Con «Tramonto» a Verona
Squarzina-Lionello riuniti da Simoni

ROMA — Nel nome di Renato Simoni si è ricomposta, dopo quattordici anni, l'accoppiata Luigi Squarzina-Alberto Lionello.

Il Teatro di Roma ha permesso al suo direttore artistico di curare la messa in scena della commedia «Tramonto» di Renato Simoni che verrà riproposta l'11 maggio a Verona nel trentesimo anniversario della morte dell'autore ed avrà come protagonista Lionello.

«Tramonto», dopo il debutto veronese, girerà per un mese nel Veneto, e nel prossimo ottobre sarà lo spettacolo d'apertura della nuova stagione del Teatro Argentina.

La commedia — scritta nel 1906 — è recitata in veneto da una compagnia di tredici attori tra i quali, oltre a Lionello, figurano: Erika Blanc, Carlo Bagno, Virgilio Zernitz e Cesarina Gherardi. La parte del «nipote» del protagonista è stata affidata al figlio di un altro Lionello, Oreste.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21. Ingresso libero.
LA PERLA: ore 15,30 danze.
LE PARADIS (v. S. Massimo 14).
...: ore 21 La Nuova Rilorma...

LA GROTTA ... 18, t. 545.207).
SHAKER PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Luciano, Krystyna, Gabino.
SHAKER DISCOTECA: (C. Battisti 3).

GALLERIE E MUSEI

ABACO: Manzoni.
ARALDO (via Chiomonte 3 - tel. 331.764): oggi ... 10 ... dalle 20,30 alle 22,30 collettiva «Tre illustratori»: Fabio Bodi, Anna Cleri, Antonio Mascia.
ARISTEA (v. Po 43, tel. ...): Personale di Cesare Bruno.
ARTE ANTICA (L') (v. Volta 9, t. 516.834): Incisioni ... XV al XVIII secolo.
ARTE CLUB (via Broffero 3): S. Lobalzo.
ARTECENTRO - QUAGLINO: Ndoarina.
... (v. Cavour ...): Paesaggi, nature morte, battaglie ... 1° piano 800 e antiquariato.
IDEOGRAMMA ... Gaspari ...: Almanacco Tomaselli.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): opere di maestri figurativi.
L'ARIETE - Chivasso: Aldo ...
LOGANO - Pinerolo: Gigi Morbelli.
PIEMONTE ARTISTICO: Hermann.
PORTICI (885.476): P. Valderrama, miti e leggende. 15,30-19,30.
SALONE DELL'ACCADEMIA ALBERTINA (via Accademia Albertina 6): «Gaudenzio Ferrari e la sua scuola. I cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina». Mostra promossa e organizzata dagli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e dall'Accademia Albertina di Belle Arti Torino, 22 marzo-9 maggio 1982. Ingresso libero. Orario di apertura 9-12, 15-19. Tutti i giorni escluso il lunedì.
SALUZZO: «6ª mostra mercato nazionale dell'antiquariato», dal 1° al 23 maggio, orario feriale 15-20,30, sabato 10-12,30 e 15-22, domenica 10-12,30, 15-20,30.
3A (M. Vittoria 18): Fiori di Vespignani, Fiori di Nespolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alfredo Bertrame.
BERMAN: Omaggio ad Antonio Fontanesi nel centenario della morte, disegni, acquerelli, litografie.
CAVOUR - Moncalieri: Dario Bianciardi «Torino e il suo volto», 15,30-19,30.
DAVICO: Bestiario per dodici pittori, un fotografo e uno scultore.
DOCUMENTA: Alfredo Gigli, fotografie.
GISSI (c. Solferino 2): personalità dell'arte contemporanea, olio e grafica.
NARCISO: Arte primitiva: Africa Nera, Indonesia, Melanesia.
LA GIOSTRA - Asti: Guglielminetti.
LA BUSSOLA (via Po 9): «26 anni».
LE IMMAGINI (della Rocca 3): Paulucci.
PIRRA (corso Cairoli 12 - tel. 877.344): René Thomsen.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 535.863): maestri '800 e '900.
VIOTTI: Claudio Baroni.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): film da vedere alle 18 e 21,15 **Le ore dell'amore** di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva, Barbara Steele (Italia 1963), minuti 110. Vietato 14.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Rusconi spiega l'accordo di esclusiva col gruppo Usa

Anche l'ex moglie di Reagan nei telefilm Cbs per Italia 1

Jane Wyman è tra i protagonisti del serial tv «Falcon Crest»

MILANO — Un grosso catalogo di programmi televisivi a disposizione (con alcune se[illegible] di telefilm, molti film, [illegible] buon numero [illegible] pezzi di varietà e di specials informativi e culturali), l'inizio di [illegible] attività di coproduzione internazionale, nonché l'intento di collaborare anche sul piano dello sviluppo tecnologico: questi, in sintesi, i capisaldi dell'accordo firmato nei giorni scorsi tra il gruppo televisivo di Italia 1 (facente capo all'editore Rusconi) e la rete CBS, [illegible] più prestigiosa d'America, da un paio d'anni tornata in vetta alla classifica dei *networks* statunitensi.

Jane Wyman

L'operazione rientra in un piano più [illegible] di iniziative mondiali della stessa rete CBS, che ha all'uopo creato una nuova divisione, la CBS Broadcast International: oltreché con Italia 1, essa ha già firmato un contratto con una rete australiana ed [illegible] in procinto di concludere altri accordi in Europa, in America Latina e in Asia.

Quali saranno i più immediati risvolti sul sistema televisivo italiano? «*Innanzitutto* — dice l'editore Rusconi — *l'accordo costituisce un primo passo* [illegible] [illegible] *regolamentazione concreta del mercato dei programmi oggi in Italia*». Bisogna sapere che l'accesa concorrenza [illegible] questi ultimi anni tra compagnie televisive private, e tra queste è la Rai, per aggiudicarsi le serie di maggior successo, ha fatto saltare in aria tutte [illegible] tariffe stabilite dall'associazione degli esportatori statunitensi per il nostro Paese.

«Ora — continua Rusconi — *Italia 1 contribuisce ad attenuare questa escalation.* [illegible] *quistando i programmi della CBS ai prezzi stabiliti dalle tariffe, proprio grazie al* [illegible] *contratto* [illegible] *esclusiva che la mette al sicuro dalle "febbri" improvvise del mercato*».

«*L'esclusiva* — precisa l'editore — *si riferisce a tutti i programmi di cui la CBS detiene i diritti internazionali*». Che [illegible] significa in pratica? [illegible]gnifica la totalità degli avvenimenti sportivi coperti dalla CBS, un buon numero di eventi speciali (tranne quelli coperti anche dagli altri *networks* americani), tutti i va[illegible] della CBS, tutti i suoi *specials* di attualità. Dei telefilm, entrano nell'accordo quelli che i produttori concedono alla CBS per la commercializzazione internazionale; il primo frutto, [illegible] esempio, è Falcon Crest, un serial [illegible] grande successo prosperato nel filone di *Dallas*, in cui [illegible]ne Wyman (ex moglie del presidente Reagan) gestisce da gran signora la propria vasta famiglia e una ricca azienda vinicola californiana.

«*Su questi programmi* — di[illegible] Rusconi — *l'accordo privilegia Italia 1 rispetto a tutte le emittenti di lingua italiana*». In altri termini, non solo [illegible] compagnie impiantate nella Penisola, ma anche Montecarlo e Capodistria, ed eventuali nuove emittenti che trasmettessero nella nostra lingua, saranno escluse dalla possibilità [illegible] acquistare i programmi CBS.

«*Ma non è* — ci tiene a precisare l'editore milanese — *una via a* [illegible] *unico dall'America all'Europa.* [illegible] *I sarà anche coproduttore di programmi con la CBS. In particolare, si pensa a pezzi legati alla nostra tradizione culturale, come ad esempio* [illegible] *grande musica. Siamo, anche a questo proposito, già al lavoro*».

c. s.

LA TELEVISIONE *di Ugo Buzzolan*

Che nostalgia quegli Anni 30

C'è un pezzo in Questo secolo, [illegible] *trasmissione di Enzo Biagi, che parte stasera sulla rete* [illegible] *che è veramente da non perdere: il filmato di* [illegible] *discorso del duce alla metà degli Anni Trenta in Ancona.*

Si obbietterà che di discorsi del [illegible] *sullo schermo grande e piccolo (inserti di film, rassegne* [illegible] *giornali-Luce, rievocazioni* [illegible] *ecc.) ne abbiamo fatto il pieno. Ma questo vale la pena perché è* [illegible] *discorso minore e forse perciò più significativo in quanto Mussolini sembra quasi servirsene per un esercizio retorico, per una prova e un allenamento in attesa delle grandi occasioni, delle adunate oceaniche a Roma.*

In pratica c'è tutto il discor[illegible] [illegible] *momento in cui Mussolini solennemente dice* «Camerati [illegible] Ancona! Considerate [illegible] mia visita un premio? Ebbene, devo dire che è un premio che vi siete ampiamente meritati», *fino alla chiusa quando grida* «Convincetevi che il fascismo può sfidare ogni [illegible] nemico e può sfidare anche l'andare del tempo!». *Termina* [illegible] *parlare e bruscamente finge di ritirarsi.* [illegible] *subito dopo* [illegible] *a prendersi gli applausi e a ringraziare. Come un mattatore.*

E bisogna dire che come mattatore [illegible] *bravissimo e il filmato ne è una testimonianza completa.*

Siamo in provincia, non ha una divisa addobbata e non ha nemmeno il berretto [illegible] *l'aquila. Ma* [illegible] *scatena ugualmente, le mani sui fianchi, scuotendosi, alzandosi sulle punte dei piedi, ora allungando il labbrone corrucciato, ora abbozzando un sarcastico sorriso (sta accennando alla democrazia, bruciata «come un bastimento» alle spalle) e chinandosi sulla ringhiera in atteggiamento confidenziale, per ripassare un attimo più tardi alla mascella serrata, al gesto imperioso.*

Per il resto [illegible] *programma, che vuole* [illegible] *un «ricordo italiano» dal '29 al '39, è con*[illegible] *sul filo* [illegible] *nostalgia. Biagi precisa:* «Non è nostalgia per il clima politico, ma per un'età della vita, per la nostra giovinezza».

Sta [illegible] *fatto che è* [illegible] *ritor*[illegible] *sugli Anni Trenta* [illegible] *tanto critico quanto sentimentale. Canta Caterina Boratto e Biagi intervista se stesso sul padre capo-fabbricato* [illegible] *gli stivali, sul nonno che gli raccontava storie meravigliose, sulla sua appartenenza all'Azione Cattolica, sulla sua bravura* [illegible] *religione che gli fece vincere un concorso e arrivare sino al Papa...*

Sfilano Giovanni Mosca, Giuseppe Prezzolini, [illegible] *ex redattore-capo* [illegible] *Popolo d'Italia che coerentemente loda* [illegible] *doti oratorie del duce, Mario Soldati che dichiara di disapprovare l'uccisione* [illegible] *Mussolini.*

E c'è Tognazzi che molto bene, con la sua abilità [illegible] *comico, riassume* [illegible] *particolare tono della trasmissione oscillante tra il familiare e* [illegible] *barzellettistico. Mangiando di gusto al ristorante assieme a Biagi e al regista Monicelli e pulendo accuratamente il piatto con il pane, rammenta la cosa che in fondo lo ha più colpito durante il periodo fascista: un omo*[illegible] *in divisa con il fez che marciava in testa ad un manipolo di avanguardisti per le* [illegible] *di Cremona sculettando e cantando «Una maschia gioventù...».*

Un francobollo di Fellini per la Francia

[illegible] — Le poste francesi hanno deciso di emettere quest'anno, in aggiunta [illegible] programma già stabilito, un francobollo per celebrare la trentacinquesima edizione [illegible] festival cinematografico di Cannes. La vignetta — annuncia [illegible] rivista specializzata «Cronaca filatelica» — sarà costituita dal disegno fatto da Federico Fellini per il manifesto del festival: raffigura l'imponente prua [illegible] una nave che taglia le onde.

Aveva 77 anni, [illegible] malato [illegible] cancro

Morto William Primrose fu una star della viola

PROVO — «La prima stella della viola». Così Yehudi Menuhin definì William Primrose, il violista di origine [illegible]nese, morto di cancro a 77 anni a Provo, nello Utah.

Figlio d'arte [illegible] padre John Primrose [illegible] il violino), il giovane William fu allievo [illegible] Camillo Ritter. Si perfezionò al conservatorio di musica [illegible] Londra, [illegible] famosa «Guildhall School» [illegible] a 19 anni debuttò in orchestra alla «Queens Hall».

Fu il suo insegnante di allora, il maestro e violinista belga Eugène Ysaye, a consigliargli di preferire al violino la viola. Entrato a far parte del «London String Quartet» William Primrose cominciò, dal 1930 al 19[illegible], a suonare [illegible] Europa ed in America.

Nel [illegible] Arturo Toscanini lo volle con [illegible] come viola di prima fila nell'orchestra sinfonica della Nbc. Il connubio artistico tra Primrose e la Nbc durò quattro anni. Nel 1941, lasciata quell'orchestra, l'artista iniziò la sua carriera di viola-solista, divenendo, secondo [illegible] valutazione di Serge Koussevitski, uno dei più grandi violisti del mondo.

Un [illegible] lo costrinse nel [illegible] a ridurre i suoi impegni artistici e soprattutto i [illegible]certi; otto anni prima era diventato cittadino americano.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Gli indiani attaccano [illegible] in quattro puntate

Le puntate sono pane quotidiano in tv, ma che si potesse trasmettere un capolavoro «storico» [illegible] cinema a puntate, questo non lo si credeva possibile. Invece avviene da oggi nel primo pomeriggio sulla Rete [illegible] [illegible] Ombre [illegible] (1939) [illegible] John Ford, interpreti John Wayne, Claire Trevor, Thomas Mitchell, John Carradine. Il famoso [illegible] è stato spezzato in quattro brevi parti: domani la seconda, giovedì la terza, venerdì la quarta e ultima. L'operazione non è accettabile (va energicamente [illegible] respinta per il futuro) e non [illegible] comprensibile: finiscono [illegible] in frantumi la compattezza, l'unità, il ritmo, il crescendo della storia, cioè l'essenza stessa di un'opera entrata ormai nel mito. A chi giova?

Sempre sulla Rete 2 in serata [illegible] il ciclo «I nuovi [illegible] del cinema americano» con **John e Mary** (1969) di Peter Yates: è una tenue commedia — il breve incontro casuale di due giovani a New York che vanno subito a letto e poi il giorno dopo si lasciano [illegible] il tutto nella solitudine [illegible] metropoli: commedia che in questa rassegna è stata scelta per Dustin Hoffman, qui affiancato [illegible] un'ottima Mia Farrow: è una delle sue prime pellicole, decisamente minore rispetto a «Il laureato» e a «Un uomo da marciapiede».

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,20

10,15 - 11,45 **Programma cinematografico per Cagliari**
12,30 **Lavori manuali per i** [illegible] **culturali** di I. Genesse, regia di F. De Luigi (9ª p.)
13 — **Cronache italiane - Che tempo fa**
14 — **Gelosia**, di A. Oriani, regia di L. Cortese (4ª p.)
14,30 **Oggi al Parlamento**
14,40 **Problemi del prof. Pepper**: «La polvere magica»
15 — **Oltre i pianeti**, rassegna di astrofisica, di Giulio Massignan: «A mille milioni di chilometri dalla Terra»
15,30 **Tutti per uno**, di Marta Flavi. Nel [illegible]so del programma: **Anna dai capelli rossi**: «Progetti per l'avvenire»
16 — **Happy circus**, col telefilm «Cosa succede a Fonzie»
17,05 **Direttissima con la** [illegible] **antenna**: **Astroboy**, dis. anim.; **Direttissima!**
18 — **L'opera selvaggia**, viaggio a Giava (1ª) (r)
18,30 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**: «Dispepsia: lo [illegible] di piombo»
18,50 L'appuntamento con **Superpoliziotto: Starsky e Hutch**, un voto [illegible] il detective più popolare, presenta Monica Scattini
19,45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Questo secolo**, viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni, [illegible] Enzo Biagi, regia di Luciano Arancio (1ª): La piccola Italia
21,45 **Cinquant'anni d'amore**, [illegible] Ombretta Colli e Christian De Sica
22,45 **Mister Fantasy**, [illegible] Paolo Giaccio: Musica da vedere
23,45 **Scegliere il domani**: «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?», di M. Finamore e A. Martinelli (2ª p.) (r.)

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,15

12 - 12,30 Da Roma **Il pomeriggio e piazza** [illegible] **Siena**: 50° concorso ippico internazionale
12,30 **Meridiana: Ieri, giovani**, di Franco Moccagatta e Oliviero Sandrini
13,30 **Maschi e femmine**: comportamenti, contraddizioni e pregiudizi di Licia Cattaneo (6ª p.)
14 - 17,45 **Il pomeriggio e piazza** [illegible] **Siena**: [illegible] corso [illegible] programma: **Frate Indovino; 50° concorso internazionale; Ombre rosse** (1ª p.) di John Ford (1939), con John Wayne, John Carradine, Claire Trevor
15,25 **Scene dai «promessi sposi»**: «La peste»
16 — **Tv2 ragazzi**: «L'uovomondo nello spazio»
16,30 **50° concorso ippico internazionale**
17,25 [illegible] l'ostacolo. Piazza di Siena curiosità
17,50 **Tg2 sportsera - Dal Parlamento**
18,05 **Tv2 ragazzi**, dis. animati - **Tarzan il signore della giungla: Gli indiani dell'America del Nord**
18,50 [illegible] con... **Milva e il telefilm** [illegible] **21° secolo** (2ª p.) della serie «Boomer cane intelligente»
20,40 I nuovi divi del cinema americano: **John e Mary** (1969) di Peter Yates, con Dustin Hoffman, [illegible] Farrow, Sunny Griffin, Stanley Beck, Susan Taylor
22,10 **Tribuna politica**, a cura di Jader Jacobelli

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25

10,15 - 11,45 **Programma cinematografico, per Cagliari**
14,15 **Lodrone: ciclismo**: Giro del Trentino, 1ª tappa Arco-Lodrone
17,30 - 18,30 **Invito - L'altro teatro**, [illegible] Giuseppe Bertolucci, Maria Bosio, Nico Garrone. Regia di Maria Bosio
18,30 **L'orecchiocchio** quasi un quotidiano tutto musica
19,30 **Tv3 regioni**: cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **Quotidiano a scuola**
20,40 **Il jazz**, musica bianca e [illegible] concerto [illegible] George Coleman Octet
21,35 **La serie di Delta: La riproduzione umana** [illegible] **un mondo che cambia**: «Essere madre a quarant'anni»

Milva in «Buonasera con», tv 2, 18,50 - Glenn Ford nel «Sogno americano» a Italia 1

Italia 1

9,30 **Cannon**, telefilm
10,30 **Avventure e amori** [illegible] **Port Charles**
11,30 **La gang degli Orsi**
15,30 **Signora di lusso**, film
17 — **Bim bum bam**: cartoni animati
19,30 **La gang degli Orsi**, telefilm
20,30 **Il sogno americano**, sceneggiato (tredicesima puntata)
21,30 **Nero Wolfe**, [illegible] Frank Gilroy con Thayer David, Anne Baxter

Canale 5

11 — **Una famiglia americana**
14 — **Sentieri**
14,45 **Gioventù ribelle**, film
16,30 **Alice**
17 — Cartoni animati
19 — **Hazzard**, telefilm
20 — **Aspettando il domani**
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **Follie dell'anno**, film con Marilyn Monroe
23,30 [illegible]**xe**
24 — **Mano pericolosa**, film con Richard Widmark

Rete quattro

10,40 **Little Rita nel Far West**, film [illegible] [illegible] Pavone
12,15 **Barnaby Jones**
13 — **Callan**, telefilm
14,50 **Il promontorio della paura**, film con Gregory Peck
18,15 **Batman**, telefilm
18,45 **Dancin' days**, sceneggiato
20,15 **La schiava Isaura**
21,17 **A Sud-Ovest** [illegible] [illegible]**nora**, film [illegible] Marlon Brando
23,15 **Film**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,05; 24

14 — **Telescuola**
[illegible] — **Per i più piccoli**
18,15 **Per i ragazzi**
18,50 **Falsi allarmi**, telefilm
19,20 **Segni**, artigianato trevigiano
19,50 **Il Regionale**
20,40 **Il messaggio**, sceneggiato con Anthony Quinn e Irene Papas
22 — **Orsa Maggiore: Il sogno di Hassan Fathy**
23,15 **Martedì sport**

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22,45

15,30 **Confine aperto**
18,05 **Pugilato**: Monaco di Baviera: Campionati mondiali, eliminato[illegible]
19,30 **Quegli anni, quei giorni**: documentario
20,30 **Il pro**[illegible] **ai dinamitardi**, sceneggiato
22 — **Un debito verso** [illegible] **vita**: documentario della serie «La Jugoslavia di Tito»

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05

17,35 **Cartoni animati**
18,25 **La tata e il professore** (33° episodio), con Juliet Mills, Richard Long
18,55 **Shopping**
19,10 **Telemenù**
19,20 **I nuovi Rookies**: Un angelo sporco, telefilm
20,20 **Editoriale**
20,30 **Varietà**
21,40 **Aggiudicato**: L'art international chez [illegible]

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6,08; 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 18; 18,58; 20,58; 22,58

6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
9,02 - 10,03 Radio anch'io '82
11,10 Tuttifrutti
11,34 L'agente segreto, di J. Conrad (7ª)
12,03 Via Asiago tenda
13,35 Master
14,22 Mediterranea
15 — Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Master Under 18
18,05 Divertimento musicale
19,30 Radiouno jazz '82
20 — «I martedì [illegible] signora omicidi»: la casa stregata
21,25 Le quattro parti della mela
21,52 Vita da... uomo
22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6; 7,05; 8: I giorni
9 — Addio alle «armi»
9,32 - 10,13 - 15 - 15,42 Radio[illegible] 3131
11,32 «A» come alfabeto...
11,56 Le mille canzoni
12,48 Ho iniziato così
13,41 Sound track
15,32 Sessanta minuti
17,32 «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo
18,45 Il giro del Sole
19,50 Mass-music
22 - 22,50 Città notte: Milano

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17,30 - 19 Spaziotre
21,10 Da Torino: appuntamento con la scienza
21,45 Gesto strumentale e ritmo
23 — Il jazz

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Staccata la Fiorentina, i tifosi danno per scontato lo scudetto e parlano di Coppa Campioni

La Juventus deve difendersi dai sogni

Trapattoni ammonisce: «Dobbiamo intanto battere il Napoli domenica, conta il presente e per me in questo momento Boniek e Platini non esistono» - Soddisfazione per la clamorosa rimonta di Udine - «Aver vinto con Rossi è un'ulteriore spinta verso il titolo — ammette il tecnico —, Pablito continuerà a migliorare»

TORINO — La doppia stella [illegible] ventesimo scudetto non s'è ancora appuntata sulle maglie della Juventus e già i tifosi [illegible] il primo titolo di campioni d'Europa. Senza Boniek e Platini, [illegible] Rossi, i bianconeri hanno stravinto a Udine: con i due assi stranieri detteranno legge anche fuori dai confini italiani? Trapattoni si guarda bene dal rispondere a [illegible] simile domanda anche [illegible] che, nella prossima stagione, disporrà di uno squadrone attrezzato per i più [illegible] traguardi.

Tutti i pensieri dell'allenatore, che da tempo ha rinnovato il contratto per il settimo anno consecutivo (autentico record di durata nella Juventus), sono rivolti agli ultimi 180 minuti. *«Per me, in questo momento, è come se Boniek e Platini non esistessero»*, taglia corto Trapattoni. Il futuro, infatti, è legato al presente.

Complice il pareggio della Fiorentina a [illegible] Siro con l'Inter, la Juventus è nuovamente andata in fuga ma non deve adagiarsi [illegible] quel prezioso vantaggio. *«Superare il Napoli significherà aumentare notevolmente le probabilità di scudetto ma guai deconcentrarsi e ritenersi sicuri della vittoria finale: una forzatura durante la tappa è rimediabile, se si buca sul rettilineo si è tagliati fuori»*, ammonisce il saggio Trapattoni. Come dargli torto? a Udine, prima della clamorosa cinquina, una distrazione collettiva aveva favorito [illegible] bella azione della rete [illegible] Miano che costringeva la Juventus a [illegible] in salita, a soffrire per mezz'ora prima di pareggiare con Marocchino e creare le premesse per una «goleada» alla quale ha partecipato tutto il trio d'attacco, con il terzino-ala Cabrini che ha fatto la parte del leone centrando addirittura due bersagli.

Ancora una volta la Juventus non ha perso la testa, il gioco lungo, ha ritrovato i suoi connotati peculiari. *«Carattere, grinta, mentalità vincente: potevamo sciogliersi sotto quel sole, dopo il gol a freddo, ma siamo tornati compatti, sempre più solidi»*, si compiace Trapattoni. In che misura Rossi ha sbloccato quello che, nelle ultime cinque giornate, era stato definito «mal di gol»? Anche se da oltre due anni non giocava in partita [illegible] Rossi ha tenuto in costante allarme la retroguardia friulana, permettendo ai compagni — quando non ha concluso direttamente in porta come in occasione dell'incornata del 3-1 — di aprirsi varchi per il tiro.

«Aver vinto con Rossi è un'ulteriore spinta verso lo scudetto» — ammette Trapattoni che sapeva di avere un'arma in più per questo triitico conclusivo —. *Nelle partitelle era apparso in buone condizioni. A Udine l'ha confermato, legando immediatamente con Marocchino e Virdis anche se li "conosceva" solo in allenamento. L'ho tolto per precauzione: poiché non ha [illegible] i 90 minuti nelle gambe, volevo evitare si intossicasse di fatica. Con lui la manovra si verticalizza di più. Ha segnato, ma l'importante è farli fare i gol. Personalità, intuito, senso tattico sono intatti nel suo bagaglio di fuoriclasse: deve soltanto acquisire rilassatezza psicologica. Dopo aver superato il primo impatto sul piano emotivo, in casa con il Napoli dovrebbe garantire un cinque per cento in più all'attacco come rendimento».*

E Bettega? Trapattoni lo rivedrà domani, nel solito collaudo infrasettimanale, ma ha già anticipato che la porterà in panchina. Soltanto se il risultato del primo tempo fosse nettamente favorevole, potrebbe decidere, con un opportuno riscaldamento nell'intervallo, di utilizzarlo (sarebbe la 300ª in Serie A per Bobby-gol) nella ripresa; ma è un'eventualità remota. E lo stesso vale per Catanzaro (a questo punto, Bearzot potrebbe venire a controllare di persona, il prossimo mercoledì, le condizioni di Bettega almeno in allenamento) poiché la Juventus deve ridurre al minimo i rischi. Bettega potrebbe essere utile per un eventuale spareggio.

Domenica, intanto, rientra Gentile, che ha scontato la squalifica, al posto di Osti. *«Possiamo battere il Napoli, ho fiducia ma non facciamoci illusioni: la Fiorentina ha grinta, non molla e lo scudetto è ancora [illegible] giocare»*, puntualizza Trapattoni.

Bruno Bernardi

Udine. La grinta di Paolo Rossi al rientro, inseguito da Caiparoli (Foto La Stampa, Alessandro Bosio)

L'asso polacco a Bilbao vede una Juve da gol

Boniek felice: «Davvero ci sarà anche Platini?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BILBAO — «Forza, ragazzi, voi adesso pensate a vincere lo scudetto: più alla Coppa Campioni ci penseremo insieme». *Questo è stato il messaggio, l'augurio, l'invito (chiamatelo come volete) che Zbigniew Boniek, nuovo centrocampista polacco della Juventus, ha rivolto ai compagni domani.*

Abbiamo incontrato Boniek all'aeroporto di Madrid, abbiamo viaggiato insieme a lui verso Bilbao, dove [illegible] la Nazionale polacca affronterà in amichevole l'Atletico nella prima delle due partite in programma in questa breve tournée in Spagna. L'altro incontro verrà giocato giovedì a Vigo contro la formazione locale del Celta, che è al comando nel campionato di Seconda Divisione.

L'aspetto dominante e sicuramente curioso di questo primo incontro con Boniek dopo il passaggio alla Juventus è stata la sorpresa. Anche il piacere di parlare con giornalisti italiani, che gli dà in qualche modo nuove dimensioni professionali e di vita, ma comunque la sorpresa in primo luogo, la sorpresa mista a curiosità. Pareva persino, ad un certo punto, che fosse lui a condurre l'intervista e non viceversa.

Boniek non [illegible] di Platini, [illegible] incredibile, ma è proprio così. Qualcosa [illegible] sentito per radio e per televisione, [illegible] niente di ufficiale. «Davvero la Juventus ha preso Platini?», ha chiesto d'un fiato. E poi: «E Brady? Va via? E' un peccato e mi dispiace. Ho incontrato Brady in Coppa Uefa e mi è piaciuto. Però Platini, Platini. Siamo stati insieme nel Resto del Mondo a Buenos Aires e avversari a Widzew Lodz-Saint Etienne. Che squadra, ragazzi, che squadra questa Juventus».

Il volto mobile e intelligente di Boniek non sa nascondere le emozioni. Pare un bimbo, ogni parola un sorriso, ogni risposta uno stupore. La situazione è divertente. Gli mostrano i giornali italiani che scrivono [illegible] Juventus e dei cinque gol di Udine, dello scudetto sempre più vicino e del ritorno in campo di Rossi. Grossi titoli, grosse fotografie: e Boniek che osserva, ride, medita, interroga.

Boniek applaude la Juve

[illegible] po' capisce già l'italiano («Lo voglio imparare bene, prendo lezioni»), sbarra gli occhi per la meraviglia: «Rossi, è tornato? Ed ha segnato tutti quei gol?», *chiede affannato, per poi calmarsi un poco quando gli spieghiamo che i cinque gol li ha fatti la Juventus e non Rossi. Rossi ne ha segnato [illegible] solo.* «Bravo lo stesso, due anni senza giocare [illegible] tanti anche per un campione come lui. Conosco Rossi dai tempi di Buenos Aires, insieme faremo un sacco di gol. Questo almeno spero, anche se ho pochi dubbi. Rossi, Tardelli, io, Platini e Bettega: un attacco meraviglioso. A proposito di gol, ieri in campionato il Widzew ha vinto per due a zero ed io ho segnato due volte: devo proprio dire che la Juventus, vecchia e nuova, ha dominato su tutti i fronti».

C'è da aggiungere che stasera (ore 20) la Polonia riprende la preparazione ufficiale ai Mondiali interrotta dopo la tournée in Italia. Contro l'Atletico di Bilbao, che ha più pareggiato per 1-1 con l'Inghilterra.

Carlo Coscia

Paolo Rossi il giorno dopo: «È tornato nella Juve, presto in Nazionale

«Ora sono un professionista sul serio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — *Paolo Rossi, [illegible] l'altro giocatore della Juventus, da domani anche della nazionale, dopo due anni di Calenna, ha detto una frase importantissima, ieri 3 maggio al ristorante «Al Paeso» di Vicenza, passaggio inevitabile del suo pellegrinaggio di ringraziamento nei posti della sua antica felicità, dopo la fine dell'incubo. Ha detto:* «Dopo quello che è accaduto a Brady, ho capito che il professionismo spinto, quello che adesso è anche mio, significa una vita nuova, cambiata. Vicenza, il piacere puro di giocare a football, diventa [illegible] sogno, rimane [illegible] una vaga [illegible]. Adesso sono uno che fa il calciatore di professione per la Juventus. Come a Brady, può toccare anche a me di sentirmi dire: sei bravo, ci piaci, però abbiamo da rinnovare il macchinario, ti mettiamo fuori».

A poche ore dal ritorno clamoroso, bagnato da [illegible] gol, simpatie vaste e caso mai da una speciale ostilità guerriera riservata a chi è ben vivo, Paolo Rossi è apparso, ieri nella Vicenza della sua massima felicità calcistica, enormemente maturo, anzi maturato.

«Ho anche pensato a una frase di Farina, mio presidente prima del [illegible] calcio-scandalo: "Ricordati che brilli, ma che proprio per questo sei di cristallo, puoi romperti". Ora sono preparato a tutto. Mi impegno di più, nel calcio, e mi diverto di meno. Ma sia chiaro che il rapporto è esemplare: io so cosa do e conosco la contropartita. Sono anche un personaggio pubblico, ho sponsor che mi hanno mantenuto fiducia e contratti, sarei un ipocrita se negassi che mi piace che si parli di me. Anche per questo sono qui, con voi».

[illegible] *eravamo noi, alcuni giornalisti. Lui tranquillo di fronte a domande anche violente. La faccia pulita, liscia, come se il buon sonno l'avesse mondata dai brufoli.* «Ho dormito a Vicenza, a casa di Simonetta. [illegible] arrivati qui tardi, da Udine. Non ho parlato né con Boniperti né con Farina. Cosa c'è da dire? Tutto normale, si lavora. In due anni ho imparato a calcolare bene la portata di certe cose, per valutarle di più e di meno. Prima di Udine Gaiderisi è passato dal campo al nulla, dal ruolo di titolare a quello di pura riserva, [illegible] borghese qualunque. Potrebbe accadere pure a me, e presto».

Adesso Paolo Rossi farà un Galderisi anche in [illegible]. Ci sta pensando?

«Ci penso sì e no. Io devo pensare soprattutto a me stesso, ormai. Non è colpa mia se sono arrivato a ciò».

Con calma, il rientro avvenuto: cosa si poteva fare per evitare i due anni di squalifica, o almeno per ridurli?

«Niente, credo. Niente di diverso da quello che ho fatto. Insisto nel dire che questo non c'è nulla da dire. E' accaduto, amen. La gente adesso quando sta a mezzo metro da me mi chiede un autografo, quando sta a cento metri mi insulta. Il gioco è ricomincia-to, anzi si è perfezionato».

Pontello senior ha detto che non vuole Rossi nella Fiorentina, ha detto che Rossi gli sta antipatico.

«Io so perché l'ha detto. Io lo so e non ve lo dico. Chiedetelo a lui».

Il rientrare nella Juventus leader?

«Terribile entrare in questa situazione tesissima di classifica. Dopo il gol dell'Udinese mi [illegible] detto: meglio che io smetta, che non giochi più».

La nazionale [illegible] grossa opportunità di recupero dell'immagine.

«Vero, grossa perché valida per tutta l'Italia. Se recupero nella Juventus, è soltanto per la Juventus, per me e per i suoi tifosi, ma contro tanta Italia».

Adesso Rossi fa il tifo perché riducano le squalifiche a Giordano e Manfredonia?

«Contento se le riducono, ma contento così, come per chiunque a cui, nel mondo, la va bene. Il problema stretto non mi interessa più, anzi non mi ha mai interessato».

Dopo Parigi e Lipsia, Rossi è stato duro con la nazionale, cioè con un bel po' di Juventus. Cos'è accaduto?

«Capisco la reazione dei miei [illegible] bianconeri. Io mi ero basato su fatti obiettivi, cioè i brutti risultati con brutto gioco, ma qualcuno ha dilatato le mie osservazioni».

Pronto per ripetere l'Argentina 78?

«Calma, allora dicevate Rossi e Cabrini, [illegible] lo dicevo Tardelli, Causio, Scirea, Bettega... Vi dicevo un bel po' della Juventus in azzurro. Comunque [illegible] questa Italia può fare molto e molto bene. [illegible] torna ad un attacco Causio, Antognoni, Rossi, Tardelli, Bettega? A me sta benissimo».

Le prossime due domeniche?

«Vorrei passarle [illegible] uno degli [illegible] della Juventus, società alla quale devo molto, alla quale voglio dare tutto. Passarle come lora, e basta. Fra l'altro rimetterò finalmente la maglia bianconera: quella di Udine era blu».

Altri pensierini.

«Spero si salvi il Milan di Farina. Sono ottimista per la Juventus in Coppa Campioni. Rispetto Burgnich, [illegible] senso che aveva il diritto di dire [illegible] di me — secondo lui elemento non più da ripescare — quello che ha detto: anche se, ovviamente, dissento da lui. Ho pensato davvero d'andare a giocare fuori Italia. Quando [illegible] qui a Vicenza non penso neppure al denaro, [illegible] voglio di più da una città? Sia chiaro però che mi sento profondamente toscano, nonché riconoscente lavoratore torinese. Avrei mantenuto buoni rapporti con i miei sponsors anche se avessi ripreso dal Catanzaro, però la Juventus è una cosa superiore».

Da ieri sera a Torino, oggi in allenamento. Vicenza sempre più piena del lunedì. Amici che lo cercano in ogni bar, per strada, con frasi calme, calde, bene cantilenate. «E dire che lo sono un reo. Non reo confesso, però. Caso mai, reo con fesso. E il fesso sono io».

Gian Paolo Ormezzano

Ancora due giornate

JUVENTUS	FIORENTINA
[illegible] 43	PUNTI [illegible]
9/5 Napoli	9/5 [illegible]
16/5 CATANZARO	16/5 [illegible]

In maiuscolo le partite in trasferta

Lo dice De Sisti

Scudetto perso per 3 quarti

FIRENZE — Settanta probabilità su 100 alla Juventus, 30 alla Fiorentina: De Sisti aggiorna la situazione secondo il suo punto di vista e dopo i risultati di domenica scorsa. A Firenze il 5-1 dei bianconeri sul campo dell'Udinese ha fatto effetto, questo è fuori discussione, però l'impennata del viola a San Siro ha inorgoglito anche i tifosi più tiepidi, quelli, per intenderci, che dopo l'autorete di Ferroni su tiro di Bagni e il vantaggio della Juventus avevano ritenuto chiuso il cosiddetto «discorso scudetto». Discorso che, si, forse è chiuso davvero, ma non in maniera netta. Uno spiraglio, anche sottile, si intravede.

Ieri mattina De Sisti era già al lavoro. Ha allenato [illegible] Antognoni. Il capitano, assente a Milano per squalifica, domenica sarà in campo. Pecci è in via di miglioramento, [illegible] metà settimana farà un provino, poi la decisione.

Brady spiega perché il suo impegno è immutato

«Vorrei restare in Italia» Interessa alla Sampdoria?

[illegible] — «Poteva anche subire un contraccolpo negativo ma non avevo dubbi che, da professionista serio qual è, avrebbe reagito, sul campo, nel migliore dei modi». *Questo l'elogio di Trapattoni a Liam Brady che a Udine è stato fra gli artefici dell'importantissimo successo della Juventus, nonostante sapesse di dover divorziare, a fine stagione, dalla società per far posto a Platini. Brady ringrazia il tecnico ma ritiene di avere semplicemente fatto il proprio dovere.*

«Sarei un autolesionista se mi lasciassi abbattere moralmente, tirandomi indietro o impegnandomi meno in queste ultime partite di un campionato che possiamo rivincere — spiega l'asso irlandese —. Anche se la decisione presa dalla Juventus mi ha un po' sorpreso, intendo chiudere in bellezza, sia per contribuire al secondo scudetto, sia per mettermi in evidenza con quei club che sono interessati a Brady, insomma, vuole dimostrare che chi lo ingaggia fa un affare. Da qualche mese ha compiuto 26 anni.

Ieri Brady ha dedicato il giorno di riposo ai business. S'è recato a Lindale per prelevare Teeman, l'avvocato inglese che cura i suoi trasferimenti (come quelli del milanista Jordan) e per tracciare con lui i programmi a venire. «Ci sono quattro-cinque squadre che mi vorrebbero: non ho fretta, deciderò con calma, prima c'è lo scudetto», *dice Brady. L'Arsenal, il Manchester United, il Tottenham Hotspurs tra le inglesi, una francese e una spagnola.*

«In Inghilterra non [illegible] attualmente grandi compagini e mi piacerebbe trovare altrove una sistemazione, anche in Italia. La Roma? Perché no?», *dice Brady che lascia «le porte aperte», perfino a una Sampdoria se i blucerchiati tornassero in A con programmi ambiziosi.*

b. b.

Serie A
(Risultati, 28ª giornata)

Avellino-Como	1-1
Cagliari-Milan	1-1
Cesena-Catanzaro	4-1
Genoa-Bologna	1-0
Inter-Fiorentina	1-1
Roma-Napoli	1-1
Torino-Ascoli	2-1
Udinese-Juventus	1-5

Classifica

Juventus	43	Cesena	27
Fiorentina	42	Udinese	26
Roma	[illegible]	Torino	25
Napoli	33	Cagliari	22
Inter	33	Genoa	22
Ascoli	30	Milan	21
Catanzaro	28	Bologna	21
Avellino	27	Como	14

Prossimo turno
(Domenica 9-5, ore 16)

Avellino-Cagliari
Bologna-Inter
Como-Cesena
Fiorentina-Udinese
Genoa-Catanzaro
Juventus-Napoli
Milan-Torino
Roma-Ascoli

Polemico il presidente per le voci su Brady giallorosso

Viola garantisce ai tifosi una Roma ancora più forte

ROMA — Perché la Roma non ha acquistato il secondo straniero? E' un interrogativo che lascia sconcertati i tifosi, specialmente dopo i colpi [illegible] a segno da altre società, anche da quelle che si presume abbiamo minori possibilità economiche. Il presidente Viola avverte il clima di disagio. Chiarisce la sua strategia, promette sicuri rinforzi per una squadra altamente competitiva. Qualcuno parla di Schachner, un nome che potrebbe risollevare il colpo gli entusiasmi sopiti. Altre voci indicano in Selvaggi, Juary, Borghi, gli obiettivi giallorossi.

«Ho sento il dovere assoluto di rinforzare la squadra — dichiara Viola — anche perché dobbiamo assicurare un certo equilibrio al campionato. Sarebbe assai triste cominciare un torneo in cui si può desumere in partenza chi lo vincerà. Ho spesso ripetuto in passato che la Roma sarebbe stata più forte.

Però la gente non è soddisfatta. *«Un capriccio potrei anche togliermelo* — replica il presidente — *ma gli acquisti a sensazione rischiano anche di provocare la paralisi economica. Ai tifosi romanisti ho sempre detto: apro la campagna abbonamenti senza colpi, perché sarebbe una presa in giro. Desidererei comunque precisare che la Roma [illegible] è ingenua, non è troppo signorile come sinonimo di deficienza. La società mantiene un suo stile. Per Susic non abbiamo voluto partecipare ad [illegible] competizione in terra straniera. Il Torino ce ne darà atto, perché si può disturbare in [illegible] maniere. Io plaudo a quello che ha fatto la Juventus per preparare l'assalto alla Coppa dei Campioni. Questo, però, non significa: prego, si accomodi. Carcheremo di accostarci alla Juventus e alla Fiorentina in una emulazione dove il rispetto deve essere reciproco».*

Si è parlato di un interessamento della Roma per Brady. La risposta di Viola è duramente polemica: *«L'ipotesi formulata dalla televisione la sera del 30 aprile, offende la tifoseria romana. Non cerchiamo elemosine. E' chiaro che non è in discussione il valore dell'irlandese al quale va tutta la mia stima come uomo e come calciatore. Ma non si deve dire in giro: povera Roma, è incerta di ripieghi».*

Mario Bianchini

Totocalcio n. 36

Colonna vincente:
x-x-1; 1-x-x; 1-2-2; 1-1-x-1

Le quote:

«13» vinc.	89	L. 50.630.200
«12» vinc.	2.564	L. 1.757.400

Totip n. 18

Colonna vincente:
2-1; 1-2; 1-x; 2-x; 2-1; x-2

Le quote:

«12» vinc.	36	L. 3.892.000
«11» vinc.	472	L. 293.000
«10» vinc.	4053	L. 33.000

Domani [illegible] al Meazza (20,45) contro l'Inter la sfida [illegible] andata per il trofeo

Un Torino sereno alla finale di Coppa

Susic e gli altri presto all'esame

MILANO — Soltanto verso la metà del mese la presidenza federale farà conoscere la «serie» dei giocatori stranieri richiesti dalle società italiane. Ovviamente, è compreso anche il «caso» dello jugoslavo Safet Susic per il quale sono stati presentati in Lega due contratti, uno da parte dell'Inter ed uno del Torino. La Lega in questi giorni provvederà [illegible] esaminare «le eventuali richieste di tesseramento con relative documentazioni» come si legge in un comunicato emesso dall'organo calcistico.

Il presidente della Lega, Matarrese, avvalendosi della consulenza dell'avvocato Pigliasco, esperto in materia (un collaboratore che è al di sopra della mischia non figurando nelle società interessate) provvederà ad esaminare le eventuali garanzie nonché le «dichiarazioni di infruttuosità» esprimendo poi un parere alla presidenza federale.

A sua volta, a Roma, l'avvocato Sordillo vaglierà le richieste del club e soprattutto la documentazione [illegible] [illegible] inoltrato la Lega, procedendo a nuovi controlli.

A quanto pare, Lega e Federcalcio intendono agire con la massima rigorosità su una vicenda così delicata che oltretutto chiama in causa tante società, pronte ad esporsi economicamente dopo [illegible] dato fondo praticamente al mutuo propiziato dalla stessa Federcalcio chiedendone un altro.

Faranno fede in proposito i bilanci delle società e gli eventuali aumenti di capitale. In pratica esistono tre ipotesi per ottenere il «benestare» federale: il pagamento [illegible] l'aumento di capitale, oppure l'autofinanziamento, vale a dire la possibilità di investire gli utili di gestione della stagione oppure, ultima possibilità (tipica quella del Torino) un «prestito infruttuoso» [illegible] parte [illegible] soci azionisti, vale a dire l'iniezione di denaro fresco senza interessi restituibile dopo che [illegible] no stati [illegible] gli [illegible] debiti.

Sempre per il caso Susic [illegible] registrata una battuta del presidente della Lega, Matarrese, secondo il quale farebbe testo l'impegno del Torino ottenuto prima [illegible] quello nerazzurro. Matarrese ha parlato sia con Fraizzoli che con l'avvocato Baffa, e si augura che il caso si concluda con piena serenità da ambo le parti.

g. gand.

I due punti [illegible] l'Ascoli rassicurano sulla salvezza - Per Giacomini il traguardo è andare oltre i 26 punti dello [illegible] [illegible] - [illegible] nerazzurri più forti, [illegible] lotteremo»

[illegible] — *Dopo i due importantissimi punti conquistati con l'Ascoli, che equivalgono virtualmente alla salvezza, il Torino si appresta ad affrontare domani sera (20,45) l'Inter a San Siro nella prima delle due finali di Coppa Italia. La [illegible] di ritorno [illegible] programma al Comunale giovedì 20 maggio, quattro giorni dopo la conclusione [illegible] campionato.*

Sulla partita di [illegible] Siro, in cui l'Inter si presenta col ruolo di favorita [illegible] testimonia la differenza in classifica [illegible] 8 punti (33 contro 25), Giacomini allargando il discorso fa notare «per noi è [illegible] importante [illegible] arrivati [illegible] finale. Con l'Inter ci attende un impegno durissimo. [illegible] ormai siamo abituati a partire col pronostico [illegible]. Quest'anno, in Coppa Italia, [illegible] già riusciti ad eliminare Juventus e Fiorentina. Non mi sembra impresa [illegible] poco, trattandosi [illegible] due squadre che [illegible] minano in campionato».

Il tecnico granata è convinto che «l'Inter [illegible] presenterà al gran completo. Beccalossi si è ristabilito e Bersellini non terrà Bergomi in panchina». *A chi gli chiede se il Torino si presenterà in veste difensiva, con l'obiettivo di contenere il passivo riservandosi di puntare [illegible] tutto sulla gara di ritorno, Giacomini replica secondo logica:* «Non faccio mai conti di questo genere, poi l'Inter è notoriamente molto forte [illegible] che in trasferta. Certe speculazioni sarebbero fuori luogo. Cerchiamo di giocare bene subito, può essere la nostra carta».

Da ultimo Giacomini tiene a precisare, sul fronte [illegible] campionato, che «dovremmo [illegible] salvi. [illegible] è presto per tirare [illegible] somme. Ora dobbiamo [illegible] di fare più [illegible] 26 punti ottenuti [illegible] Torino lo scorso anno. Anche questo rientra nei nostri obiettivi».

A San Siro, ovviamente, viene riconfermato l'attuale Torino-tipo, cioè Terraneo; Cuttone, Danova; [illegible] De Korpel, Zaccarelli, Beruatto; Bonesso, Bertoneri, Dossena, Ferri e Pulici. Stamane ripresa al Filadelfia.

I granata alloggeranno [illegible] un albergo del centro dove rimarranno sino a due ore prima della partita. Sono previsti vari pulman di tifosi, fra i quali uno organizzato [illegible] soci «dissidenti». Slitta invece il previsto arrivo di Susic, a causa degli impegni [illegible] la Nazionale jugoslava, ma [illegible] società granata non ha dubbi sulla regolare aggiudicazione [illegible] giocatore.

r. s.

In caso di retrocessione, probabile ritorno di Gigi Radice per riportare la squadra in A

A Bologna rassegnati ma senza isterismi

BOLOGNA — L'ennesima sconfitta dei rossoblù, la dodicesima del campionato, [illegible] ha colto di sorpresa i bolognesi il cui disincanto dagli insuccessi sportivi (la Sinudyne, abbandonata da Nicolle, dopo sei anni non disputa una finale [illegible] basket, i più volte campioni del baseball navigano nell'anonimato, il Bologna con entrambi i piedi in B dopo 73 anni [illegible] storia incontaminata) è più apparente che reale.

L'amarezza per una retrocessione ormai inevitabile traspare in ogni angolo della città, dilaga dai ritrovi della tifoseria per entrare nei negozi, nei bar, nelle scuole investendo anche i pubblici amministratori che avvertono il dramma dei tifosi [illegible] cui peraltro evidenziano uno dei lati positivi per bocca dell'assessore allo Sport, Giuseppe Mazzetti. «*A parte il fatto che non siamo ancora retrocessi, l'eventuale caduta [illegible] squadra in serie B non sminuisce la civilissima immagine sportiva di Bologna. La nostra città [illegible] quasi sempre subisce torti, veri o presunti che siano, senza cadere nell'isteria e in una società permeata di violenza [illegible] l'attuale, questo è un aspetto oltremodo confortante*».

Celso Tamburini, [illegible] veterano che ricorda gli epici scontri del 1925 tra bolognesi e genoani, incolpa la società [illegible] non tutelare sufficientemente i propri interessi sia in Federazione che in Lega. «*Quando si tratta di designare un arbitro per le partite del Bologna, i dirigenti del settore non si pongono problemi di sorte, vanno sul sicuro in senso che in casa rossoblù si accetta sempre tutto senza [illegible] pur [illegible] protesta. Al Comunale poi, salvo qualche sonora fischiata, non accade altro anche quando certi bellimbusti in giacchetta [illegible] vengono a fare il buono e il cattivo tempo*».

Renato Lemmi contesta alla stampa cittadina una colpevole acquiescenza al vertice societario. «*Anziché battersi contro lo smantellamento della squadra e la vendita dei pezzi migliori [illegible] in [illegible] [illegible] anni, l'assurda politica dei prestiti, i cronisti cittadini quando era il momento di sensibilizzare i tifosi facevano il verso ai dirigenti che ipotizzavano traguardi Uefa. E ora sono costretti a smentirsi [illegible] mando in causa gli arbitri, sicuramente favoriti nelle loro malefatte da un pubblico che non volendo apparire troppo provinciale finisce per danneggiare i propri colori*».

Infine, all'insegna dell'ovvietà, le brevi dichiarazioni [illegible] presidente Fabbretti che conferma l'interessamento della società per Gigi Radice. «*Sfortuna ed errori indubbiamente [illegible] da noi [illegible] alla base della crisi [illegible] ha colpito il Bologna. Soltanto dopo [illegible] partita di [illegible] decideremo il da farsi, per ora tutto resta secondo il programma prefissato, da mercoledì il ritiro in sede nel centro di Casteldebole*».

Enzo Masi

Quattro squadre, due domeniche di ansia

DATA	CAGLIARI punti 22	GENOA punti [illegible]	BOLOGNA punti 21	MILAN punti 21
9-5	AVELLINO	Catanzaro	Inter	Torino
16-5	Fiorentina	NAPOLI	ASCOLI	CESENA

In maiuscolo sono indicate le partite da giocare in trasferta.

I liguri ed il Pisa nuova coppia di testa dei cadetti

La Samp crede alla serie A [illegible] la strada resta lunga

Ulivieri: «La vittoria di Bari è importante però rimangono ancora 6 partite [illegible] giocare»

GENOVA — Renzo Ulivieri invita alla calma. «*Vincere a Bari* — [illegible] il trainer della Sampdoria — *non è impresa facile, e la squadra ha fatto indubbiamente un buon passo avanti, ma [illegible] questo è [illegible] che abbiamo la promozione in tasca ci corre parecchio. Già prima di [illegible] avevo detto che un successo non [illegible] avrebbe [illegible] promozione, così come una sconfitta non ci avrebbe tagliata fuori dal[illegible] lotta al vertice. La Sampdoria non è ancora promossa, quindi, così [illegible] altre squadre sono sempre in corsa. In sei partite può ancora accadere di tutto. Sampdoria e Pisa, attualmente, sembrano le compagini più in salute, ma sia per noi sia per i toscani ci sarà vita d[illegible]*».

Ulivieri teme ancora il Palermo, ad esempio: «*Ha subito due sconfitte consecutive in trasferta* — dice — *ma adesso avrà due partite in [illegible]. [illegible] il Verona, sconfitto a Rimini, non ha perduto una sola chance di promozione, ed ha un calendario più facile delle altre: due sole trasferte, [illegible] tro quattro impegni casalinghi. E anche Bari e Varese sono sempre lì, pronte a sfruttare ogni minimo errore. La lotta, [illegible] vedete, è apertissima*».

Nonostante il tono moderato delle dichiarazioni, è chiaro che Ulivieri, nel suo intimo, è sicuro che la Sampdoria ce la farà. «*La squadra* — spiega — *ha offerto a Bari [illegible] grossa prestazione a livello di collettivo, i giocatori hanno una notevole freschezza sul piano atletico, e si battono, infine, con quell'agonismo che è indispensabile tra i "cadetti"*». Alcuni u[illegible]chiave, poi, hanno raggiunto proprio adesso la miglior condizione psico-fisica, e tra questi vi è Scanziani, che della squadra è l'impareggiabile regista, ma che quest'anno, con nove reti [illegible] [illegible] attivo, è diventato anche goleador. [illegible] domenica, a Bari, Scanziani ha segnato un gol preziosissimo, il primo.

Anche il «cannoniere» invita tutti a non montarsi la testa: «*Non cantiamo vittoria in anticipo* — dice — *però [illegible] rebbe assurdo non riconoscere che le probabilità [illegible] promozione, a questo punto, ci sono e tante. Adesso sta a noi [illegible] pettarle al vento*».

g. b.

Serie B
(Risultati, 32ª giornata)

Bari-Sampdoria	1-2
Brescia-Varese	0-0
Catania-Pistoiese	0-0
Lecce-Cremonese	1-1
Pescara-Lazio	1-3
Pisa-Palermo	[illegible]
Reggiana-Foggia	1-1
Rimini-Verona	1-0
Sambened.-Perugia	1-1
Spal-Cavese	1-0

Classifica

Pisa	[illegible]	Pistoiese	32
Sampdoria	40	Sambened.	31
Verona	38	Lecce	28
Bari	38	Foggia	29
Varese	38	Reggiana	[illegible]
[illegible]	36	Brescia	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]	27
Lazio	34	[illegible]	26
Catania	[illegible]	Spal	26
Cavese	[illegible]	Pescara	[illegible]

Prossimo [illegible]
(Domenica 9-5, ore 16)

Cavese-Bari
Cremonese-Pescara
Foggia-Sambened.
Lecce-Catania
Palermo-Brescia
Perugia-Varese
Pisa-Lazio
Reggiana-Sampdoria
Spal-Rimini
Verona-Pistoiese

[illegible] ogni pronostico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — *Aldo Agroppi ha trovato a Pisa il suo Eden. Già buon calciatore negli Anni Sessanta e Settanta, poi tecnico delle giovanili del Perugia, quindi trainer del Pescara e oggi a Pisa in corsa per la serie A. Una carriera tutta in ascesa per [illegible] personalità vincente.*

Tranne il [illegible] «profeta», Romeo Anconitani, [illegible] credeva all'inizio del campionato che il Pisa sarebbe giunto allo sprint finale per la promozione; forse non ci credeva neppure Agroppi, ma ormai che il grande valzer è iniziato, lui [illegible] tenere ben saldi i nervi per non perdere battute.

Agroppi, qual è il segreto di questo Pisa?

«Segreti non ce ne sono; la squadra è riuscita a esprimersi in un buon collettivo dove tutti giocano per gli altri. E' da aggiungere che si [illegible] [illegible] "rosa" meravigliosa per carattere, disponibilità, abnegazione. Credo che, se un segreto c'è, forse sia questo. Naturalmente c'è anche il resto, cioè ragazzi che [illegible] giocare al calcio, oltre ad alcune personalità molto interessanti».

Ritiene che il Pisa sia collocato nella sua giusta posizione di classifica o abbia da recriminare per qualche circostanza avversa?

«Alla fine di ogni campionato i conti generalmente vanno a pareggiarsi: in [illegible] senso ho una lunga esperienza anche come calciatore».

E' un Pisa che considera già promosso? Chi salirà in A [illegible] la sua squadra?

«Abbiamo ancora sei giornate, non faccio pronostici di nessun genere».

g. n.

Basket: a Pesaro, dopo la sconfitta della Scavolini, arbitri contestati, un giornalista all'ospedale

Rabbia e vittimismo non valgono lo scudetto

Domani sera in programma la rivincita a San Siro

Un D'Antoni super per il Billy

Billy uno, Scavolini zero nella finalissima dei playoff. Dopo l'86-89 [illegible] Pesaro, rivincita domani sera (ore 20,30) a San Siro. Per il Billy è più vicino il ventesimo scudetto, ma la Scavolini può sperare ancora, benché il successo dei milanesi nel primo match (mortificato dal cronometro sballato che ha prolungato il primo tempo, dal parquet scivoloso nella ripresa e dalla violenza post-partita) sia stato [illegible] netto di quanto indica il punteggio.

Analizziamo sinteticamente i meriti [illegible] vincitori e i demeriti degli sconfitti:

1) Si è giocato quasi costantemente al ritmo dettato [illegible] Mike D'Antoni, lento, compassato, razionale, ideale per il possente carro del Billy, mentre l'agile Scavolini andava fuori giri, anche psicologicamente;

[illegible] D'Antoni ha vinto largamente il duello (d'astuzia, [illegible] nervi e di veleno) fra uomini-chiave con «Charlot» Kicanovic, che ha retto nel primo tempo, ha fatto cinque splendidi canestri [illegible] finale, ma è andato completamente nel pallone [illegible] primi dieci minuti della ripresa, quelli in cui il Billy è volato a «più dieci»;

3) Dietro D'Antoni hanno viaggiato bene e sempre in assetto Gianelli, Boselli e anche Meneghin, mentre la Scavolini sotto pressione s'è dissolta nelle velleità individualistiche, ottenendo nulla da Silvester e Zampolini, solo sprazzi da Benevelli e Boule;

4) Quando Magnifico, bravo in difesa su Meneghin, ha commesso il quarto fallo al 3' della ripresa, Skansi si è fatto [illegible] dormita, lasciando che Meneghin infierisse sull'ormai inerme Magnifico e poi su Zampolini, anziché spostare Boule nel [illegible] dell'area. Poi il «trener» jugoslavo s'è dimenticato in panca Silvester, potenziale risolutore, e non ha avuto [illegible] fiducia in una [illegible] che tra il 6' e il 9' [illegible] ripresa stava «pagando». Errori gravi.

g. men.

Il club è afflitto da un complesso [illegible] persecuzione che [illegible] ritarda la crescita a grande società

A sollevare gli animi depressi, domenica notte a Pesaro, in pizzeria, è stata la considerazione un po' cinica che se anche in Italia, come negli Usa, i playoff di basket si giocassero al meglio di sette partite, la panchina più lunga dovrebbero averla i giornali, costretti a munirsi di una cospicua dotazione di inviati di riserva.

Un collega, Enrico Campana de La Gazzetta dello Sport, [illegible] appena stato dimesso dall'ospedale pesarese, ancora tutto dolorante e rintronato da un tremendo fendente a mano [illegible] la [illegible] giacca mente assestatogli nel buio, alla nuca, da un ignoto vendicatore della Scavolini perseguitata e sconfitta nel primo match di finale-scudetto.

L'episodio è grave, disgustoso — come lo definirebbero voci più autorevoli — e soprattutto non inatteso. [illegible] è certo la prima volta che a Pesaro, per [illegible] [illegible] qualche mascalzone, la passione sconfinata, allarmante di un'intera città per il basket trova sfogo — nell'ora della delusione — nel vittimismo più violento, scegliendo magari a bersaglio simbolico i giornalisti.

Anche [illegible] è stato rispettato il copione dettato da [illegible] mentalità tragicamente sbagliata, della quale il campione è proprio Elipio Palazzetti, grande presidente senz'altro quando [illegible] tratti di regalare fuoriclasse [illegible] propria squadra, molto meno grande quando dovrebbe regalare, durante e dopo la partita, un esempio ai tifosi.

Domenica notte, tradita [illegible] sogni di scudetto, Pesaro, da Palazzetti in giù, [illegible] regolarmente unanime: se la prendeva con Zanon e Garlato (gli arbitri), con la Federbasket, la Lega, la stampa e naturalmente [illegible] il perfido Billy. Tutti uniti sotto lo stesso [illegible] d'accusa: essere mandanti, strumenti e al contempo [illegible] di una congiura contro la Scavolini. «Siamo dei poveri provinciali marchigiani, tutti ci hanno in odio, non vogliono riconoscerci il diritto di soffiare lo scudetto a Milano»: questa era la parola d'ordine.

La sconfitta pesarese di domenica sera è maturata attraverso una serie di eventi tecnici e psicologici assolutamente regolari (se ne parla a parte), che hanno consegnato il risultato ai milanesi. L'arbitraggio è stato all'altezza dell'occasione, moderno e preciso, per di più coraggioso, tutt'altro che condizionato dall'atmosfera rovente [illegible] sovraffollato capannone pesarese (punito poi con una multa di 1.100.000 lire dal giudice sportivo).

Semmai qui sta il punto: Zanon e Garlato, non perdonando [illegible] virgola a Kicanovic e compagni, dovrebbero aver fatto intendere [illegible] fans (e ai dirigenti) della Scavolini che a certi livelli non ci si guadagna indulgenza — anzi. — insultando gli arbitri [illegible] primo minuto, gettando in campo [illegible] salvadanai di [illegible] nete, abboccando a tutte le [illegible] neggiate [illegible] propri viziatissimi beniamini. Esattamente come la simpatia (se è questo il vocabolo) della stampa non si conquista davvero costringendo i cronisti a lavorare [illegible] condizioni impossibili, minacciandoli e prendendoli a botte. Questi sono piuttosto buoni motivi perché anche una super-squadra resti, nella considerazione generale, conscia o inconscia, una «provinciale» non troppo apprezzata.

Nello sport — è un fatto — [illegible] sono atleti e società che si [illegible] pazientemente costruiti immagini vincenti e aureolate, fino a innalzarsi [illegible] piedestalli dai quali irradiare (anche questo è un fatto) un plagio di quella che [illegible] gergo viene chiamata «sudditanza psicologica». Nel basket c'è il Simmenthal-Billy, c'è la Virtus-Standyne e, mentre Varese ha perso l'aureola in molti [illegible] [illegible] d'errori, c'è adesso la Squibb, che una volta era una «provinciale» [illegible] oggi è campione d'Europa, dopo avere percorso una lunga strada sulla quale anche Pesaro, se vorrà [illegible] una grande società oltre che [illegible] grande squadra, dovrà decidersi a incamminarsi.

Gianni Menichelli

Williams [illegible] McLaren in regola con il peso per il Belgio

Formula 1, si spacca il fronte Foca

Continua il dramma di Clay Regazzoni, operato in Usa di ernia del disco

Una schiarita per la Formula 1. Secondo alcune indiscrezioni attendibili, provenienti dall'Inghilterra, si sarebbe rotto il fronte dell'Associazione costruttori. [illegible] scuderie importanti, Williams e McLaren, avrebbero deciso [illegible] partecipare alla corsa in programma domenica a Zolder con vetture [illegible] lamentari, cioè superiori al peso minimo consentito [illegible] 580 chilogrammi. La prima per una scelta personale di Frank Williams, la seconda spinta dallo sponsor Marlboro.

La frattura metterebbe in ulteriori difficoltà Bernie Ecclestone, presidente della Foca. Il manager inglese che, deluso dal congresso di Casablanca, se ne è andato dicendo: «Distruggerò la Formula 1», si trova ora fra l'incudine e il martello. La Bmw gli ha infatti lanciato un ultimatum chiedendogli [illegible] utilizzare sulla Brabham i motori turbo che gli ha affidato dall'inizio della stagione. Di fronte a questa richiesta, Ecclestone non è più in grado di assecondare i propri soci che, chiaramente, se [illegible] [illegible] monterà i propulsori sovralimentati, si troveranno isolati.

Per questo motivo la Foca avrebbe lasciato le proprie scuderie libere di decidere [illegible] partecipare con [illegible] regolari al G.P. [illegible] Belgio o se continuare la protesta presentandosi con macchine sottopeso. Tutto sarà deciso anche per le [illegible] squadre entro poche ore. Bernie Ecclestone, furioso, non si è neppure presentato [illegible] Spagna dove era atteso per [illegible] l'effettuazione del G.P. [illegible] Jarama, inserito in calendario per il 27 giugno, durante il Mundial.

[illegible] assai improbabile che [illegible] corsa possa essere organizzata.

Da Washington, intanto, giunge la notizia che Clay Regazzoni è stato nuovamente [illegible]to. Il pilota ticinese, infortunato nel G.P. di Long Beach nell'aprile del 1980, è stato costretto a subire un altro intervento per un'ernia del disco.

OGGI in TV

RETE 2

Equitazione: durante la trasmissione «Il pomeriggio», collegamenti con Piazza di Siena per la prima giornata del concorso ippico. RETE 1

Ciclismo: 14-15. Giro del Trentino (tappa Arco-Lodrone)

Moto, nella difficile gara [illegible] Salisburgo primo successo dell'italiano

Uncini, ragionando si può vincere

Ha [illegible] con intelligenza, deciso [illegible] perdere pur [illegible] non cadere - Non altrettanto hanno fatto Lucchinelli [illegible] Reggiani - Per il campione del mondo problemi [illegible] frattura [illegible] un piede

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALISBURGO — *Una [illegible] [illegible] strabiliante, un vincitore debuttante [illegible] già maturo da anni per il successo, due cadute malaugurate ad un solo chilometro [illegible] traguardo; [illegible] tutto [illegible] primo Gran Premio europeo, e in chiave assolutamente, esclusivamente italiana [illegible] Uncini, uomo felice della giornata, Lucchinelli e Reggiani, sfortunatissimi e di conseguenza furiosi, [illegible] stati protagonisti di una [illegible] battagliata alla pari da otto piloti, selezionati in mezzo alla quindicina di «ufficiali» che affollano la pista rendendo [illegible] per [illegible] meno difficile l'inserimento nei punteggi mondiali anche dei migliori «privati».*

Uncini, vincitore per [illegible] prima volta nella carriera, ha confermato [illegible] volta di più la propria caratteristica [illegible] [illegible] gionatore, che nel passato gli permise di ottenere risultati assolutamente imprevedibili con moto strettamente private. Dalle macchine «inventate» da Ciamberlini a quelle ufficiali [illegible] Gallina (ma Ciamberlini è ora colonna portante della nuova équipe tecnica) la differenza è grande. Dice Uncini che ora tutto è più facile, perché non c'è più bisogno di [illegible] oltre il limite per tenere il ritmo dei migliori.

Ragionando, Uncini è arrivato all'ultimo giro [illegible] Salzburgring, [illegible] [illegible] a perdere piuttosto che a rischiare e cadere. Pioveva [illegible] parecchio e la gara avrebbe dovuto essere sospesa due giri prima secondo regolamento, ma le norme nel motociclismo non [illegible] conosce o non le vuole conoscere [illegible] nessuno, al punto che nemmeno i danneggiati hanno protestato, probabilmente anche loro ignoranti nella materia.

Lucchinelli non ha fatto alcun errore, semplicemente [illegible] ha pensato che [illegible] traiettoria esterna, meno frequentata [illegible] una corsia [illegible] [illegible] autostradale, era più bagnata, ed altrettanto [illegible] fatto Reggiani che seguiva in coppia con Sheene. D'altro canto, per migliorare il piazzamento [illegible] trambi non avevano scelta.

Uncini, freddo e lucido, ha portato a casa [illegible] [illegible] vittoria rintuzzando d'un colpo le critiche ricevute a Buenos Aires per eccesso [illegible] risparmio. Come in Argentina, anche in Austria, Uncini è [illegible] costretto ad una lunga rimonta, ma questa volta l'ha fatta [illegible] solo, non certo tirato da Mamola.

Quando Uncini [illegible] raggiunto Reggiani gli ha fatto da guida trascinandolo all'attacco [illegible] primi, e, presa fiducia, il ragazzino, alla seconda corsa mondiale, [illegible] battagliato [illegible] tro Sheene, Roberts e Crosby. Dopo aver liquidato due degli avversari, Reggiani si apprestava al confronto decisivo con Sheene quando è accaduto l'incidente. A nessuno può sfuggire che merito assoluto per questa affermazione di squadra ce l'ha Gallina, le cui macchine non falliscono più.

Ed a proposito di moto ecco le Honda uscir fuori molto bene da questa seconda [illegible] stagionale. Certo, di potenza pura le Suzuki [illegible] avevano [illegible] più, ma la maneggevolezza ben sfruttata [illegible] Lucchinelli ha permesso di pareggiare quasi il conto. Il guaio [illegible] non sono però i punti persi con [illegible] caduta, quanto [illegible] piccola frattura, la menomazione che si farà sentire ora che vengono i circuiti tortuosi e stretti [illegible] tutti in serie: Nogaro, Jarama e Misano.

E' già molto, comunque, [illegible] Lucchinelli possa gareggiare grazie ai miracoli ormai abituali che compie il dottor Claudio [illegible] [illegible] tutti questi piloti. Difficilmente riuscirà però il recupero anche di Reggiani per via della lesione alla mano.

Giorgio Viglino

Piazza di Siena compie 50 anni

Via al Concorso ippico

ROMA — Nello splendido scenario [illegible] Piazza [illegible] Siena si apre oggi il [illegible] Concorso ippico che compie 50 anni. L'anniversario è stato celebrato con [illegible] serie di manifestazioni, comprendenti tutte le discipline dell'equitazione, che [illegible] [illegible] svolte dal 22 aprile al 2 maggio.

[illegible] [illegible] di Siena saranno presenti squadre [illegible] nove paesi (Austria, Belgio, Brasile, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Svizzera e Italia). Costarica, Portogallo e Stati Uniti parteciperanno con cavalieri individuali.

Le gare cominciano con i Premi «Azalea», «Unire» (riservato a cavalli italiani) e «Zanussi». La Coppa delle Nazioni, che costituirà come [illegible] la giornata «clou» [illegible] concorso, si disputerà giovedì alla presenza di Sandro Pertini.

Domani a Torino «bella» femminile

E' stata definitivamente fissata per [illegible] a Torino [illegible] (via Guala, ore 18,30) la «bella» per lo scudetto femminile di basket fra Accorsi e Zolu Vicenza. Purtroppo è sfumata per ragioni di calendario dei campionati giovanili la possibilità di evitare [illegible] concomitanza con Billy-Scavolini posticipando la partita a giovedì o [illegible] prossimo weekend.

Giro di Romandia test per Hinault

GINEVRA — Stasera, con un cronoprologo di 3300 m nelle strade di un sobborgo di Ginevra, si apre il 36° Giro di Romandia. In [illegible] cinque tappe, di cui una a cronometro, tredici [illegible] squadre in gara (ciascuna con sei corridori), fra cui tre italiane: Bianchi-Piaggio, Hoonved, Metauromobili. La corsa costituirà un test per Hinault, [illegible] spera quest'anno di vincere Giro e Tour, un'impresa finora non riuscitagli.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 300 DEL 22-12-1981

Caserme aperte a Cuneo e Pinerolo

Festa tra gli alpini con Tenda Verde

Questa sera e domani musica e spettacolo nelle sedi dei battaglioni Susa e Mondovì

«Caserme aperte»: [illegible] passato [illegible] quasi una contraddizione in termini, quando per antonomasia (e per ragioni di sicurezza) la caserma era considerato luogo per soli «addetti ai lavori». Ora, invece, è quasi una parola d'ordine nel programma messo in atto dagli Alti Comandi (il Quarto Corpo d'Armata) per avvicinare e far conoscere alla popolazione la vita dei reparti, e, nel caso specifico, di quelli alpini.

Vi sono ben 14 sedi di comandi e reparti [illegible] Corpo d'Armata interessati al programma, e questo dà l'idea, [illegible] non altro, dello sforzo organizzativo compiuto per avvicinare, tramite musica e intrattenimenti, la popolazione [illegible] Forze Armate.

Teatro dello spettacolo, perché [illegible] spettacolo si tratta, saranno, [illegible] entrambe le serate in cui si articola il programma, la caserma «Berardi» di Pinerolo, sede del battaglione alpino [illegible] (alle [illegible] di stasera) e la «Ignazio Vian» [illegible] Cuneo (domani sera, alla stessa ora), sede del battaglione alpino Mondovì.

Promosso dai militari [illegible] leva, con le autorità militari, quindi non semplicemente calato dall'alto, «Tenda Verde» (il [illegible] del programma proviene dall'enorme tenda capace di 2500 posti, allestita all'interno delle due caserme) ospiterà nomi noti soprattutto al pubblico più giovane.

Nella prima parte della serata, «ad effetto musica», si esibiranno infatti Alberto Beltrami, Gaio Chiocchio, Tony Cicco e Corrado Castellari, in un intreccio di canzoni e di diapositive che illustrano il senso, le situazioni e le atmosfere delle canzoni. In «Q concert» la seconda parte, di cui [illegible] protagonisti il noto chitarrista Goran Kuzminac, Mario Castelnuovo e Marco Ferrandini, per offrire [illegible] esempio di elaborazione di linguaggio artistico in senso tridirezionale: tra artisti e pubblico, pubblico ed artisti, artisti ed artisti.

Un apposito servizio, su pullman militari, consentirà anche agli abitanti [illegible] località vicine a Cuneo e a Pinerolo di raggiungere [illegible] luogo dello spettacolo.

Coordinamento della Michelin

Questa mattina, nella sede torinese della Filcea, «coordinamento» regionale Michelin. I sindacalisti della grande industria valutano [illegible] situazione e decidono se andare all'incontro informale con la delegazione dell'azienda, in programma nel pomeriggio all'Unione industriale.

«Da questo incontro dovrebbe risultare se ci sono le condizioni per riprendere le trattative per il rinnovo del contratto integrativo» ha detto [illegible] Giovanni Carpo, della [illegible] greteria del sindacato unitario di categoria.

Aveva ottenuto dalla caserma [illegible] licenza di [illegible]

Soldato rientra in famiglia muore folgorato nel bagno

Altra disgrazia: perde la vita schiacciato da due piastre d'acciaio un operaio all'interno della fonderia «Aris-Chiappa» di corso Romania

A Vicenza il [illegible] precipitando da [illegible]

Era tornato [illegible] poche ore a [illegible] Vicenza, dove prestava servizio militare, gli avevano dato un permesso di 48 ore. E' morto folgorato mentre infilava il filo del phon alla presa di corrente. [illegible] chiamava Michele Taldone, 20 anni, e abitava con i genitori e tre fratelli in via Breglio 73.

La disgrazia [illegible] di sabato. Il giovane era giunto a casa la notte prima, aveva abbracciato genitori e fratelli, gli aveva raccontato la sua vita in caserma a Vicenza, felice [illegible] trascorrere [illegible] famiglia i due giorni di festa. Racconta il padre Francesco: «Sabato mattina ho fatto il bagno, lavato e asciugato i capelli. Più tardi ha fatto lo stesso Michele. Nell'usare il phon s'è accorto che non funzionava bene. L'ha smontato e rimesso a posto. Poi abbiamo visto Michele a terra con la schiuma alla bocca».

La morte [illegible] stata istantanea e inutile [illegible] risultata [illegible] all'Astanteria Martini. I funerali si svolgeranno oggi, presenti alcuni commilitoni giunti da Vicenza.

★ Mortale incidente sul lavoro, ieri, a un operaio dell'Aris Chiappa, impianti idrici [illegible] fonderie di [illegible] Romania 501. Vittima Germano Ostorero, 46 anni, Caselle, via Martiri 31. Mentre lavorava [illegible] rimasto schiacciato tra due piastre d'acciaio. E' stato subito soccorso e trasportato all'Astanteria Martini dove [illegible] giunto alle 14. [illegible] morto dieci minuti dopo.

★ Nel cantiere edile Bel Riparo dell'impresa Giovanni Dolza in via Stupinigi 140, Vinovo, un operaio per cause in via di accertamento è caduto da una gru da un'altezza di circa 5 metri. Soccorso [illegible] compagni di lavoro e trasportato con un'autoambulanza al Cto di Torino è giunto cadavere.

Si tratta di Albino Spadotto, 55 anni, residente a Vinovo in via Sestriere 23, coniugato e padre di una bimba.

★ Alle 8,30 di ieri, Calogero Messineo, di 65 anni, è stato trovato cadavere nel cortile della sua abitazione di corso Regio Parco 35. Secondo i primi accertamenti medici, [illegible] morte risalirebbe alle 3 di notte.

★ L'operaio Gerardo Pistone, di 21 anni, e Laura Pillon, di 18, mentre erano ad una fermata del 64 sono stati avvicinati da due giovani armati di coltello che li hanno rapinati di monili d'oro e di 20 mila lire in contanti. I malviventi sono fuggiti [illegible] A 112.

★ I carabinieri hanno arrestato l'altra notte a Loano, nella pineta di corso Roma, una studentessa, Luciana Bernasconi, 18 anni, residente a San Gillio, in provincia di Torino, via Silvio Pellico 13. Era stata sorpresa mentre vendeva dosi di hashish ad un coetaneo torinese, B. C., al prezzo di 15 mila lire ciascuna. [illegible] Bernasconi, dopo essere stata interrogata dal pretore di Albenga, è stata posta in libertà provvisoria.

[illegible]

Una ragazza morta, il fidanzato in gravi condizioni, un loro amico ferito leggermente. Questo il bilancio di un incidente stradale avvenuto sabato sera a Candia. La vittima si chiamava Magda Cavalletto, 21 anni, figlia unica di genitori che abitano in via Roma 86 a Candia.

La ragazza [illegible] trascorso il pomeriggio insieme col [illegible]sato, Carlo Cantello, 22 anni, suo compaesano, residente in via Ivrea 56. Erano usciti con la Ritmo del Cantello e all'imbrunire avevano deciso di rientrare a casa. «Guido, ta voglio provare» ha proposto la ragazza al fidanzato che aveva dato un passaggio [illegible] torinese Natalino Nuccio, 18 anni. Magda Cavalletto s'è messa al volante, ha imboccato la statale 26 diretta a Candia. All'altezza del 15° chilometro, alle porte del paese, uno schianto contro il muretto di sostegno di un ponticello, ha interrotto la corsa della Ritmo.

I tre occupanti sono stati estratti a fatica dall'auto sfasciata. Per la [illegible] non c'è stato nulla da fare, è morta durante il trasporto all'ospedale di [illegible]so. In serie condizioni vi è stato ricoverato il fidanzato, gambe rotte e trauma cranico. Soltanto contusioni ed escoriazioni invece per il terzo passeggero, il Nuccio.

★ Un giovane motociclista ha avuto un braccio [illegible] in un incidente verificatosi a Frossasco. Alessandro Ronselli, 24 anni, Pinerolo, via Brunone Lauteri 30, stava rincasando quando [illegible] in via Principe Amedeo una «A [illegible]» condotta dal ventiseienne Roberto Mastrobertl, Scalenghe, via [illegible] 16, ha invaso la corsia opposta investendolo in pieno.

A Chivasso avevano estorto trenta milioni a un commerciante di scarpe

Studente universitario e il padre taglieggiano negoziante: arrestati

Con il denaro intendevano ampliare la loro proprietà agricola - Altro fatto: ha ingannato decine di esperti gioiellieri il truffatore che sostituiva le pietre preziose con imitazioni

Sono caduti nella rete dei carabinieri i protagonisti [illegible] un piccolo racket a conduzione familiare che [illegible] qualche settimana tentavano di estorcere danaro ad un noto commerciante chivassese. Si tratta di padre e figlio entrambi residenti a Villareggia in cascina Risaia di cui intendevano ampliare il podere con il provento dell'estorsione: [illegible] milioni.

[illegible] finiti in carcere Domenico Arlagno agricoltore, 58 anni, e il figlio [illegible] anni Pier Felice, studente alla facoltà di agraria di Torino. Loro vittima, Battista Macario, 71 anni, negoziante chivassese di calzature con il negozio in via Torino 24.

Circa [illegible] l'uomo aveva ricevuto una telefonata anonima. Una [illegible] maschile di accento settentrionale intimava [illegible] preparare [illegible] milioni se non voleva incorrere in danni al suo negozio o ai componenti della [illegible] famiglia. Sembrava uno scherzo ma l'insistenza delle telefonate dimostrò la chiara intenzione dei ricattatori.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Chivasso i quali hanno iniziato le indagini che hanno portato all'arresto dei ricattatori.

L'operazione è scattata quando Battista Macario doveva depositare la borsa con [illegible] il danaro nel luogo stabilito tra Rondissone e Cigliano. I carabinieri che si erano appostati nella zona, hanno sorpreso poco più tardi padre e figlio che con la borsa stavano rientrando nella loro cascina [illegible] poco lontano arrestandoli in flagranza di

Pier Felice Arlagno, arrestato

estorsione. «Abbiamo trovato questa borsa per caso» hanno sostenuto i due, ma la voce registrata delle loro telefonate ha confermato che si trattava delle stesse persone.

★ Abile come un prestigiatore ha truffato decine di gioiellieri, l'iraniano arrestato dalla polizia. [illegible] lavoro [illegible] capo della Mobile dott. [illegible] per ora ci sono le denunce dei negozianti di Torino, ma non è [illegible] escludere che Mosjidin Gorsszadem, 47 anni, questo è il suo nome, abbia operato anche in altre città.

Elegante, ottimo conversatore, l'iraniano si presentava nelle gioiellerie e, approfittando di una momentanea distrazione del commerciante, sostituiva i «solitari» con pietre false. Se n'è accorto per primo l'orefice Giuseppe Orlando: *«Un signore per bene* — ha detto —. *E' venuto nel mio negozio ed ha chiesto diamanti sciolti per investire alcuni milioni. Non ho avuto alcun sospetto. Abbiamo parlato [illegible] tutto, d'economia e politica. Al momento dell'acquisto però il truffatore ha detto che aspettava un accredito sulla sua banca e che sarebbe passato il giorno dopo per ritirare il brillante che aveva scelto».* [illegible] questo punto l'orefice ha avuto qualche sospetto. Controllati i plateaux si è accorto che una pietra era stata sostituita [illegible] sintetica, anche se di ottima fattura. Solidale [illegible] gli altri colleghi, l'Orlando ha telefonato a tutti mettendoli in allarme, e ha avvertito la Mobile.

Lo stesso pomeriggio Mosjidin Gorsszadem si è presentato nell'oreficeria Clava di via Cernaia 36.

Il gioielliere, vedendolo entrare nel negozio, ha avuto la sensazione che si trattasse dello stesso truffatore e ha avvertito la polizia.

★ Un giovane palestinese si è gettato ieri sera nel Po all'altezza del Castello Medioevale perché inseguito da alcune persone che lo avevano sorpreso a rubare su un'auto in via Ormea. Si chiama Maatua Lhibazi, 24 anni, senza [illegible] dimora. Quando si è accorto di essere [illegible] scoperto è fuggito in direzione del fiume. Non trovando scampo ha preferito buttarsi in acqua. Gli stessi inseguitori l'hanno tratto in salvo e consegnato alla polizia.

★ Fra [illegible] 17,50 e le 18,30 [illegible] primo maggio, i ladri, penetrati nell'abitazione [illegible] rag. Paolo Naviro, 51 anni, Revigliasco, via Barlesco 13, si sono impadroniti di una pistola Beretta, di oggetti d'argento, monili d'oro e valuta estera per un ammontare complessivo di 35 milioni.

★ Su ordine [illegible] cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Ivrea, i carabinieri hanno arrestato Michele Betassa, 37 anni, via Roma 56, Banchette, responsabile di truffa aggravata.

★ [illegible] Ferratore, 23 [illegible]ni, di Colleretto Giacosa, [illegible] stato arrestato dai carabinieri di Settimo Vittone per furto. L'altro giorno, a Gressoney, ha rubato l'auto del suo datore di lavoro, Tommaso Ceseracciu, di 23 anni. Alla guida della vettura rubata, il giovane, mentre scendeva verso Ivrea, ha provocato una serie [illegible] incidenti tamponando alcune auto. E' stato bloccato a Settimo Vittone, dopo l'ennesimo incidente, da parenti del Ceseracciu che lo avevano inseguito, e consegnato [illegible] carabinieri.

Fiat auto quarantamila in «cassa»

Circa [illegible] mila dipendenti della Fiat Auto sono rimasti a casa da ieri in [illegible] integrazione, l'attività produttiva riprenderà lunedì prossimo. Il provvedimento è stato assunto per adeguare stock e produzione alle richieste [illegible] mercato, per alcuni modelli assai contenute.

Sono interessati lavoratori di tutti gli stabilimenti, escluse le linee della 127 (Mirafiori) e della Lancia Delta (Chivasso). Prosegue anche il lavoro a Desio per la Panda e la A 112. Non è esclusa una nuova fermata il prossimo mese.

FERROVIE — Quasi nulli, in Piemonte, i disagi provocati dallo sciopero di 24 ore, a partire [illegible] 10 [illegible] ieri, indetto dal sindacato autonomo Fisafs a sostegno della vertenza nazionale. A Porta Nuova vi sono stati lievi ritardi che non hanno interessato i treni [illegible] lunga percorrenza.

Recluso [illegible] Nuove ferito a coltellate

Ferruccio Pogliano, [illegible] anni, Volpiano, via Brandizzo 66, detenuto alle Nuove, è ricoverato da domenica pomeriggio alle Molinette per una profonda ferita [illegible] taglio alla schiena e altre, più superficiali, al fianco destro e al cuoio capelluto, guaribili in 30 giorni. Ha dichiarato di essere caduto in un fosso, durante l'ora d'aria. Secondo i medici, invece, si tratterebbe [illegible] ferite da arma da taglio — probabilmente il solito manico di cucchiaio, affilatissimo

Inguaiato da lettera anonima rimane in carcere 18 giorni

Contadino di Carignano, negava di essere l'autore dello scritto che forniva il nome di un presunto omicida - Ora è scagionato

Adriano Portis, il contadino di Carignano finito alle Nuove (vi rimase diciotto giorni in stato d'isolamento) con l'accusa di essere l'autore [illegible] una lettera anonima con clamorose [illegible] quanto false rivelazioni su [illegible] delitto, è stato prosciolto, perché il fatto [illegible] sussiste, dopo un'inchiesta [illegible] mesi.

[illegible] limiti dell'assurdo la disavventura giudiziaria di Portis. L'agricoltore venne arrestato nell'ottobre scorso [illegible] giudice istruttore Cuva perché s'era rifiutato di dire: «*Ho scritto [illegible] la lettera [illegible] cui un mio amico, Luigi Nicola, è accusato dell'assassinio del guardacaccia Battista Longhi, fulminato a colpi di fucile nel settembre '76 [illegible] una zona nei pressi di Carignano*».

Incriminato per falsa testimonianza Portis, che [illegible] assistito dall'avv. Bertello, fu rinchiuso alle Nuove malgrado i periti [illegible] avevano esaminato la lettera fossero giunti a conclusioni opposte sulla responsabilità del contadino. Una perizia calligrafica sosteneva che l'arrestato poteva anche essere autore della missiva, un'altra lo escludeva al cento per cento.

Tre settimane nell'inferno [illegible] carcere poi Adriano Portis venne liberato. Intanto il prof. Ghio, [illegible] una superperizia, aveva appurato che la scrittura dell'anonimo era del tutto diversa da quella dell'agricoltore di Carignano. Adesso Portis ha ottenuto giustizia: il giudice Cuva l'ha assolto con formula ampia. Anche Luigi Nicola, dif[illegible] dall'avv. Gianaria, è stato prosciolto [illegible] di [illegible]re il killer del guardacaccia per non aver [illegible] il fatto.

Osserva l'avvocato Bertello: *«Il caso del mio cliente è grottesco. Tanto che sulla vicenda c'è stata un'interrogazione alla Camera dell'onorevole socialista Piandrotti. Il ministero di Grazia e Giustizia ha chiesto chiarimenti con una lettera all'ufficio istruzione di Torino. Risposta che forse non è mai stata data: negli atti non c'è».*

Ancora assaltato ufficio postale nel Canavese

Ancora una rapina in un Ufficio postale [illegible] Canavese: dopo Villate di Mercenasco e Pavone quello preso di mira dai banditi [illegible] stato S. Martino Canavese. Al momento del colpo in ufficio oltre a Anna Maria Valo, 25 anni, si trovava la portalettere. I due rapinatori sono fuggiti con 2 milioni circa.

Il nuovo edificio di via della Maranzana è costato due miliardi

Si apre a fine mese la scuola per le maestranze dell'edilizia

Potranno frequentare i corsi un'ottantina di giovani - Lezioni teoriche e pratiche

ALESSANDRIA — Un accordo tra il Collegio costruttori di Alessandria e la Flc (federazione lavoratori costruzioni) ha permesso di dare ad Alessandria una scuola per la preparazione professionale delle maestranze edili. Una scuola che inizierà a funzionare a fine mese e [illegible] cui importanza è stata sottolineata da costruttori [illegible] e sindacalisti durante la presentazione alla stampa.

In base al contratto di lavoro, le imprese edili versano un contributo sulle retribuzioni dei dipendenti, il fondo accumulato ad Alessandria in una decina di anni ha permesso di realizzare [illegible] scuola, una delle poche esistenti in Piemonte [illegible] in Italia. E' stata costruita, con una spesa di circa due miliardi, nella zona industriale D3, in via della Maranzana, ed è un edificio moderno e completo.

Vi sono le aule per le lezioni teoriche, un capannone ed ampi spazi all'aperto per quelle pratiche — si impara letteralmente a costruire —; poi vi è un'ampia palestra, una fornita cucina per il funzionamento della mensa. Un'aula magna, servizi, salette di ritrovo, spogliatoi completano il complesso che occupa un'area di circa 16 mila metri quadrati.

Presidente della Scuola per edili è il geom. Franco Lombardi, per il Collegio costruttori, vice presidente il sindacalista Roberto Sofessi della Flc; assieme ai consiglieri Giuseppe Talpone e Franco Stradella, ed al segretario della Flc Giancarlo Modena, hanno accompagnato i giornalisti nella visita alla moderna struttura. E' già previsto, nel progetto dell'architetto Franco Gandini — i lavori sono stati eseguiti dall'impresa Bausone — il possibile raddoppio delle aule, per far fronte ad un [illegible] maggiore di allievi. Attualmente ne può ospitare un'ottantina.

«La scuola — ha detto Sofessi — *è stata possibile grazie ad un accordo di 10 anni fa tra Collegio costruttori e Flc, che hanno sempre lavorato in perfetta collaborazione per [illegible] e dare una struttura che sia di stimolo [illegible] giovani a scegliere per il lavoro il settore edilizio, un settore che i giovani devono saper apprezzare e che dovrà divenire un polmone [illegible] per l'occupazione giovanile».*

«Vogliamo — ha sottolineato Lombardi — *formare nuove maestranze (ed i corsi che aprono a fine mese [illegible] per giovani tra i 15 ed i 17 anni; ndr), offrendo agli allievi quelle istruzioni teoriche e pratiche idonee per un'attività qualificante. Ma oltre a formare [illegible] nuove maestranze, la scuola potrà anche servire per garantire agli operai una qualificazione professionale».*

Le lezioni teoriche verteranno su disegno, tecnologia, costruzioni, scienze e cultura generale, antinfortunistica e diritto del lavoro, [illegible] c'è la parte pratica, che garantirà agli studenti di divenire edili veramente qualificati.

Le lezioni durano undici mesi, per due anni, con [illegible] settimanali dal lunedì al venerdì. Gli allievi riceveranno un assegno di studio, oltre al pranzo e rimborso delle eventuali spese di viaggio per chi giunge da fuori città. Al termine dei due anni ci sarà un periodo di tirocinio in imprese, per l'adattamento [illegible] realtà del cantiere. A conclusione del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza.

I due corsi che inizieranno a fine maggio saranno per muratori e carpentieri. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Franco Marchiaro

E' la quindicesima edizione

Aperta a Montechiaro la Festa del Piemont

MONTECHIARO D'ACQUI — «An cosl di [illegible] l'e anviala 15ª Festa [illegible] Piemont con na promessa d'amor ed travaj per la lengua [illegible] sivilta [illegible] nostra gent. Monclar, dol 'd magg 1982».

Con questa scritta impressa sulla lapide (la «pera») murata sulla facciata del municipio, in piazza Cesare Battisti, e scoperta dal presidente del Consiglio regionale piemontese Germano Benzi, si [illegible] solennemente aperta a Montechiaro d'Acqui (Alto) la quindicesima edizione della «Festa del Piemont» che quest'anno si svolgerà, sino a dicembre, nei tredici Comuni della Comunità montana alta Valle Erro e Bormida di Spigno, con [illegible] centinaio di manifestazioni folcloristiche, sportive, culturali.

Prima di scoprire la lapide, il sindaco [illegible] Murisengo Valentino Prati, presidente della edizione '81 della «Festa», che [illegible] svolta in Val Cerrina, ha consegnato il [illegible] drapò del Piemont» a Gianpiero Nani, sindaco di Montechiaro e presidente della Comunità montana. Erano presenti il presidente del Comprensorio Carlo Pelucco, il consigliere regionale Andrea Mignone, molti sindaci e amministratori dei Comuni della Comunità.

Il prof. Camillo Brero, piemontesista, e il poeta dialettale Censin Brich, rappresentavano [illegible] «Companìa [illegible] brandò» che ha «inventato» la «Festa del Piemont» richiamandosi alla battaglia dell'Assietta (19 luglio 1747) non «per blaghé d'una vitoria, ma perchè [illegible] cola resistensa dij bogianen, parola ch'a veul di che ij piemonteis [illegible] a tramblo, [illegible] as tiro andarera, ednans al [illegible] ed tuta sort, [illegible] l'è nassuje 'l Piemont modern: fait ed gent libera e ch'a veul goernesse libera, ch'a costa lon c'ha costa».

I sindaci Prati e Nani, i presidenti Benzi e Pelucco, Camillo Brero hanno poi invitato «tutti i piemontesi, vecchi e nuovi», *a non vergognarsi della loro cultura, della loro onestà.* «Non vergognatevi — *ha detto Brero* — di essere piemontesi, di parlare, vivere, mangiare, bere alla piemontese».

Montechiaro era stato letteralmente invaso da migliaia di turisti, che hanno poi seguito le varie fasi della festa, dalla processione «dij Batù» alla «ancioada del castlan», ai giochi del tempo passato: tiro alla fune, corse sui trampoli «ed [illegible] cirimela».

f. m.

La disgrazia il 21 aprile

Morto il ferroviere folgorato in stazione

La vittima stava sostituendo un palo della linea elettrica - Aveva toccato il filo

ALESSANDRIA — Al Centro rianimazione dell'ospedale, [illegible] ricoverato [illegible] oltre dieci giorni, è morto l'operaio specializzato delle ferrovie Teresio Barberis, 42 anni, spalto Borgoglio, Alessandria, vittima di un infortunio sul lavoro. Il 21 aprile l'uomo, da circa venti anni occupato in ferrovia, mentre eseguiva con altri sette operai lavori [illegible] sostituzione [illegible] palo della linea aerea elettrica alla stazione [illegible] Alessandria, fu investito violentemente da una scarica di [illegible] volts e scaraventato a terra (si trovava ad un'altezza di nove metri dal suolo).

Teresio Barberis

Dall'inchiesta svolta dal comandante della Polizia ferroviaria maresciallo Pietro Caramello che ha inviato un rapporto [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, l'operaio si sarebbe sganciato — sembra per lavorare più agevolmente — la cintura [illegible] sicurezza. Ad un tratto, o per [illegible] sbilanciato o per un malore, [illegible] perso l'equilibrio e si era afferrato o aveva toccato inavvertitamente un filo della linea aerea elettrica la cui corrente non [illegible] stata disinnescata.

e. c.

Rapaci ed esemplari imbalsamati scoperti dalla polizia

Erano stati rubati in Sardegna i falchi destinati agli sceicchi

Non è [illegible] chiaro il ruolo [illegible] giovane arrestato per ricettazione
Fa parte di un'organizzazione internazionale o è solo un ornitologo?

ALESSANDRIA — La polizia di Alessandria e la Lipu, la Lega italiana protezione uccelli di Parma, stanno sgominando un'organizzazione internazionale che ruba uccelli rarissimi e in via di estinzione (esemplari protetti che hanno un grande valore, anche superiore ai [illegible] milioni), per esportarli clandestinamente in Arabia e in Cina.

Per il momento in carcere è finito, sotto l'accusa di ricettazione, [illegible] giovane siciliano abitante ad Alessandria.

Carmelo Ermelindo, [illegible] anni, via Bramante, [illegible] stato trovato [illegible] possesso [illegible] un'aquila, quasi certamente rubata in Sardegna, di tre falchi pellegrini, un maschio e due femmine.

E' stato anche identificato, ma ancora non viene reso noto il [illegible] nome, l'autore [illegible] furti che, [illegible] arrestato, potrebbe fornire altri elementi utili per far piena luce su questa straordinaria vicenda.

Carmelo Ermelindo

«E' un'operazione importantissima — hanno detto i responsabili della Lipu, giunti ad Alessandria per prelevare gli esemplari e poi liberarli dopo averli rieducati —, *una delle più grosse compiute in campo europeo».*

L'aquila, ancora assai giovane, e i falchi [illegible] stati trovati in una cascina di San Michele dove la polizia di Alessandria è arrivata a seguito di una lunga serie di pedinamenti e di [illegible] perquisizioni in casa di Carmelo Ermelindo sospettato di essere in possesso [illegible] questi esemplari [illegible] uccelli che sono molto richiesti in Medio Oriente dagli sceicchi che [illegible] ne servono per la caccia.

Il giovane siciliano, che potrebbe anche essere un appassionato di ornitologia, ieri pomeriggio [illegible] stato interrogato dal procuratore della Repubblica Enrico Buzio. E' certamente soltanto una pedina di una vasta organizzazione. Il traffico illecito offre larghi margini di guadagno considerato che [illegible] semplice uovo di falco [illegible] fino a 400 mila lire, mentre il volatile, una volta addestrato, viene pagato almeno 45 milioni.

e. c.

E' un casalese di 15 anni figlio di un assicuratore

Un ragazzino fugge di casa dopo la lite con i genitori

CASALE MONFERRATO — Gianni Fiorone — non ha ancora compiuto 15 anni e abita con i genitori in strada [illegible] Giorgio 5 a Casale — martedì 21 aprile [illegible] fuggito di casa e, a parte una telefonata fatta ad un amico quattro giorni dopo, di lui [illegible] si hanno più notizie.

Momenti di apprensione vivono i genitori — il padre Domenico [illegible] assicuratore — che hanno pensato, subito dopo [illegible] fuga, che il ragazzo [illegible] raggiunto Torino dove la [illegible] rella Cinzia di 20 anni frequenta l'università. Le ricerche, condotte nel capoluogo piemontese, non hanno però dato alcun esito.

La fuga [illegible] stata denunciata al commissariato casalese e per qualche giorno la famiglia ha chiesto che [illegible] fosse data notizia per facilitare [illegible] indagini, [illegible] estese fuori regione. Si ritiene — è soltanto un'ipotesi — che il giovane abbia raggiunto qualche località della Riviera ligure o adriatica, dove [illegible] più facile trovare un lavoro, anche stagionale.

Gianni Fiorone

Domenica 25 aprile il quindicenne aveva telefonato ad un suo coetaneo [illegible] Casale e questo fatto era [illegible] interpretato dalla famiglia come un primo [illegible] per un imminente ritorno. Da quel momento, invece, di Gianni Fiorone non si [illegible] saputo nulla.

La fuga — secondo i famigliari — sarebbe immotivata; il quindicenne [illegible] è allontanato [illegible] casa, dopo [illegible] banale litigio con i genitori.

Gianni Fiorone, che frequenta il primo anno di liceo — è alto circa un metro e 60 e ha capelli castano chiari — al momento della fuga vestiva un paio [illegible] jeans [illegible] giubbotto azzurro; scarpe da ginnastica bianche a righe rosse.

g. d.

Un pensionato di Montemarzino

E' morto soffocato dal fumo di un rogo

MONTEMARZINO — Si sono svolti ieri, alle 16, nella chiesa di [illegible] Giovanni Battista a Montemarzino, i funerali [illegible] pensionato Carlo Pietranera, [illegible] anni, morto per soffocamento da ossido di carbonio [illegible] primo maggio a Odalengo Grande.

In località Frostolo, Carlo Pietranera era intento a bruciare [illegible] sterpaglie quando, forse a [illegible] di [illegible] malore, è caduto in vicinanza delle fiamme. E' stato soffocato dal gas prodotto dalla combustione. Inutile è stato l'intervento del medico Fulvio Ombra di Ozzano.

Carlo Pietranera presentava anche segni di ustioni [illegible] volto e alle spalle. Originario [illegible] Montemarzino, il pensionato da alcuni anni viveva [illegible] le figlie a Torino. Di recente però si era recato a Odalengo nella cascina della figlia Lucia, dove si occupava di alcuni lavori in campagna.

Una decina di anni fa, era rimasto vedovo: anche la moglie Delfina [illegible] era morta tragicamente, per un grave infortunio sul lavoro; era stata travolta da un carro.

g. d.

Acqui Terme — Commozione ha destato in città la morte di Mario Marenco, [illegible] anni, un netturbino che abitava in via Pascoli 4 ad Acqui. Verso [illegible] 21,30 di domenica è [illegible] colpito [illegible] infarto [illegible] morto mentre procedeva alla guida di un [illegible] gone in via Barbone.

Novi Ligure — I [illegible] in servizio per il controllo della prostituzione hanno arrestato alla periferia [illegible] città, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, due mondane genovesi, Rosaria Procopio di 31 anni e Marisa Romei di 44.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Jose il professionista, Jean-Paul Belmondo (avv., 1982).
AMBRA: Paura nella città dei morti viventi (horror).
COMUNALE: Sul lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn, J. Fonda (commedia, 1982). Alla Sala Ferrero: Concerto d'archi.
CORSO: Bello mio, bellezza mia, G. Giannini, M. Melato.
CRISTALLO: Sexual [illegible] (sexy).
[illegible]A: Delitto sotto il sole, Peter Ustinov (giallo).
MODERNO: Il giustiziere della notte n. 2, C. Bronson (avv.).

ACQUI [illegible]

ARISTON: riposo.
[illegible]O: riposo.
GARIBALDI: Pu[illegible] il tacco [illegible] gusto (commedia).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Sballato gasato completamente fuso, D. Abatantuono (comico).
POLITEAMA: Il giustiziere della notte n. 2, C. Bronson (poliziesco).
VITTORIA: Reds, W. Beatty, D. Keaton (dramm.).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Renaldo and Clara (concerto di Bob Dylan e Joan Baez).

[illegible]

CRISTALLO: Caligola e [illegible]
IRIS: Jos il professionista, J. P. Belmondo (1982, avv.).
ITALIA: La sai l'ultima sui matti? A. M. Rizzoli (commedia).
[illegible] Golden Lady (poliziesco).

OVADA

LUX: Qua la mano (commedia).
[illegible]O: L'ultima porno moglie.
TORRIELLI: Tre tigri contro tre tigri (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] Le notti di Salem (thrilling).

TORTONA

[illegible] Scanners (avv.).
SOCIALE: Ciao nemico, J. Dorelli, G. [illegible] (comico).
VERDI: [illegible] e quel P2, Pippo [illegible] (comico).

[illegible] PO

NUOVO ITALIA: Stati di allucinazione (fantascienza).
[illegible] Eccezzziunale... veramente [illegible] D. Abatantuono (comico).

VOGHERA

ARLECCHINO: Le calde notti di Caligola (sexy).
GALVANI: Conan il barbaro (avv.).
ROMA: Brivido caldo (sexy).

TV PRIVATE

GRP

20,35 Il mio amante è un bandito: divertenti avventure di donna innamorata di giovane scavezzacollo disonesto (1956).
23,30 L'uomo dalle [illegible] ombre: [illegible] vendicatore combatte da solo contro criminali e disonesti organizzati (1970).

TELECITY

23,30 Sangue blu: problemi di di[illegible] impediscono amore in Inghilterra (1949).
23 — Il domestico: Lando Buzzanca nelle parte di un cameriere con la passione del servilismo (1974).

QUARTA [illegible]

21,30 Ancora una [illegible] prima di lasciarci: storia del lento maturare [illegible] crisi [illegible] gala rivissuta in flash-back (1973).

QUINTA RETE

20,30 Luger calibro 9: [illegible] per una rapina: studentessa, per amore, si fa coinvolgere in colossale rapina ad una banca (1974).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; [illegible] 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Ospedale, via Venezia. Notturno. Osimo, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Bagni.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tort[illegible]: Comunale n. 1 via Emilia.
[illegible] Vigenò, via Cavour.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

[illegible]
Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 [illegible] 18.

[illegible] MEDICA
Servizio svolto [illegible] sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via [illegible] Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Trio archi Viotti alla Ferrero

ALESSANDRIA — Organizzato dall'Ata e dagli «Amici della musica» è in programma questa sera, alle 21,15, nella [illegible] Ferrero del Teatro Comunale un concerto del «Trio d'archi Viotti».

La formazione [illegible] costituita da Renato Biffoli, violino, Carlo Pozzi, viola, e Renzo Brancaleon, violoncello. Eseguirà [illegible] repertorio poco usuale e quindi di maggiore interesse per gli appassionati: Mozart-Bach, Dai [illegible] preludi e fughe K.404; Mozart, divertimento K.563; Beethoven, serenata in [illegible] maggiore op. 8.

(r. sc.)

Ballacci è fiducioso anche dopo la grave sconfitta

La guerra dei grigi non finisce a Trento

Amari commenti sull'esito dell'ultima partita - «Un risultato bugiardo che dà torto all'impegno dei giocatori» - Domenica la Sanremese

ALESSANDRIA — Inaspettato scivolone dell'Alessandria a Trento (serie C1). Il 3-0 a favore dei padroni di casa è premio oltremodo eccessivo per una squadra quasi sempre alla mercè dei grigi.

«L'unico commento al risultato — afferma l'allenatore Dino Ballacci — *è che si tratta di un esito bugiardo che rende torto all'impegno [illegible] alla generosità profusi dai ragazzi per tutti i 90'».*

A Colombo e compagni [illegible] è bastato assumere con deci[illegible] il comando delle az[illegible]. Dapprima [illegible] autentico infortunio ha prodotto il primo gol, e successivamente un vistoso fuori-gioco ha del tutto vanificato lo spirito di [illegible] della squadra.

«*Rimane l'amarezza* — concordano i dirigenti al seguito — *di un punto perso non certo per colpa degli atleti. Tutti [illegible] battono al [illegible] [illegible] possibilità ma la [illegible] bendata non vuole saperne di concedere un pizzico di merito. Comunque abbiamo perso [illegible] battaglia e non [illegible] guerra. Contro la Sanremese domenica prossi[illegible] faremo valere i diritti dell'ottima condizione che anima i giocatori».*

Fra l'altro i grigi a Trento hanno sfiorato [illegible] rete in più di un'occasione obbligando Pa[illegible] [illegible] interventi decisivi e i suoi compagni a salvataggi alla disperata.

«*Una sconfitta che lascia sconcertati* — dichiarano al[illegible] tifosi. — *L'Alessandria ha giocato [illegible] intelligente partita dando l'impressione non soltanto [illegible] pareggiare ma addirittura di cogliere due preziosi punti. E' [illegible] campionato dav[illegible] stregato ma gli atleti a disposizione di Ballacci hanno le possibilità [illegible] riprendersi in questo convulso finale di campionato».*

Negli ambienti dirigenziali, inoltre, si sottolinea la designazione di un arbitro, Valente di Monfalcone, alla terza esperienza nel girone A di C1.

Archiviata la disavventura di Trento, la compagine grigia pensa al futuro. Domenica primo incontro-spareggio con la Sanremese e gli atleti necessitano dell'incitamento costante dei tifosi [illegible] allungare il passo e scrollarsi [illegible] [illegible] [illegible] altre pericolanti.

L'Alessandria ha giocato con: Davoli, Fabris, Bencardino, Maniscalco, Albinelli (Mantovani), Colombo, Pasquali, Discepoli, Giuntini, Pic[illegible], Di Prete.

r. g.

Eccellenza: il primato è dell'Asti

La Novese [illegible] festeggia [illegible]

NOVI LIGURE — *La Novese ha terminato in parità (1-1) l'incontro [illegible] i torinesi del Seo Borgaro, ultima gara interna del campionato di Eccellenza. La partita di chiusura, in programma domenica ad Abbiategrasso non avrà più alcuna importanza per il vertice della classifica. Infatti il distacco dei biancocelesti dalla [illegible] mai irraggiungibile capolista Asti è di 3 punti.*

Contro il Seo Borgaro la No[illegible] non ha disputato una delle partite migliori. Nel primo tempo ha attaccato [illegible] lungo, ma in [illegible] confusa ed è stata ben controllata dalla ordinata difesa avversaria.

Nella ripresa il gioco dei locali ha acquistato ordine e velocità, ancora [illegible] volta si è messo in evidenza il sempre pericoloso Talarico, autore della rete di pregevole fattura tecnica e che con 17 reti continua [illegible] guidare la classifica dei cannonieri. La Novese è stata poi raggiunta per un'autorete.

«S[illegible] stati parecchio sfortunati — *ha commentato a fi[illegible] gara il vice presidente Luciano Giordano* — pur [illegible] disputando una grossa partita, avremmo meritato la vittoria».

Contro il Seo Borgaro, l'allenatore Bonatin (non potendo disporre dell'estrema sinistra Cavo, infortunato ad un ginocchio) ha schierato: Ferrua, Traverso, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Binelli (80' Zanotti), Chiarando, Talarico, Scarpa, Bovera. g. c.

L'Ovadamobili supera la Loanesi

OVADA — L'Ovadamobili è riuscita a superare la Loanesi con un gol del bravo Ghiglia che domenica si è prodigato con ogni mezzo per andare a rete. Gli ovadesi [illegible] hanno giocato [illegible] grossa partita dimostrando di accusare il peso della posta in palio ma hanno meritato la vittoria.

Va detto che la Loanesi, malgrado la sua tranquilla posizione in classifica, è venuta ad Ovada tutt'altro che remissiva tanto che due giocatori, Patricelli e Montali, si sono fatti espellere, [illegible] al 52' e l'altro [illegible] 78'.

Anche se la Rivarolese ha vinto contro il Finale [illegible] sfugge alla retrocessione.

Ovadamobili: Pardi; Tomati, Coppa, Core, Repetto, Carlini; Ghiglia, Gemma, Carrea, Barello (Ferraris), Tumminello (Marello). (r. bo.)

Domenica al Natal Palli partita equilibrata fra le due squadre della C2

Molto ottimismo fra i nerostellati La Vogherese [illegible] intende desistere

Andreani euforico: «Siamo salvi al novantacinque per cento. In nostro favore ci sono il calendario [illegible] la forma atletica» - Massei: «Tutto può [illegible] succedere per [illegible] promozione»

CASALE MONFERRATO — *Equilibrio [illegible] forze, [illegible] «Natal Palli», [illegible] Casale Calcio (C2) e Vogherese (1-1). Le due formazioni han[illegible] dato spettacolo: leggermente superiori i lombardi passati in vantaggio nel primo tempo, ma nella ripresa il Casale ha riequilibrato la situazione, emergendo sul piano agonistico.*

Entrambe le compagini hanno ottenuto un rigore, [illegible] lo hanno sprecato; hanno terminato l'incontro in dieci uomini, per l'espulsione di Del Rosso del Casale [illegible] di Ronchi della Vogherese.

«Un risultato giusto — *commenta il presidente del Casale, Germano Carpenedo* —, un punto decisivo ottenuto contro una formazione vivace ed insidiosa».

I casalesi, con cinque lunghezze dall'Imperia, terz'ulti[illegible], e a quattro giornate [illegible] termine, hanno praticamente lasciato alle loro spalle la zona retrocessione, mentre per i vogheresi resta ancora qualche residua speranza [illegible] riagganciare la Pro Patria e la promozione in C1.

«E' stata una bella partita, convincente [illegible] entrambi i fronti — *afferma il mister casalese, Omero Andreani* —. Le due squadre sono apparse in buone condizioni. Trovandoci in svantaggio abbiamo operato il pressing, riequilibrando il risultato. Poi abbiamo cercato, forse [illegible] maggiore convinzione, il raddoppio, senza peraltro riuscire a creare grossi problemi agli ospiti che però [illegible] qualche occasione si sono salvati con [illegible] po' di affanno».

In casa nerostellata aleggia una certa euforia: «Ora siamo salvi al 95 per cento — *conclude Andreani* —, a parlare in nostro favore sono il calendario e l'ottima forma della squadra».

Casale: Marchese, Fait, Bracchi, Balestro, Citterio (70' Mendo), Bizzotto, Rispoli, Bianchini, Del Rosso, Campioni, Angeloni (71' Farina). g. d.

Casale Monferrato. Angeloni (al centro), Rispoli in elevazione e Del Rosso nell'area [illegible] Derthona

VOGHERA — «Non è tutto perduto, dovevamo vincere per accorciare le distanze [illegible] la Pro Patria, ma non [illegible] riusciti ad approfittare del punto perso [illegible] bustocchi per ridurre il distacco. Comunque mancano quattro partite alla fine del campionato e non è ancora detta l'ultima parola».

Queste alcune delle dichiarazioni dell'allenatore della Vogherese (C2) Oscar [illegible] al termine della gara [illegible] il Casale pareggiata [illegible] rossoneri per 1-1.

La partita, hanno commentato molti tifosi, poteva essere vinta da entrambe le squadre, ma il mancato [illegible] il en[illegible] più bruciante per la Vogherese che poteva rosicchiare un punto alla Pro Patria e altri due domenica prossima dando per scontato il successo dei rossoneri sul Savona ed una sconfitta dei bustocchi a La Spezia.

Con il rigore fallito da Lucchetti diventano tre i tiri dal dischetto dagli undici metri sbagliati dalla Vogherese durante il campionato. «Sarebbe ba[illegible] realizzare i [illegible] rigori [illegible] oggi saremmo ad un tiro [illegible] schioppo [illegible] Pro Patria — *ha sottolineato [illegible] amarezza Massei* — e con la promozione a portata di mano: tutto comunque può ancora succedere. La speranza è l'ultima a morire [illegible] per ora accontentiamoci del terzo posto che è già un risultato prestigioso per una matricola della C2».

Vogherese: Ginelli, Zamunero, Nicoloso (48' Ronchi), Trezza, Broglia, Seveso, Lucchetti, Barbagli, Sannino, Frigerio (48' Salerno), Collocà. e. g.

Alessandria — Per il campionato [illegible] «Primavera» [illegible] [illegible], l'Alessandria recupera giovedì alle 16 al «Cattaneo» l'incontro con la [illegible] rimesso in calendario per sabato primo maggio.

Tamburello

Il Vignale entra [illegible] zona scudetto

MONCALVO — Eccezionale impresa del Vignale che ha espugnato a sorpresa per 15-13 [illegible] «fossa dei leoni» di Moncalvo entrando [illegible] pieno merito [illegible] zona [illegible] dello del torneo di tamburello a [illegible] del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

Partiti con qualche timore reverenziale, gli atleti alessandrini hanno recuperato a metà gara il leggero vantaggio iniziale [illegible] in cattedra nel finale con una prestazione collettiva d'alta classe.

Su tutti è piaciuto l'ex cam[illegible] d'Italia Mimmo Basso che ha r[illegible] [illegible] il gioco del Vignale per poi dominare il centrocampo grazie ad una serie [illegible] applauditissime schiacciate.

Il giorno prima il Vignale aveva vinto 19-16 in [illegible] il difficile incontro con il Montechiaro.

[illegible] andata [illegible] bene al [illegible] Giorgio, uscito sconfitto [illegible] lungo week-end del tambass in entrambe le gare: 14-19 in casa con il Castell'Alfero e 19-6 a Grazzano.

Classifica dopo il 10° e penultimo turno d'andata: Grana 18; Grazzano 16; Calliano 15; Portacomaro 13; Vignale e Rocca d'Arazzo 10; Montechiaro 9; Castell'Alfero e Montemagno 8; San Giorgio 6; Moncalvo 4; Tonco 3. (g. pr.)

Colleziona 9 reti in quattro gare

Il Derthona trova la grinta da gol

La salvezza sembra ormai vicina - I tifosi si riaccostano [illegible] p[illegible] ottimismo ai leoncelli

TORTONA — Tutto sommato il Derthona (C2) con il pareggio (2-2) di domenica al «Fausto Coppi» contro l'Omegna ha dimostrato di es[illegible] squadra di carattere ed al tempo stesso macchina da gol. In quattro gare i leoncelli, infatti, hanno messo a segno ben nove reti.

«*Tanti gol così* — è il com[illegible] dei tifosi — [illegible] *li abbiamo visti [illegible] tutto l'arco del campionato, segno questo che forse al Derthona in tutto il corso della stagione più che la fortuna ed il buon gioco è venuta a mancare la gri[illegible] e la volontà di soffrire e lottare. Quando invece i leoncelli han[illegible] capito che il pericolo retrocessione era alle porte si sono messi le [illegible] ai piedi e di domenica in domenica stanno migliorando».*

Ma al di là di tutte queste considerazioni, importante è che a quattro partite [illegible] termine del campionato il Derthona, sia pure per un soffio, sembra salvo. Questo in virtù anche della secca sconfitta subita a Pavia dall'Imperia [illegible] si trova con un punto di svantaggio dai leoncelli.

«*La speranza* — è ancora il commento dei tifosi — *è senz'altro di continuare il cammino in crescendo e con altre vittorie. Resta comunque il fatto che [illegible] [illegible] [illegible] chiudere il campionato a pari punti con l'Imperia la salvezza sarebbe ugualmente del Derthona guardando agli incontri diretti».*

Dopo tante settimane di nervosismo e [illegible] malcontento un po' di ottimismo tra gli appassionati tortonesi.

Derthona: Piacentini; Paolini (63' Salmano), Lunghi; Mura, Gabbana, Riccardino; Quagliaroli, Legnani, Saporito (51' Brambilla), Pertusi, Simonini.

e. r.

Pioggia di gol sul Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA — Pesante k.o. per il Libarna, battuto in trasferta dalla Sestrese con un tennistico 6-1, nella penultima giornata del campionato di calcio di Promozione ligure.

I serravallesi, privi di ben quattro titolari, erano passati in vantaggio al primo minuto di gioco con l'ala Figini, [illegible] sono poi crollati sotto la spinta dei padroni di casa. Questa [illegible] ha rimesso in forse la salvezza del Libarna che [illegible] ha un solo punto di vantaggio.

Libarna: Casatese; Gabbana, Gigliotti (22' Ballestrero), Ghio, Camera, Carlesegna; Figini, Pallavicino, Talarico, Boccasso, Ponzano. (w. gi.)

ECONOMICI

Promozione: l'Audace Boschese pareggia con il Madonna di Campagna

La Valenzana è [illegible] bloccata dalla sfortuna L'Acquì: «La più bella partita del campionato»

VALENZA — «*Purtroppo [illegible] stato un campionato all'insegna della sfortuna e domenica ne abbiamo avuto un'ulteriore conferma: [illegible] ci rimane che accettare la malasorte, anche [illegible] rimane pur sempre [illegible] filo di speranza. Comunque è stato un campionato utile per avvicinare alla squadra molti [illegible] lenzani».*

Questo il commento del dirigente rossoblù Pier Giorgio Maggiora dopo il derby di domenica che ha visto l'Acqui pareggiare [illegible] «zona Cesarini». Per la Valenzana ora è tutto più difficile [illegible] nel clan c'è sconforto ed amarezza per le occasioni sciupate.

Valenzana: Favot, Simonietto, Nervi, Forno, Coppiano, [illegible] Donna, Pasino, Ferrari, Guaini, Martini (80' Parise), Baglini. r. so.

ACQUI TERME — «*E' stata forse [illegible] più bella partita del campionato».* Il commento è pressoché unanime.

Migliaia di sportivi hanno assistito al «big-match» tra l'Acqui, [illegible] della del calcio Promozione e la Valenzana scesa al Comunale con un unico obiettivo: conquistare l'intera posta.

Ad otto [illegible] i valenzani conducevano, [illegible] Astrua ha segnato il gol [illegible] pareggio e le chances dell'Acqui Pneus restano intatte a due domeniche dalla chiusura.

L'Acqui ha giocato a pieno campo, protagonista dei primi venti minuti a ritmo indiavolato, quando Scuderi ha fallito un gol fatto.

Vivacissimo il tifo [illegible] [illegible] centinaio [illegible] «giovanissimi» che hanno [illegible] l'Acqui [illegible] il rullo dei tamburi.

Acqui: Bosso, Malacarne, Alberti, Rolando, Rossato, Scuderi, Barello (76' Ulderici), Enrico Rossi (70' Astrua), Dal[illegible] Donne, Roda, Moretti.

g. p.

BOSCO MARENGO — Positiva prestazione dell'Audace Boschese calcio (Promozione piemontese) che ha pareggiato per 2-2 in trasferta contro il Madonna [illegible] Campagna. «*Abbiamo disputato [illegible] bella partita* — afferma l'allenatore boschese Renzo Guazzotti. — *Dopo avere fallito diverse occasioni, ecco due reti-regalo per i padroni di casa. Eccellente la rimonta nella ripresa».*

Fra i singoli da menzionare [illegible] prova [illegible] Ezio Cizza, portiere, [illegible] ha contribuito [illegible] infondere sicurezza alla squadra nei momenti cruciali [illegible] gara.

Audace Boschese: Cizza, Marchetti, Lessio, Mauro (Robera), Corradin, Carulli, Allegrone, Ferraro (Ubaldeschi), Mogni, Boscolo, Scabiolo.

r. g.

Alessandria — Il gruppo podistico «Montelluce» di Spinetta Mareng[illegible] [illegible] per d[illegible] 9 maggio una marcia non competitiva di 10 chilometri per il «Primo Trofeo Dopolavoro Montelluce». La marcia prenderà il via alle 9 dal parco del dopolavoro; quota di iscrizione 2500 lire. A tutti i partecipanti una bottiglia di vino. Molte le coppe.

Alessandria — Quale presidente del Moto Club internazionale «Madonnina dei Centauri» di Alessandria è stato riconfermato il comm. Giovanni Conte, vice presidenti Carlo Molinari e Graziano Romano.

Dibattito e conclusione del trentennale Savt

Una consulta sindacale tra minoranze italiane

Difesa anche dei Walser - Prossimo un quarto sindacato nazionale

GRESSONEY-LA-TRINITE' — Qui, al vertice [illegible] triangolo Walser, con il saluto [illegible] sindaci delle due Gressoney, Ugo Peretto e Augusto Linty, e di quello di Issime, Guido Linty, si è concluso ieri pomeriggio il [illegible] anniversario del Savt, la sigla sindacale che in Valle d'Aosta si affianca [illegible] a Cgil, Cisl, e Uil. Molti ospiti di questa riuscita «rencontre» internazionale erano partiti in mattinata.

L'elaborazione ideologica sfociata in un nuovo pensiero sindacale a livello europeo (nei tre giorni di riunioni [illegible] è curata [illegible] teoria [illegible] sindacalismo» [illegible] popolazioni allogene per passare in futuro alla sua applicazione pratica) [illegible] raggiunto la sua definizione il giorno precedente quando, a porte chiuse [illegible] i sindacalisti delle minoranze etniche italiane e [illegible] resto del continente (bretoni, baschi, corsi, alsaziani, fiamminghi, catalani) avevano affrontato nella loro duplice proiezione nazionale e internazionale, i problemi [illegible] «les perspectives du syndacalisme nationalitaire».

Vediamo prima l'Italia. Fra le realtà socio-economiche di Sardegna, Occitania, Friuli, Slovenia, Valle d'Aosta e Sud-Tirolo è stata sottoscritta ufficialmente [illegible] nascita di una «Consulta sindacale». L'embrione del sindacato italiano delle minoranze. *«Abbiamo creato il presupposto per un coordinamento più stretto* — dice il segretario [illegible] Savt François Stevenin —. *Spetta alla "Consulta" verificare nei prossimi mesi l'ipotesi [illegible] un fattivo collegamento istituzionale fra i lavoratori dei sindacati che hanno firmato il documento»*.

Si attende [illegible] la reazione del [illegible] sindacale italiano a quest'idea, anche se probabilmente non ci sarà aspra polemica sino all'apparizione (con regolare statuto) del quarto sindacato nazionale. Simile l'idea proposta per l'Europa. Quattordici sindacati presenti al trentennale del Savt hanno deliberato la formazione [illegible] un comitato permanente che raccoglie le rappresentanze dei lavoratori delle comunità nazionali (sono quelle [illegible] lo Stato definisce minoranze etniche, [illegible] che sono state ribattezzate «nazionalità» dalle rispettive popolazioni autoctone).

A questo secondo documento manca l'adesione di alcune organizzazioni sindacali d'Europa; la loro firma verrà depositata nella seconda [illegible] [illegible] di agosto in Francia, nel Roussillon, regione di cultura catalana che ospiterà il prossimo convegno del sindacato per le minoranze. L'obiettivo del comitato internazionale è rimettere nelle mani dei lavoratori, [illegible] forme di autogestione, [illegible] controllo e il governo dell'economia.

«Per far questo — spiega ancora Stevenin — *l'unica logica [illegible] pare essere quella di carattere etnico: i popoli e il mondo del lavoro delle [illegible] unità etniche possono proporre l'ipotesi di una società diversa che sfugga, se non dalla morsa del capitale, almeno dai giochi del capitale multinazionale [illegible] creando conflittualità e confronti (indipendentismi, autonomismi) capaci di mutare profondamente i rapporti di forza tra padronato e lavoratori»*.

«Proprio i lavoratori — continua Stevenin — *possono anche diventare la guida progressista di quel vasto movimento nazionalitario che afferma sui principi dei diritti linguistici la potestà dei popoli alla autodeterminazione: queste rivendicazioni passando dal piano intellettuale [illegible] culturale al mondo del lavoro diventano forza nuova»*.

Dario Crestodina

Corsi professionali dell'assessorato per il Turismo

AOSTA — Due corsi di formazione professionale [illegible] stati promossi dall'assessorato regionale al Turismo per [illegible] qualificazione di un chimico (iscritto all'Albo professionale) e di un tecnico di laboratorio nel settore delle analisi per la conservazione delle opere d'arte.

La giornata dedicata [illegible] Valle d'Aosta alla fiera di La Roche sur Foron

Andrione: tra Valle e Haute Savoie verso la collaborazione turistica

Dujany riafferma [illegible] continuità storica del rapporto tra le diverse popolazioni alpine

LA ROCHE SUR FORON — Il presidente della giunta regionale Mario [illegible] [illegible] presieduto sabato [illegible] giornata dedicata alla Valle d'Aosta alla Fiera dell'Haute [illegible] di La Roche sur Foron. Era la prima volta che la [illegible]-mercato dell'industria di precisione savoiarda, giunta quest'anno alla 52ª edizione, si apriva a un ospite straniero.

Questa formula, che [illegible] è dimostrata [illegible] un modo elegante e efficace per approfondire i legami [illegible] amicizia tra paesi confinanti e specialmente nell'ambito della francofonia, sarà ripresa [illegible] ampliata nelle prossime edizioni con altri inviti (già è stato rinnovato quello alla Valle).

Il presidente della giunta valdostana Mario Andrione era accompagnato da altri amministratori e dal deputato Cesare Dujany. Accolto dal presidente [illegible] Consiglio generale dell'Haute Savoie, Bernard Pellarin, capo del governo del dipartimento dopo [illegible] recente riforma regionale, e dal presidente della Fiera, Bernard Chomaz, Andrione, che ha detto [illegible] essere stato altre volte alla manifestazione di La Roche [illegible] Foron, ha visitato [illegible] stands più interessanti dell'esposizione e in particolare il «Simodec» (Salon de la machine outille).

Il presidente della giunta ha espresso [illegible] sua soddisfazione per l'allestimento dello stand valdostano che ha portato in Francia i valori maggiori della tradizione regionale e che è stato simpaticamente animato dal gruppo folkloristico del «Comité des traditions valdôtaines», dalla corale di Gressan e da quella [illegible] Villeneuve, la «Chatel Argent».

«Sono stato favorevolmente colpito — ha affermato il presidente Andrione — *dallo sforzo organizzativo che denota questa fiera e dal progresso tecnologico evidente in molti macchinari di precisione realizzato in questi ultimi anni nell'industria [illegible] decolletage»*. Andrione si è anche detto sicuro che questo incontro favorirà le relazioni economiche tra la Valle d'Aosta e la Savoia e non ha escluso la possibilità [illegible] trovare una reciproca collaborazione sul piano turistico.

Bernard Pellarin, presidente del Consiglio regionale [illegible] dipartimento, accettando l'invito di Andrione ha promesso il suo interessamento per lo sviluppo del triangolo dell'amicizia fra Valle d'Aosta, Ginevra e Haute Savoie. *«Una regione* — ha sottolineato — *che è il centro europeo delle vie di comunicazione»*.

«Speriamo — ha detto ancora Pellarin — *di riuscire a promuovere dalla prossima estate iniziative per la crescita turistica della regione: per far questo guarderemo [illegible] interesse all'esempio valdostano»*.

L'onorevole Cesare Dujany ha riaffermato la validità e la continuità storica del rapporto privilegiato fra le diverse popolazioni alpine. [illegible] ha affermato che quando il decentramento sarà realmente applicato in Francia, il dialogo fra i [illegible] [illegible] dalle montagne diverrà ancora più aperto (finora infatti era difficile per la Valle d'Aosta trovare in Savoia un interlocutore rappresentativo). I presupposti per una più salda amicizia fra la Vallée e le due Savoie esistono. Sarà il futuro a dire quale evoluzione attende le due regioni.

Michel Levy

Il maggiore degli alpini in gita lungo la superstrada che collega Aosta a Courmayeur

Toccato dal camion è caduto con la bicicletta ed è morto

Aveva 43 anni - Ieri i funerali - L'investitore in libertà provvisoria

Carlo Fanelli

AOSTA — Una folla [illegible] mossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali del maggiore degli alpini Carlo Fanelli, aiutante maggiore del Battaglione Aosta, morto sabato in seguito a un incidente stradale. Il maggiore Fanelli stava dirigendosi verso Courmayeur durante una gita in bicicletta [illegible] alcuni amici quando verso le 16 nella galleria [illegible] Leverogne sulla statale [illegible] veniva urtato [illegible] un autofurgone Volkswagen guidato [illegible] Francesco Therisod, 38 anni, residente a Saint-Pierre.

Sono stati gli amici dell'ufficiale a prestargli i primi soccorsi. Carlo Fanelli aveva battuto la testa sull'asfalto, le sue condizioni si sono rivelate subito gravi. Caricato sull'ambulanza, il maggiore giungeva all'ospedale privo di vita. L'investitore dopo l'incidente, convinto — ha detto poi al giudice — di aver urtato un [illegible] proseguiva la corsa. Solo dopo essere giunto al [illegible] albergo [illegible] Morgex e aver [illegible] i danni al furgone il Therisod decideva di ritornare sul luogo dell'incidente con l'auto di [illegible] dipendente per accertarsi [illegible] che cosa fosse successo.

[illegible] assisteva al sopralluogo e aiutava anche gli agenti della Stradale intervenuti per le rilevazioni [illegible] caso. Dopo aver sentito le testimonianze dei presenti, secondo le quali era morto un uomo e l'investitore era al volante di un furgone Volkswagen [illegible] il Therisod evidentemente in preda [illegible] panico cominciava a tremare, poi si allontanava, forse sconvolto e sotto choc, senza dichiarare nulla dal luogo dell'incidente. Gli agenti della Stradale, che conoscevano l'albergatore e sapevano che usava un furgone [illegible] lo arrestavano poco dopo per omissione di soccorso. Dopo l'arresto il Therisod dichiarava di essere convinto d'aver urtato un sasso non avendo visto nulla nella galleria.

Sentito ieri mattina dal procuratore della Repubblica, l'albergatore ripeteva la sua versione: non era fuggito, [illegible] s'era allontanato [illegible] sapere di [illegible] urtato un ciclista. Ha ottenuto la libertà provvisoria [illegible] quanto [illegible] momento dell'incidente esisteva un concorso tale di elementi a lui sfavorevoli da concedergli alcune attenuanti. Il maggiore Fanelli, che era ultimo della fila, e i suoi amici (secondo la Polstrada), [illegible] su biciclette da corsa prive di fanalino posteriore e catarinfrangente; inoltre la galleria nel punto dell'incidente è molto buia e soggetta a un continuo stillicidio d'acqua dalla volta.

Probabilmente il Therisod, che — sempre secondo gli inquirenti — sembra avesse acceso [illegible] solo le luci [illegible] posizione, entrato in galleria ancora abbagliato dal forte sole è stato anche disturbato nella guida dai fari di una fila ininterrotta di auto e camion che [illegible] quel momento viaggiavano nell'opposta corsia. Il maggiore Fanelli, nato ad Arezzo il 12 febbraio 1939, era arrivato ad Aosta, dove abitava con la famiglia in via Adamello 8, venti anni orsono con il grado di sottotenente. Sposatosi [illegible] Pré Saint Didier nel [illegible] con Maria Teresa Sandretto, 42 anni, maestra d'asilo, era padre di due bambini, Marco [illegible] 10 anni e Dario di 4, nati entrambi ad Aosta.

In seguito alla lunga permanenza nell'ambito del Battaglione Aosta, aveva ricoperto diversi incarichi. Promosso lo scorso anno maggiore degli alpini attualmente era comandante della compagnia mortai e ufficiale addetto agli automezzi. La sua salma dopo la cerimonia in cattedrale e gli onori militari è stata tumulata nella terra, rispettando il desiderio della vittima, nel cimitero di Aosta.

Beatrice Mosca

Segnaletica scarsa buio nelle gallerie

Da tempo i cittadini protestano - La situazione

AOSTA — Sono motivate [illegible] proteste dei tanti valdostani che percorrono abitualmente la «superstrada» (o presunta tale) che collega Aosta al traforo del [illegible] Bianco? E' vero che la segnaletica orizzontale è decisamente insufficiente e le gallerie scarsamente illuminate? La risposta è «sì».

Appena fuori Aosta la segnaletica sull'asfalto mostra subito carenze: la riga bianca continua o la continua e tratteggiata o le due continue, sono appena visibili e in alcuni tratti del tutto inesistenti. La situazione peggiora man mano che si sale nel senso Aosta-Courmayeur.

Prima di Morgex, ad esempio, vi è un lungo tratto senza alcuna traccia di segnaletica. Migliore la situazione delle linee gialle, che delimitano gli estremi della carreggiata. Le righe, pur essendo piuttosto sbiadite, sono comunque presenti.

La situazione è piuttosto grave per le gallerie (quattro sull'intero tracciato). Nella prima, quella di Champrotard, appena prima dell'abitato di Arvier, erano accese (nei giorni scorsi) solo 16 lampadine su tutto il «sol» di un centinaio. In quella [illegible] Leverogne, di ben 295 metri, erano accese 25 lampade in tutto e si incontrava un'ampia zona completamente [illegible] a circa metà galleria. Un po' migliore la situazione nelle altre due gallerie, di Avise (130 m.) e di Runaz (410 m.). Anche in queste comunque sono numerose le lampade da sostituire.

Lamentele di cittadini anche perché in alcuni punti particolarmente pericolosi dove sono avvenuti in passato gravissimi incidenti, non [illegible] è ancora provveduto a installare opportuni segnali [illegible] preavviso. [illegible] dovrebbe prendere esempio [illegible] statale del Gran San Bernardo: al chilometro 10 vi è un tornante dove si sono avuti morti e feriti gravi; adesso, prima della curva, vi è una serie di segnali luminosi e di altro tipo che avvertono [illegible] pericolo. perché non agire allo stesso modo sulla statale del Monte Bianco?

b. bas.

L'archeologia [illegible] Sarriod de la Tour

Ricupero storico turismo e cultura

SAINT-PIERRE — Domenica ha riaperto i battenti la mostra archeologica allestita nel castello Sarriod [illegible] la Tour di St-Pierre. L'iniziativa rientra in un più ampio progetto di recupero, valorizzazione e utilizzazione [illegible] beni culturali della Valle d'Aosta avviato dall'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini. [illegible] l'assessorato ha varato una serie di attività collaterali, che si inseriscono in ambienti particolarmente evocatori, per promuovere turismo, cultura e crescita socio-economica degli abitanti.

«E' importante sottolineare come in questo piano che stiamo elaborando — afferma Pollicini — *si sia voluto far leva [illegible] sulla potenzialità che il turismo, in Valle d'Aosta, ha di agire come acceleratore non soltanto nello sviluppo economico del paese,* [illegible] *di recupero storico attraverso la rievocazione [illegible] certe particolarità etniche e culturali scomparse. Ecco quindi che le attività proposte non saranno fini a loro stesse, ma gli itinerari attraverso la storia (ricordiamo [illegible] mostre di Leonardo, De Chirico, ecc.) saranno anche itinerari attraverso una nuova ricettività, miglioramento dell'ospitalità nei centri urbani, rispetto dei valori ambientali e urbanistici, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio»*.

Accanto alla volontà di intraprendere azioni per risvegliare l'interesse del valdostano [illegible] alla scoperta [illegible] patrimonio culturale, che purtroppo va gradatamente scomparendo, vi sono le iniziative tese al restauro e al consolidamento [illegible] certi beni culturali. Come si inserisce in questi progetti l'intervento pubblico?

«Sono convinto che con azioni contemporanee e parallele sorrette dai mezzi pubblici (la Regione in questo caso) progetti [illegible] recupero sul tipo del castello Sarriod de la Tour [illegible] Saint-Pierre o Tour Fromage a Aosta contribuiscono notevolmente a incentivare l'interesse e l'avvicinamento dei valdostani per la riscoperta di un inestimabile patrimonio [illegible] ci appartiene — continua Pollicini — *e che agisca [illegible] stimolatore sulla ripresa [illegible] determinate attività scomparse nella nostra regione»*.

c. bl.

Cenda: il lavoro [illegible] ripreso regolare

AOSTA — Il consigliere regionale [illegible] psdi Piero Minuzzo ha presentato una mozione per impegnare [illegible] giunta regionale ad assumere «tutte quelle iniziative necessarie al fine di salvaguardare i posti di lavoro dei lavoratori della società Cenda» e per i[illegible] [illegible] «il presidente della giunta a riferire [illegible] Consiglio nella prossima adunanza [illegible] risultanze delle iniziative».

Alla «Cenda», dopo lo sciopero proclamato dai sindacati, il lavoro è ripreso regolarmente da ieri mattina.

REMERCIEMENT

Les familles Girod et Cornaglia, [illegible] [illegible] des marques de sympathie qui ont été témoignées dans leur douloureuse épreuve, prient toutes les personnes qui ont pris part à leur chagrin de trouver ici l'expression de leurs sincères remerciements. En particulier M. le doct. Norat Giovanni et M. le doct. Thiébat Pier Luigi pour les soins prêtés avec capacité et dévouement à leur chère disparue.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
[illegible] 3, rue [illegible] la Pierre, tel. (0165) 41 010.
[illegible] Pubblicità: [illegible], [illegible] Xavier de Maistre, [illegible]. (0165) 45 951 - 21.89.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. [illegible], [illegible]. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel (0165) 24.68.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 [illegible] 7.30
Aosta: «Texaco» [illegible] via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Comunale 2, [illegible] Monte Emilius (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: nuvolosità variabile. *Temperatura di ieri: minima 4, massima 17 (ore 14). Umidità:* 55%. *Vento:* da Est

CINEMA

AOSTA
CORSO: Paradise, regia di Stuart Gillard, con W. Aames, P. Cates (Usa, 1981) — *La versione africana di «Laguna blu», se lì era un'isola de[illegible], qui è un'oasi sulle rive del [illegible] [illegible] accoglie i due giovani amanti.*
GIACOSA: Casalo, sbattuto, completamente fuso, regia di Steno, [illegible] D. Abatantuono, [illegible] Fenech (Italia 1982) — *Ancora una «performance» del demenziale terronese.*
ITALIA: Borotalco, regia [illegible] Carlo Verdone, con C. [illegible]erdone, E. Giorgi, C. De [illegible] (Italia 1982) — *Agente pubblicitario ingenuo e impacciato si crea una falsa personalità per dare [illegible] fantasia alla vita.*
LUX: Peccati nel letto di famiglia, film [illegible] [illegible]. Vietato minori anni 18.
SPLENDOR: L'uomo di ferro, regia [illegible] Andrzej Wajda, con J. Radziwilowicz, K. Janda (Polonia 1981) — *Un giornalista televisivo ambiguo e ubriacone tenta [illegible] screditare, per conto [illegible] «regime», un noto esponente sindacale.*

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR
MONTE [illegible]: riposo.

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: Carcerato, regia di Alfonso Brescia, con [illegible]. Merola, [illegible]. Bianchi (Italia 1981) — *Secondo gli schemi della sceneggiata napoletana: «lui» è in carcere ingiustamente, mentre la «mamma» sta morendo.*

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la [illegible]
14 — Pomeriggio in Valle; La canzone poetica di Gressoney, di Bruno Germano
[illegible] Voix [illegible] Vallée

RADIOMONTECARLO
6,30 Supersveglia
7,30 Informazioni
8 — Orosco[illegible]
8,30 Informazioni
9 — Informazioni
9,10 Te [illegible] ricordi (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo (gioco telefonico)
12 — Diamo i numeri
13,15 Tanti auguri
15 — I cantautori
15,30 Il cuore ha sempre ragione?
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 [illegible] paradiso delle renne (3ª puntata) [illegible] Nazareno Marinoni
[illegible] Tg3 Regionale (replica)

RTA
12,45 Via libera con... (replica)
13 — Passo parola: [illegible] di M. Costanzo
13,30 The Wolfman Jack show
14 — Videostar in concert
15 — Dan August (telefilm)
16 — Il trionfo di Michele Strogoff (film)
17,30 Tang (telefilm)
18 — Ercole (cartoni)
18,30 Combat (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 [illegible] Ranger (cartoni)
20,45 La vera storia del dr. Jekyll (film)
22,15 Dan August (telefilm)
23,15 Sport

GRP
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 La paura fa 90 (film)
10,30 L'albero di Guernica (film)
12,05 Il parere del medico
12,45 Almanacco storico - Listino borsa
13,30 Starzinger (cartoni)
13,54 Don Chuck (cartoni)
14,05 Gli undici moschettieri (film)
15,30 Telefilm
15,55 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
17 — Allegra fantasia
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,30 Starzinger (cartoni)
18,55 Gulliver (cartoni)
[illegible] — [illegible] and Son (telefilm)
20,35 Il mio amante è un bandito (film)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 L'uomo delle due [illegible] (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — La bocca che uccide (film)
2,30 Giuseppe Verdi (film)
4 — Film
5,30 Quelli della montagna (film)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9 — Transor 5 (cartoni)
10 — Aspettando il [illegible] (teleromanzo)
10,30 I falciatori di margherite (telefilm)
11 — Una famiglia [illegible] (telefilm)
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Laura (cartoni)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 Gioventù ribelle (film)
17 — Pinocchio (cartoni)
17,30 Laura (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Hazzard (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Follie dell'anno (film)
23,30 Boxe
24 — Mano pericolosa (film)

ANTENNE 2
10,30 A2 antI[illegible]
11,15 A2 antiope
12,05 Passez donc [illegible] voir
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première [illegible] [illegible] journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: la vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15,05 Passenger vers le futur (téléfilm)
16,35 Entre-vous
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Dossiers de l'écran
23,15 Antenne 2 dernière

TV [illegible]
14,30 Tv educative
16,10 Point de mire
16,20 Vision 2
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Barrières
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Josette Mazeri
21,05 Noir sur blanc
22,05 [illegible]rges Cassilis, pasteur et écri[illegible]
22,35 Téléjournal
22,50 Sport

Tribuna aperta: un intervento del parlamentare Cesare Dujany

La Valle ora potrà sfruttare di più l'acqua per l'energia

«Potrà subconcedere derivazioni d'acqua fino a 30.000 kW a soggetti diversi dall'Enel»

Il problema delle acque [illegible] in Valle d'Aosta dimensioni ben più ampie di quanto si possa credere e un'analisi superficiale può condurre a [illegible] conclusioni e a errate valutazioni. Non mi pare sia questa la sede per illustrare l'antefatto storico sui diritti di proprietà delle acque acquisiti dai Comuni valdostani, mentre non mi sembra fuori luogo fare il punto della situazione e illustrare, sia pur sinteticamente, i recenti e positivi risultati [illegible] seguiti in sede parlamentare. Non dimentichiamo in primo luogo che la legge istitutiva dell'Enel ha pesantemente penalizzato la Valle d'Aosta e si dovrà trovare gradualmente una soluzione atta a riconquistare la piena competenza regionale.

L'on. Cesare Dujany

La commissione Industria [illegible] Camera esaminava e approvava in sede legislativa un emendamento, da me presentato, ad un disegno di legge che prevede incentivi a favore del risparmio energetico, fra cui la liberalizzazione [illegible] sorgenti alternative [illegible] a 3000 chilowatt. Ad evitare inesatte interpretazioni, mi pare opportuno citare nella sua integrità il testo dell'emendamento, dal quale si può desumere la dimensione positiva per la Valle d'Aosta, se in sede locale si saprà dare concretezza alla decisione parlamentare.

Recita l'emendamento: «*Re[illegible] ferma la competenza della Regione Valle d'Aosta in materia di acque e concessioni idroelettriche ai sensi della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, della legge 5 luglio 1975, n. 304 e della legge regionale 8 novembre 1956, n. 4. La Regione Valle d'Aosta* — prosegue il documento —, *in deroga al disposto di cui al secondo comma dell'articolo 1 della legge 5 luglio 1975, n. 304 può subconcedere le acque relative a derivazioni idroelettriche aventi potenza non superiore a 30.000 kw, oltre che all'Enel e agli altri soggetti diversi dall'Enel previsti dalla legge 6 dicembre 1962, n. 1643, anche ad altri Enti locali o consorzi di Enti locali che ne facciano domanda. La domanda è comunicata in copia della Regione Valle d'Aosta all'Enel, cui è riconosciuto diritto di prelazione da esercitare entro 60 giorni dalla ricezione della citata comunicazione*».

Sin qui l'emendamento, ma è bene indicare, per maggior chiarezza, il secondo comma dell'articolo 1 della legge n. 304 del 5 luglio 1975 che dice testualmente: «*La Regione Valle d'Aosta subconcede le acque di cui al precedente comma (acque pubbliche ad uso idroelettrico) all'Enel ed agli altri Enti previsti dalla legge 6 dicembre 1962, n. 1643 in conformità delle disposizioni della presente legge e successive modificazioni e della legge regionale 8 novembre 1956, n. 4*». Gli [illegible] previsti dalla legge 1643 erano: Comuni che operavano a mezzo di aziende municipalizzate, Enti regionali delle Regioni a statuto speciale, privati e imprese a basso consumo di energia operanti su basi locali ristrette, «*che comunque fossero già in esercizio al 6 dicembre 1962*», come, ad esempio, il Comune di Lillianes.

Ora invece la Regione Valle d'Aosta, a seguito dell'emendamento approvato in sede legislativa dalla commissione Industria della Camera, potrà subconcedere derivazioni d'acqua aventi potenza fino a [illegible] mila kw di potenza installata «*anche a soggetti diversi dall'Enel, di nuova installazione o che comunque non erano titolari di concessioni alla data della nazionalizzazione*».

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha quindi [illegible] possibilità di dare contenuto alla titolarità delle acque e operare una scelta [illegible] soggetti diversi dall'Enel, con lo scopo di dare maggior impulso alle fonti rinnovabili [illegible] energia, quali sono appunto le acque. Sarà quindi solo l'Amministrazione regionale competente a decidere il tipo di subconcessione [illegible] 30 mila kw, rispettando ovviamente la «filosofia» del territorio e le esigenze della comunità.

Mi pare doveroso sottolineare che di tale proposta era stato informato il massimo organo dell'amministrazione regionale. Nelle conclusioni, ritengo escludere a priori l'eventualità di un intervento dell'Enel per far [illegible] il suo diritto di prelazione sulle subconcessioni di acque a organismi e ciò perché sono noti gli impegni dell'Ente nazionale per l'energia elettrica in altri settori (centrali nucleari e a carbone), né dimentichiamo le rivendicazioni [illegible] autonomia degli autoproduttori e delle aziende municipalizzate.

Queste chiarificazioni oggettive mi pare costituiscano contributo concreto [illegible] dibattito [illegible] di un problema tanto complesso e troppo sconosciuto per cui un dialogo aperto non mi pare inopportuno.

Cesare Dujany
Deputato al Parlamento

Campionati sci alpino

Un'ottima Fulvia Stevenin

SCI ALPINO — Si è conclusa ufficialmente l'attività [illegible] settore giovanile dello sci alpino con la disputa a Solda, la scorsa settimana, [illegible] Campionati italiani maschili e femminili, validi per il tradizionale «Trofeo Saette». Grossi problemi organizzativi del sodalizio ospitante hanno impedito che i risultati giungessero [illegible] dovuta tempestività, per cui ci troviamo a festeggiare [illegible] un certo ritardo la splendida medaglia d'argento conquistata [illegible] Fulvia Stevenin (Gressoney) nello slalom speciale a soli 22/100 di secondo dalla vincitrice, la friulana Nadia Bonfini. Al 24° posto si è classificata Milena Berthod, 27ª Cinzia Bieller.

Nella gara di «gigante» il successo è andato alla altoatesina Michaela Marzola [illegible] anche questa volta Fulvia Stevenin è stata seconda, a 72/100 dalla vincitrice dopo aver ottenuto il miglior tempo nella seconda [illegible]. Troviamo poi al [illegible] posto Rosanna Berthod, al 42° Cinzia Bieller, più staccate Milena Berthod e Monique Vicquery.

Nella discesa libera femminile ancora Fulvia Stevenin è stata la migliore delle valdostane con un 6° posto a 3" e 32/100 da Sonia Magoni vincitrice della gara. Le altre nostre rappresentanti si sono [illegible] classificate: 23ª Milena Berthod; [illegible] Rosanna Berthod; 31ª Monique Vicquery; 33ª Milena Cogoli; [illegible] Laura Zanardi.

[illegible] settore maschile, nello slalom il più [illegible] è stato Massimo Marellati, ma la sua posizione è ben distante dai primi [illegible] un ritardo [illegible] vincitore [illegible] quasi 8 secondi. Nel gigante Alessandro Fiorio ha ottenuto il 18° posto finale con Davide Vuillermoz, Corrado Anselmet, Andrea Gualla, Fabrizio Rota leggermente più indietro.

Infine nella discesa libera il nostro Corrado Anselmet si è piazzato al 9° posto a poco più di 3" dal vincitore Luca Pesando, bene anche Andrea Gualla classificatosi subito dopo. Un po' più in ritardo Fabrizio Rota e Davide Vuillermoz anche se complessivamente [illegible] loro prestazione può considerarsi sufficiente. Con ritardi più marcati hanno terminato Massimo Marellati e Ivan Voyat.

c. g.

Buoni risultati del Judo Club

Si è disputata a Cernusco sul Naviglio, nei pressi di Milano, u[illegible] gara nazionale cui hanno aderito ben 380 atleti in rappresentanza di 63 società. Positivi i risultati del Judo Club Châtillon-Saint-Vincent, la squadra si è piazzata al 30° posto, che hanno ottenuto i seguenti piazzamenti.

Categoria Ragazze [illegible] kg): 3° posto per Daniela Herin; (56 kg): 4° posto per Elena Lombard. Ragazzi (fino a 57 kg): 3° Athos Campigotto; (fino a 65 kg): 4° Giuseppe Garavella; 5° Pietro Drovero. Categoria cadette (fino a 52 kg): 4ª Irma moro; 5ª A[illegible] Cantele; (fino a 56 kg): [illegible] Barbara Negro.

Seniores (fino a 71 kg): 5° Massimo Pezzana; (78 kg): 5° Paolo Cantù.

(c. g.)

Campionato di calcio 1ª categoria

Salvi Saint-Vincent e Sant'Orso Gabetto

Sconfitte, ma al sicuro, Fenis e Pont Donnaz

AOSTA — A 90 minuti di gioco dal termine del campionato [illegible] calcio di Prima categoria sia il «Sant'Orso Gabetto» (matematicamente) sia il «Saint-Vincent» (in virtù della differenza reti nei confronti diretti) possono tirare un sospiro di sollievo: dopo una lunga e affannosa rincorsa la salvezza è stata raggiunta.

Sant'Orso Gabetto. Sul terreno del «Puchoz», la squadra, ben caricata da Parazzone, ha vinto per 4 a 0 contro la Tronzanese, che si giocava a Aosta [illegible] ultime speranze di permanenza [illegible] Prima categoria. In apertura d'incontro era Bosonin a gelare le speranze [illegible] vercellesi con [illegible] prima rete per la Sant'Orso. Al 39' raddoppiava [illegible] su [illegible] incertezza [illegible] Gianotti. Subito dopo tra [illegible] ospiti si infortunava Silvestri e entrava Bongiorno.

Saint-Vincent. I termali hanno giocato sul loro terreno la miglior partita [illegible] stagione contro il Gattinara, che, seppure già in Promozione, [illegible] ha [illegible] regali. Ora il Saint-Vincent potrà vantare la differenza reti [illegible] confronti della Tronzanese (4 a 3). Il gol dei termali è giunto [illegible] 35', dopo una serie di attacchi e di occasioni fallite d'un soffio.

Fenis. I castellani hanno giocato sempre all'attacco a Santhià, facendosi infilare di contropiede dall'ala avversaria [illegible] 25' [illegible] primo tempo. Il portiere del Santhià ha impedito ai valdostani di raggiungere il pareggio.

Pont Donnaz. Partita [illegible] po' rocambolesca contro il Pro Roasio. In svantaggio per un'autorete di Salemme, il Pont Donnaz subiva un secondo gol dopo che l'arbitro aveva fischiato la fine della partita all'85' e accortosi dell'errore aveva richiamato le squadre in campo per terminare regolarmente gli ultimi 5 minuti.

c. g.

Bruno Nex campione di rebatta

Fiolet: bâton d'or a un diciottenne

Tsan: il Pollein di Bianquin primo finalista

Fiolet e Rebatta hanno assegnato i titoli individuali per il 1982. Il «baton d'or» di Fiolet è andato, con grande sorpresa di tutti, a un diciottenne di Charvensod, Silvano Roveyaz. Ha totalizzato 81 punti sulle 10 battute in programma. Non hanno partecipato alla manifestazione i due più forti giocatori, Ferraro e Ollier, e la lotta per la vittoria è stata pertanto molto incerta fino [illegible] pomeriggio. Roveyaz gioca in serie D e ha dunque vinto anche la sua categoria.

In serie A, si è imposto Carlo Meggiolaro di Porossan, con [illegible] punti. Lo stesso punteggio ha realizzato anche Germano Bal di Pré Saint-Didier, anch'egli di serie C. Un altro giocatore di serie A, Enrico Farinet dell'Etroubles, figura al quarto posto assoluto [illegible] con [illegible] punti, seguono poi Ivo Nex di Allein (serie C) e Mario Cerise [illegible] Doues [illegible] 76 punti. Quest'ultimo è anche il primo della serie B.

Due giocatori di St-Christophe hanno invece vinto [illegible] serie D e Veterani, sono rispettivamente Pepellin [illegible] fano con 71 punti e Gilberto Therivel con 76.

Il titolo di campione valdostano di Rebatta è stato assegnato a Ollomont. Lo ha vinto Bruno [illegible] di Doues [illegible] 191 punti. Bruno è al suo terzo titolo individuale (i precedenti li conquistò nel '78 e '79). [illegible] secondo posto [illegible] è piazzato Ovidio Glassier di Ollomont, staccato [illegible] lunghezze [illegible] punti).

Seguono poi nell'ordine: Edy Devoix (Doues) 185, Mario Vevey (Ollomont) 181, Fa[illegible] Vierin (Charvensod) [illegible], Eligio Cuneaz (Chevrot) 177, Tivo Voyat (Chevrot) 173. Non [illegible] concluso [illegible] prova Orlando Frachey, che aveva compromesso il risultato con [illegible] errore alla 9ª «baquetta».

Tsan — A una giornata dal termine, la massima divisione di tsan ha la sua prima finalista. E' il Pollein di Anselmo Bianquin che battendo domenica il Brissogne si è portato a 16 punti, staccando di 4 punti il Nus battuto in casa dal Verrayes. Ancora grande incertezza nel girone B, dopo la bella e sofferta vittoria del Montjovet sul St-Christophe.

La lotta ora si racchiude a queste [illegible] squadre, perché Châtillon, costretto al pareggio dal Valtournenche, è ormai [illegible] tagliato fuori. Ecco i risultati: girone A: Brissogne - Pollein 1468-3410; Nus - Verrayes 2243-2295; St-Vincent - Quart 220-2231. Girone B: Quart II - Nus II 637-469; Montjovet - St-Christophe 1677-1325; Valtournenche - Châtillon 1630-1633.

[illegible] — Con la penultima [illegible] giornata di campionato esce di scena l'Ollomont. La squadra di Vevey è stata infatti sconfitta dal Doues e pertanto non potrà più competere per il successo finale. Sono ora rimaste in corsa [illegible] 12 punti in classifica: Doues A e Gressan.

Chevrot [illegible] intanto conseguito la sua seconda e ultima vittoria di quest'anno. [illegible] prossima giornata osserverà infatti il suo turno [illegible] riposo. I risultati della 9ª giornata: Doues B - Chevrot 586-1026; Doues A - Ollomont [illegible].

c. r.

L'Aosta vanta alcuni primati

Tra i rossoneri Da Canal record

Il portiere vicino ai 600 minuti d'imbattibilità

AOSTA — Con il pareggio a reti inviolate sul terreno del Trecate [illegible] ottiene il suo 17° risultato utile del 1982 e si avvia a chiudere positivamente la stagione. I rossoneri, quando mancano 90 minuti al termine del campionato, hanno il seguente [illegible] di marcia: [illegible] punti (media di uno a match, [illegible] l'Ivrea, ma domenica prossima potrebbe esserci il sorpasso), 6 vittorie, 17 pareggi e 6 sconfitte. Ha realizzato 22 gol e ne [illegible] subiti altrettanti [illegible] fra le migliori difese del girone.

[illegible] particolare per il portiere e capitano Da Canal (anche a Trecate [illegible] è esibito in [illegible] splendida parata su [illegible] deviazione a sorpresa del suo compagno di squadra Duò), che è ormai vicino ai 600 minuti [illegible] imbattibilità (incassò l'ultima rete [illegible] 4' della ripresa dell'ottava di ritorno contro l'Orbassano al Puchoz).

La partita di Trecate ha rispettato l'andamento tattico che due squadre [illegible] più timori né traguardi accettano [illegible] volentieri: primo tempo interessante e con qualche occasione da gol, ripresa [illegible] giocata a ritmo blando, ospiti e padroni [illegible] casa paghi del pareggio.

Nell'Aosta non hanno giocato lo stopper Rosa e l'ala Menabreaz, lasciati a riposo da Cardellina perché [illegible] perfette condizioni fisiche. [illegible] posto sono rientrati Antonio (discreta [illegible] sua prova) e il giovane Stortiero, alla fine tra i migliori. Domenica prossima, contro il Borgomanero al Puchoz, ultimo atto di un campionato durato quasi nove mesi.

Il trofeo Rollandoz di scialpinismo a Rhêmes N. D.

Gal-Jordaney campioni regionali
Duecento maestri di sci in gara

RHEMES-NOTRE-DAME — Gli austriaci Rudolf Kapeller e Joseph Hones hanno vinto per il secondo anno consecutivo la gara [illegible] sci-alpinismo [illegible] svoltasi a Rhêmes-Notre-Dame, valida per l'8ª edizione [illegible] memorial «Robert Rollandoz». Hanno battuto per un solo secondo i bergamaschi Alfredo Pasini e Lanfranco Pedretti. Al terzo posto due squadre a pari merito: Leo Vidi e Paolo Vairoli del C. S. Esercito e Carlo Angster e Stefano Chiò dello S. C. Gressoney.

I [illegible] gressonari non sono riusciti quindi a insidiare il successo complessivo nel campionato valdostano di sci alpinismo alla coppia Robert Gal e Walter Jordaney (Gal infortunato non [illegible] potuto partecipare [illegible] competizione): Angster-Chiò per superarli avrebbero dovuto vincere il trofeo «Rollandoz».

Gal e Jordaney, del C. S. Esercito, sono dunque i campioni regionali di sci alpinismo. Un aspetto tecnico ha danneggiato i due gressonari nel percorso: [illegible] hanno potuto esprimersi al meglio in discesa perché sono dovuti scendere dalla cima Entrelor senza poter togliere le pelli di foca in quanto era necessario risalire ancora l'Alpe di Sort.

Il loro secondo posto nella classifica del campionato regionale è comunque significativo. Chi ha approfittato della discesa sono stati invece gli austriaci, favoriti anche da una caduta [illegible] bergamasco Pedretti a 300 metri dal traguardo.

VALTOURNENCHE — Circa 200 maestri di sci hanno partecipato a Valtournenche [illegible] campionati valdostani riservati alla categoria e articolati in due gare (slalom gigante e fondo). Molto entusiasmo e grande agonismo hanno caratterizzato le competizioni che, nelle varie categorie, hanno proposto i seguenti vincitori (data l'età diversa vi erano concorrenti con handicap, che venivano registrati nel tempo corretto).

Slalom gigante (effettivo): 1. Tiziano Bieller (Champoluc); (corretto): 1. Osvaldo Picchiottino (Montebianco). Femminile (effettivo): 1. Livia Pellissier (Cervino); (corretto): Livia Pellissier (Cervino).

Fondo maschile (effettivo): 1. Stefano [illegible] (Gressoney St. Jean); (corretto): 1. Livio Stuffer (Courmayeur). Femminile (effettivo): 1. Ivana Cavagnet (Gran Paradiso); (corretto): 1. Ivana Cavagnet (Gran Paradiso).

Per quanto riguarda le [illegible] di appartenenza, nel settore [illegible] fondo ha vinto la Scuola Sci Cervino davanti a Gressoney-Saint-Jean (terzo il Monte Bianco). Nella prova di slalom gigante invece la vittoria è andata allo Sci Club Monte Bianco davanti al Cervino (terza Pila).

c. g.

Il biglietto d'ingresso [illegible] ha frenato l'afflusso

Già in ventimila alla Fiera ma le polemiche continuano

Volantini dc-pli contro la scelta dell'Amministrazione - Mogliotti replica

ASTI — Ventimila visitatori (paganti) nei primi due giorni [illegible] fiera «Città di Asti». L'applicazione, per la prima volta, del biglietto d'ingresso (mille lire) non sembra quindi abbia nuociuto, [illegible] molti temevano alla vigilia, alla riuscita della rassegna, inaugurata sabato a mezzogiorno. Domani, mercoledì, giorno della fiera di San Secondo, sono previsti altre [illegible] di visitatori. Il successo, per il momento, è dunque garantito almeno sotto il profilo della partecipazione del pubblico ma solo alla chiusura de[illegible] stands gli espositori tireranno le [illegible] degli affari conclusi. [illegible] le contestazioni non sono finite. All'inaugurazione alcuni consiglieri comunali della democrazia cristiana hanno distribuito in piazza [illegible] Palio volantini dal titolo *«A chi dire grazie»* a firma [illegible] gruppi consiliari della dc e [illegible] pli. In essi tra l'altro si legge: *«Per retribuire il "consulente" (geometra Lino Pamiglietti, ndr) il Comune ha dovuto, per la prima volta, obbligare i visitatori a pagare il biglietto d'ingresso [illegible] fiera. Il ricavato [illegible] quel biglietto [illegible] servirà né a far guadagnare il Comune né a migliorare [illegible] fiera, né a diminuire i costi d'esercizio o di impianto, in parte coprirà i diritti era[illegible] e servirà per pagare il personale di sorveglianza contro i "portoghesi"».*

L'assessore [illegible] Commercio, Franco Mogliotti, prima che il sindaco Vigna tagliasse il na[illegible] inaugurale, ha tenuto un discorso. Dopo aver sostenuto che quest'anno si è voluto dare una nuova immagine alla fiera, l'assessore ha detto che la rassegna dovrà senz'altro essere realizzata in un'altra zona più idonea. *«La fiera potrebbe anche utilizzare prefabbricati intercambiabili* — ha continuato Mogliotti — *ma tali da esercitare un richiamo per i visitatori ed un piacevole soggiorno interno con attrezzature che permettano facili ed economici allestimenti di stands, sale convegni, seminari, dibattiti».*

Mogliotti ha poi toccato [illegible] argomento che [illegible] anni è oggetto [illegible] vivaci discussioni: *«Con lo spostamento del mercato [illegible] bestiame e la ristrutturazione di piazza del Palio ci si potrà muovere su due direttrici: impostare una Fiera permanente in una parte dell'ex piazza d'Armi oppure indire delle manifestazioni settoriali specializzate nell'area di piazza del Palio nella zona dell'attuale mercato bestiame. E' un problema da sviluppare e risolvere».*

Le polemiche sulla fiera «Città di Asti» sembrano comunque destinate a continuare. I consiglieri dc e pli hanno già preannunciato che riprenderanno [illegible] «battaglia» al prossimo consiglio comunale, quando saranno note tutte le entrate e le uscite del bilancio della manifestazione.

v. ma.

Oggi la riunione decisiva per la «verifica» in Comune

ASTI — Giornata decisiva per [illegible] sorti della giunta comunale? Se non subirà un altro rinvio, come quello chiesto dai socialisti la scorsa settimana, oggi, giorno di San Secondo, dovrebbe esserci un altro incontro in Comune, tra le delegazioni del pci, psi, psdi, pri. Gli argomenti in discussione sono: il riassetto [illegible] deleghe e il programma urbanistico. Circa il rinvio della riunione di giovedì scorso i comunisti hanno protestato inviando una lettera agli altri tre partiti.

«Avevamo chiesto un mese fa un chiarimento ma le cose vanno per le lunghe — ha detto ieri il capogruppo comunista Luciano Nattino — e ora si tratta di una vera e propria verifica. Spe[illegible] che la riunione di oggi sia conclusiva».

Per quanto riguarda gli assessorati, il partito comunista intenderebbe avere maggior peso qualitativo in giunta. Ma cosa concederanno gli altri partiti? I socialdemocratici hanno confermato che intendono conti[illegible] la gestione dell'Urbanistica, disposti a lasciare i Trasporti e l'Azienda Servizi Pubblici. Il psi non h[illegible] deciso. Ci sono poi due grossi problemi che la giunta deve affrontare: il bilancio e il progetto definitivo di variante al piano regolatore generale già approvato dai consigli di Circoscrizione. N[illegible] è neppure escluso che ogni decisione sulle deleghe avvenga do[illegible] l'approvazione [illegible] bilancio 1982.

v. ma.

Primo Maggio 2000 al corteo (senza il psi)

ASTI — Un corteo di oltre duemila operai, impiegati, contadini ha percorso sabato mattina le strade del centro per la ricorrenza della Festa del Lavoro. Centinaia le bandiere, molti i vessilli e gli striscioni [illegible] circoli aziendali. Sono sfilate anche una ventina di operaie della Sicor di Robella che ha annunciato 42 licenziamenti. Folta la delegazione del partito comunista capeggiata dall'onorevole Bisell[i], quella socialdemocratica dall'onorevole Romita e la democrazia cristiana con i dirigenti provinciali. Sorpresa ha destato l'assenza dello striscione e della rappresentanza ufficiale del partito socialista.

La manifestazione è stata la più imponente degli ultimi dieci anni. In piazza Medici per la federazione sindacale ha parlato Gio[illegible] Fiordaliso che ha evidenziato i problemi più assillanti del momento: la disoccupazione (al corteo c'era anche uno striscione con la rappresentanza dei disoccupati astigiani), la lotta al terrorismo e [illegible] mafia.

Oggi festa ad Asti per San Secondo

ASTI — La grande «kermesse» delle [illegible] patronali si è iniziata ieri sera con i tradizionali fuochi artificiali e continua stamane, martedì, [illegible] la funzione dell'offerta del Palio di velluto alla Collegiata di San Secondo.

Alle 12 con la partecipazione della giunta comunale e i rappresentanti degli Ordini Professionali si terrà il corteo che raggiungerà la vicina chiesa del Patrono.

Per [illegible] oggi è grande festa. Chiusi le scuole, gli uffici e i negozi. Domani, mercoledì, ci sarà l'antica tradizione della fiera mercale che risale ai tempi di Carlo Magno.

Tutto il centro della città sarà trasformato (dal mattino a sera) in un grande emporio. Per l'occasione entrerà in funzione la «mini-isola» pedonale tra piazza San Secondo e via Garibaldi e parte di piazza Alfieri.

Quattro teppisti a Castelboglione

Ladri sorpresi in una casa picchiano un'anziana donna e fuggono con 270 mila lire

CASTELBOGLIONE — Quattro giovani sorpresi in una casa a rubare hanno picchiato un'anziana donna e poi si sono dati alla fuga con un magro bottino: 270 mila lire.

Il fatto è accaduto domenica [illegible] periferia di Castelboglione: Angelina Pastorino, 77 [illegible], vedova, si era recata da una vicina: i quattro evidentemente erano appostati nei pressi e hanno approfittato della momentanea assenza della donna per entrare in casa. Hanno cominciato a frugare nelle varie stanze alla ricerca di denaro e preziosi e in un cassetto hanno trovato 270 mila lire, una parte della pensione incassata qualche giorno prima dalla donna.

La Pastorino, però, dopo pochi minuti è rientrata, sorprendo i quattro giovani che hanno reagito con violenza. Uno ha colpito al volto la donna con un pugno. Poi sono fuggiti a piedi. La Pastorino è rimasta a terra per alcuni minuti stordita. Il pugno le ha provocato un vasto ematoma all'occhio sinistro. Poi la donna è corsa dalla vicina che, dopo una sommaria medicazione, l'ha accompagnata dai carabinieri di Nizza per presentare denuncia.

f. la.

Furto nella notte al Teatro Alfieri

ASTI — Il direttore del Teatro Alfieri ha denunciato, in questura, il furto di una macchina per scrivere e di una calcolatrice elettrica Olivetti, rubate dagli uffici della direzione [illegible] notte di sabato scorso.

Taccuino

ASTI

LUX: [illegible] e famose, Cukor (1982, brillante).
POLITEAMA: Sballato, gasato, completamente fuso, Steno (1982, comico).
SALONE: Attenti a quei P2 (1982, comico).
SPLENDOR: Penetrazione porno (1982, comico).
VITTORIA: Conan il barbaro (1982, avventura).

CANELLI

[illegible] **D'ORO:** Roller ball (1981, azione).

NIZZA

SOCIALE: Savana [illegible] selvaggia (1981, avventura).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Sacco, piazza [illegible] d'Aosta 5.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21 23 56; Vigili del fuoco 21 22.22, Vigili Asti 53.421, Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52 605.

Promozione matematica in anticipo di una giornata dopo il pareggio con la Pro Vercelli

L'Asti in serie C2: «Grazie galletti!»

Tutti soddisfatti negli spogliatoi - Il pubblico non ha compiuto la tradizionale invasione di campo perché non sapeva ancora del pareggio della Novese - Il patron Nosenzo: «Lavorando bene i risultati arrivano» - Festeggiato l'allenatore Dalle Vedove

ASTI — Con lo 0-0 contro la Pro Vercelli [illegible] Comunale l'Asti sfruttando il contempora[illegible] pareggio della Novese è ritornato in serie C 2 dopo [illegible] anno di permanenza nel Campionato interregionale. La promozione è stata però accolta con una certa freddezza. Quando l'altoparlante dello stadio ha annunciato il pari della Novese che «consegnava» ai «galletti» la certezza matematica della C [illegible] buona parte del pubblico era già in parte sfollata. Non c'è stato neppure [illegible] timido accenno di invasione pacifica, non un carosello [illegible] auto.

Bandiere e striscioni sono stati ripiegati [illegible] cura come al [illegible] di una domenica [illegible] tante. A far festa [illegible] rimasti solo i fedelissimi raccolti davanti agli spogliatoi: applausi per tutti, giocatori e dirigenti, un battimani affettuoso per Dalle Vedove, il tecnico della promozione, per il patron Giuseppe Nosenzo dell'Unimorando [illegible] appariva commosso. Simpatico il gesto del «Napoli Club» di Asti che ha consegnato a capitan Frara [illegible] mazzo di fiori, incitando poi per tutta la partita la squadra con clacson.

Negli spogliatoi doccia fuori programma con spumante, mentre Dalle Vedove raggiante si è presentato al rito [illegible] interviste. *«Una promozione sofferta* — ha detto — *lottata fino all'ultimo. Nessuno ci ha concesso tregua, fino alla fine Novese e Pro Vercelli non hanno mollato. Peccato che ci sia una sola promozione perché anche [illegible] meritava il passaggio di categoria».*

Un attacco dell'Asti, neutralizzato da un'uscita [illegible] portiere della Pro (a sinistra) i tifosi applaudono i giocatori (in primo piano Tretter) all'uscita dagli spogliatoi

Programmi per il futuro? *«Mi incontrerò con i dirigenti* — spiega —, *vedremo. Ho fatto domanda per il supercorso di Coverciano, cercheremo un accordo. Io resterei volentieri, l'ambiente è buono».* Nello stanzone dell'Asti entra Nosenzo. Poche parole [illegible] giocatori usciti dalla doccia. *«Non è la prima volta che abbiamo di questa soddisfazioni* — dice — *Lavorando bene i risultati arrivano e noi con serietà ci siamo ripresi dalla brutta avventura dell'anno passato».* E ai cronisti: *«Abbiamo conquistato la promozione tornando a lavorare con l'umiltà di prima* — spiega —. *Il presidente Marr[illegible] ha saputo affrontare la situazione in un momento delicato. Avevamo fiducia perché l'esperienza non ci manca[illegible]. Ma non illudiamoci: la serie [illegible] non è la C 2; cercheremo [illegible] l'esperienza di evitare le figuracce del passato campionato».*

Escono i giocatori. Il primo è Marchese che in quattro anni ha conquistato quattro promozioni (tre ad Asti e una [illegible] Imperia). *«Soddisfatto [illegible] mo la prima volta* — racconta —. *Vorrei restare: penso di essere utile. L'anno [illegible] sono stato ceduto in [illegible] periodo brutto. Se mi avessero tenuto penso che avrei potuto contribuire alla salvezza».*

D'Agostino, goleador della squadra, [illegible] reti: *«Oggi volevo segnare un gol* — dice —, *non ci sono riuscito ma non importa. Sono contento lo stesso».* Moretti generosissimo anche con la Pro: *«E' stato un torneo difficile nel ruolo di favoriti. Siamo partiti male, abbiamo recuperato confermandoci professionisti seri».* Per Feria «retrocesso» l'anno passato la promozione è stata una rivincita. *«Con l'impegno di tutti* — spiega — *siamo tornati in C 2 che è la serie che Asti si merita».* Tutto bene anche per Riccarand: *«Un solo tiro difficile* — [illegible] afferma —. [illegible] *sono stato poco impegnato».*

Gli ultimi tifosi aspettano che tutti i giocatori siano usciti, poi anche loro se ne vanno. Lo stadio si svuota. Nel bar la promozione diventa l'oggetto delle discussioni dei soliti «tecnici» da tavolino, c'è già la voglia di vedere l'Asti in serie C 3.

Franco Cavagnino

Asti — Tre nuovi primati provinciali per i nuotatori astigiani, due per merito di Franco Vercelli sui 50 veloci (25'6") e sui 300 stile libero con il tempo di 3 minuti e 3 secondi e l'altro conquistato da Cristina Beltrame con 31 secondi netti sul 50 stile libero.

Asti — La rappresentativa astigiana di calcio formata da giocatori di S[illegible] e Terza Categoria si è qualificata alla fase finale del «Torneo delle Province».

Canelli — Successo del podista canellese Francesco Ceretti del gruppo sportivo Elia nella quarta edizione della marcia svoltasi a Terzo d'Acqui.

Sconfitta senza attenuanti contro l'Edilcuoghi

Riccadonna fuori dai play-off ma i tifosi fan festa lo stesso

ASTI — La Riccadonna [illegible] «play off» scudetto battuta dall'Edilcuoghi per 3-0 (13-15; 11-15; 14-16) e scrive la parola fine sul libro [illegible] suo secondo campionato in serie A1. Abbandona la scena delle finali per lo scudetto con un solo rimpianto: quello [illegible] aver fallito la vittoria nella partita di andata a Modena. Sul risultato di sabato c'è poco da recriminare: gli avversari [illegible] dimostrati più forti, più in partita, irresistibili in ricezione, concentrati, persino a loro agio nella bolgia di pubblico e rumori che era il palazzetto.

Segno di maturità ed esperienza. Il pubblico meraviglioso, peccato però per la contestazione finale agli arbitri, ha fatto più spettacolo della stessa partita: le gradinate erano coperte da una macchia di bandiere e striscioni bianco verdi, ma i tamburi, l'incitamento alla fine sembrava che avesse sortito l'effetto contrario di scaricare gli astigia[ni] e galvanizzare gli avversari.

Troppo soli nella Riccadonna Gobbi e Bonola, troppo poco concentrati Martino, Tzanov, e Peru, scarsa rispetto a Modena la sicurezza difensiva. Forse è venuto meno il fattore sorpresa, forse la squadra aveva già dato tutto nella gara d'andata fatto sta che il successo dell'Edilcuoghi è risultato più netto ancora di quanto dicono i parziali.

Al termine molte voci e molti programmi per il futuro. La squadra lo ha confermato il presidente Venturini, sarà rinforzata. Si parla di [illegible] Bonola-Pilotti con [illegible] Robe [illegible] Kappa, dell'acquisto di Puntoni della Panini. Altri nomi si rincorrono; Lazzeroni ad esempio. Il [illegible] garo Tzanov potrebbe rimanere. Certo l'arrivo di due o tre giovani per la panchina. Ma di conferme ufficiali non se ne hanno ancora. L'avventura dell'Astiriccadonna in serie A continuerà il prossimo campionato.

f. c.

Gli «urlatori» della fossa bianco-verde

Asti. Uno scorcio delle tribune del Palazzetto durante la partita con l'Edilcuoghi (Foto Giomme)

Tamburello: sconfitta 16-10 per la squadra astigiana

Edilconsat passiva col Cavaion e sabato arriva il Marmirolo

ASTI — L'Edilconsat ha giocatori di classe [illegible] è anche squadra bizzarra addirittura imprevedibile, capace di sviluppare un gioco efficace oppure di cadere malamente senza troppe attenuanti come è [illegible] in [illegible] dell'altra neo promossa il Cavaion (Vr) che [illegible] è imposta per 16-10 prendendo il largo dopo che la partita si era mantenuta in sostanziale equilibrio [illegible] all'8-8.

L'allenatore Ferrando ha anche provato a mescolare le carte «riciclando» Chiesa a mezzovolo con Malpetti a fon[do] [illegible] campo e l'inedita coppia Mogliotti-Ferrero a fare i terzini. Ma non c'è stato nulla da fare; domenica l'Edilconsat si è dimenticata di essere squadra nel senso completo della parola, vivendo più che altro [illegible] spunti isolati che su [illegible] un campo ostico come quello del Cavaion e contro una squadra in giornata hanno finito per fare la differenza.

Nulla è comunque compromesso in classifica alla vigilia di un confronto (sabato sferisterio di Lungo Tanaro) avvincente contro i campioni d'Italia dell'Ongari di Marmirolo che se affrontati con gioco d'attacco tirato e lucido, potrebbero anche trovarsi in difficoltà.

Questi gli altri risultati della giornata: Negrar-Bussolengo 14-16; Salvi-Bassa 16-2; Travagliato-Valgatara 15-15. Ha riposato il Marmirolo.

Classifica: Bussolengo 10; Marmirolo e Salvi 8; Edilconsat, Negrar, Valgatara e Cavaion 5, Travagliato 2, Bassa 3.

f. c.

Grana batte il Grazzano solo in vetta al tambass

Contestazioni e reclami a Calliano e Tonco

MONCALVO — Un paio di arbitraggi eccessivamente casalinghi e i tafferugli che ne sono seguiti non sono riusciti a rovinare il lungo week-end del tambass che in 12 partite ha fatto registrare quasi seimila spettatori paganti.

Il torneo a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», vede al comando il G[illegible] dal [illegible] Grazzano, Calliano, Portacomaro e da squadre di tutto rispetto come Vignale, Montechiaro, Rocca e Castell'Alfero dalle quali sono emersi chiari segni di ripresa. Ecco i risultati del nono turno disputato il Primo Maggio: Grana-Grazzano 19-14; Portacomaro-Montemagno 19-13; San Giorgio-Castell'Alfero 14-19; Vignale-Montechiaro 19-16; Tonco-Moncalvo 19-17; Rocca D'Arazzo-Calliano 18-19.

Il fattore campo è stato decisivo nella partita di Grana, dove sia tra i campioni [illegible] nel Grazzano nessuno [illegible] grandi protagonisti ha fatto spicco in modo particolare. In un clima da corrida il Calliano ha espugnato l'impervio campo di Rocca anche se sul 15-17 «40 pari» un vistoso fallo del Rocca è stato premiato dal segnalinee con un «15». Zuffe tra i dirigenti ospiti e alcuni tifosi rocchesi ma poi la partita è andata in porto con il Calliano in cattedra. Altra contestazione a Tonco dove l'arbitro, sostituito senza nessun motivo a metà gara, ha condannato il Moncalvo sul 18-17 «[illegible] pari» dan[do] buona al Tonco l'ultima palla schiacciata dai padroni di casa che secondo i moncalvesi era entro la mezzeria per più di un metro. Il Moncalvo ha sporto reclamo al giudice sportivo per questo fatto e per la sostituzione del direttore di ga[ra] [illegible] prevista dal [illegible].

Ecco i risultati del decimo turno, di domenica: Calliano-Montemagno 19-8; Castell'Alfero-Tonco 19-7; Grana-Portacomaro 19-12; Grazzano-San Giorgio 19-5; Moncalvo-Vignale 15-19; Montechiaro-Rocca D'Arazzo 19-8. Tutto secondo copione in quest'ultima poule di partite, ad eccezione [illegible] sconfitta interna del Moncalvo, che rilancia il Vignale nel giro scudetto.

Classifica: Grana 18 punti; Grazzano [illegible] Calliano 15; Portacomaro 13; Vignale e Rocca d'Arazzo 10; Montechiaro 9; Castell'Alfero e Montemagno 8; San Giorgio 6; Moncalvo 4; Tonco 3.

g. pr.

Raffica di aumenti per i servizi pubblici

Il «bus» sale a 300 lire vivaci polemiche a Cuneo

Triplicato (da 20 a 60 mila lire) l'abbonamento annuale per gli studenti - Il Comune: «Si devono coprire costi molto alti»

CUNEO — In Comune non gradiscono il termine «stangata» per definire la aumenti di tutte le tariffe pubbliche. Resta il fatto, tuttavia, che dalle tasche dei cittadini dovranno essere sborsati molti miliardi in più per l'aumento — deciso negli ultimi consigli comunali — di tutti, proprio tutti, i prezzi dei servizi pubblici, dall'acquedotto ai cimiteri, dagli asili nido ai trasporti degli scolari, dai diritti di affissione a quelli della pubblicità e delle insegne, per finire con quello, davvero vistoso, dei «bus» urbani.

Da ieri, infatti, il prezzo del biglietto per la singola corsa è stato elevato da 200 a 300 lire. Con la stessa decorrenza, il costo del «blocco famiglia» è salito da 5.000 a 7.500 lire; quello dell'abbonamento mensile da 6.000 a 8.000; dell'abbonamento semestrale da 36.500 a 55 mila lire; dell'abbonamento annuale da 73.000 a 110.000 e quello dell'abbonamento studenti (che ha fatto scatenare aspre discussioni in consiglio comunale), dalle attuali 20 mila a 60 mila lire.

Per quest'ultima «voce» del cosiddetto «adeguamento delle tariffe del servizio di trasporto urbano» c'è stata «bagarre» e alla fine la giunta ha accettato una sorta di compromesso, per addolcire la pillola: è confermato l'aumento da 20 a 60 mila lire per l'abbonamento speciale studenti, però la validità della tessera è stata portata a un anno (dal 1° settembre al 31 agosto) ed è stata estesa a tutti i giorni della settimana, compresi i festivi, per tutte le linee (attualmente l'abbonamento studenti è limitato ai giorni di calendario scolastico).

L'aumento delle tariffe dei «bus» è giustificato dall'Amministrazione comunale con la *«inderogabile necessità finanziaria di coprire gli oneri di esercizio del servizio, senza la quale* — è specificato nella delibera di giunta — *non sarà possibile assicurare la regolare continuità del servizio stesso».*

«L'incremento dei ricavi, relativamente al periodo maggio-dicembre, potrà aggirarsi intorno a 120 milioni di lire, cifra appena sufficiente ad assicurare la copertura dei costi di esercizio 1982 in misura non inferiore al 30 per cento».

In consiglio comunale, comunque, c'è stata battaglia. «*Questo bilancio 1982* — ha detto Piero Dadone, del gruppo pci — *è un'autentica stangata per i cittadini, che complessivamente, per l'aumento di tutte le tariffe pubbliche, dovranno sborsare un miliardo e mezzo in più*». Il gruppo consiliare comunista ha proposto lo stanziamento di 2 miliardi per l'«interporto» che si dovrà costruire nell'Oltrestura, per la piccola circonvallazione che porterà il traffico pesante fuori della città e per il parco fluviale. «*Ma questi tre problemi urgenti* — ha detto Dadone — *non sono neppure citati, nel bilancio della giunta*».

Giorgio Ravasi

Alba — Sono stati appaltati i lavori per il nuovo impianto di illuminazione pubblica delle vie Cavour, Vittorio Emanuele, piazza Savona e portici di via Roma per un importo complessivo di 28 milioni 500 mila lire. Prosegue così il programma di rinnovamento dell'illuminazione nel centro storico che non trascura l'aspetto estetico cercando di mettere in risalto le strutture di pregio artistico.

Per la dibattuta questione dei poligoni di tiro

Armistizio fra esercito e sindaci in Val Maira

Le esercitazioni militari si svolgeranno in due fasi, escludendo il sabato e la domenica e il periodo tra il giugno e 20 settembre

ACCEGLIO — *Raggiunto un «armistizio» fra militari e civili la Compagnia controcarri della «Cremona» di stanza a Pinerolo potrà iniziare questa mattina le prove di tiro nel poligono di Pratorotondo per concludere l'esercitazione venerdì prossimo.*

Stamane sarà ad Acceglio il colonnello Miranda, della Regione Nord Ovest, che affronterà con il sindaco Riccardo Benvegnù, il battagliero assessore Marcello Montagnana e il presidente della Comunità montana Giovanni Biglione, gli argomenti ancora in sospeso e l'applicazione degli accordi già sottoscritti. Gli enti locali hanno accettato l'esercitazione a Pratorotondo di questa settimana e un'altra, più lunga, dal 31 maggio al 12 giugno, sempre della Compagnia controcarri, in cambio dell'assicurazione che nel frattempo i militari cercheranno un'altra area di tiro. Il piano regolatore intercomunale della Valle Maira assegna infatti a Pratorotondo un insediamento turistico che il comune di Acceglio intende realizzare e che il poligono, se non viene spostato, rende invece impossibile. Inoltre, i circa cento soldati impegnati nell'esercitazione che comincia oggi abiteranno nel capoluogo, con indubbi benefici per bar, trattorie e botteghe, i cui affari appaiono stremati.

La convenzione per Pratorotondo dalla scadenza quinquennale originariamente prevista scende a due anni.

«I soldati — spiega il sindaco *Riccardo Benvegnù* — si sono anche impegnati a non utilizzare per i tiri il poligono del Maurin dal 20 giugno al 20 settembre e a non sparare negli altri periodi il sabato e la domenica».

Il campeggio autorizzato dalla Regione è dunque salvo. La zona protetta di quest'area militare sconfina però anche in Francia e i Comuni transalpini confinanti sono giustamente in allarme. Il sindaco di Saint-Paul-sur-Ubaye ha informato il collega italiano di Acceglio di avere già preso contatti con le autorità superiori francesi e preannuncia una prossima visita in Alta Valle Maira. **g. d. m.**

L'incidente è avvenuto alla periferia di Mondovì

Auto finisce in un fosso morta savonese di 87 anni

Alla guida la nipote di 24 anni, che è rimasta ferita con la madre

MONDOVI' — Mortale incidente automobilistico sabato scorso alla periferia della città. Una 127 che aveva a bordo tre donne è uscita dalla carreggiata capovolgendosi in una «bealera». La più anziana delle tre, Anna Faucci, 87 anni, pensionata originaria di Livorno e abitante a Savona in corso 211, è morta; lievemente ferite le altre due donne.

Erano le 13,15 di sabato. Alla guida dell'auto Anna Ferro, 24 anni, nubile, casalinga, abitante a Savona in via Privata Loreto 5 che aveva con sé anche la madre Monica Berti, 57 anni e la nonna Anna Faucci. Un attimo di distrazione della conducente e l'auto, che procedeva a velocità sostenuta in direzione di Torino sulla statale 28, è uscita dal bordo della strada.

La prima a uscire dall'abitacolo è stata Anna Ferro, che con l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio ha estratto la madre, che era seduta al suo fianco.

Pochi minuti dopo anche la nonna, Anna Faucci, è stata estratta dall'auto, ma le sue condizioni sono subito apparse disperate. E' morta sull'ambulanza durante il trasporto all'ospedale di Mondovì.

Anna Ferro e Monica Berti sono state ricoverate rispettivamente per un trauma alla colonna vertebrale e per lussazioni alla spalla. Guariranno in dieci giorni salvo complicazioni. **g. m.**

Ricorrono in pretura 4 licenziati a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — E' stata fissata a venerdì prossimo la prima udienza in pretura per la causa di lavoro intentata da quattro ex dipendenti dell'«Agrimontana» nei confronti dell'azienda che li ha licenziati.

I fatti risalgono al febbraio scorso: l'«Agrimontana», specializzata nella produzione di marrons glacés e che occupa una trentina di dipendenti, licenziò otto operai, giustificando il provvedimento con le difficoltà di mercato e la conseguente crisi che investe l'intero settore dolciario. Ma contro la procedura di licenziamento Bruna Marro, Florinda Stellio, Anna Dealberti e Giovanni Giordano hanno presentato ricorso al pretore per ottenere l'annullamento.

Spiegano: «*Prima ci hanno invitati a dimetterci, poi hanno spedito la lettera di licenziamento. Sono anche venuti a casa nostra per convincerci a firmare la lettera di dimissioni, come avevano fatto altri quattro colleghi. Il giorno successivo, quando siamo andati in fabbrica, non ci hanno fatti entrare.*»

Inoltre, secondo il sindacato di categoria, l'azienda ha affrontato il problema in modo drastico quando invece erano possibili altre soluzioni. «*Avevamo richiesto il ricorso alla cassa integrazione speciale, poiché delle 52 settimane usufruibili annualmente ne erano state utilizzate appena tredici. E avevamo proposto l'adozione della mobilità esterna per i lavoratori in esuberanza, ma l'azienda non ha accolto le nostre richieste*». **p. p. l.**

Come si fa «La Stampa»: una lezione speciale ai giovani dell'Alberghiero

Il giornale (tra una ricetta e l'altra) diventa materia di studio a Mondovì

Mondovì. Gli studenti dell'Istituto Alberghiero durante l'incontro con i giornalisti e i tecnici de La Stampa (Foto Bedino)

MONDOVI' — *Per gli oltre trecento studenti dell'Istituto alberghiero (una scuola altamente specializzata nella preparazione dei futuri operatori del settore turistico) il giornale è stato uno strumento didattico vivo, interessante, che serve a stimolare quotidianamente il dibattito, i confronti sui problemi attuali.*

Lo hanno dimostrato durante l'assemblea che si è tenuta in occasione della visita di giornalisti e tecnici de «La Stampa», rivolgendo molte domande, frutto di un'approfondita lettura e conoscenza dei giornali.

Dopo l'introduzione della giornalista Vittoria Sincero, che ha ripercorso brevemente la «storia dell'informazione», gli studenti hanno rivolto decine di domande. «Che rapporti ci sono tra proprietà e direzione dei giornali?». «Perché i giornalisti usano spesso un linguaggio non comprensibile a tutti?». «I quotidiani sono veramente al servizio dei lettori?» e così via.

Per più di un'ora giornalisti e tecnici de «La Stampa» hanno imbastito un vivace dialogo con questi giovani, attentissimi lettori, concluso dal presidente Bernardo Debernardi quando ormai si era andati oltre il normale orario delle lezioni.

All'incontro erano presenti gli insegnanti dell'Istituto: Giuliana Gallo, Roberto Riberti, Piero Gandoglia, Mario Berruti, Schellino, Secondo Dho, Gabriella Leone, Rossella Felletti. **g. m.**

I casi più numerosi nell'edilizia e nell'agricoltura

Sono in aumento gli infortuni fra i lavoratori dell'Albese

ALBA — Sono in preoccupante aumento gli infortuni sul lavoro nell'Albese. All'ospedale S. Lazzaro, al quale fanno capo una settantina di comuni delle Langhe e del Roero, durante l'81 sono stati registrati 1679 infortuni industriali (nel 1980). Quelli agricoli sono stati 670 nell'81 contro 610 dell'anno precedente. Alcuni di questi sono stati mortali, altri più o meno gravi.

«*Tra tutti i settori produttivi, uno dei più esposti agli infortuni è quello edile* — commenta il sindacalista Giacosa, segretario comprensoriale della Filca —. *La situazione è piuttosto allarmante se si considera che solo dall'inizio dell'anno si sono già registrati cinque incidenti mortali nel Cuneese*».

In provincia il settore conta circa 7500 addetti occupati in imprese. Alcune sono di grandi dimensioni, la maggioranza medio-piccole. L'80 per cento avrebbe un numero di dipendenti inferiore a dieci.

«*Per sensibilizzare datori di lavoro e lavoratori sull'importanza della prevenzione* — dice Giacosa — *nei mesi scorsi è stata organizzata una mostra itinerante, presentata in alcuni centri della provincia. E' stata costituita una commissione antinfortunistica che si propone di intervenire negli ambienti di lavoro e non solo dopo eventuali incidenti. Tra i programmi futuri, si vorrebbe organizzare la proiezione di filmati nei cantieri*».

Anche nell'agricoltura, con il crescente impiego della meccanizzazione nel lavoro dei campi, gli incidenti sono considerevolmente aumentati negli ultimi anni.

«*Per questo settore vi è una novità importante* — dice Maria Marello, responsabile della Confcoltivatori —. *Sta infatti per entrare in vigore una nuova disposizione di legge, che, per la prima volta, prevede anche per i lavoratori agricoli l'indennità per invalidità temporanea assoluta. Finora questa prestazione veniva erogata solo nel caso di infortuni con macchine industriali in movimento. In futuro invece saranno coperti anche quelli che avvengono in altre circostanze*». **g. f.**

Cade dalla scala E' grave a Revello

REVELLO — Giovanni Scotta, anni, operaio, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Saluzzo dopo essere caduto da una scala a pioli nella sua abitazione, in via dei Prati. Voleva salire sul terrazzo per controllare alcuni lavori (la casa non è ancora completamente edificata) e così aveva preso una scala per raggiungere il piano superiore. Quando era ormai in cima, è caduto al suolo riportando gravi lesioni in tutto il corpo. **(a. ge.)**

Cava — Buoni fruttiferi, denaro, oggetti in oro per un valore complessivo di quattro milioni sono stati rubati nell'abitazione di Primo Rinaldi, anni, via San Pietro 6.

E' mancata

Beatrice Dellilippi ved. Peirone

L'annunciano con profondo dolore tutti i suoi cari.
— Cava, 2 maggio 1982.

ECONOMICI

STASERA ALLE TV PRIVATE

GRP

20,35 Il mio amante è un bandito: divertenti avventure di donna innamorata di giovane scavezzacollo disonesto (1956).
23,30 L'uomo dalle due ombre: uomo vendicatore combatte da solo contro criminali e disonesti organizzati (1970)

RETE 4 - TELESTUDIO

21,15 A Sud-Ovest di Sonora: Marlon Brando in una vicenda tipicamente western con la consueta sparatoria (1966).
23 — Le foto proibite di una signora per bene: ricca signora in vista viene coinvolta in una vicenda gialla con foto

TELEMONTOSO

20,30 Il quartiere dei più violenti: drammatiche vicende di un gruppo di giovani violenti che terrorizzano quartiere (1975)

CUNEO UNO TV

20,50 Telefilm Diario di soldati
21,35 Martedì sport
23,35 Film

TV

20,30 Film
— Paura nella notte
24 — Weekend proibito

TELECUPOLE

20 — L'orsacchiotto Mysha
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Vento del Sud
23 — Gli amici della notte

QUARTA RETE

21,30 Ancora prima di lasciarci: storia del lento maturare di una crisi coniugale rivissuta in flash-back (1973).

TELECITY

23,30 Sangue blu: problemi di dinastia impediscono amore in Inghilterra (1948).
23 — Il domestico: Lando Buzzanca nella parte di un cameriere con la passione del servilismo (1974)

QUINTA RETE

20,30 Luger calibro 9: massacro per una rapina: studentessa, per amore, si fa coinvolgere in colossale rapina ad una banca (1974).

STUDIO NORD

20,50 Tre dollari di piombo: western all'italiana per consueta vicenda di vendetta (1968)
23 — L'amaro giardino di Lesbo: drammatica storia d'amore proibito ambientato in Giappone ed esageratamente disegnato (1970)

TACCUINO

CUNEO
C Bello mio, bellezza mia, M. Melato e G. Giannini (1982, brillante).
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Le evase (1981, commedia erotica)

ALBA
CORINO: riposo
Sbalzato, gessato, completamente fuso, di Steno (1982, brillante).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: La portiera nuda (1980, commedia erotica).

BRA
IMPERO: A.A. porno (1981, commedia erotica).
POLITEAMA: Conan il barbaro, di J. Milius (1982, avventuroso).
VITTORIA: Un fantasma nel mio letto.

MONDOVI'
CORSO: Terrore nel buio.
ITALIA: riposo.

ORMEA
ARISTON: Le apprendiste.

PIASCO
LA ROSA: L'impero dei sensi.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Un uomo, una donna, una banca.

SALUZZO
CIVICO: Mefisto.
ITALIA: La grande bocca.
SPLENDOR: Pornoshop a Montecarlo (1981, commedia erotica).

SAVIGLIANO
RITZ: Cameriera maliziosa.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele.
Cava: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Il Cuneo ha raggiunto il suo obiettivo

Salvezza matematica con il pari a Ivrea

Zanelli: «La nostra determinazione è stata decisiva» - Fallite anche due preziose occasioni con Sinopoli e Bongiovanni

CUNEO — Pareggiando con l'Ivrea (0 a 0) l'undici biancorosso non ha dovuto attendere i risultati di Pinerolo e Albese per avere la matematica certezza della permanenza nell'Interregionale.

Zanelli è soddisfatto: *«Ci tenevo in modo particolare a dimostrare che eravamo in grado di salvarci con le nostre forze senza dover contare sulle disgrazie altrui e ci siamo riusciti. Devo dire che non è stata un'impresa facile* — aggiunge il tecnico biancorosso —; *l'Ivrea ci ha fatto sudare, non ci ha concesso nulla, anzi è scesa in campo con una determinazione pari a quella di una squadra ancora in lotta per non retrocedere».*

«Ma confermando il buon momento — prosegue Zanelli — *siamo riusciti a contenere con un gioco ordinato e accorto la loro manovra, evitando di esporci troppo in avanti per non correre rischi inutili. Tuttavia le occasioni da gol più favorevoli le abbiamo avute noi: una con Sinopoli, la cui punizione è stata deviata sulla linea da Di Lernia e l'altra con Bongiovanni che, da solo, di fronte al portiere, ha fallito clamorosamente. Per contro, Colombo non è mai stato impegnato seriamente. Un risultato quindi sostanzialmente giusto, che ci accontenta».*

La salvezza rappresenta per Giuseppe Zanelli una grande vittoria se si pensa che alla settima giornata, quando per la prima volta si è seduto sulla panchina biancorossa, il Cuneo Alpitour era ultimo in classifica con un solo punto.

«Ho sempre creduto in questa squadra, come pure sono stato convinto fin dal primo momento che la classifica fosse bugiarda nei nostri confronti. Eccettuate Asti e Pro Vercelli, non siamo inferiori a nessuno e con una partenza migliore [illegible] potuto lottare tranquillamente per il terzo posto; i risultati, credo, possono confermare questa mia affermazione».

Per il Cuneo ormai salvo, l'obiettivo finale è quello di chiudere domenica al «Paschiero» contro l'Orbassano con una vittoria.

p. p. l.

Nuova clamorosa sconfitta esterna per gli uomini [illegible] da Piquè

Dopo le 5 reti di Orbassano l'Albese è sull'orlo dell'abisso

La salvezza degli azzurri è ora nelle mani del Borgoticino, che «dovrebbe» vincere domenica prossima a Pinerolo - La «goleada» in passivo propiziata anche dall'espulsione di Camerano - Unica consolazione: Porcelli convocato a Coverciano per la nazionale dilettanti

ALBA — *Nuova clamorosa sconfitta esterna dell'Albese Proteco nella penultima giornata del campionato di Eccellenza. Gli azzurri, ripetendo il risultato di Biella, sono stati superati per 5 a 1 a Orbassano e hanno buttato al vento la possibilità di superare in classifica il Pinerolo bloccato in trasferta dalla Biellese.*

La pesantissima sconfitta dei ragazzi di Piquè potrebbe rappresentare un ulteriore passo verso la retrocessione, anche se la condanna definitiva non è ancora stata pronunciata. La situazione anzi è molto ingarbugliata e la decisione scaturirà solo nell'ultima gara giornata dal confronto diretto tra Pinerolo e Borgoticino.

In coda alla classifica attualmente le posizioni sono le seguenti: Borgoticino 22, Albese 23, Pinerolo 24. Se l'Albese riuscisse a ottenere contro l'Ivrea un risultato positivo (vittoria o pareggio sono indifferenti ai fini della salvezza) e il Borgoticino vincesse a Pinerolo l'Albese riuscirebbe a salvarsi. Una vittoria o un pareggio del Pinerolo condannerebbe invece inesorabilmente la formazione [illegible] insieme a Borgoticino e A[illegible].

La salvezza dell'Albese dipende quindi dal comportamento del Borgoticino, che è diventato l'arbitro della propria e altrui retrocessione. In un'annata molto avara di soddisfazioni per la società langarola è venuta la notizia — inattesa e per questo molto più gradita — della convocazione dell'azzurro Porcelli nella Nazionale Dilettanti. E' un traguardo di prestigio per il giocatore e per il club albese e costituisce per ora, in attesa della salvezza che potrebbe ancora essere raggiunta, la notizia più positiva di una stagione sfortunata.

Porcelli, che era già stato convocato durante la stagione nella rappresentativa regionale, dovrà trovarsi domani a Coverciano per gli allenamenti della formazione [illegible] dilettantistica.

«E' un riconoscimento molto importante per la nostra società — *ha detto il direttore sportivo Enzo Borgna* — ed è la prima volta che un giocatore dell'Albese viene convocato in Nazionale. Questo ci ripaga un po' dell'amarezza di Orbassano dove siamo stati ancora una volta malamente sconfitti».

Dopo un sostanziale equilibrio iniziale, l'Albese ha incassato quasi in chiusura dei primi 45 minuti un gol e nella ripresa, anche per l'espulsione di Camerano, ha subito in contropiede una durissima lezione. La rete della bandiera è stata segnata da Seva.

Aldo Scavino

Cuneo — Con inizio alle 20,30 si gioca domani sera al Comunale di Borgo San Dalmazzo l'incontro di calcio Pedona-Scarnafigi.

I grigi sconfitti in casa (2-1) da una Saviglianese in ripresa

Per il Busca la paura non è finita il Sommariva dice «no» ai saluzzesi

Un attacco dei grigi, mentre Donadio, Chiarotto e Vicino sono pronti a intervenire (Bedino)

BUSCA — *Perdendo in casa il confronto con i «maghi» saviglianesi, che si sono aggiudicati il derby per 1 a 2, il Busca si è lasciato sfuggire l'occasione per giocare il finale di campionato con relativa tranquillità senza cioè il continuo spauracchio della retrocessione.*

Per l'imperdonabile scivolone (la partita avrebbe potuto concludersi quanto [illegible] paraggio) la squadra buschese non ha che da recitare il [illegible] culpa», essendo poche le attenuanti che possa accampare. Questa è almeno l'opinione dell'allenatore Duilio Raspini. «Avere avuto la possibilità di conoscere in anticipo il risultato vittorioso della partita del Grugliasco — [illegible] il "mister" — è stato psicologicamente negativo; c'è da recriminare inoltre per il fallo di Monsello su Falvo non concesso dall'arbitro in occasione della seconda rete avversaria; ma soprattutto devo lamentare la mancanza di grinta dei ragazzi che ha compromesso un risultato che poteva essere ben diverso». *(l. o.)*

SAVIGLIANO — *Abbate e Gila: finalmente le punte titolari del Savigliano Leasing tornano a segnare. Due deviazioni di testa da manuale, la prima su punizione, la seconda su azione manovrata, hanno dato ai «maghi» una vittoria sospirata da mesi.*

Con [illegible] è stato tutto facile [illegible] si poteva prevedere. I padroni di casa, [illegible] alla ricerca [illegible] sicurezza matematica, hanno lottato per novanta minuti. Per fortuna i rossoblù di Flavio Parola non sono scesi in campo [illegible] voglia come otto giorni prima a Bra [illegible] la Sommarivese.

Il campionato è ormai già finito per il Savigliano Leasing anche se i ragazzi [illegible] blù devono ancora incontrare nientemeno che le due capoliste, prima l'Acqui e poi il Bra. *(f. p.)*

SOMMARIVA BOSCO — *La vittoria per 3 a 2 della Sommarivese nel derby col Saluzzo conferma il felice momento della società neroazzurra e affonda definitivamente le speranze di salvezza degli ospiti che hanno giocato con molto impegno ma nulla hanno potuto contro i più quotati avversari.*

«Il Saluzzo — *dice l'allenatore Vanni Ferrari* — ha fatto il possibile per ottenere un risultato positivo e dispiace che sia la Sommarivese ad averlo condannato alla retrocessione. Tuttavia, i neroazzurri dovevano vincere per rispettare l'impegno della vigilia e soprattutto per mantenere la sesta posizione in classifica».

«Si sono commessi errori, ma si è giocato abbastanza bene — *continua Ferrari* —. I ragazzi durante questo campionato mi hanno dato grosse soddisfazioni così come penso ai dirigenti e ai tifosi». *(d. b.)*

SALUZZO — *Quando ormai la partita sembrava decisa in favore dei granata — in vantaggio per 2 a 1 sui padroni di casa — la Sommarivese ha raggiunto e poi sorpassato i saluzzesi portandoli a un passo dalla retrocessione. Il Grugliasco è infatti a sedici punti, tre in più dell'undici di Cereser, condannato al ruolo di fanalino di coda già per effetto della sconfitta casalinga [illegible] Busca.*

«Le ultime partite — *commenta l'allenatore Michele Giordanengo* — ci sono comunque servite per provare alcuni giovani del nostro vivaio e il bilancio è positivo. Senz'altro per il prossimo campionato potremo allestire una squadra valida». *(a. ge.)*

A Grugliasco e a Moncalieri

Fossano e Cherasco rimangono a mani vuote

FOSSANO — Ancora una sconfitta per la Fossanese: sul terreno del Grugliasco la squadra ha mostrato i soliti difetti. «Siamo andati in vantaggio nel primo tempo — commenta l'allenatore Giuliano Ciravegna — giocando anche abbastanza bene. Poi, come al solito, non siamo riusciti a concretizzare le occasioni impostate a centrocampo. Così nel finale, a causa di due svarioni difensivi, i padroni di casa sono riusciti a segnare due reti». (a. c.)

CHERASCO — Sconfitta per i «lupi» della Cheraschese BMI, che sono capitolati nell'anticipo di [illegible] sul [illegible] Moncalieri per 3 a 1. Scesi in campo con una formazione inedita, priva di ben cinque titolari, presentando due ragazzi [illegible] '63, Tassone e Bertoletti, i neroatellati riproponevano dopo due anni di assenza, uno dei due gemelli Marzola, Franco, che con il fratello Paolo, a [illegible] degli Anni Settanta, [illegible] più temuti e invidiati [illegible] della Promozione.

Seppur demotivati dalla classifica, i «lupi» di Titti Oderda si sono presentati a Moncalieri ben decisi a non fare solo passerella; e infatti dopo essersi portati subito in avanti, sono riusciti a conseguire il provvisorio vantaggio. (c. a.)

Domenica favorevole per le inseguitrici dell'Acqui

Il Bra è ritornato in vetta Carassonese a un solo punto

BRA — Si profila un finale di fuoco nel campionato di Promozione per il Bra Rolfo. Senza troppa fatica i giallorossi di [illegible] hanno battuto sul loro terreno il Pertusa (2 a 0), reti di Capistrano e Campofredano, oltre al solito fascio di occasioni sprecate e grazie alla divisione della posta nel derby Acqui-Valenzana sono risaliti in vetta alla classifica, a fianco dei termali.

«Decisivi saranno gli incontri dell'ultima giornata, che si annuncia tra le più emozionanti — dice il presidente della società Franco Rovella —. *Noi andremo in trasferta a Valenza e l'Acqui sarà impegnato in campo neutro, forse a Canelli, contro la Saviglianese. Staremo a vedere. In caso di vittoria di entrambi, andremo ad una "bella" che, comunque vada a finire, resterà negli annali del calcio braidese».*

Nei bar e uffici si intreccia[illegible] chi all'inizio della stagione pronosticava una «dignitosa» metà classifica (nessuno dei dirigenti del resto si era mai spinto più in là [illegible] conto delle cene perdute, ma non nasconde la sua gioia di tifoso.

Soddisfatti naturalmente anche i tecnici, sia per la riconquista del primo posto sia per la vittoria «pulita» sul Pertusa. *(g. n.)*

MONDOVI' — Con la vittoria per 4 a 1 sull'Alpignano la Carassonese è riuscita a superare la Valenzana e ad accorciare le distanze dall'Acqui.

«Ormai ci divide un solo punto da Acqui e Bra — commenta l'allenatore della formazione grigiorossa Marino Serra — *e tutto può ancora accadere in queste ultime due giornate di campionato. L'importante è che la squadra continui a vincere».*

Nell'incontro di sabato si è vista una grande Carassonese. Determinata in difesa, rapida e incisiva in attacco, sicura a centrocampo. Andati in svantaggio al 40' i ragazzi di Serra hanno reagito accelerando i tempi e costringendo l'Alpignano nella propria metà campo. Le reti sono state di La Porta, Toniolo, Cosseddu e Ciringiali.

«Questa Carassonese merita di vincere il campionato — prosegue Serra — *basti pensare che non ha perso un solo incontro in tutto il girone di ritorno e rimane l'unica formazione a non aver mai subito sconfitte in casa. In troppe occasioni, soprattutto in avvio di stagione, abbiamo pareggiato incontri che avremmo dovuto vincere e [illegible] paghiamo le conseguenze».*

«Domenica prossima il Bra dovrà vedersela con la Valenzana e l'Acqui con la Saviglianese — aggiunge il vicepresidente della squadra Eugenio Turco — *ci auguriamo che facciano un passo falso.* *(g. m.)*

SYMBOL CAR s.r.l.

WB Walter Bordese

Ferrari 208 GTB TURBO

La Ferrari nasce dalle corse ed alle corse costantemente fa riferimento per tutte le realizzazioni delle sue vetture Gran Turismo.
Gli anni '80 hanno segnato l'ingresso dei turbocompressori in Formula 1 e la Ferrari è stata fra le prime a sperimentare la nuova tecnologia sulle sue monoposto.
In parallelo sono stati avviati gli studi per utilizzare lo stesso tipo di turbocompressore (KKK) su una delle vetture Gran Turismo prodotte a Maranello; la scelta è caduta sull'otto cilindri di 1991 cc. che equipaggia il mod. 208.
A distanza di un anno circa dall'inizio della sperimentazione la Ferrari 208 turbo è una realtà. Il motore con i suoi 220 CV senza l'impiego di scambiatori di calore, offre alla clientela la possibilità di utilizzare il modello 208 come una briosa 2 litri in città, e come una vettura superveloce in percorsi stradali ed autostradali. Le consegne inizieranno nel mese di maggio.

TECNOLOGIA Ferrari ASSISTENZA BORDESE

NUOVO CENTRO ASSISTENZIALE - CORSO VITTORIO EMANUELE N°201 - TORINO

Una coda di 25 chilometri

SAVONA — I due giorni festivi hanno fatto registrare una eccezionale af[illegible] turisti. Le spiagge del Ponente sono state invase [illegible] migliaia di persone. *«Il dato più interessante, e che [illegible] stituisce una buona premessa per la stagione '82, è la ricomparsa degli stranieri, soprattutto [illegible]* — dicono all'ufficio provinciale del turismo —; *arrivano centinaia di prenotazioni. Forse è il momento della ripresa per la Riviera».*

L'autostrada Genova-Savona è stata lungo paralizzata da una gigantesca coda di auto che nel primo pomeriggio [illegible] domenica si è sviluppata per oltre venticinque chilometri, dal casello [illegible] Albissola sino a Cogoleto. Intenso, ma scorrevole, il traffico sull'Aurelia. Moltissimi incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze.

IMPERIA — «Week-end» [illegible] primo maggio all'insegna [illegible] «tutto esaurito» in Riviera. Gli alberghi e le pensioni delle località turistiche della provincia (San Bartolomeo, Diano Marina, Cervo, Sanremo e Bordighera) sia sabato che domenica erano affollate: numerosi gli anziani, soprattutto lombardi (Bergamo) e veneti (Treviso). Fra i turisti stranieri, molti tedeschi, belgi, olandesi e finlandesi.

La premessa della parentesi pasquale che, in proporzione, [illegible] fatto registrare una presenza turistica sia italiana che straniera tra le più alte del dopoguerra e [illegible] confermata in pieno. Sono state centinaia i pullman che hanno invaso [illegible] strade della Riviera. Il traffico è stato intenso, [illegible] registrano incidenti

---

Sono due studenti di Pavia che furono «reclutati» da Renato Longo

Ora hanno un nome i presunti br che fuggirono dal covo di Loano

Si chiamano Lucia Titton, 23 anni, e Diego Favata, di 20 - Dovranno rispondere [illegible] «banda armata [illegible] associazione sovversiva» - Altri sei terroristi arrestati dai carabinieri

SAVONA — I presunti brigatisti che avevano affittato il covo di via Enrico Toti 40, a Loano, dove è stato arrestato Renato Longo, [illegible] anni, astigiano di origine, pavese [illegible] adozione, ex studente in medicina e rapinatore approdato al terrorismo, sono due studenti [illegible] Pavia, Lucia Titton, 23 anni, e Diego Favata, di 20. I carabinieri dell'antiterrori[illegible] li hanno denunciati per *«banda armata, associazione sovversiva, detenzione di armi e materiale esplodente»*, accu[illegible] nelle quali è accomunato l'ex rapinatore che [illegible] portato la polizia alla cattura, il 4 aprile [illegible] di Mario Moretti ed Enrico Fenzi.

Altri [illegible] presunti terroristi sono finiti con le manette ai polsi [illegible] l'accusa [illegible] partecipazione [illegible] banda armata [illegible] tratta degli studenti pavesi Giovanni Postal, 28 anni, [illegible] Villa, [illegible] 21 anni, della casalinga spezzina Luisa Lulsini, 33 anni, la donna del brigatista P[illegible] Neri (entrambi sono stati inquisiti per l'atten[illegible] alla «Oto Melara» di La Spezia) e altre tre persone delle quali gli inquirenti non rivelano l'identità. Altri quattro brigatisti sono braccati dai carabinieri dell'antiterrorismo [illegible] Genova e Milano. La loro cattura dovrebbe essere questione [illegible] ore.

Arrestati e ricercati appartengono alla brigata 4 aprile, la [illegible] firma rivendica [illegible] serie [illegible] attentati che gli inquirenti attribuiscono a Renato Longo (i volantini sono [illegible] trovati nel covo di Loano). E' una delle brigate della colonna ortodossa delle Br di [illegible]no, costituita da Mario Moretti e Barbara Balzarini in contrapposizione [illegible] «Walter Alasia», sfuggita al [illegible]trollo [illegible] direzione strategica.

Il reclutamento, particolarmente fecondo fra gli autonomi del quartiere del Baggio, a Milano, era stato affidato a Renato Longo. L'ex rapinatore lo avrebbe esteso alla Liguria, come dimostra l'arresto della casalinga spezzina.

Il processo per direttissima a Renato Longo [illegible] ai due presunti complici, latitanti, per [illegible] detenzione di armi e materiale esplodente, [illegible] si farà a Savona. La magistratura lombarda, competente per territorio per i reati di banda [illegible] e associazione sovversiva, intende riunire i due procedimenti a carico dell'ex rapinatore. Una soluzione che sembra gradita anche al difensore di Renato Longo.

Intanto nella vicenda è intervenuto anche il procuratore generale della Repubblica [illegible] Milano, Carlo Marini, che ha [illegible] a sé l'inchiesta su presunti trattamenti di favore di cui avrebbe usufruito, [illegible] parte della polizia di Pavia, Renato Longo in cambio della «soffiata» che ha portato alla cattura, a Milano, di Mario Moretti e Enrico Fenzi.

Il magistrato ha interrogato il capo della «mobile» pavese, Ettore Filippi, il funzionario che, secondo le dichiarazioni rese [illegible] carabinieri e magistrati dall'ex studente, avrebbe tenuto i contatti con lui [illegible] si sarebbe dimenticato del mandato [illegible] cattura che inseguiva il brigatista. [illegible] indaga anche sulla presunta affermazione [illegible] un agente nel corso delle indagini sulla [illegible] pina (trecento milioni di bottino recuperati presso i vari ricettatori) [illegible] danni dell'oreficeria Montanari [illegible] Pavia.

La titolare, Anna Maria Picco, avrebbe riconosciuto, dalle foto segnaletiche, Renato Longo come uno dei tre banditi (due sono stati denunciati). L'agente l'avrebbe indotta a non insistere affermando: *«Non è lui. E' in carcere»*. Invece era latitante e, sembra, ancora in contatto con la «mobile» di Pavia. Su questa vicenda l'avvocato Tito Coral, legale della donna, ha già preparato un esposto.

Renato Longo è venuto a contatto con le Brigate rosse due anni or sono, nel carcere di Siena, dove era compagno di cella di Paolo Neri. E' stato il brigatista spezzino a metterlo in contatto [illegible] Tiziana Volpi [illegible] Silvano Fadda, i due br della colonna ortodossa di Milano che gli affidarono il compito di reclutamento di «irregolari». Poi, il salto di qualità [illegible] le riunioni [illegible] Mario Moretti, Barbara Balzarini [illegible] il «professore», Enrico Fenzi, scambiato, in un primo tempo, per il cognato, Senzani.

Da una di queste riunioni, in casa di Adamo Cioffolo, [illegible] via Cavalcanti 4, a Milano, Renato Longo uscì con le chiavi del covo dei membri della direzione strategica delle Br. Incappò in un posto di blocco e le chiavi finirono nelle mani del commissario Filippi, insieme alle informazioni su un prossimo appuntamento fra Mario Moretti e Enrico Fenzi. I due vennero arrestati a pochi metri dal covo.

Poi la serie di attentati rivendicati dai volantini trovati nel covo di Loano, che sarebbero serviti per fugare eventuali sospetti dei capi Br e l'arresto a Loano, senza che Renato Longo avesse mai abbandonato la militanza brigatista nonostante i contatti che avrebbe continuato [illegible] mantenere con la polizia.

Bruno Balbo

Genova, è morto Luigi Vassallo

GENOVA — E' morto oggi a Genov[illegible] giornalista Luigi Vassallo. Era ricoverato in ospedale d[illegible] 22 aprile scorso [illegible] seguito [illegible] un ictus cerebrale. Luigi [illegible] aveva 56 anni essendo nato a Ceva (Cuneo) il 9 giugno del [illegible].

Giornalista particolarmente esperto in problemi economici era stato corrisponden[illegible] da Genova del «24 Ore», quindi direttore [illegible] «Corriere del pomeriggio» e del quotidiano cattolico genovese «Il cittadino» che ha cessato le pubblicazioni nel novembre del 1974.

Vende hashish presa a Loano

LOANO — I carabinieri hanno arrestato l'altra notte, nella pineta [illegible] corso Roma, una studentessa, Luciana Bernasconi, 18 anni, residente a San [illegible] (provincia di Torino), in via Silvio Pellico 13. Era stata sorpresa mentre vendeva dosi di hashish a un coetaneo torinese, B. C., al prezzo di 15 mila lire ciascuna.

La Bernasconi, dopo essere stata interrogata dal pretore di Albenga, è stata posta in libertà provvisoria.

(g. m.)

L'8 maggio

Concorso floreale a Monaco

MONTECARLO — *L'8 e il 9 maggio, in una coreografia ispirata al deserto, nella sala del centenario, prenderà il via il 15° concorso internazionale di «bouquets», patrocinato da Ranieri di M[illegible]. La manifestazione, alla quale saranno presenti concorrenti provenienti da Africa del Sud, Belgio, Spagna, Ecuador, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Monaco, Giappone, Olanda, Svizzera e Venezuela, si articolerà in nove categorie.*

Oltre al grande premio del Garden Club, delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, [illegible] assegnati all'originalità, all'armonia dei colori e all'eleganza. Il pubblico sarà invitato a dare [illegible] preferenza ad una composizione. Ci saranno due giurie: una ufficiale, composta da esperti di fama provenienti da nazioni europee, e una speciale, composta sempre da persone qualificate, ma per lo più coreografi.

Due fotografi amatori giapponesi (che si sono laureati campioni nell'aprile scorso durante l'esposizione universale Portopia 81, avvenuta a Kobe, in Giappone), saranno ospiti personali dei principi di Monaco; le loro foto saranno gli elementi di un'esposizione intitolata [illegible] principato di Monaco visto [illegible] due giapponesi». **l. m.**

Il tribunale si ritirerà in [illegible] consiglio nella sede del Comando carabinieri

Scandalo Casinò: sentenza il 24 maggio per i giudici un bunker ma con comforts

Ieri [illegible] udienza - Hanno parlato gli avvocati Ciurlo e Viglione - Le arringhe - Contestate le richieste [illegible] pm

SANREMO — Processo [illegible]piaro: [illegible] udienza. Ieri mattina hanno parlato gli avvocati Viglione, del foro di Napoli, e Camillo Ciurlo, di Genova. Il primo difende Rosario Brandi, incallito giocatore, «vietato» al casinò dei fiori. Il secondo i «capiteria» Piero Lavotti, Giuseppe Volpe, di Arma di Taggia, e la «festa» Mariella Agnese.

I due legali hanno cercato soprattutto [illegible] demolire l'accusa di *«associazione per delinquere»*. Viglione ha dipinto suo cliente [illegible] un «povero *[illegible] impaurito dalle manette. In carcere ho ammesso ogni addebito perché solo così ero convinto di poter tornare subito [illegible] libertà. Ma non ha fatto altro che mentire, ammettere [illegible] serie di reati che non ha mai commesso».*

Sanremo. L'avvocato Viglione di Napoli durante la sua arringa

Rosario Brandi, [illegible] anni, ex funzionario dell'ufficio imposte, ha sempre avuto nel [illegible] il gioco d'azzardo. Nello scandalo [illegible] Casinò [illegible] Sanremo [illegible] vede [illegible] sbarra 118 imputati, c'è finito insieme [illegible] croupier Giorgio Morselli. La polizia aveva messo sotto controllo i loro telefoni.

«Lo giuro — ha dichiarato in aula Brandi — *dopo che fui vietato [illegible] Casinò di Sanremo non ci rimisi più piede. Ho il vezzo dello scrittore, ho preparato commedie radiofoniche ambientate fra tavoli da gioco e roulettes. Con Morselli avevo preso accordi non per delle combines, [illegible] perché volevo trovare il sistema di mandare in onda i miei lavori e poter registrare, dal vivo, ma clandestinamente, il brusio delle sale da gioco, il rumore della pallina, l'annuncio dei croupiers, la soddisfazione dei vincitori, [illegible] disperazione dei perdenti. Fare insomma delle commedie-verità. Uno scritto l'ho consegnato anche ai giudici del tribunale. Parla di un patito dell'azzardo che dialoga con Belzebù. Potrebbe [illegible]sere un brano autobiografico».*

Il p.m., dott. Rocco Bialotta, però non gli ha creduto. Per lui ha chiesto una condanna di 4 anni [illegible] reclusione e mezzo milione di multa. *«Gesù, vi scongiuro* — ha ripetuto ieri [illegible] ai giudici — [illegible] *mi fate tornare in prigione. Il mio vecchio cuore non reggerebbe alla vergogna».*

L'avvocato Viglione, tra l'altro, ha sottolineato la *«grande differenza»* che esisterebbe tra [illegible] richiesta della pubblica accusa ed i reati contestati al suo cliente. *«Brandi* — ha detto il legale — *avrebbe sottratto importi oscillanti tra [illegible] 300 e le 700 mila lire [illegible] tavoli da gioco del Casinò di Sanremo in concorso con altre persone. E per questa manciata di spiccioli un incensurato dovrebbe pagare con anni di carcere?».*

Anche l'avvocato Luca Ciurlo ha sparato molte delle [illegible] cartucce nel tentativo di abbattere il reato [illegible] *«associazione per delinquere»*. Ha cercato [illegible] sminuire [illegible] pericolosità dei personaggi che facevano combines al Casinò.

Oggi parlerà l'avvocato Erino Lombardi, di Sanremo. In [illegible] ruolino delle udienze i giudici entreranno in camera di consiglio per emettere la sentenza il 24 maggio. Secondo indiscrezioni pare che il collegio giudicante, tenuto conto [illegible] sarà impegnato al[illegible] per tre giorni, [illegible] trasferirà negli alloggi del Comando carabinieri di corso Degli Inglesi. [illegible] quella sede, infatti, i giudici potranno disporre di tutti i servizi, compresi mensa e alloggio. Una specie [illegible] «bunker» confortevole, lontano dai curiosi.

Roberto Basso

Parroco bloccato nell'ascensore

CARCARE — Il parroco [illegible] Carcare, don Natale Pastorino, è stato protagonista, l'altro ieri, di un'insolita avventura: [illegible] rimasto bloccato per quasi un'ora nell'ascensore del condominio dove si era recato a fare visita ai familiari di [illegible] parrocchiano morto. Con lui c'erano altre due persone.

Il sacerdote, pur mantenendo la calma, è riuscito [illegible] attirare l'attenzione di [illegible] famiglia del palazzo che ha dato l'allarme. Sono [illegible] i tecnici della manutenzione che [illegible] riusciti [illegible] sbloccare l'ascensore. L'inconveniente [illegible] stato provocato dal peso eccessivo delle [illegible] persone.

(g. p. c.)

Successo della singolare iniziativa domenica a Finale

Tante torte all'asta e tutte per W Finale

Finale. Patrizia Giambiaso e Giancarlo Marco durante l'asta delle torte di «W Finale» (Tel. Aldo)

FINALE [illegible] — Prezzi da buongustai e da veri amatori a Finale Ligure per la più originale delle aste, quella «più dolce d'Italia». Quarantacinque torte preparate con la più grande cura dalle massaie finalesi sono state [illegible] all'incanto a scopo benefico dall'associazione «W Finale», riscuotendo un successo che [illegible] andato oltre ogni più rosea aspettativa.

La palma del migliore, neanche a farlo apposta, è andata all'unico cuoco partecipante, presentatosi come «Nino». Centomila lire sono state offerte per la sua strepitosa torta al cioccolato sormontata da frutta: ananas e fragole. La strenua lotta, a suon di biglietti da 10 mila per aggiudicarsela, ha indubbiamente contribuito a scaldare ancor [illegible] più le centinaia di persone presenti nella stracolma piazza di Spagna domenica pomeriggio.

Al secondo posto «Nicoletta», venduta per 60 mila lire, una magnifica crostata di fragole, e [illegible] terza «Patrizia», 25 mila lire, uno spettacolo coreografico di frutta con fragole, uva, mandarini, ananas e crema pasticciera. Un vero trionfo, dunque, della frutta sulle [illegible], anche le più sofisticate, che pure erano presenti in gran numero insieme a torte mandorlate, torte delizia, tartufate e torte degli angeli.

Bella figura hanno fatto anche le «opere» delle cuoche straniere, mogli di residenti che hanno presentato torte [illegible] mele, alla panna e strudel. In definitiva una manifestazione promossa da «W Finale» che ancora una volta ha colto nel segno, proponendo il binomio che è ormai diventato la caratteristica dell'associazione: [illegible]vertimento e competenza.

a. d.

Il 23 maggio torna la tradizionale passeggiata

Si andrà da Noli a Spotorno per la Dantesca numero sei

SPOTORNO — Si disputerà domenica 23 maggio sulle alture [illegible] Noli e Spotorno la sesta edizione della *«Passeggiata dantesca»*, la marcia non competitiva organizzata dai Comuni, dalle Aziende di soggiorno e dalle associazioni di categoria delle due località con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria».

Nel 1306 il sommo Dante dopo aver soggiornato a Luni, ospite del vescovo, partì per la Francia. Passando attraverso l'antica strada romana che corre sull'altopiano delle Manie, vide aprirsi sotto i suoi occhi la splendida vallata di Noli. Estasiato da questa visione scese nella cittadina e vi soggiornò. Quando poi due anni più tardi iniziò il suo capolavoro, la «Divina Commedia», nel descrivere nel Purgatorio il passaggio da [illegible] girone all'altro si ricordò [illegible] difficoltà che [illegible] incontrato a Noli lungo i sentieri scoscesi ed usò così come similitudine il passo: *«Vassi in [illegible] ro e discendesi in Noli»* nel quarto canto del Purgatorio verso 25°.

La «Dantesca», diventata ormai un tradizionale appuntamento, attraverserà sentieri sterrati ma ombrosi, di facile percorribilità, per un totale di 14 chilometri. Quest'anno partirà da Noli (ad ogni edizione si inverte il senso [illegible] marcia) e seguendo la strada della Luminella si raggiungerà Voze dove sarà organizzato il primo punto [illegible] ristoro a base [illegible] bevande.

Proseguendo lungo il sentiero si arriverà allo storico scoglio di Dante e [illegible] qui si scenderà nella vallata del Correallo, un'oasi di verde incontaminato intatto come 2000 anni fa, per poi risalire a Tosse dove sarà organizzato il secondo [illegible] ultimo punto di ristoro.

A disposizione dei partecipanti vi saranno i vari prodotti [illegible] tipici e gastronomici dell'entroterra. Quindi l'ultima discesa per raggiungere Spotorno dove [illegible] concluderà la passeggiata in piazza Dante. A tutti gli iscritti sarà donata una *«goccia di arcobaleno»*, un portachiavi con il simbolo [illegible] comprensorio turistico scelto [illegible] quattro Consigli [illegible]munali.

La festosa giornata sarà anche caratterizzata nel pomeriggio, [illegible] Noli [illegible] Spotorno, dall'esibizione degli [illegible]ratori di Asti.

a. d.

Da Rapallo le rivendicazioni e le proteste dei «quadri» aziendali

In ufficio qualcuno è scontento

I tecnici specializzati chiedono una categoria a parte - Il problema economico - Questionario

RAPALLO — Movimento tra i «quadri», in un intenso susseguirsi di riunioni, fra assicurazioni e resistenze alla definizione di un ruolo sempre più emergente nella società industriale italiana. Al recente seminario dei «quadri» [illegible] Rapallo, era arrivato [illegible] Spadolini, il quale [illegible] impegnava a portare la questione nelle sedi di governo.

Il presidente del Consiglio ha ribadito la sua disponibilità in un'intervista a un settimanale specializzato. Anche Luciano Lama si è dichiarato favorevole [illegible] un inserimento dei tecnici specializzati in una categoria (tecnicamente la «settima super») che valorizzi la professionalità incidendo nella funzione e nel trattamento economico. Per i «quadri» strada in discesa? Non ancora.

«Evidentemente — sostiene il presidente della «Unionquadri» Corrado Rosaltio — *il sindacato continua nella logica dell'egualitarismo e dell'appiattimento, che dura ormai da un decennio, mortificando idee, programmi e persone».* La prova di questa posizione è a portata di mano: il sindacato non aveva mandato al seminario [illegible] Rapallo [illegible] osservatori. Ammette Stefano [illegible] responsabile del personale del raggruppamento Ansaldo, dove la lotta dei «quadri» è più forte: *«Occorre [illegible] sforzo di chiarezza [illegible] un fenomeno in evoluzione; oggi il "quadro" è anche un tecnico specializzato, però senza potere perorchioo nemmeno quando ha un ruolo altamente professionale».*

In Italia, i «quadri» sono circa 70 mila, in Liguria gli organizzati sono duemila impiegati in massima parte all'Ansaldo, all'Italsider, all'Oto Melara. Non sono riconosciuti sindacalmente, timbrano il cartellino, non hanno il permesso di riunirsi. Pure, sono i protagonisti dell'evoluzione tecnologica che ha modificato vecchie strutture [illegible] produzione.

«Lo stipendio oscilla fra le 800 e le 950 mila lire mensili, un ingegnere è pagato come un apprendista fornaio» dice un tecnico dell'Ansaldo, Roberto Covino. Ne deriva una frustrazione e, di conseguenza, il rischio per l'azienda [illegible] perdere contributi fondamentali al suo sviluppo.

I «quadri» hanno risposto a un questionario, diffuso dalle organizzazioni, nel quale si raggruppano problemi e istanze. La ricerca ha coinvolto un migliaio di tecnici e impiegati. Vediamone i punti essenziali. Il primo punto riguarda *«l'abbandono dei "quadri" da una parte del potere politico e sindacale e da un ossequiente management Iri che si è arrogato il diritto di rappresentarci».* I «quadri» chiedono organizzazioni proprie in un momento in cui *«ci è perfino negata la libertà di riunirci concessa invece a ogni categoria di lavoratori del Paese».*

Qualificazione professionale: la invoca il 91% [illegible] chi ha risposto al questionario. Auspicando [illegible] corretto equilibrio fra attitudini professionali e funzioni svolte, [illegible] fa notare che molto spesso al «quadro» vengono assegnate responsabilità nettamente superiori alla qualifica riconosciuta.

Retribuzione: c'è un diffuso malcontento sul trattamento economico: *«L'appiattimento salariale verificatosi dal 1975 a oggi ci ha posto [illegible] una situazione insostenibile ed è quindi giusto che gli stipendi vengano adeguati in modo [illegible] rispondere effettivamente alla professionalità e alla responsabilità che abbiamo sul lavoro».*

Orario: viene respinto da tutti il «sistema del cartellino» e chiesto un «monte» [illegible] ore settimanali e mensili da gestirsi nel pieno rispetto delle esigenze aziendali.

Guido Coppini

Savona, vigili in sciopero ma vogliono essere pagati

SAVONA — L'amministrazione comunale e la polizia urbana sono ai ferri corti. I vigili hanno proclamato lo stato [illegible] agitazione, il comitato ha duramente criticato il comportamento dei suoi dipendenti.

Riprende così, più aspra, la vertenza aperta due mesi fa, sospesa proprio in occasione del passaggio [illegible] Milano-Sanremo e fattasi più acuta dopo la rottura delle trattative. Gli incontri tra i rappresentanti dell'amministrazione e quelli dei vigili non hanno portato ad alcun risultato.

I rapporti [illegible] andati via via deteriorandosi al punto che i vigili, riprendendo [illegible] loro libertà d'azione, hanno deciso [illegible] sospendere il lavoro straordinario e di ridurre quello notturno, che si svolge dalle 20 alle 24, ai soli interventi [illegible] emergenza senza rinunciare, peraltro, al pagamento di queste quattro ore. *«I vigili di turno* — hanno detto — *rimangono al comando pronti ad intervenire in [illegible] effettiva necessità e, quindi, debbono [illegible] pagati».*

La risposta dell'amministrazione non si è fatta attendere. *«Se vogliono scioperare* — afferma l'assessore [illegible] personale Franco Pastorino — [illegible] *liberissimi di farlo,* [illegible] *non possono chiederci di pagarli».*

Alla base della vertenza sono alcune rivendicazioni il cui accoglimento non dipende, sempre, [illegible] Comune. I vigili hanno infatti chiesto l'applicazione dei nuovi livelli retributivi previsti dalla ristrutturazione [illegible] servizi, attualmente all'esame [illegible] commissione centrale per la finanza comunale (*«bisogna attendere che la commissione si pronunci»* afferma Pastorino), la concessione della cosiddetta indennità di salario mobile (il Comune ha dimostrato una certa apertura, la pratica è allo studio degli uffici finanziari), il riconoscimento della indennità di «corpo [illegible] polizia» che non dipende dal Comune e contro la quale si sono pronunciate anche le organizzazioni sindacali confederali.

«Non spetta [illegible] — sottolinea l'assessore — *dare questo riconoscimento. Peraltro alla richiesta abbiamo già chiaramente risposto "no"».*

fl. s.

Dal «Centro Levante»

Una raffica di critiche al progetto di Portosole

— Il piano particolareggiato di «Portosole», che riguarda la costruzione delle opere a terra dell'approdo turistico, è contestato dai Consigli circoscrizionali. Dopo le riserve sollevate dal Comitato di quartiere di San Martino, anche i consiglieri del «Centro Levante» (altra zona direttamente interessata al progetto), hanno dato un parere in parte negativo sul documento urbanistico, in particolare per quanto concerne la costruzione delle piscine.

Perplessità sono state espresse anche sugli interventi che vengono proposti nella fascia, oggi abbandonata, tra le banchine e la passeggiata a mare Trento e Trieste. Il Consiglio ha richiesto, in un documento approvato all'unanimità che raccoglie i lavori di un'apposita commissione, una sostanziale modifica: l'altezza degli edifici che dovranno essere costruiti nella zona non dovrà superare il livello della vecchia passeggiata.

Il piano particolareggiato redatto per il Comune dall'ingegner Sandro Giordano, prevede infatti la costruzione di palazzi alti anche tredici metri. Sopra i nuovi edifici dovrebbe scorrere la nuova passeggiata a mare, mentre corso Trento e Trieste diventerebbe una strada di circolazione, con eventuale prosecuzione fino a San Martino.

Secondo i consiglieri del «Centro Levante», il progetto creerebbe evidentemente una barriera di cemento tra la vecchia passeggiata e il porto. «*Gli edifici* — osserva il presidente del Consiglio circoscrizionale Antonio Rizzello, dc — *non dovrebbero superare, a nostro avviso, i sette metri di altezza*». Inoltre, il Comitato chiede che gli oneri di urbanizzazione a carico della «Portosole Cnis», che gestirà la costruzione delle opere a terra, siano interamente pagati con opere pubbliche.

Nettamente bocciato, invece, il progetto riguardante la costruzione di quattro piscine che, in base alla convenzione, dovrebbero rimpiazzare gli stabilimenti balneari «chiusi» nel porto: l'«Arenella», il «Morgana», il «Lido Foce» e i «Bagni Italia». «*Il piano particolareggiato* — dice il consigliere del pci Gianluigi Piatti — *prevede che molti interventi necessari per costruire le piscine siano a carico del Comune, che verrebbe così esposto a costi esorbitanti. Il progetto è solo fantascientifico, ma irrealizzabile. Noi invece vogliamo che, dopo anni di ritardi, la popolazione possa finalmente contare, a breve scadenza, su queste importanti strutture. Siamo inoltre contrari a una modifica delle attuali concessioni ai privati*».

Dal «Centro Levante» viene anche un'ipotesi di lavoro: «*La circoscrizione* — dice il presidente Rizzello — *propone di mettersi intorno a un tavolo per studiare la soluzione migliore, attraverso un dialogo tra il Comune, la Capitaneria di porto, la società "Portosole" e i concessionari*». c. d.

Ieri verso mezzogiorno la terra ha tremato, molti animali sono fuggiti

Le ruspe all'assalto della collina nuova strage al canile d'Imperia?

La ditta Pelazza (commercio di materiale per l'edilizia) ha in concessione la zona - Ma tempo fa la disponibilità era stata affidata alla Lega per la protezione dei cani - Violente reazioni - Un truce precedente

Imperia. Alcuni degli animali ricoverati nel canile creato dai volontari e minacciato dalle ruspe

IMPERIA — Ancora una volta si è temuta una strage di cani simile a quella che, il 29 agosto 1976, fece scalpore anche all'estero. Ieri mattina infatti le ruspe hanno iniziato a scalzare alla base il terreno sul quale sorge il rifugio che la «Lega per la protezione dei cani» ha creato lungo la strada del Col di Nava, a metà fra Castelvecchio e Pontedassio, su terreno demaniale.

Vi sono rinchiusi e nutriti oltre cento animali, raccolti per le vie cittadine. Molti di essi, verso mezzogiorno, spaventati dal rumore della ruspa e dal tremore del terreno si erano dati alla fuga, attraverso varchi aperti nel reticolato di protezione dalla frana del terreno.

L'ordine di intervenire sulla zona, delimitando alla base il perimetro del canile, era stato dato dai titolari della ditta Elvio Pelazza, che gestisce a Imperia, in via XXV Aprile, un grosso commercio di materiale per l'edilizia: la ditta, infatti, ha acquisito dal Demanio la concessione di questa zona dopo che la disponibilità era stata assicurata alla «Lega»: è un trapasso di concessione che, negli ambienti dei cinofili, è sempre stato molto contestato e criticato perché — si dice — sarebbe stato autorizzato da un dirigente, ora dimessosi, che non avrebbe potuto farlo.

Si ricorda, a Imperia — e l'emozione per quanto avviene ora è per questo più viva — che il 29 agosto 1976 l'ordine di demolire il canile situato a quell'epoca alla foce del torrente Impero era stato dato dallo stesso Comune, di cui era sindaco Giuseppe Vassallo, «*per motivi di sicurezza e igiene*».

Allora, agendo di sorpresa, in piena notte, le ruspe spianarono ogni cosa distruggendo sotto le loro pale i rifugi dove ancora si trovavano i cani incapaci di fuggire. Molti vennero uccisi sul colpo, altri furono sepolti vivi e furono salvati nei giorni successivi.

Questa volta la «manovra» per eliminare i cani appare più sottile: invece di ucciderli direttamente si è cercato di rendere inagibile il rifugio, facendolo crollare. Se ciò avverrà, ed in parte è già avvenuto, gli animali si daranno alla fuga, riversandosi per le strade cittadine: i rischi di aggressione alle persone, e quelli igienici, sono intuibili.

Lo strano di questa vicenda è che il sindaco Renato Pilade non era stato messo al corrente di nulla fin quasi alle 13: «*Appena mi hanno avvertito* — ha detto — *ho subito provveduto, nella mia qualità di ufficiale di governo, ad emettere un'ordinanza di sospensione dei lavori per urgenti motivi di sanità e di igiene: la legge me ne dà facoltà*».

Pilade ha anche detto che la Giunta comunale aveva già messo all'ordine del giorno della propria seduta di mercoledì prossimo la proposta di costruire un canile moderno in regione Montal, in un angolo remoto della zona dei Bardellini, a monte dell'Autostrada dei Fiori: «*L'onere previsto* — ha detto — *è di 19 milioni. Il canile sarà composto da una sezione di osservazione e cura, gestita dalla Usl, e di un'altra di custodia, che verrà affidata alla Lega*».

Nel pomeriggio di ieri i due volontari di servizio al canile erano sconvolti: «*Da anni* — ha detto uno di loro — *la Lega lotta per potere costruire, a proprie spese, un canile ma non è mai riuscita ad avere la disponibilità del terreno necessario. I cani attualmente ricoverati sono oltre cento, dai circa venti iniziali: spesso c'è gente che viene di notte, a buttare i cani all'interno della cinta: per giorni le bestie abbaiano e si disperano invocando chi li ha abbandonati. Ultimo arrivato è un cagnolino cieco: lo assiste un altro cagnolino tutto bianco, molto grazioso, con una curiosa "mascherina" di pelo sull'occhio*».

Al momento, se l'ordine di sospensione dei lavori sarà rispettato, il pericolo più grave, dopo gli squarci nel reticolato, è che crolli la cucina dove vengono preparati i pasti: «*La ruspa ha scavato proprio sotto* — hanno detto — *ora basterà un poco di pioggia e tutto andrà giù. Speriamo che il Comune, al più presto, voglia provvedere, come ha promesso, invano, tante volte in passato*». Bruno Viano

Per risolvere i problemi di traffico

Sanremo: parcheggi costruiti dai privati

Il Comune cede le aree e la prima gestione

SANREMO — Continua a Sanremo la ricerca di aree da sfruttare per parcheggi e l'obiettivo generale sembra essere quello di raggiungere risultati concreti favorendo l'iniziativa privata. Il Comune mette a disposizione i terreni e i privati costruiscono a prezzi di estremo vantaggio strutture destinate alla collettività. Per qualche tempo i costruttori gestiscono i «parking» che, successivamente, diventano proprietà comunale.

L'iniziativa ha già dato i primi risultati con il progetto di piazza Eroi Sanremesi (900 posti macchina) proposto dalla ditta «Sices» e approvato dalla commissione comunale e con altri (piazza Mameli, ex deposito Sati, piazza San Bernardo) per ora soltanto in fase di trattativa ma di quasi certa realizzazione.

La scelta dell'amministrazione comunale per dotare la città di parcheggi e risolvere almeno in parte il problema del traffico, però, non è ristretta alle sole opere «faraoniche». In questi giorni, infatti, la commissione edilizia ha approvato due progetti che, una volta realizzati, dovrebbero garantire complessivamente una ottantina di posti macchina. Uno riguarda via Borgo Tinasso, la zona delle case popolari dove il comune sta realizzando il villaggio di prefabbricati per gli sfrattati; l'altro interessa corso Marconi, all'altezza del «Bobby Motel».

In entrambi i casi il Comune dovrebbe cedere gratuitamente un fazzoletto di terreno assieme alla licenza di costruzione di un parcheggio interrato. In via Borgo Tinasso, sul tetto affiorante del posteggio, dovrebbe essere costruito un campo da tennis. I posti-macchina, secondo la convenzione proposta al Comune, verrebbero ceduti in affitto a privati. Al «Bobby Motel», invece, la metà dei parcheggi sarebbe a disposizione del pubblico; la rimanenente parte, invece, sarebbe riservata ai clienti dell'albergo.

I due progetti, superato l'ostacolo della commissione edilizia e della seconda commissione consiliare (lavori pubblici), per ottenere il via devono ancora passare attraverso la giunta municipale. g. p. m.

Vandali in scuola a Diano Marina

DIANO MARINA — Una scuola di Diano Marina (Villa Scarsella) è stata presa d'assalto dai vandali. Alcuni teppisti l'altra notte sono entrati nelle aule attraverso una finestra.

Hanno distrutto cartine geografiche e hanno sporcato i muri con lo spray. Hanno aperto tutti i cassetti e gli armadi: in uno di questi hanno trovato due giradischi che si sono portati via. Complessivamente i danni superano il milione di lire.

Primi risultati delle intense campagne promozionali

Cinquantamila stranieri hanno riscoperto Sanremo

Erano stati presi contatti con 15 mila agenzie di viaggio all'estero - Serie di omaggi per chi soggiorna in città almeno tre giorni

SANREMO — La propaganda all'estero compiuta dall'assessorato al Turismo del Comune di Sanremo attraverso il contatto diretto con oltre 15 mila agenzie di viaggio e con la partecipazione al «Work travel shop» ed alle fiere del turismo che si svolgono in inverno nelle principali capitali europee, ha cominciato a dare risultati.

«*Nel 1974* — dice l'assessore al Turismo, Gianni Giuliano — *vennero a Sanremo una cinquantina di gruppi stranieri. Non di più. Dopo la propaganda capillare che abbiamo attuato con l'invio di circolari turistiche alla quasi totalità delle agenzie di viaggio europee, e soprattutto esponendo lo «stand» di Sanremo, nelle principali fiere del turismo europee, i gruppi stranieri, in particolare tedeschi, sono aumentati in proporzioni insperabili. Nel 1981 sono stati almeno 700, numero che si può ricavare dalle richieste pervenute in Comune e documentate. Secondo dati ufficiosi, i gruppi di stranieri giunti in pullman a Sanremo, sarebbero stati più di mille. E ogni torpedone trasporta 40-50 persone. Un risultato, dunque, più che soddisfacente*».

Quello dei gruppi è un turismo cosiddetto «migratorio». Una formula meno costosa per viaggiare, che per Sanremo rappresenta una boccata di ossigeno non indifferente, in quanto copre la stagione morta, i mesi nei quali, senza gruppi, certi alberghi potrebbero tranquillamente chiudere i battenti.

Per attirare (i tedeschi rappresentano l'85 per cento degli arrivi) l'assessorato al Turismo, ha fatto ricorso a una serie di omaggi, raccolti in un carnet. Ogni ospite che soggiorna per più di tre giorni a Sanremo ha diritto ad una gita sulla motonave «Dea Diana», una mini-crociera fino al confine; ad una serata al night club del Casinò; a un concerto dell'Orchestra Sinfonica ed infine una visita ai giardini «Hambury» di Ventimiglia. Per gli appassionati di sport le gratuità prevedono anche uno sconto per il campo ippico, il campo golf, il tennis ed il minigolf.

«*Fino al 1978* — aggiunge Giuliano — *ci siamo limitati all'invio di circolari di propaganda in tutta Europa. Un lavoro interminabile, che successivamente siamo riusciti a razionalizzare grazie al centro meccanografico del comune. Dal 78, ogni anno, partecipiamo al "Work travel shop" ed è un'occasione per far conoscere la nostra città ad operatori turistici che fino a ieri identificavano l'Italia balneare soltanto attraverso Capri, Taormina, la costiera amalfitana o la riviera adriatica*».

Nell'inverno 1981-82, lo stand di Sanremo, ha partecipato alle fiere di Monaco di Baviera, Parigi, Bruxelles, Londra, Barcellona, Vienna, Berlino e Dublino. Per la prossima stagione, il programma non dovrebbe subire modifiche, tranne l'aggiunta del «Work travel shop» di Sanremo. E' infatti intenzione dell'assessore Giuliano di allestire a Sanremo una grande fiera del turismo, per mostrare dal vivo ai principali operatori turistici europei, quello che fino a ieri, per ragioni di lavoro, erano costretti quasi sempre ad ammirare attraverso depliant. g. p. m.

Bordighera: giovane muore di infarto

— Un uomo è morto domenica sera mentre camminava in via Vittorio Emanuele. Si chiamava Gino Verrando, 35 anni; abitava a Castelvittorio, nell'alta Valle Nervia, e lavorava ad Alassio come cameriere.

Soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale dove però è giunto cadavere. Il pretore dott. Milone ha ordinato l'autopsia, che ha confermato che il decesso è avvenuto per infarto. (c. d.)

Il gestore di un ristorante di Imperia aggredito sul pianerottolo mentre rientrava

Aggredito, trascinato in casa e legato per un'ora rimane in balia dei banditi

Otello Di Giorgio, verso le 3 di notte, picchiato da due rapinatori armati - Rubati due milioni e mezzo e gioielli

IMPERIA — Il gestore di un noto ristorante imperiese, Otello Di Giorgio, 42 anni, residente nella frazione Piani di Imperia, è stato rapinato da due sconosciuti armati di pistola che l'hanno aggredito mentre rincasava. I malviventi l'hanno trascinato nel suo appartamento dopo averlo stordito con un colpo di karaté, poi l'hanno legato e imbavagliato. In tutto hanno rubato oltre due milioni e mezzo di lire, 300 franchi francesi e numerosi gioielli. Prima di andarsene hanno minacciato di incendiargli il ristorante se avesse denunciato il fatto alla polizia.

E' successo l'altra notte. Otello Di Giorgio aveva appena chiuso il locale, il «Capitan Blood», a Borgo Prino. Erano circa le tre, gli ultimi clienti erano usciti da poco. E' salito in macchina e si è diretto verso casa. Ha aperto il portone del palazzo dove abita, ha preso l'ascensore ed è arrivato sul pianerottolo.

Ad attenderlo c'erano due uomini, apparentemente dell'età di quarant'anni. Erano a viso scoperto ed in mano avevano due pistole. Gli hanno intimato di stare zitto. Poi uno dei due gli si è avvicinato e lo ha colpito con il dorso della mano alla base della nuca, stordendolo. Hanno preso le chiavi ed hanno aperto la porta. Otello Di Giorgio è stato trascinato dentro.

Otello Di Giorgio

I due rapinatori lo hanno legato ed imbavagliato ad una sedia. Gli hanno aperto il portafogli e si sono impossessati dell'incasso della giornata. Poi hanno messo a soqquadro tutta la casa per cercare altro denaro e gioielli. Mentre stavano rovistando nei cassetti e negli armadi, Di Giorgio ha ripreso i sensi.

I malviventi se ne sono accorti e gli hanno nuovamente intimato di stare zitto, minacciandolo con le pistole. Dopo circa un'ora hanno deciso di andarsene. Lo hanno minacciato: «*Se dici una sola parola di quanto è accaduto ti incendiamo il locale*». Poi sono fuggiti.

L'uomo è riuscito a liberarsi dai legacci poco dopo. Per prima cosa ha controllato quello che gli era stato rubato. Subito dopo è andato alla polizia per denunciare il fatto. Di Giorgio non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione: Sembrava estremamente spaventato. «*Non so chi fossero e che cosa volessero da me. Io non ho mai dato fastidio a nessuno*».

Gli investigatori stanno battendo numerose piste per cercare di identificare i rapinatori. La polizia ritiene, tuttavia, che non si tratti di gente del luogo.

Ciclista in fin di vita l'investitore è fuggito

SAN LORENZO AL MARE — Un ciclista di 56 anni, Bruno Ruosi, nato a Mirandola (Modena) e residente ad Arma di Taggia in via Papa Giovanni XXIII, è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale «San Martino» di Genova: lo ha investito un'auto il cui conducente è poi scappato facendo perdere ogni traccia di sé.

Il grave episodio è accaduto domenica mattina all'altezza del «Cavalluccio Marino» a San Lorenzo al Mare, lungo la via Aurelia. Erano circa le 10. Bruno Ruosi aveva deciso di fare una passeggiata in bicicletta fino a Imperia. Per questa ragione era partito da Arma di Taggia molto presto. La moglie aveva detto che sarebbe tornato in tempo per pranzare.

Arrivato nei pressi di San Lorenzo al Mare ha affrontato una curva a destra abbastanza larga. Posteggiato a lato della carreggiata vi era un pullman di turisti.

Bruno Ruosi ha rallentato per evitarlo. In quel momento, dalla sua stessa corsia, è arrivata un'auto, pare a forte velocità: nessuno dei numerosi testimoni è riuscito però a descriverne il colore né il modello e neppure a prendere il numero di targa. La macchina ha urtato violentemente il ciclista che è caduto a pochi centimetri dalla corriera.

Il conducente dell'auto non si è fermato ed è fuggito a tutta velocità. Qualcuno ha immediatamente raggiunto il telefono più vicino ed ha chiamato un'ambulanza della Croce Bianca. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Imperia. Qui i sanitari hanno immediatamente constatato le sue condizioni che erano gravissime. I medici ne hanno allora disposto l'immediato ricovero al «Centro di rianimazione» del «San Martino». La polizia stradale di Sanremo, in collaborazione con quella di Imperia, sta svolgendo indagini per identificare il conducente dell'auto pirata. g. g.

L'allarme dell'ex sindaco Laura

Bordighera perde mutuo e piscina?

BORDIGHERA — L'amministrazione di Bordighera rischia di perdere il mutuo di un miliardo e 128 milioni concesso nel 1978 dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma per la costruzione di una piscina coperta nei giardini Moreno, un terreno accanto al vecchio ospedale "Saint Charles" sulla via Romana.

«*Se la piscina non verrà costruita in maniera conforme al progetto iniziale* — dice l'ex sindaco di Bordighera Giorgio Laura del psdi — *la Cassa Depositi e Prestiti di Roma ritirerà il mutuo per il quale abbiamo già pagato un ammortamento di oltre 300 milioni*». Laura, per evitare questa eventualità, ha presentato un'interpellanza al sindaco Pier Giorgio Zaccari per chiedere quali siano le reali intenzioni dell'amministrazione comunale al riguardo.

La giunta di sinistra (pci, psi, psdi) capeggiata da Giorgio Laura, nel 1976 aveva approvato la costruzione della piscina nei giardini Moreno ottenendo il mutuo di 1128 milioni, allora sufficienti per completare l'opera. Successivamente, nonostante il parere favorevole della sovrintendenza ai beni ambientali di Genova e del Comitato regionale di controllo di Imperia, sui giardini Moreno era intervenuto un vincolo, disposto dal ministro dei Beni culturali Scotti.

Il Consiglio comunale aveva presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale, decidendo, in attesa della sentenza del Tar, di trasferire il progetto in altra zona della città, in via Diaz dove attualmente vi sono piantagioni di verde ornamentale. Il progetto, secondo le intenzioni della nuova amministrazione di Bordighera, dovrebbe prevedere anche un palazzetto dello sport confinante con la piscina.

«*Mi sono informato a Roma* — aggiunge Laura — *ed ho appreso che con molta probabilità, se non si rispetta il progetto per il quale era stato concesso il mutuo, si rischia di vedere vanificato il lavoro di anni. E di perdere anche i quattrini*». g. p. m.

Nelle scuole secondarie di primo grado, per l'anno 1982-1983

I trasferimenti dei professori

IMPERIA — Il Provveditorato agli Studi ha reso noti i trasferimenti dei professori di ruolo per l'anno scolastico 1982-'83 relativi alle scuole secondarie di primo grado.

Educazione tecnica: Michele Grano da Sanremo «Papa Giovanni» a Sanremo «Dante Alighieri»; Caterina Mastroianni da Sanremo «De Amicis» a Sanremo «Nobel»; Secondo Palmero da Ventimiglia «Cavour» a Ventimiglia Roverino; Walter Ciccone da Omegna a Taggia Arma; Consolazione Milazzo da Pompeiana a Riva Ligure; Mauro Vincoli da Riva Ligure a Imperia «Sauro».

Educazione artistica: Giuliana Balauco da Coldirodi a Bordighera; Ada Dell'Agnello da Vallecrosia a Bordighera; Miranda Giordano da Ventimiglia «Biancheri» a Vallecrosia; Giuliana Masala da Dolceacqua a Sanremo.

Educazione musicale: Caterina Belmonti da Imperia «Sauro» a Pontedassio e Borghetto d'Arroscia; Maria Chiara Boero da San Lorenzo a Imperia «Sauro».

Storia e geografia: Gabriella Fargnoli da Sanremo «Papa Giovanni» a Coldirodi; Clara Favale da Taggia «Ruffini» a Taggia Arma; Giovanna Fogolini da Taggia «Ruffini» a Taggia Arma; Laura da Sanremo «Alghieri» a Sanremo «Pascoli»; Daniela Miconi da Sanremo «Alighieri» a Sanremo «De Amicis»; Maria Cristina Parodi da Sanremo Poggio a Sanremo «Pascoli»; Luigi Roagna da Sanremo «Pascoli» a Bussana; Luigia Abbo da Bussana a San Bartolomeo; Amelia Amoretti da Taggia Arma a Diano Marina «Novaro» con Sanremo «Papa Giovanni»; Marilinda Ausonio da Ceriana a Sanremo «Alighieri»; Giacomo Bajada da San Bartolomeo a Imperia «Sauro»; Amalia Bestoso, da Garessio a Sanremo «Alighieri»; Maria Antonietta Bonavera da S. Bartolomeo a Diano Marina; Mirella Bosio da S. Lorenzo a Imperia «Novaro»; Giorgio Bregolin da Taggia a San Bartolomeo.

Italiano e storia: Giovanna Cane da Sanremo a Badalucco; Gaetano Conti da Grammichele a Riva Ligure; Elvira Dellino da «Scotellaro» (To) a Sanremo «Alighieri»; Ferrari da Vallecrosia a Dolceacqua; Speranza Gaglio da Collegno a Sanremo Poggio; Maria Galasso da Riva Ligure a San Lorenzo; Laura Garberoglio da Badalucco a Taggia «Ruffini»; Maria Luisa Lavia da Vallecrosia a Bordighera «Ruffini»; Maria Enza Lillo da Cologno Monzese a Dolceacqua; Lia Marchi da Taggia a Pontedassio; Maria Pina Muratore da Ceriana a Taggia «Ruffini»; Dorina Pedri da Badalucco a Taggia «Ruffini»; Benedetto Bardo da Sanremo a Taggia «Ruffini».

Lingua francese: Maria Luisa Lupi da Diano Marina a Imperia «Novaro».

Lingua inglese: Anna Gerla da Sanremo «Papa Giovanni» a Sanremo «Alighieri».

Scienze matematiche: Luciana Ebano da Riva Ligure a Imperia «Sauro»; Vecellia Martini da Pontedassio a Imperia «Novaro»; Floriana Massabo da Taggia Arma a Pontedassio.

Educazione tecnica: Pietro Adamo da Sanremo a Rapallo; Carmela Giancarrà da Sanremo a Torino «Modigliani»; Anna Maruccia da Ventimiglia a Morghen (Portici); Filippa Porrazzo da Sanremo a Pollina.

Educazione musicale: Gina Cavaica da Sanremo a Borgomanero.

Storia e geografia: Maddalena Amadu da Sanremo a Latte Dolce (Sassari); Carla Venzano da Coldirodi a Genova «Quasimodo»; Tilde Zapaglia da Sanremo a Castellazzo Bormida.

Scienze matematiche: Maria Luisa Piselli da Sanremo a Rieti. b. v.

Sono cominciati i lavori per il depuratore di Riva

RIVA LIGURE — Primi passi per la realizzazione del depuratore consortile che sorgerà alla foce del torrente Argentina, su una penisola artificiale, che dovrebbe risolvere il problema dell'inquinamento marino nella fascia compresa tra Arma di Taggia e Santo Stefano al Mare.

Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori, affidati all'impresa Edilcostruzioni di Arma di Taggia, del primo stralcio del progetto globale, riguardanti la costruzione del depuratore vero e proprio e dei collettori che convoglieranno le acque nere di Riva Ligure e Taggia.

Il costo di questa prima fase è di due miliardi, interamente a carico dello Stato. Intanto è già pronto il progetto esecutivo per la seconda parte dell'intervento (un miliardo la spesa): il collegamento al collettore dei comuni di Santo Stefano al Mare, Terzorio e Pompeiana: rimarrà escluso, almeno inizialmente, Castellaro, il sesto centro interessato.

Il progetto sarà ora inviato ai Comuni, che lo dovranno approvare alla prima seduta consiliare. Quindi il fascicolo tornerà a Riva Ligure, che gestisce la costruzione dell'impianto, per la richiesta di finanziamento, già accordato, allo Stato. c. d.

Colpo da due miliardi in una villa d'Antibes

CAP D'ANTIBES — Colpo da due miliardi in una villa di Cap d'Antibes. Una banda di ladri ha rubato gioielli per circa 11 milioni di franchi nella villa chiamata «La Ristette» di Marie Leguet, vedova dell'ex presidente del Casinò della cittadina della Costa Azzurra. I preziosi pare non fossero coperti da assicurazione.

I malviventi hanno agito durante il weekend: sapevano che Marie Leguet era ospite di amici. Sono così tratti con tranquillità nella villa (in una zona residenziale circondata da una vegetazione), forzando una finestra. Hanno tralasciato l'argenteria deposta sui mobili, i quadri appesi alle pareti, e, con sicurezza, sono andati nel bagno, dove la donna teneva nascosti i gioielli.

Il bottino, come si è detto, è stato altissimo: tra gli altri preziosi rubati ci sono una collana di perle a tre giri con fermaglio in smeraldi, un solitario da un carato, un centinaio di napoleoni d'oro, una parure in oro bianco. l. m.

Il consorzio in attesa [illegible] contributo statale

Depuratore di Zinola i lavori sono avviati

L'impianto, che costerà complessivamente [illegible] miliardi, servirà i Comuni di Savona, Vado, Quiliano [illegible] Albissola - Le scadenze

SAVONA — Sono cominciati i lavori preliminari per la costruzione del depuratore consortile. Terminata la sistemazione del cantiere, si passerà alla realizzazione dell'opera vera e propria per la quale è stata prevista una spesa complessiva, ai prezzi attuali, di quasi 48 miliardi.

Il consorzio, costituito dai Comuni [illegible] Vado, Quiliano, Savona, Albissola Marina e Albissola Superiore, dispone al momento soltanto di 13 miliardi e 200 milioni ai quali si confida che entro il mese possano aggiungersi i 5 miliardi di un mutuo [illegible] totale carico dello Stato.

Ed è con questi 18 miliardi che saranno effettuati i lavori del primo stralcio del progetto generale. Si tratta [illegible] un complesso di opere realmente funzionale che consentirà la depurazione delle acque fognarie della zona compresa tra Vado Ligure e Savona Fornaci. A mezzo di apposite condotte tali acque verranno portate al depuratore e quindi, una volta trattate, scaricate in mare ad una profondità di 90 metri con una condotta sottomarina di oltre 1500 metri sistemata all'altezza di Capo Vado.

Nel malaugurato caso che non arrivassero i 5 miliardi dello Stato, le acque depurate verrebbero immesse nello scarico fognario di Vado Ligure.

Secondo il consorzio, con la realizzazione di questo primo stralcio si comincerebbe a depurare un primo tratto di costa oggi particolarmente inquinato mentre a parere di alcuni oppositori, tra questi il partito repubblicano, si tratterebbe, invece, di un'opera inutile in quanto essa interesserebbe un'area già oggi portuale e che con la costruzione del porto commerciale di Vado e del terminal carbonifero è destinata a perdere qualsiasi caratteristica turistico-balneare e ad essere soggetta a ben altri inquinamenti.

In sostanza, per taluni il depuratore consortile verrebbe costruito soltanto per consentire all'Acna di Cengio di mettersi in regola con la legge Merli. Il collegamento con lo stabilimento Montedison di Cengio verrà realizzato in un secondo momento e la spesa di oltre 9 miliardi sarà a totale carico dell'Acna.

L'impianto di depurazione è destinato al trattamento centralizzato dei liquami urbani dei Comuni consorziati e degli scarichi industriali delle aziende che si sono già convenzionate con il consorzio e che sono l'Acna, l'Arcos, la Esso Chimica, la Esso Italiana, Fiat, Italsider, Italiana Coke (ex Fornicoke), Vitrofil, Gavarry e Sacler.

Complessivamente ogni giorno saranno trattati dal depuratore 33.252 metri [illegible] di acque fognarie e 11.500 metri cubi di scarichi industriali dei quali 7200 provenienti dall'Acna e gli altri dalle industrie insediate sul litorale.

Nicolò Siri

Mostra dell'antiquariato misure speciali [illegible] Albenga

ALBENGA — La sciagura alla Fiera dell'antiquariato di Todi, con i suoi 34 morti e 30 feriti, ha suscitato viva emozione a Albenga, dove in estate, tra la fine di luglio e i primi di agosto, si svolge una manifestazione analoga nei palazzi del centro storico.

La quinta edizione della mostra-mercato nazionale di Albenga, tuttavia, fissata quest'anno dal 17 luglio [illegible] 2 agosto, si farà e la conferma viene dal consigliere delegato al Turismo, prof. Aldo Guerra, il quale, rientrato in sede dopo un periodo di assenza per il viaggio di nozze, sta affrontando la situazione.

Guerra [illegible]: *«Mi trovavo all'estero e ho saputo della tragedia al mio rientro. Mi sono subito preoccupato di fare una verifica delle condizioni in cui si svolge la mostra albenganese per evitare che la manifestazione debba naufragare. In settimana ci sarà una riunione con tutti gli enti che partecipano all'organizzazione, e tra questi un apposito comitato, la Pro Loco, l'Istituto internazionale di studi liguri. Dobbiamo creare le condizioni per [illegible] massima sicurezza della manifestazione, convocando eventualmente tutti gli organismi tecnici e legali che possano darci suggerimenti per le soluzioni più [illegible]*.

Fortunatamente a Albenga esiste [illegible] distaccamento [illegible] vigili [illegible] fuoco che garantirebbe un sollecito intervento, a differenza di quanto è avvenuto a Todi a causa della distanza della caserma dei pompieri, che si trova a Perugia. «*In ogni caso* — commenta ancora Guerra — *dovrà essere controllata ogni cosa: la disposizione degli stand, il materiale impiegato per l'arredamento, l'agibilità delle finestre e tutti gli accessi*».

La mostra dell'antiquariato costituisce la maggiore manifestazione estiva [illegible] Albenga e contribuisce al rilancio del centro storico. Si svolge nei palazzi Peloso-Cepolla e d'Aste, e di recente è stata allargata a un altro edificio cinquecentesco restaurato [illegible] privati: complessivamente circa 2 mila metri quadrati di esposizione.

g. m.

Il Comune di Alassio [illegible] sospeso dal servizio [illegible] professionista

Processato a Savona veterinario accusato di intascare «tangenti»

Ma Ugo Boragine nega e vuole dare battaglia - Le testimonianze di un grossista e dei macellai

SAVONA — *«Una montatura colossale, non ho mai preteso bustarelle»*: Ugo Boragine, l'ex veterinario del Comune di Alassio (attualmente è sospeso dal servizio) arrestato dai carabinieri il 16 marzo del [illegible] [illegible] l'accusa [illegible] [illegible]sione e anche di omissione di atti d'ufficio, è comparso ieri mattina in tribunale deciso a dar battaglia. Lo ha fatto con estrema determinazione, dando filo da torcere addirittura ai suoi legali, ai quali spesso e volentieri «rubava» le domande da rivolgere ai testimoni. Il dottor Boragine, 56 anni, residente in via Don Minzoni, a Alassio, [illegible] era portato appresso due borse zeppe di documenti e di appunti.

Savona. Ugo Boragine ieri nell'aula del tribunale (Tel.)

In carcere era rimasto oltre un mese. Nei guai era finito per una dettagliata denuncia presentata da Sabino Boero, titolare di un deposito all'ingrosso di carni in località Lacchetta di Alassio. *«Mi ricattava, vuole tangenti per ogni visita che effettua alle carni in arrivo nel mio deposito»*: questo, [illegible] sostanza, il contenuto dell'esposto presentato alla magistratura da Sabino Boero, che si è costituito parte civile, assistito dall'avvocato Alfredo Biondi.

Nel corso del dibattimento Boero ha confermato, punto su punto, [illegible] denuncia: «*Prima si accontentava* — ha spiegato — *di 100 mila lire al mese, poi aveva chiesto il doppio. Stanco del ricatto, l'ho denunciato*». La moglie e la figlia [illegible] Sabino Boero hanno confermato queste affermazioni sostenendo [illegible] il veterinario, anche per evitare brutte sorprese, pretendeva che i soldi gli fossero lasciati, [illegible] volta in volta, nel cassetto aperto di una scrivania.

[illegible] Luoni, moglie del grossista Boero, ha raccontato ai giudici [illegible] essersi recata, un giorno, in casa del dottor Boragine per tentare una riconciliazione ma di essersi sentita ripetere che la «tangente» doveva necessariamente essere raddoppiata. *«Con 100 mila lire riesco a malapena a farmi stirare le camicie»*, avrebbe replicato il veterinario. In pratica, il dottor Boragine avrebbe preteso i soldi per visitare le carni direttamente nel magazzeno di Boero anziché nel macello comunale di Alassio, così da evitare al grossista inutili perdite di tempo.

Una prassi sostanzialmente regolare (sono stati sentiti, al riguardo, altri macellai di Alassio e lo stesso [illegible] Traiano Testa) ma della quale l'imputato avrebbe abilmente approfittato, secondo l'accusa, per pretendere, tra il 1975 e il 1978, una serie di «bustarelle» per complessivi 3 milioni e 600 mila lire.

Sul banco dei testimoni si sono avvicendati numerosi macellai alassini, i quali si sono limitati a riferire di aver appreso casualmente della vicenda, tutti però hanno negato di aver mai versato tangenti, a qualsiasi titolo, all'ex veterinario comunale.

i. p.

Vado espropria area Montedison per z[illegible] industriale

VADO — Anche a Vado sarà tra poco disponibile una vasta area destinata agli insediamenti produttivi. [illegible] Comune, infatti, ha approvato [illegible] prima fase esecutiva del progetto che prevede l'esproprio e l'acquisizione di una zona di 41 mila mq, dei quali 35 mila di proprietà della Montedison. L'area [illegible] situata all'altezza dello stabilimento Vitrofil, sulla sponda opposta del torrente Segno.

La spesa prevista è di 500 milioni, di cui 175 per gli espropri e 325 per le opere di urbanizzazione. Al Comune sono già pervenute 18 domande di aziende artigiane che chiedono di potersi trasferire in tale area.

(n. s.)

Lavori [illegible] risistemazione a Varazze

Quando le spiagge si fanno il trucco

Gettate di ciottolato per ampliare l'arenile Previsti interventi anche su due moli

VARAZZE — Da ieri Va[illegible] rifà il tru[illegible] alle sue spiagge, in vista della stagio[illegible] turistica. Sono infatti partiti i lavori di rifacimento dell'arenile, grazie a un accordo tra il Comune e le Opere Marittime. Nella zona antistante il borgo, all'altezza del Kursaal Margherita, verrà sistemato in mare, subito oltre la battigia, [illegible] ciottolato, sopra il quale sarà poi depositato materiale naturale arido.

Con queste «gettate» si otterrà un avanzamento della costa, con conseguente aumento dell'arenile. Il materiale usato sopra il ciottolato, che proviene da alcune cave, è fine e in grado di «mangiare» una fetta di mare.

«*Non si tratta di una discarica* — precisa l'assessore ai Lavori Pubblici, Gianni Delfino — *bensì di un intervento studiato a lungo. Speriamo soltanto che non avvengano mareggiate mentre sono [illegible] corso i lavori*».

Contemporaneamente le Opere Marittime daranno il via ai lavori di sistemazione dei [illegible] moli a Levante e a Ponente della foce del torrente Teiro.

Le opere, prima dell'estate, interesseranno anche il «pennello» al S. Caterina, la ripresa dei lavori al molo della Mola e il potenziamento della scogliera di Levante, nei pressi [illegible] della Villa Araba. In questo punto gli scogli proteggeranno meglio sia la [illegible] che la passeggiata del lungomare Europa.

Tra pochi giorni, inoltre, l'Anas intraprenderà i lavori per la sistemazione di alcuni punti della strada statale 542, che collega Varazze con la frazione «Pero» e con Stella San Martino. Verranno rifatte, in particolare, alcune curve troppo strette.

r. bg.

Commessa [illegible] per i "Baglietto"

VARAZZE — I Cantieri Baglietto hanno acquisito nei giorni scorsi una commessa di [illegible] miliardo, relativa alla costruzione di un «*Ischia 80*» modificato, della lunghezza di 20 metri. La commessa è arrivata [illegible] «*Baglietto*», che sono sempre in amministrazione controllata, da una società svizzera.

[illegible] stanno intanto ultimando i lavori relativi alle commesse della stagione 1981-'82. Si tratta di 3 barche in vetroresina da [illegible] metri [illegible] l'una, di altri due «*Ischia 80*» e di una barca da 23 metri.

Stanno sempre proseguendo le trattative dell'azienda con alcuni gruppi imprenditoriali italiani e stranieri, che potrebbero essere interessati a un eventuale ingresso nella società.

(r. gr.)

E' morta al San Martino per un'emorragia cerebrale

L'addio a Anna Pastorino Un ricordo degli allievi

Insegnava al seminario vescovile [illegible] Savona - La giovane aveva 24 anni

Anna Pastorino

SAVONA — Anna Pastorino, 24 anni, insegnante di inglese al seminario vescovile di Savona, è morta, dopo un'agonia durata un paio di settimane, all'ospedale San Martino di Genova. I funerali si sono svolti ieri nella chiesa parrocchiale di Zinola (la giovane abitava coi genitori Pietro e Liliana [illegible] due fratelli in via Bellavista 12, nel quartiere di Zinola) e la salma è stata successivamente tumulata nel cimitero di San Bernardo in Valle, lungo la strada di Santuario di Savona.

Anna Pastorino era stata colta da malore mentre si trovava a scuola, nel seminario [illegible] via Ponzone, nel quartiere della Villetta. Insegnava inglese ai ragazzi della prima e seconda media. E' stata soccorsa e trasportata all'ospedale San Paolo. Quello che sulle prime sembrava un malessere di poco conto si è purtroppo rivelato un fatto molto più grave. Le analisi, infatti, hanno accertato la presenza [illegible] una vasta emorragia cerebrale [illegible] ha lasciato poche speranze. L'insegnante è stata trasferita al centro di rianimazione [illegible] San Martino dove, nonostante le terapie intensive [illegible] quali è stata sottoposta, è morta senza aver ripreso conoscenza.

Anna Pastorino era una ragazza semplice, legata ai genitori dai quali aveva ricevuto un'educazione all'antica. La madre, Liliana, [illegible] insegnante all'istituto parificato magistrale «Rossello» [illegible] suore della Misericordia di via Montegrappa, il padre [illegible] un professionista. I genitori erano particolarmente affezionati a Anna in quanto, prima della sua nascita, avevano perso altre due figlie, entrambe in tenerissima età.

La [illegible] della sua morte ha suscitato tra quanti [illegible] co[illegible]vano unanime cordoglio: gli allievi e i responsabili del seminario vescovile hanno voluto ricordarla [illegible] un manifesto funebre attraverso il quale esprimono tutto il loro sincero affetto e dolore. *«Abbiamo sperato sino all'ultimo* — ha detto un giovane sacerdote, collega di Anna Pastorino — *che si riprendesse. Quando mi hanno comunicato la tragica notizia ho provato [illegible] una fortissima emozione. Era un'anima buona. [illegible] l'ha voluta accanto a sé»*.

Ai funerali ha partecipato una folla [illegible] che si è stretta attorno ai genitori e ai fratelli.

m. ne.

Cade dall'altalena una bimba è grave

ALBISSOLA MARINA — Giorgia Pirola, [illegible] anni, residente ad Albissola in via Ver[illegible] 9/16, è stata ricoverata [illegible] pomeriggio all'ospedale San Paolo di S[illegible] in gravi condizioni. La piccola stava giocando con altri coetanei, all'interno dell'asilo nido di via Stefano Grosso, quando è scivolata dall'altalena. Cadendo ha riportato lesioni agli [illegible] inferiori [illegible] alla schiena.

Una lunga catena di gravi incidenti nel primo lungo week-end di maggio

S'uccide a 32 anni in moto sull'Aurelia Auto fuori strada, muore donna savonese

Le sciagure ad Andora [illegible] a Mondovì - Scontri a Savona e a Vezzi Portio: sette feriti, illeso un bimbo - Le indagini

Riccardo Boscolo — Anna Ferro — Maria Berti

ANDORA — Nell'urto tra una moto ed un'auto, avvenuto ad Andora sulla via Aurelia nella serata di domenica, è morto Riccardo Boscolo, 32 anni, residente [illegible] Torino, corso Toscana, mentre [illegible] sua amica, Cinzia Paone, 30 anni, studentessa universitaria in medicina, abitante nel capoluogo piemontese in via Fatebenefratelli 6, è rimasta ferita e all'ospedale di Albenga è stata giudicata guaribile in venti giorni per trauma al bacino, alla testa, e alle gambe.

I due giovani, a bordo di una Suzuki 400, hanno urtato, mentre viaggiavano in direzione Imperia-Savona, contro una «Panda», che si dirigeva nello stesso senso, condotta da Mauro Sannone, [illegible] anni, via Morosini 23, Milano. Sull'incidente è in corso un'inchiesta dei vigili urbani di Andora che ancora non hanno ricostruito l'esatta dinamica dello scontro. L'urto è avvenuto all'altezza della zona del porto, mentre la moto si trovava alla destra della vettura. Si deve accertare [illegible] l'automobilista o il motociclista abbiano fatto una manovra errata.

g. m.

MONDOVI' — Una [illegible] di Savona, Anna Faucci, 67 anni, vedova, madre di due figlie, abitante in corso Italia 21, è morta sabato pomeriggio [illegible] un incidente stradale avvenuto alla periferia di Mondovì. L'auto su cui viaggiava è finita in una scarpata. La figlia e la nipote che erano con lei sono rimaste ferite in modo leggero.

Le tre donne viaggiavano a bordo di una Fiat 127. Alla guida la nipote della vittima, Anna Ferro, 24 anni, sul sedile posteriore la madre di quest'ultima, Maria Berti, 57 anni residenti in via Privata Loreto 6. Erano dirette a Torino per fare visita ad alcuni parenti.

Per cause imprecisate la giovane ha perso il controllo dell'auto che dopo un testa-coda ha capottato ed è finita in un canale d'irrigazione. Anna Ferro, seppure ferita, è riuscita a uscire dall'abitacolo ed ha cercato di soccorrere la madre e la nonna. Alcuni automobilisti si sono fermati per prestare i primi soccorsi. E' arrivata un'ambulanza. Le condizioni di Anna Faucci erano disperate. La donna è morta prima di arrivare all'ospedale di Mondovì.

Ieri mattina [illegible] salma di Anna Faucci è stata tumulata nella tomba di famiglia di Livorno, sua città d'origine. La messa di suffragio verrà celebrata sabato mattina alle 8 nella chiesa parrocchiale della Villetta. Da molti anni la donna risiedeva a Savona dove era molto conosciuta. Aveva due figlie, Maria, sposata con l'ingegner Giannantonio Ferro [illegible] di cinque [illegible]: Anna, la giovane che era alla guida dell'auto, Francesco, Giovanni, Carlo ed Eugenia) e Cocca, sposata con Giuseppe Lazzara.

g. p. c.

VEZZI PORTIO — Una prognosi riservata e lesioni per al[illegible] quattro persone [illegible] il bilancio di un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica sulla strada provinciale per Vezzi Portio, in località Ca da Porta. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Albenga che ha eseguito i rilievi del caso, due autovetture, una Ford «Fiesta» e una Fiat [illegible], si sono [illegible]trate frontalmente in curva.

Ad avere la peggio è stata Maria Luisa Pambianco, di 57 anni, residente a Finalpia in via Calvisio 14/9, che ha sbattuto violentemente contro il parabrezza. E' ricoverata al S. Corona. Più lievi le ferite riportate dal marito, Vincenzo [illegible] 63 anni che si trovava al volante della «500», ricoverato con prognosi di dieci giorni.

Riccardo Siriso, 24 anni, residente a Finale in via San Francesco 27, conducente della «Fiesta» ne avrà per 20 giorni; Barbara Diotti, di 17 anni, che si trovava al suo fianco, ha subito la frattura dei denti incisivi, mentre Franco Vinotti, attualmente di leva a Capo Mele, ne avrà per sessanta giorni.

a. d.

SAVONA — Per uno scontro frontale, accaduto ieri pomeriggio, in corso Mazzini, all'altezza dell'ex ponte ferroviario, due automobilisti sono stati ricoverati al S. [illegible] in gravi condizioni. Si tratta di Luigi Mazza, 22 anni, residente a Savona in via Ranco 1 e di Pierluigi Roccatagliata e del figlio Pierlodovico, residenti entrambi a Campochiesa, nei pressi di Albenga.

LOANO — Giuseppe Magaglio, 53 anni, residente a Ranzo, dipendente della clinica San Michele di Albenga è stato trasferito ieri in stato di coma con prognosi riservata per trauma cranico [illegible] Santa Corona al reparto rianimazione del [illegible] Martino di Genova.

Era stato coinvolto in un [illegible]dente stradale avvenuto domenica verso le 23 sull'Aurelia al confine tra i comuni di Loano e Borghetto. La Polstrada di Albenga sta ricostruendo la dinamica.

m. pm.

Una donna scaraventata a terra

Albenga: ferita dallo scippatore

ALBENGA — Una donna è stata scippata la notte scorsa in via Dalmazia, ha fatto resistenza ed è stata gettata a terra e ferita. Oriana Siffredi, 61 anni, residente in via dei Patrioti 9, medicata al pronto soccorso, è [illegible] giudicata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Lo scippo ha fruttato 37 mila lire oltre alla borsetta ed ai documenti personali, che [illegible]no [illegible] stati ritrovati da [illegible] passante [illegible] regione Burrone e riconsegnati alla titolare.

L'episodio è avvenuto alle 4,30 del mattino di domenica e ieri, dopo la visita medica, [illegible] Siffredi ha sporto denuncia ai carabinieri. *«Posso solo dire che era un giovane alto e biondo* — ha raccontato — *era ancora buio e non ho potuto notare altro. Mi ha avvicinata strattonandomi la borsetta, ho cercato di resistere e mi sono messa a urlare [illegible] l'impugnatura ha ceduto. Ho avvertito uno spintone e mi [illegible] trovata in terra [illegible] volto insanguinato»*.

La Siffredi ha il viso tumefatto e contusioni costali che hanno richiesto [illegible] controllo radiografico per escludere ferite più gravi. La vittima dello scippo ha spiegato: *«Ero uscita presto di casa per partire in gita alla volta di Busseto [illegible] era [illegible] programma un raduno di confraternite. La rimessa del pullman che avrebbe dovuto portarci [illegible] è lontana [illegible] casa mia e stavo per raggiungerla ma a metà strada all'altezza [illegible] tennis club ho subito l'aggressione»*.

I carabinieri hanno iniziato le indagini ma sono pochi gli elementi per identificare il responsabile. Si teme tuttavia che dopo [illegible] periodo di relativa calma vi sia una recrudescenza di scippi di cui sono responsabili teppisti o tossicodipendenti. L'obiettivo preferito dei malviventi sono le donne anziane o ragazzine che in alcuni casi si sono viste strappare dal collo collane e catenine d'oro.

g. m.

Approvazione del bilancio [illegible] dibattito pubblico nei centri della Val Bormida

Un miliardo per lo sport [illegible] Millesimo Altare: caso Stoppani, dc all'attacco

MILLESIMO — Il consiglio comunale ha approvato venerdì sera il bilancio di previsione per il 1982 che si aggira sui 3 miliardi di lire. L'impegno maggiore di spesa per la sistemazione della zona sportiva (un miliardo), 170 milioni saranno destinati per lavori nella rete fognaria, 150 milioni per la costruzione di nuovi acquedotti.

Alla riunione era presente solo la maggioranza. I tre rappresentanti di minoranza, Ranieri, Botto e Colella, non [illegible] [illegible] presentati. Venerdì mattina avevano inviato una lettera al sindaco, Luigi Zoppi, comunista, con la quale motivavano [illegible] loro [illegible]. *«Non abbiamo potuto* — hanno scritto — *prendere [illegible] [illegible]me tutti gli argomenti del bilancio, non essendo in possesso dei dati esplicativi. Inoltre non [illegible] sono fatte riunioni preconsiliari»*.

[illegible] i consiglieri che lo scorso [illegible] [illegible]vano abbandonato [illegible] seduta, questa volta hanno addirittura disertato la riunione. Naturalmente la maggioranza ha attaccato il loro atteggiamento. Le parole più dure sono state quelle [illegible] consigliere [illegible] Garelli *«sdegnato per il vergognoso comportamento della minoranza»* ed [illegible] proposto la realizzazione [illegible] un manifesto di condanna. L'indipendente Natale Pastorino ha fatto notare come *«chi è sempre stato abituato solo a comandare [illegible] accetti di buon grado il ruolo d'opposizione»*.

g. p. c.

ALTARE — La maggioranza comunista che, [illegible] il pdup e gli indipendenti, governa il Comune di Altare, è stata duramente [illegible] sotto accusa venerdì [illegible] dalla minoranza democristiana durante un pubblico dibattito che [illegible] è tenuto al cinema Vallechiara. Il segretario dc, Enrico Garrone, nella sua relazione, [illegible] definito *«catastrofica e disastrosa»* l'attuale gestione della cosa pubblica.

Tra i punti contestati la *«questione Stoppani»* (l'azienda chimica che [illegible] chiesto [illegible] insediarsi ad Altare e che fu respinta dalla popolazione con un referendum il 7 dicembre dell'80) è stata motivo di un'animata discussione. *«La direzione dello stabilimento* — hanno detto i democristiani — *ha presentato un ricorso al Tar, il tribunale amministrativo regionale. Dopo molti mesi non sappiamo che decisioni abbia preso in merito il Comune»*.

Quindi è stato affrontato il problema dell'erogazione del gas metano per il quale, sempre secondo Garrone, il Comune ha fatto solo promesse. *«Per quanto riguarda le scuole [illegible] elementari* — ha aggiunto il segretario dc — *i lavori sono stati sospesi per mancanza [illegible] fondi e non sappiamo quando verranno ripresi»*.

Al dibattito erano assenti il sindaco ed i rappresentanti della giunta invitati [illegible] un manifesto. Era presente, ma a titolo personale, solo un assessore, Bonifacino, che non è intervenuto nel dibattito. [illegible] altro punto trattato riguarda la costruzione nel paese di un deposito per materiale edile.

g. p. c.

Spacciavano la droga tutti presi [illegible] Finale

[illegible] — A[illegible] stati a Finale Ligure quattro giovani spacciatori di droga sorpresi dalla polizia stradale mentre tentavano di vendere hashish ad alcuni coetanei. Si tratta di Rocco Semia, di [illegible] anni, residente a [illegible] Torinese, Gianmario Bosio, di 18, e i minorenni D.G., di 16 anni, e R.A., di 17. Questi ultimi tre abitano a Castiglione Torinese.

Ad attirare l'attenzione delle forze di polizia sono state alcune bravate dei quattro nella centralissima piazza di Spagna [illegible] pomeriggio. I giovani torinesi [illegible] tra l'altro spostato per gioco i due caratteristici cannoni medievali con il pretesto di fare alcune fotografie.

Tenuti [illegible] controllo a distanza da alcuni agenti, sono stati notati poco dopo men[illegible] tentavano di vendere la droga. Scoperti, hanno cercato di fuggire buttando via l'hashish che [illegible] addosso. Bloccati tutti e quattro sono stati trovati in possesso di 36 grammi della sostanza stupefacente.

Dopo gli accertamenti di rito, svolti nella [illegible] di via Manzoni, i quattro ragazzi sono stati trasferiti alle carceri di Imperia.

a. d.

Un incendio nel parco dei Marchesi d'Invrea

VARAZZE — Un incendio doloso di vaste proporzioni ha colpito domenica mattina il parco della villa [illegible] Marchesi d'Invrea. Il fuoco è stato appiccato attorno alle 10 a poche centinaia di metri dalla via Aurelia. Circa mezz'ora dopo gli abitanti della villa e il personale si sono accorti delle fiamme, ed hanno iniziato l'opera di spegnimento, aiutati anche [illegible] vigili del fuoco [illegible] Savona, sopraggiunti nel frattempo.

Attorno alle 12,30 l'incendio era stato spento. Il veloce intervento [illegible] personale della villa (alcune abitazioni erano molto vicine alle fiamme) e il fatto che [illegible] focolaio si trovasse per fortuna tra due strade (l'Aurelia e l'autostrada) hanno reso meno pericolosa la situazione. Il fuoco ha distrutto circa seimila metri quadri [illegible] parco. I vigili [illegible] fuoco di [illegible] hanno accertato che l'incendio è di origine dolosa.

Nei pressi [illegible] punto in cui sono partite le fiamme, infatti, i militi e i carabinieri di Va[illegible] hanno rintracciato cumuli [illegible] foglie secche, probabilmente raccolte per poi [illegible]sere incendiate. Anche se non è esclusa l'involontarietà, rimane certo l'intervento, in qualche modo, della mano dell'uomo.

r. bg.

A SANREMO E STASERA A SAVONA

Ecco il Vicenza

ARENZANO — La comitiva del Vicenza, guidata dall'allenatore Giancarlo Cadè, è da ieri mattina ad Arenzano, dove alloggia [illegible] Grand Hotel, in attesa di affrontare stasera (ore 20,45) il Savona nella partita d'andata delle semifinali di Coppa Italia di serie C.

Il tecnico vicentino, che ha guidato numerosi club di serie A e B (basti ricordare Torino e Verona), ha alcuni problemi nell'allestimento dell'undici che affronterà stasera i biancoblù di Piero Cucchi.

«A Sanremo abbiamo dovuto affrontare un impegno molto duro — ha detto Cadè — e un altro match impegnativo ci toccherà domenica a Trento. Inutile negare che il campionato, rispetto alla Coppa Italia, riveste un altro interesse».

Questo significa che il Vicenza stasera non si dannerà l'anima? «Al contrario — ribatte Cadè —. Noi siamo abituati a dare il meglio in ogni circostanza. Siamo andati avanti in Coppa grazie a questa maniera di lavorare, e [illegible] la cambieremo certo oggi».

Per quanto riguarda i problemi [illegible] formazione, Cadè si trova di fronte ad una scelta quasi obbligata. Mancheranno sicuramente [illegible] Prà, che è militare a Bologna e ieri è dovuto rientrare in caserma, e Perrone (colpito duro a Sanremo). In forse Erba, reduce [illegible] lungo e noioso infortunio. Nell'ultimo turno di Coppa, il Vicenza ha escluso il Legnano. Dopo aver perso [illegible] misura fuori [illegible] ha schiantato i lilla [illegible] un eloquente 6-1.

«Il livellamento dei valori in C — [illegible] concluso Cadè — non ci consente [illegible] regalare uomini a cuor leggero a nessuno, tantomeno a un Savona che è pur arrivato in semifinale».

Nonostante gli assenti il Vicenza (che solo tre anni fa militava in serie A, [illegible] un certo Paolo [illegible] al centro dell'attacco) rimane una squadra zeppa [illegible] grossi giocatori. Dal portiere Bianchi al regista [illegible] sampdoriano) [illegible] Neri, all'ex [illegible] Corallo, ad Oriano Grop, per qualche partita quest'anno punta del Genoa. Un impegno, per il Savona, decisamente arduo.

r. bg.

Sanremo. Bertazzon a contatto con uno dei difensori vicentini

La squadra [illegible] Cucchi chiede anche aiuto al pubblico per questo appuntamento

Semifinale di Coppa al Bacigalupo E' una data storica per i biancoblù

Dimenticata la partita con la Casatese, il Savona è concentrato sull'incontro di questa sera (ore 20,45) - Probabile almeno una modifica [illegible] squadra - Il Vicenza è favorito, [illegible] un rovesciamento del pronostico non è impossibile

SAVONA — Per la prima volta nella sua storia (meglio ripeterlo, l'avvenimento lo merita), il Savona tenta l'ingresso nella finale [illegible] Coppa Italia. Al Valerio Bacigalupo scende il Lanerossi Vicenza di Giancarlo Cadè, nobile decaduta, squadra di Paolo Rossi e chi più ne ha più ne metta. Il Vicenza si è giocato a Sanremo, con ogni probabilità, le ultime speranze [illegible] promozione in B, e scaricherà sul Savona tutta la sua rabbia (a fianco leggete l'intervista a Cadè).

E il [illegible] La desolante prestazione offerta dai biancoblù [illegible] la Casatese non deve ovviamente far testo. La squadra di Cucchi era molto deconcentrata: e poiché fatica persino quando ce la mette tutta, figuriamoci [illegible] quelle condizioni. Qualcuno ha giocato al risparmio, altri non sono proprio al meglio della condizione. Ma questa sera sarà un'altra cosa. I ragazzi di Cucchi dovranno dimostrare che in campionato, con un pizzico di fortuna, avrebbero

Galasso in azione, due gol

potuto fare di più.

Il pronostico, inutile nasconderlo, è tutto dalla parte del Vicenza, ma un Savona in buone condizioni può provarci lo stesso, e con discrete possibilità di giocarsi il tutto per tutto. La vera finale [illegible] Coppa potrebbe anche essere questa. Piero Cucchi dice: «E' importante vincere questa sera, il sorteggio [illegible] ci ha favoriti. Avrei preferito il ritorno al Bacigalupo. Ma so che i giocatori ci tengono a fare bella figura. In fondo entrare nella finale della Coppa non [illegible] da tutti i giorni».

Per questo incontro di andata delle semifinali c'è dunque una certa attesa. Si gioca in notturna, è auspicabile che il pubblico torni numeroso attorno alla squadra. In campionato l'ha lasciata al suo destino (circa 500 persone con la Casatese, e per la verità erano fin troppe), ma i tifosi in Coppa Italia non hanno scusanti: al campo devono esserci.

E' possibile, anzi probabile, che Cucchi cambi qualcosa rispetto alla formazione che ha pareggiato 2-2 con [illegible] Casatese. Ad affrontare il Vicenza sarà probabilmente un Savona con un solo attaccante, cioè Luccini. Il sacrificato dovrebbe essere Belli. Urge rinforzare la difesa, visto che il modulo con un solo marcatore non funziona: probabilmente [illegible] per colpa del [illegible] dulo in se stesso, ma tant'è non va.

La retroguardia biancoblù è riuscita a far fare alla Casatese la figura del Real Madrid in occasione della seconda rete [illegible]. Potrebbe quindi entrare Niro, e il Savona anti Vicenza più probabile è questo: Ridolfi; Niro, Savoldi; Zorzetto, Tumelleto, Parente; Galasso, Dainese, Turini, Chiarotto, Luccini.

Sono possibili altre variazioni al tema. La conferma della squadra che ha giocato con la Casatese, o l'inserimento di Enrico Cucchi al posto di Belli, con gli spostamenti [illegible] caso, e senza guardare ai numeri sulle maglie. In panchina andranno ovviamente gli altri, la rosa del Savona non è così vasta da creare problemi di abbondanza.

L'avventura del Savona partirà alle 20,45 al calar della notte. Giocatori del [illegible] di Turini, uomini esperti come Ridolfi, giovani come Dainese, elementi affidabili come Zorzetto [illegible] tirare fuori le unghie, e questo è il momento di farlo. Sono in ballo anche [illegible] conferme, non dimentichiamolo. E poi una bella vittoria in Coppa (perché no?) potrebbe contribuire a far decidere per il sì Leo Capello che, dal suo eremo di Spotorno, sta sfogliando la margherita più difficile [illegible] possa capitare nelle mani di un presidente.

Sandro Chiaramonti

Napoli al Chittolina è il via del Levratto

[illegible] L. — Parte oggi pomeriggio, con la partita inaugurale, Vado-Napoli, la 12ª edizione del torneo internazionale di calcio per formazioni «allievi» Felice Levratto. Si tratta della maggiore manifestazione calcistica giovanile ligure, organizzata dal Vado con al via dodici squadre, impegnate, oltre che [illegible] «Ferruccio Chittolina», anche al «Pino Ferro» di Varazze e all'«Annibale Riva» di Albenga.

Il calcio d'inizio, alle 17,15 a Vado per il match tra la squadra di casa e il Napoli, campione uscente della manifestazione. [illegible] giocheranno Genoa e Milan. Quattro le squadre straniere al via: la nazionale [illegible] slovacca, lo Szeol AK per l'Ungheria, il Rijeka (Jugoslavia), e i tedeschi occidentali del Bayer Leverkusen. Cinque i club professionistici [illegible]: oltre il Napoli, il [illegible] Milan, Catanzaro, Cagliari e Genoa. Tre le formazioni di casa nostra: Vado, Varazze e una selezione dei migliori allievi [illegible] Albenga.

Il girone A comprende Vado, Napoli, Rijeka, Cagliari. Il B presenta Varazze, Catanzaro, Szeol e B[illegible] il gruppo C conta su Albenga, Cecoslovacchia, Genoa e Milan. Tutte le partite di qualificazione verranno disputate facendo «ruotare» le protagoniste sui tre campi, così da offrire agli sportivi di Vado, Varazze ed Albenga il maggior numero possibile di squadre. Stasera alle 20,30 il via anche ad Albenga (Albenga-Cecoslovacchia e Catanzaro-Szeol) e a Varazze (Varazze-Bayer e Cagliari-Rijeka).

Domani pomeriggio (dalle 17,15 in poi) giocano Vado-Rijeka e Milan-Cecoslovacchia, mentre alla sera ci sono al «Riva» Varazze-Szeol e Cagliari-Napoli, al «Ferro» giocheranno Albenga-Genoa e Catanzaro-Bayer. Giovedì, ultima giornata delle qualificazioni.

r. bg.

Il pareggio con il Vicenza lascia ancora qualche speranza nel clan biancazzurro

La Sanremese è più bella ma non segna Borra: «A quota 27 possiamo salvarci»

Quasi tremila spettatori al «Comunale», quindici milioni d'incasso - La tabella del presidente - Parla l'ex Corallo

SANREMO — Ancora [illegible] minuti sull'orlo [illegible] precipizio e poi la sentenza. La Sanremese, dopo il pareggio contro il Vicenza, il quarto consecutivo per la squadra di mister Canali, attende con il cuore in gola i prossimi impegni. Penultima, in compagnia [illegible] Mantova e Rhodense, ad una lunghezza dall'Alessandria e dal «miracolato» Empoli, viaggia sempre nel dramma.

Ma lo 0-0 contro il Vicenza, club [illegible] nome illustre, anche se peggiora la media inglese, sembra aver dato una leggera sferzata di ottimismo: «Abbiamo fatto una grossa prestazione — dice Canali —, nell'ultima mezz'ora abbiamo addirittura surclassato il Vicenza. Dovremo ripeterci e giocare così anche ad Empoli e ad Alessandria».

Le visite sui campi di [illegible] dirette concorrenti per [illegible] salvezza, intervallate dalla visita del Modena che invece proseguirà [illegible] serie B, sono infatti i terribile menù di fine campionato per i biancazzurri. Gianni Borra, il presidente, ha sfoderato la sua ennesima tabella-salvezza: «Due punti tra Alessandria ed Empoli e vittoria, costi quel che costi, contro il Modena. A Sant'Angelo, nell'ultima giornata, dobbiamo andare a giocare tranquilli. Speriamo bene». Una tabella che porterebbe la Sanremese a quota 27, forse quella della salvezza. Ma si può battere il Modena in [illegible] E [illegible] far punti sui campi di un'Alessandria disperata e di un Empoli che sembra avere sette vite in questo finale di stagione?

Contro il Vicenza, ad [illegible] prova collettiva più che sufficiente, ha fatto riscontro il solito, cronico problema offensivo. Francesconi e Cichero hanno dato, da dietro, una gran spinta, lo stesso ha fatto Trevisani seppur con più discontinuità. Bertazzon, dopo [illegible] bloccato l'«ex» Corallo [illegible] una marcatura asfissiante, si è dato da fare, ma dal limite dell'area in su la solita, grande fatica: Melillo e Scaburri hanno caracollato con poco costrutto. A Fabrizio Gatti si era rinunciato [illegible] partenza schierandolo al [illegible] nella squadra allievi impegnata nella prima finale nazionale contro il Rondinella Firenze (1-1). Gatti junior ha segnato un bel gol, ma forse avrebbe potuto costituire una carta [illegible] più domenica contro il Vicenza.

La partita è stata vibrante, [illegible] un gran pubblico: circa quindici milioni di incasso, centinaia di tranquilli vicentini, un robusto servizio d'ordine dopo il ritrovamento, alla vigilia, di spranghe di ferro sotto le gradinate. Come sempre è [illegible] la festa biancazzurra, sono mancati quei gol che al Comunale arrivano davvero con il contagocce.

Soliti elogi naturalmente per la Sanremese da parte avversaria. Tanto [illegible] costano nulla. «Ci ha impedito di giocare come volevamo», ha ammesso l'allenatore vicentino Cadè. «Non riesco a capire, dopo averli affrontati, come i miei ex compagni possano trovarsi in una situazione di classifica simile», ha detto Corallo a fine partita. Osservatore, [illegible] interessato soprattutto ai veneti, era Italo Ghizzardi spedito a Sanremo dal Savona che se [illegible] dovrà vedere contro il Vicenza questa sera in Coppa Italia.

Ghizzardi ha preso appunti per tutta la partita: «Ho visto una Sanremese con un po' di paura, specie [illegible] primo tempo — ha commentato Ghizzardi —, ma questo Vicenza è veramente una grossa squadra. La paura è giustificata».

Bruno Monticone

Sanremo. Melillo a caccia del pallone nel match con il Vicenza

Per la seconda volta la Del Monte sconfitta a Napoli

Una piscina proibita

Per giunta un errore arbitrale ha danneggiato la squadra biancorossa - Mistrangelo analizza il momento dei suoi ragazzi

SAVONA — *Molosiglio «stregato» per la Del Monte. La formazione savonese è incappata sabato scorso nella seconda sconfitta stagionale, e nuovamente nell'infernale impianto napoletano. Dopo il Posillipo, anche la Canottieri Napoli ha superato i biancorossi (11-8) al termine di una partita molto nervosa e tirata.*

«Abbiamo commesso alcune ingenuità difensive — *ha commentato l'allenatore Claudio Mistrangelo* — che ci sono costate la sconfitta. In particolare, non siamo riusciti ad arginare le offensive del cannoniere partenopeo D'Angelo, che ci [illegible] addirittura [illegible] tre volte da centro-boa. Peccato, perché i ragazzi [illegible] attacco sono andati molto bene, e avremmo potuto cogliere un altro risultato positivo».

In effetti, gli undici gol subiti fanno notizia. La Del Monte aveva finora una delle migliori difese del campionato, non [illegible] preso così tanti gol in una partita [illegible] anche l'ambiente «impossibile» del Molosiglio ha avuto la sua parte: «Premetto che non voglio "piangere" come sanno fare meglio di me altri personaggi della pallanuoto — *ha ripreso Mistrangelo* — però siamo incorsi in un errore tecnico vero e proprio all'inizio del quarto tempo, quando gli arbitri hanno prima decretato, poi annullato l'espulsione definitiva di D'Angelo. Sarebbe stata la svolta della partita, visto che poi il bomber napoletano ci ha segnato altre tre reti. Ma, a parte questo, eravamo preparati al "trattamento". L'arbitraggio è stato casalingo, ma non scandaloso. Il pubblico si sa. E quello che è, paga il biglietto e fa tifo per chi gli pare».

E la verità, forse, è che la Rari sembra demotivata, a volte dimostra [illegible] non avere più la rabbia che metteva in vasca nelle partite del girone di andata. «E' umano — *dice ancora Mistrangelo* — che [illegible] sia da parte [illegible] ragazzi un certo rilassamento. Sono sotto pressione da tre anni, ora che sanno che la meta, cioè la salvezza, è praticamente certa, lottano meno. Ma non si tratta di una scelta, semplicemente di uno stato d'animo diverso. [illegible] proseguiamo in una preparazione meticolosa, scendiamo in vasca seri e concentrati, non si può far colpa a nessuno se, inconsciamente, rendiamo [illegible] pizzico di meno sotto il profilo nervoso».

Sabato prossimo, la Del Monte è attesa a un riscatto. Il calendario le offre la più facile delle occasioni, a Voltri contro la derelitta Lazio, praticamente già retrocessa. I tifosi, intanto, si stanno già preparando alla grande sfida di sabato 15 maggio a Recco con la capolista. Il Bar Grog di Via Luigi Corsi sta allestendo un pullman per le cui prenotazioni bisogna rivolgersi al bar stesso, entro sabato 8.

Si è concluso, intanto, lo spoglio delle schede del referendum «Scegli il migliore» organizzato da «La Stampa - Cronache della Liguria» in collaborazione col Bar Minerva di Albissola Mare. Nelle votazioni per la gara Savona-Bogliasco, ha vinto nuovamente Pisano (52 voti) davanti a Crapiz, Del Gaudio e Zunino. Pisano ha così incrementato il proprio [illegible] taggio in classifica, dove ora ha 230 preferenze. Secondo è Crapiz con 151, terzo Zunino con 129, quarto Del Gaudio con 101.

Roberto Baglietto

Promozione - Mentre la Carcarese è sicura del secondo posto finale

Argentina e Loanesi arbitri-salvezza Giallombardo, è il gol più importante

Adesso Argentina e Loanesi diventano arbitri della salvezza nel campionato [illegible] Promozione. Battute [illegible] Alassio e Ovadamobili, domenica prossima, ultimi sofferti [illegible] minuti [illegible] stagione per chi ha da fare i conti con la retrocessione: si scambieranno le avversarie e dovranno decidere chi precipiterà in Prima categoria. Dando per scontato il successo della Corniglianese (penultima a pari punti con piemontesi e giallonerì) sulla già condannata Rivarolese, sta meglio dell'Alassio e dell'Ovada perché nei due scontri diretti ha portato a casa tre dei quattro punti a disposizione: vittoria al «Ferrando» e pareggio al «Moccagatta» di Ovada. Ma ha ragione l'allenatore Pezzulich quando dice: «Potremo esser sicuri solo all'ultimo degli ultimi novanta minuti».

Giallombardo, il gol più importante — Il centravanti dell'Alassio ha segnato il gol-partita contro l'Argentina, quello che potrebbe significare la salvezza. «Avremmo anche potuto raddoppiare — dice il tecnico Pezzulich negli spogliatoi — ma in questa situazione un gol basta e avanza. Non potevamo pensare al bel gioco, era importante vincere e basta. Non credo che a Loano ci attendano con tanta animosità, ho lasciato molti amici, penso che tutti abbiano dimenticato gli spiacevoli incidenti successi all'andata».

Fate il vostro dovere — L'Ovada andrà ad Arma [illegible] l'Alassio a Loano. «Faremo il nostro dovere, anche se si è visto che senza stimoli [illegible] squadra gioca come può», commenta Amerigo Curti allenatore dell'Argentina. «A Ovada ci siamo battuti finché siamo rimasti in undici — afferma Vittorio Panucci, centravanti della Loanesi. Dopo le espulsioni di Mantali e Patricelli i padroni di casa hanno segnato il gol della vittoria. Giocheremo con lo stesso spirito contro l'Alassio, senza nessuna cattiveria».

Secondo posto — La Carcarese si è concedata dal pubblico biancorosso mettendo nei guai la Corniglianese e assicurandosi, grazie anche al successo della Cairese sul campo della Levante «C», il secondo posto finale. Becco e Subrero sono stati premiati prima della partita: un referendum indetto da «Radio Cairo» li ha indicati come migliori giocatori biancorossi della stagione.

Festa a Cairo — Domenica prossima, ospite la Sestrese, festa grossa per il [illegible] [illegible] Eccellenza dei giallobù di Perenda. Il presidente genovese Mantelli consegnerà al collega Brin una targa per il trionfo in campionato. «Ha vinto la squadra che se lo meritava di più e noi vogliamo complimentarci con questo piccolo riconoscimento», ha detto l'addetto stampa della Sestrese, Franco Pronzato.

p. p. c.

Risultati

Partita	Risultato
Varazze-Andora	0-0
Alassio-Argentina	1-0
Cairese-*Levante	1-0
Carcarese-Cornigl.	3-1
Rivarolese-Finale	1-0
Ventimigl.-Dianese	1-1
Sestrese-Libarna	0-1
Ovadamob.-Loanesi	1-0

Prossimo turno

Loanesi-Alassio
Libarna-Carcarese
Dianese-Levante
Argentina-Ovadamobili
Cornigl.-Rivarolese
Cairese-Sestrese
Andora-Ventimigliese
Finale-Varazze (giovedì 6)

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	45	29	19	7	3	60	17
Carcarese	40	29	18	4	7	54	22
Levante	37	29	13	11	5	38	19
Varazze	33	28	9	15	4	37	20
Argentina	32	29	11	10	8	22	22
Sestrese	31	28	9	13	7	30	23
Finale L.	29	29	9	11	9	25	21
Ipa Dian.	28	29	9	10	10	26	27
Loanesi	[illegible]	[illegible]	6	16	9	18	23
Ventim.	25	29	4	17	7	33	27
Libarna	24	29	6	12	11	23	26
Andora	20	29	6	8	13	23	37
Ovadam.	23	29	6	11	12	25	40
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	11	12	22	34
Cornigl.	[illegible]	[illegible]	3	17	9	20	32
Rivarol.	18	29	4	12	13	21	42

La [illegible] sconfitta di Pavia aggrava la posizione in classifica della squadra di Sacco

In due partite otto gol, Imperia addio

Il presidente Lanteri: «La difesa è andata in barca, determinante l'uscita dal campo di Brunetti» - Poche speranze

IMPERIA — Otto reti subite nelle due ultime partite: un record negativo per l'Imperia che ormai, salvo miracoli, pare condannata a ritornare nella divisione inferiore ad un solo anno dalla promozione.

«*A Pavia la squadra, dopo l'uscita dal campo di Brunetti, per un infortunio, è andata in barca* — ha commentato il presidente geom. Franco Lanteri — *purtroppo le assenze di Marinelli e Greco hanno praticamente sfaldato il [illegible] stro centro-campo; la difesa non riesce più ad arginare le folate degli attaccanti avversari*».

Lanteri ha così proseguito: «*Purtroppo, a parte le lacune della squadra, abbiamo anche la fortuna contro. A Pavia, quando ancora la partita era aperta, l'incidente [illegible] Brunetti ha mandato all'aria ogni tattica possibile proprio quando il pareggio realizzato da Bussalino ci aveva fatto ben sperare. Inoltre, dopo la seconda rete del Pavia a due minuti dal termine del primo tempo i giocatori hanno perso la testa: due dei gol sono dovuti ad altrettante distrazioni di Schiesaro. Anche Pionetti, solitamente molto bravo, non è immune da colpe*».

Gli stessi concetti sono stati riecheggiati dall'allenatore Giovanni Sacco: «*Eravamo andati a Pavia molto caricati psicologicamente. I giocatori apparivano decisi a battersi per strappare un risultato utile ma sono crollati dopo l'uscita di Brunetti*».

Unica consolazione, molto parziale, in questi frangenti è il pareggio casalingo imposto al Derthona dall'Omegna: ciò potrebbe permettere agli imperiesi, che hanno [illegible] partite in casa, un recupero in classifica. E' ormai l'ultima speranza. Lo ha ammesso anche il «mister»: «*Vista la nostra posizione in classifica* — ha detto — *non so proprio come ci salveremo giocando [illegible] abbiamo fatto a Pavia. Ciò pur avendo ancora tre partite in casa e una soltanto fuori*».

Le partite casalinghe [illegible] quelle contro Novara, Omegna, Fanfulla. Quella esterna contro la Casatese. A sua volta il Derthona dovrà giocare, fuori casa, contro Virescit e Spezia e, in [illegible] ntro Pergocrema e Casatese: è un calendario che, indubbiamente, favorisce la squadra piemontese che, se arrivasse al termine del campionato a pari punti con l'Imperia, [illegible] retrocederebbe avendo strappato [illegible] nero-azzurri tre punti nei due scontri diretti della stagione.

Il presidente Lanteri non [illegible] comunque gettato la spugna. «*Voglio ancora sperare che la sfortuna cessi di accanirsi contro di noi. A Pavia, prima di perdere la testa, forse [illegible] del tutto a torto, i nostri giocatori hanno cercato di lottare pur consci che il "vuoto" a centrocampo non è praticamente rimediabile, con gli organici di cui disponiamo dopo le disgrazie capitate a [illegible] rinelli, Greco e Brunetti.*»

Bruno Viano

Motocross: successo al via di Sassello

SASSELLO — Un successo di pubblico e di partecipanti eccezionale ha caratterizzato la prova d'apertura della stagione motocrossistica a Sassello. Sulla pista dei Giardinetti di Monte Gippon si sono dati battaglia i cadetti per la classe 125 cc. e gli juniores per la classe 250 cc.

Le due gare hanno visto i successi di Giorgio Giglio del Moto club Augusta Praetoria di Aosta su Ktm nei cadetti, e Stefano Gornaro del M.C Gentlemen di Genova su Puch tra gli juniores. Tra gli atleti di casa, grossa prestazione per lo junior Giancarlo Piludu, secondo nella sua categoria. Domani pubblicheremo il servizio.

(r. bg.)

Mentre l'Albenga è ancora battuta

Una festa per il Vado più vicino a quota 30

VADO L. — Il Vado non è mancato al grande appuntamento con l'ultima partita casalinga, quella della festa per la salvezza. L'ormai retrocesso Pescia è stato rispedito in Toscana con un secco 3-0, e i rossoblù hanno disputato, davanti ad un pubblico finalmente numeroso, una delle loro migliori partite stagionali.

«Come [illegible] tempo sottolineavamo — ha detto il direttore sportivo Giorgio Bartoli — *Tonelli ha dimostrato ancora una volta che le sue squadre non temono le distanze, anzi si esprimono meglio quando le altre, solitamente, «scoppiano»*.

Nel Vado hanno fatto l'esordio in una gara completa il portiere Gerbaudi (tranquillo, benché poco impegnato) e il diciannovenne centrocampista Calvi, autore di una prova eccezionale e sicuramente candidato a ricoprire uno dei ruoli nella «rosa» rossoblù del prossimo anno. «*Dopo il lancio di Croci* — ha detto Bartoli — *ecco la conferma anche per Calvi. Il nostro vivaio continua a produrre elementi validissimi. E' una garanzia per il futuro*».

Ora i rossoblù, a una giornata dal termine, sono vicinissimi a quella «quota trenta punti» che rappresenta l'obiettivo più alto ipotizzabile per la squadra all'inizio della stagione, in un campionato in cui era matricola. Domenica prossima andranno a Rapallo e basterebbe loro un pareggio per raggiungere la meta prefissa. Ma da domenica sera i [illegible] sono anche arrivati al sesto posto, sia pure in coabitazione con altre quattro formazioni.

r. bg.

ALBENGA — L'Adea Albenga sfiora il colpo grosso in quel di Fucecchio ma nel finale perde [illegible] tramontana e ne esce sconfitta con un secco 3-1: una prova a corrente alternata che avrebbe tuttavia meritato maggior fortuna. Gli ingauni erano andati in vantaggio in apertura di gioco con Croci e vi sono rimasti sino al 70'. Eroe della giornata ancora il portiere Ancona, che ha parato due volte un rigore negando, in un primo tempo, il pareggio ai toscani.

All'ultimo momento l'allenatore albenganese aveva dovuto scombussolare la formazione per le improvvise defezioni di Roba, Salvi e Dellacasa indisposti.

Dice Fontana: «*Siamo stati puniti severamente, ma abbiamo sbagliato troppo. Per due volte è capitata l'occasione del raddoppio con Graglia e Papalia ma si è fallito il bersaglio. Con un secondo gol avremmo messo il risultato al sicuro. Il calo di rendimento ci è stato fatale e forse è dovuto anche al fatto che Cattino e Doga, i due estremi marcatori, hanno subito infortuni lievi ma determinanti per la loro efficienza. Il toscano Cecchi, inserito nel finale dal Fucecchio, ha saputo infine sorprendere in due occasioni Burastero*».

Di positivo resta l'ulteriore conferma della validità degli altri due giovani, Ancona e Bertola, schierati [illegible] Fontana, che commenta: «*Solo l'Albenga, [illegible] volta raggiunta la sicurezza, [illegible] tentato esperimenti lanciando [illegible] rincalzi, le altre squadre hanno invece tenuto la formazione più efficiente cercando sempre il risultato migliore*».

g. m.

Risultati di tutti i tornei

Tre importanti tornei di calcio sono stati [illegible] in provincia [illegible] Savona nello scorso fine settimana. [illegible] i risultati, in attesa dei [illegible] che pubblicheremo [illegible]. Ad Albenga, il Trofeo ex Elle per rappresentative regionali di seconda e terza categoria è andato al Lazio, che ha battuto in finale (1-0) la Liguria. Terza la Lombardia, quarta la Lucania.

Il torneo «Città di Finale» - 1ª Coppa Mauro Tommaso» è andato agli allievi [illegible] Savona, che [illegible] finale hanno superato i pari [illegible] dell'Imperia. Terzo posto per il Finale Ligure Alma, quarto la Sanremese. A Quiliano, infine, il Boys Vado ha organizzato la 5ª Coppa Bacigalupo per pulcini. Ha vinto la sel[illegible] del Ponente.

(r. bg.)

Prima Categoria - Il Cengio ha presentato reclamo, all'Intemelia [illegible] la matematica

Invasione a Borghetto, cambia il risultato?

Dovrà attendere ancora una domenica l'Intemelia [illegible] tornare in Promozione. Non è infatti [illegible] agli [illegible] il pareggio di Cervo, e [illegible] il Ceriale ha vinto su autorete a Calizzano, ed ora si è riportato a quattro punti dalla capolista.

Tutto rinviato — Nonostante il [illegible] il Cervo l'Intemelia è [illegible] più vicina al grande salto. Gli [illegible] del clan ventimigliese [illegible] certo [illegible] «Anche se la matematica non ci conforta ancora — dicono nel clan dell'Intemelia — ormai ci sentiamo al sicuro. Andiamo ad occupare quella posizione che, modestia a parte, ci compete».

Calizzano sfortunato — «Non è certo il nostro anno — ha commentato il dirigente del Calizzano Bardinetto, Paolo Manfredo, dopo la sconfitta casalinga col Ceriale — *Anche domenica abbiamo attaccato molto, fallendo buone occasioni, per poi perdere [illegible] sfortunata [illegible] della barriera su un innocuo calcio di punizione. A questo punto [illegible] vitale per noi fare risultato domenica a Cengio, dove ci attende un ambiente molto caldo*».

Cengio aggredito — I granata hanno [illegible] 3-1 a Borghetto, contro un'altra «disperata», ma hanno parecchio da ridire, compreso un reclamo. «*Sul 2-0* — afferma [illegible] l'allenatore [illegible] Pizzorno — *uno spettatore, probabilmente un giocatore di riserva, visto [illegible] indossava una tuta del Borghetto, ha scavalcato la rete di protezione, aggredendo prima il nostro massaggiatore Donnini, poi il giocatore Massabò. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di S. Corona, dove hanno avuto alcuni giorni di prognosi. L'arbitro, alla fine, ci ha detto di aver visto tutto. Ci attendiamo, vista l'invasione, una vittoria a tavolino*».

Boys Vado, viaggio inutile — I rossoblù di Pietro Bovero si sono sobbarcati una levataccia per nulla. La [illegible] aveva anticipato alle 10,30 il match di Bordighera [illegible] Vallecrosia, ma l'arbitro [illegible] s'è presentato. «*A parte l'obbligo di giocare al mattino* — ha detto Novero — *che non ci stava certo bene, ci siamo anche ritrovati buggerati. Quando noi ci permettiamo di arrivare in ritardo becchiamo delle [illegible] ora chi ci ridà i soldi della trasferta? Un altro particolare: sul campo c'era un altro arbitro, gli abbiamo chiesto di arbitrare [illegible] gara, [illegible] si è rifiutato. E poi a noi chiedono collaborazione ed ogni occasione...*».

In coda — Punto che pesa per il Priamar e Mallare. Il team [illegible] mini, che è tornato in Val Bormida [illegible] un'altra panchina [illegible] colto un pareggio (2-2, che gli [illegible] di mettersi in posizione abbastanza tranquilla. Spacciato il Carlin Sentamo, battuto sabato a Pian di Poma dal Pietra Ligure, ancora qualche patema per Vallecrosia e Badia Villanovese (0-1 nell'anticipo con la Veloce), ma la lotta [illegible] circoscritta a Calizzano, Borghetto, e Cengio. Gli ultimi 180' diranno chi terrà compagnia [illegible] Carlin nella «discesa».

r. bg.

Risultati

Partita	Risultato
Veloce-Badia V.	[illegible]
Vallecrosia-Boys V.	0-4
Borghetto-Cengio	2-1
Ceriale-*Calizzano	1-0
Taggese-Finalborgh.	1-1
Cervese-Intemelia	1-1
Pietra L.-*Carlin's	2-0
Mallare-Priamar	2-4

Prossimo turno

Il campionato [illegible] un turno di riposo per l'effettuazione del Torneo «Achilli» che si svolgerà in Campania.

Classifica

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Intemelia	40	28	14	12	2	32	14
Ceriale	36	28	16	4	7	34	15
Veloce	35	28	13	9	6	29	18
Pietra L.	34	28	14	6	8	36	23
Mallare	31	28	9	13	6	26	29
Taggese	30	28	9	12	7	26	24
Boys V.	30	27	10	[illegible]	9	30	17
Finalborg.	27	28	5	17	6	22	24
Cervese	25	28	7	11	10	25	27
Badia V.	23	28	6	11	9	18	24
Priamar	21	28	5	10	9	23	27
Vallecr.	20	27	3	14	8	[illegible]	[illegible]
Cengio	19	28	6	7	13	20	27
Borghetto	[illegible]	28	7	[illegible]	13	12	28
Calizzano	17	28	7	3	16	16	38
Carlin's	15	28	6	[illegible]	15	16	38

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Piazza Annunziata 2b, tel. 543.241): La centenaria, la vedovella ...e la cameriera. Vm 18. Or. 15,15; 22,40. L. 4000

[illegible] (Vico [illegible] Matteo 19r, tel. 208.549): La sai l'ultima sui matti? Or. 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40.

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Il volto dei potenti con J. Fonda, K. Kristofferson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): Reds con W. Beatty e D. Keaton. Or.: 15; 18,30; 22. L. 4000

DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.[illegible]): Perversione erotica di una adolescente (v. 18). Or.: 15,10; 22,45. L. 4000.

DIONELLO (Via Balbi 101r, tel. 266.[illegible]): L'amante di Lady Chatterley (v. 18) [illegible] 18; 23. L. 4000

[illegible] (Piazza Dante 42, tel. 564.403): Il giustiziere della notte n. 2 (v. 18) con C. Bronson e J. Ireland, regia di M. Winner. Or.: 15,30; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30. L. [illegible]

LUX (Via [illegible] Settembre 258r, tel. 561.681): [illegible] con J. Prochnow e H. Grönemeyer, di W. Petersen. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 17, tel. 565.513): Diritto di cronaca con P. Newman e S. Field di S. Pollack. Or. 15,30; 18; 20,15; 22,30. L. 4000

ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 364.766): Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. Or.: 16; 16,45; 18,45; 20,35; 22,30. L. 4000

[illegible] (Via [illegible] Settembre 274r, tel. 581.415): I predatori dell'arca perduta. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Vizieti segreti erotica, con L. Banti, regia L. Salce. [illegible] 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000

[illegible] PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo [illegible], tel. 580.380): Essere [illegible] (v. 18). Ap. 16; ult. 22,30. L. 3500

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 364.852): Momenti di gloria, regia di D. Putnam, con B. Cross e A. Krige. Or. 15,30; 17,50; 20,20; 22,30. L. [illegible]

RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 589.512): Sul lago dorato, con K. Hepburn e H. Fonda. Regia di M. Rydell. Or. 16; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000

[illegible] (Vico Carmagnola 7, tel. 202.748): Professione sexy. Or.: 16; 22,30. L. 3500

SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 883.734): Love sensation (v. 18). Or. [illegible] 30; 22,30. L. [illegible]

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Bianca, gemella, completamente fuma, con D. Abatantuono e E. Fenech. Or. 15; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30

VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 542.137): Delitto sotto il sole con P. Ustinov, J. Birkin. Or.: 15,30; 17,55; 20,05; 22,30. L. 4000

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ALFA (Via Poggio 37, tel. 360.[illegible]): L'ultima concubina.

CRISTALLO (Largo della Nocca 11, tel. 795.[illegible]): Vacanze erotiche di una minorenne (v. 18)

[illegible] (Corso Montegrappa, tel. 883.300): La casa stregata.

LIDO (v. De Gasperi 21, tel. 380.486): Bello mio, bellezza mia.

MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.022): Più bello di così si muore.

Jane Fonda in «Il volto dei potenti» a Genova

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): Rassegna di film in lingua russa.

DIANA: Un'emozione in più.

CLUB INSTABILE (via Cecchi 9r): ore 18 e 21,30: Redupers ovvero la personalità divisa (in tedesco) L. 2000

RITZ (c. A. Saffi): ore 17 e 21 3° Fest. reg. cinemat. [illegible] personale di Bruno Pozzetto.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70/r): The blues brothers.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Peccato veniale (v. 14)

CORALLO (Via Innocenzo IV 13/r, tel. 566.419): Eccezzziunale veramente.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: L'urlo di Chen - [illegible]

ASTORIA: Banana Joe.

ELDORADO: Club privé per coppie raffinate (v. 18)

MASSIMO: Senza buccia (v. 14).

MODENA: Sogni proibiti infedeli (v. 18)

SPLENDOR: Il grande regalo.

CORNIGLIANO

ESPERIA: riposo

PEGLI

EDEN: Il tempo delle mele.

QUINTO

FLORA: La pelle (v. 14)

CAMPOMORONE

[illegible]: Febbre di una [illegible] d'estate (v. 14)

[illegible]

ITALIA: riposo

COGOLETO

VERDI: riposo

RECCO

[illegible]: riposo

SANTA [illegible]

CENTRALE: Cornetti alla crema.

MIGNON: riposo

LUX: riposo

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo

ORFONE: La polizia ordina sparate a vista.

ITALIA: La tigre di Hong Kong.

CHIAVARI

ASTOR: Conan il barbaro.

CANTERO: Bianca, gemella, completamente fuma.

MIGNON: Animal house.

[illegible]: Eccezzziunale [illegible] (v. 18)

ODEON: riposo

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Ultimo grido della savana.

CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982. Domenica ore 16 La sonnambula di V. Bellini, regia di P. Sammaritani, dir. M. Arena. L. 18.000 - 12.000 - [illegible] Lunedì ore 21 G.O.G.: Festival String Lucerne dir. R. Baumgarten

GENOVA - AL GENOVESE (tel. 393.588): ore 20,30 Enrico IV, di L. Pirandello. Compagnia Giorgio Albertazzi L. 10.000 - 6.000

TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): ore 20,30: I due gemelli rivali di G. Farquhar, regia di M. Sciaccaluga - Compagnia Stabile Teatro di Genova con Lina Volonghi. L. 8000 - [illegible]

SALA CARIGNANO (tel. 593.533): 2ª rass. Anna Caroli venerdì ore 21 «Ma vaje piccinin-e piccinin-e». Teatro Pop. di Genova L. 3200 - 2800

TEATRO ALCIONE (tel. 813.336): riposo

PALAZZO [illegible]: Musicamagicamente ven. ore 18 conc. del pianista M. Demeni L. 2000

PALASPORT (P.le Kennedy): ore 21 conc. rock dei «Jethro Tull» L. 7000.

TEATRO S. SABINA (via Dongo 28r): riposo.

NUOVO [illegible] (c. Italia 15, tel. 363.481): ore 20 Pericle, principe di Tiro, di W. Shakespeare. Compagnia Stabile del Teatro di Genova. L. 8000

MODENA (Sampierdarena): domenica ore 21 conc. del quartetto della Georgia - ciclo musica russa L. 3000

RITROVI

DISCOTECA NEW YORK: ore 22 discoteca L. 8000

LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Marsala 202): riposo

CINE VARIETA'

SUPERBA: Le ragazze [illegible] (v. 18)

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): Delitto sotto il sole.

ELDORADO (via S. Teresa, tel. 30.563): Sul lago dorato.

ARS (via Vegano, tel. 20.945): Il giustiziere della notte n. 2.

JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Le ragazze dal pareo sfuso (v. 18).

DIANA (via Bignone 1r, tel. 25.714): riposo

OLIMPIA: Banana Joe

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.83.82): Uno scomodo testimone.

LUX (v. Buscaglia, tel. 22.972): riposo.

CINEMA D'ESSAI: riposo.

[illegible]

RITZ: Bruce Lee la vendetta del drago.

COLOMBO: Tranquille donne di campagna.

ALBENGA

ASTOR: Count down dimensione zero.

AMBRA: Sexy girl.

CRISTALLO: Pelle di Bafana.

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Donne della calda terra.

CRISTALLO: Angelo della vendetta.

DELLA ROSA: riposo

FINALE LIGURE

IDEAL: riposo.

ONDINA: Altos restaurant.

VITTORIA: riposo

LOANO

PERLA: Doppio sesso incredibile.

LOANESE: riposo.

MILLESIMO

ITALIA: Poliziotto solitudine e rabbia.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Passione d'amore.

SPOTORNO

MIGNON: riposo

VARAZZE

[illegible]: riposo.

VERDI: Superfolle.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Il mio corpo nel tuo corpo.

ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.874): La felicità nel peccato.

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 98, tel. 63.871): Quadrophenia.

DANTE (Oneglia - via S. Sonzero, tel. 73.670): Bello mio, bellezza mia.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Il Boss 86.

[illegible] Schizoid.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Le avventure super pop pop.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Defender.

CERVI: La febbre nella pelle. Vm. 18

[illegible]

OLIMPIA: Questo lotto scelto.

ZENI: Gli occhi della sconosciuta.

TAGGIA

OLIMPIA: riposo.

RIVA LIGURE

[illegible]: riposo.

VENTIMIGLIA

IMPERO: La tragedia di un uomo ridicolo.

EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti [illegible], tel. 71.871): ore 21,15 Concerto di Angelo Branduardi

RITZ (via Manzoni): Lilly e il [illegible].

ASTRA (via Manzoni 50, tel. 85.810): Sul lago dorato

CENTRALE (via Manzoni): Reds.

SANREMESE: Bello mio, bellezza mia.

SUPERCINEMA: Vizieti segreti erotica.

ORFEO: Caligola e Messalina.

SECONDE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 863.363): La calde notti delle ragazze di Amburgo (v. 18).

MIGNON: Arturo.

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5

8,30 Buongiorno Italia; 9 Cartoni: Tanser 5 - Il vecchio [illegible] [illegible]

TIVUESSE

9 Telefilm Cannon; 10,30 Telefilm Avventure e amori a Port Charles; 11,30 Telefilm La gang [illegible]

TELEGENOVA

10 Film Ti pagherò col piombo; 11,30 Telefilm Minaccia dallo spazio; 12,30 Cartoni; 13 Film [illegible]

TELESANREMO

12 Telefilm Dottor Kildare; 12,30 Diario giorno; 12,40 Cartoni Hanna & Barbera; 13,05 Cartoni [illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

2 RTV

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

TELERADIOCITY 2

[illegible]

TELEBUONGIORNO

[illegible]

SAVONA TV

[illegible]

CANALE 31 SANREMO

[illegible]

PRIMO CANALE

[illegible]

TELECITTA'

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELERADIOCITY

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TV FRANCESI

F 1

[illegible]

FR 3

[illegible]

A 2

10,30 A.N.T.I.O.P.E.; 12,05 [illegible]

I pezzi di bravura dei protagonisti relegano in secondo piano le polemiche sul teatro

Gillespie e una musica «a palla di fuoco» fanno risorgere a Sanremo il Jazzfestival

SANREMO — Due gemme da collezione: la prima con il ritorno, dopo almeno quindici anni, di una coppia d'eccezione formata da Dizzy Gillespie e Kenny Clarke; la seconda con l'esordio assoluto della grande orchestra «A ball of fire» diretta da Thad Jones, considerata tra i maggiori avvenimenti jazzistici dell'anno.

Il «Jazzfestival Sanremo '82», conclusosi domenica [illegible] al teatro dell'Opera [illegible] Casinò, ha regalato agli appassionati questi due pezzi da antologia. Gillespie, salito sul palcoscenico senza [illegible] sola prova dopo un avventuroso viaggio aereo dagli [illegible] Uniti, ha legato subito non solo con il vecchio amico Clarke (e [illegible] questo non c'erano dubbi), ma anche [illegible] il pianista californiano Roger Kellaway, altra lieta sorpresa del festival sanremese, e con John Giannelli, bassista italo-americano.

L'orchestra di Thad Jones, [illegible] partner del grande Count Basie, ha poi mandato in visibilio nella serata conclusiva i palati [illegible] fini. Forse l'obiettivo dichiarato di voler «*scontrarsi con il pubblico e catapultargli sopra la sua musica*» (di qui il nome di «*A ball of fire*» cioè «palla di fuoco») è stato raggiunto fin dal battesimo.

Ma il festival sanremese, rinato dopo sedici anni, sul piano artistico ha confermato i suoi valori. I nomi di Gillespie, Clarke e Jones lo hanno nobilitato, l'esordio [illegible] Roger Kellaway e di Andy Bey in Europa gli hanno [illegible] anche l'aspetto di una grande anteprima poi ampliata dalla «*A ball of fire*», ma sono stati i jazzisti italiani forse a fornire, con il successo ottenuto, [illegible] sorpresa maggiore.

Gian Luigi Trovesi, ad esempio, sabato sera ha avuto [illegible] successone. I soliti amanti delle statistiche hanno calcolato che l'applauso che lo ha salutato è stato il «*più lungo che ricordi la storia del jazz italiano*». Ma una lieta sorpresa è venuta anche da Tiziana Ghiglioni, una delle ormai rarissime cantanti jazz italiane. Savonese, si è esibita accompagnata [illegible] Sahib Shihab, da Idrees Sulieman e da Roger Kellaway. Un successo ed era quasi all'esordio, senz'altro alla sua prima manifestazione di grosso impegno.

[illegible] bilancio artistico positivo. Ma che il «Jazzfestival» sanremese [illegible] una cosa grossa lo hanno dimostrato anche le polemiche di contorno che solitamente ignorano [illegible] manifestazioni di routine. C'è stato un po' di malumore tra gli organizzatori della cooperativa «Music Unlimited» scottati da qualche finanziamento atteso e non arrivato e dai conti in rosso del consuntivo finale. Qualche piccola polemica [illegible] è mancata. Gigi Campi, deus ex [illegible] china operativo della manifestazione, ha parlato pubblicamente a fine spettacolo di «*successo di una manifestazione osteggiata apertamente dal segretario di un partito*».

Sanremo. Dizzy Gillespie, protagonista del festival-jazz

Sotto accusa è finito anche il teatro dell'Opera, sede della manifestazione, visto che il teatro Ariston costava caro. Era il tempio del primo [illegible] val europeo del jazz nel 1956 — quindi ricco anche di richiami sentimentali —, ma ha dovuto subire rimbrotti. Troppo piccolo con i suoi circa quattrocento posti che hanno anche obbligato a prezzi non proprio popolari (10.000 lire a serata).

In effetti il teatrino ha retto bene nella serata inaugurale di venerdì ed in quella finale quando c'era addirittura qualche posto vuoto, ma è letteralmente straripato sabato sera quando il richiamo [illegible] «mito» di Dizzy Gillespie ha raccolto il pubblico delle [illegible] occasioni con gente [illegible] fuori, altri seduti sui gradini in un un happening abbastanza inconsueto per l'ovattata atmosfera del teatro dell'Opera.

«*Ma fare un festival del jazz al Casinò ha escluso in anticipo una buona fetta di pubblico soprattutto i giovani*» — lamentano gli addetti ai lavori. Un problema che dovrà essere affrontato per l'edizione 1983.

b. m.

Incontro con il maestro neozelandese al Comunale

Matheson spiega la sua Lulù che dura 4 ore senza noia

GENOVA — «*Amo l'Italia: si mangia bene, c'è [illegible] sole stupendo. E' la prima volta che vengo a dirigere in questo Paese ed è per me una esperienza meravigliosa*».

Così dice allegramente John Matheson il direttore arrivato a Genova per preparare l'ultima e più importante opera del cartellone lirico «*Lulù*» [illegible] Alban Berg. Come è noto, la realizzazione del lavoro era stata in un pr[illegible] tempo affidata al direttore Piero Bellugi e [illegible] regista Marco Ferreri. I [illegible] artisti hanno però successivamente dato forfait e al loro posto sono stati chiamati Matheson e Aldo Trionfo.

Neozelandese, Matheson ha vissuto a lungo a Londra (ove si è musicalmente formato) [illegible] e attualmente [illegible] soprattutto [illegible] Germania: «*I miei autori prediletti sono Verdi e Puccini per il teatro, Berlioz per la musica sinfonica. Di Verdi ho in repertorio più di [illegible] opere fra le quali le versioni originali di "Simon Boccanegra", "Don Carlos", "Macbeth", e "La forza del destino"*».

L'edizione genovese di «*Lulù*» sarà la prima allestita in Italia in [illegible] integrale e in lingua italiana.

«*Berg* — spiega Matheson — *ha lasciato solo due atti completi e il terzo tracciato sulle linee generali. Alla scomparsa del musicista, la moglie Hélène chiese a Schönberg e a Webern di concludere la partitura e al loro rifiuto vietò a chiunque [illegible] lavorare sul manoscritto. Tuttavia Friedrich Cerha si è messo all'opera e, dopo [illegible] morte della signora Berg, ha potuto pubblicare la sua versione*».

In tale versione definitiva, l'opera è andata [illegible] scena nel 1979, a Parigi, con la direzione di Pierre Boulez. «"*Lulù*" è un'opera estremamente complessa — afferma il direttore neozelandese — uno *spettacolo [illegible] dura quasi quattro ore e presenta notevoli difficoltà per l'orchestra e i cantanti. Occorre conferire alla partitura [illegible] certa scorrevolezza se non si vuole annoiare il pubblico*».

«*Come "Wozzeck"* — prosegue Matheson — *"Lulù" presenta situazioni vive e reali che possono "catturare" lo spettatore. Non a caso il musicista tedesco ammirava Puccini, proprio per il suo senso del teatro*».

Dopo le prime prove di «*Lulù*» il maestro si è detto «*molto contento dell'orchestra genovese che si sta dimostrando attenta e scrupolosa*».

A Genova Matheson alloggia in un piccolo appartamento in Albaro: «*L'ho scelto perché fra qualche giorno mi raggiungeranno mia moglie, un mezzosoprano [illegible] voce bellissima, e i miei tre figli di tre, quattro e sei anni. Per loro questo soggiorno a Genova sarà una piacevolissima vacanza, io non potrò certo riposarmi*».

r. i.

Viaggio a Parma per un omaggio a Paganini

GENOVA — Nell'ambito delle celebrazioni per il secondo centenario della nascita di Niccolò Paganini, è stata promossa per il 29 maggio prossimo una iniziativa denominata «*Omaggio a Paganini nella città di Parma*».

Un viaggio collettivo a Parma di autorità e cittadini genovesi per deporre una corona [illegible] di fiori sulla tomba di Paganini che, come è noto, si trova nel cimitero di quella città.

Oltre che per questo motivo, Parma è una città legata a molte memorie di Paganini, che vi trascorse operosi periodi di studio e di lavoro, e vi possedette una splendida villa, in località Gaione.

Il cantautore ha aperto la stagione

Conte a Portofino tra sogni e ironia

GENOVA — [illegible] è aperta, domenica sera, la stagione 1982 del Teatrino di Portofino. Protagonista dello spettacolo inaugurale è stato Paolo Conte, con un programma che, accanto a numerose canzoni di questi ultimi anni, proponeva alcuni lavori inseriti nell'album *Appunti [illegible] viaggio*

Paolo Conte è un personaggio unico nel panorama della musica italiana. Quarantaquattro anni, astigiano, avvocato, Conte è approdato alla canzone proveniente dal jazz che ha lasciato profonde tracce nel suo stile.

Dopo aver scritto (testo e musica) tante pagine di successo per altri cantanti (*Azzurro*, *Mexico e nuvole*, *Genova per noi*, *Onda su onda*) solo da pochi anni ha deciso di presentarsi in pubblico, rivelandosi interprete straordinario. Voce personale (può ricordare, in parte, Buscaglione), [illegible] solida cultura alle spalle, Conte, accompagnandosi con efficacia al pianoforte, più che cantare, «racconta».

Le sue canzoni sanno di Pianura Padana, di sogni proibiti e lontani, di tristezze quotidiane, di umori liguri (la nostra terra è vista [illegible] [illegible] e nostalgia; basta pensare a *Genova per noi*). In ogni brano l'artista offre uno spaccato della nostra vita, senza alcuna pretesa [illegible] «impegno [illegible]», ma con [illegible] naturalezza e la genuinità di un quarantenne disincantato che conosce il mondo, l'uomo e le sue debolezze e le annota criticamente. Nascono così, fra le tante, *Bartali*, *Un gelato al limon*, *Blue Hawai*, *Una giornata [illegible] mare*, *Dancing* e *Diavolo rosso*. Sono ritratti malinconici, caratterizzati, spesso, da una notevole ironia.

Attesa a Genova per il concerto del gruppo di Jan Anderson

I Jethro Tull al Palasport con le canzoni dell'ultimo lp

GENOVA — Musica, ma anche immagini e giochi di luci che creano atmosfere quasi oniriche, con strani personaggi che sembrano [illegible] dalla mente, dalla fantasia, dalle note stesse di Jan Anderson: lo spettacolo dei Jethro Tull promette di essere tutto questo e altro ancora.

Il prestigioso gruppo rock che, dopo un periodo meno felice, sembra tornato allo stile (e ai successi) di sette-otto anni fa, proporrà stasera al palasport i brani dell'ultimo album, «*The broadsword and the beast*», con Jan Anderson, vera anima dei Jethro Tull, che si alterna dal flauto alla chitarra, dal mandolino al piano. Lo accompagnano Martin Barre (chitarra), Dave Pegg (basso, mandolino, voce), Jerry Conway (batteria, percussioni), Peter Vettese [illegible]

Il concerto genovese, uno dei pochi della breve tournée italiana del gruppo, ha richiamato parecchie persone anche [illegible] fuori città e da altre regioni escluse dal calendario delle tappe italiane. E' previsto persino l'arrivo [illegible] alcuni pullman.

«*Quando suoni da diversi anni e ti sei contraddistinto per certi tratti stilistici e per un certo modo [illegible] fare le cose* — dice Jan Anderson parlando del nuovo album — *ti si presenta il dilemma di dare [illegible] pubblico quello che lui [illegible] aspetta musicalmente e liricamente dai Jethro Tull, senza compromettere il fatto che tu stesso, in quanto musicista, hai l'obbligo verso te stesso [illegible] non rimanere immobile.*

Con questo album abbiamo per la prima volta utilizzato un produttore: uno dei motivi è che volevamo affidare a qualcun altro la responsabilità di trasferire la nostra immagine pubblica nella musica, dando alla musica stessa quel grado di identità che riportava alle linee tradizionali dei Jethro Tull, senza però farla diventare ripetitiva».

Nata a Sassello compagnia teatrale

SASSELLO — Teatro a Sassello. Un gruppo [illegible] giovani dai 18 ai 35 anni ha dato vita nei mesi scorsi ad una compagnia teatrale che in aprile ha messo in scena la commedia [illegible] musicale «Fiaba», prima al teatro parrocchiale [illegible] Sassello, poi al teatro Colombo di Savona.

E' stata la prima fatica del gruppo, formato tutto da dilettanti.

(r. bg.)

Animazione [illegible] Bozzetto a Genova

GENOVA — Al cinema di animazione e a uno dei suoi più noti esponenti, Bruno Bozzetto, è dedicata un'iniziativa della provincia di Genova rivolta agli studenti [illegible] scuole medie e alla cittadinanza. L'opera completa di Bozzetto sarà presentata in una rassegna cinematografica da oggi all'8 maggio.

Tutto il lavoro che sta dietro a un film di animazione [illegible] sarà invece il tema di [illegible] mostra cui Bozzetto parteciperà [illegible] numerosi «rodovetri» (disegni [illegible] fogli trasparenti di acetato di cellulosa che creano le diverse fasi in movimento dell'animazione).

Lo stesso disegnatore [illegible] incontrerà poi con gli studenti presso il liceo artistico Barabino.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

Quartetto della Georgia domani al teatro Modena

GENOVA — Il ciclo sulla musica russa e sovietica prevede domani alle 21, al Teatro Modena, un [illegible] del «Quartetto della Georgia».

Film con Depardieu e Piccoli

GENOVA — Appuntamento con il Cineclub oggi al Centro franco-italiano Galliera. Alle 16 e alle [illegible] sarà proiettato il film [illegible] Jacques Rouffio *Le sucre*, con Gérard Depardieu, Michel Piccoli e Jean Carmet. Alle 18 il professor Delume dell'Università di Grenoble terrà una conferenza sul tema «*Il teatro romantico in Francia e l'esempio [illegible] Chatterton*».

Nuova musica [illegible] San Filippo

[illegible] — Prosegue all'oratorio di San Filippo [illegible] rassegna di «Nuova Musica». Alle 21, stasera, [illegible] terrà un concerto di musiche [illegible] Farkas, Viozzi, Prosperi, Bertotto, S. Brindle, Hindemith, Margola, Quaranta. L'ingresso costa 2500 lire.

Marco Vincenzi al Quadrivium

GENOVA — Per i «pomeriggi musicali» del Quadrivium, domani alle 18 il pianista Marco Vincenzi eseguirà un programma di brani di Bach-Busoni, Brahms, Chopin, Liszt.

Concorso di poesia

GENOVA — E' stato pubblicato il bando dell'annuale concorso [illegible] poesia «A. Semino» 1982. Il concorso, a carattere nazionale, è giunto alla quinta edizione. La manifestazione è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Campomorone con la collaborazione della galleria d'arte «Il Crocicchio». E' prevista l'assegnazione di opere d'arte del pittore Rino Valdo agli autori delle composizioni premiate. Le stesse, inoltre, unitamente a quelle segnalate, saranno pubblicate in un volume (formato 17x24, copertina a colori illustrata da un noto pittore, 120 pagine circa) appositamente [illegible]ito a cura e spese degli organizzatori.

Oltre alle liriche, il volume conterrà i dati anagrafici e il curriculum artistico degli autori. Dello stesso saranno date copie in omaggio oltre che agli [illegible] inseriti, a biblioteche pubbliche, critici, giornalisti, personalità della cultura. Le opere dovranno essere fatte pervenire agli organizzatori entro il 30 agosto '82.

Per informazioni o per richiedere i bandi di concorso rivolgersi a: Segreteria del Premio, c/o Il Crocicchio, via del Mercato n. 3 - 16014 Campomorone (Ge) - telef. 780.[illegible] - 781.242.

La seconda serata sanremese

Branduardi stasera canta all'Ariston

Il cantautore Angelo Branduardi durante un concerto

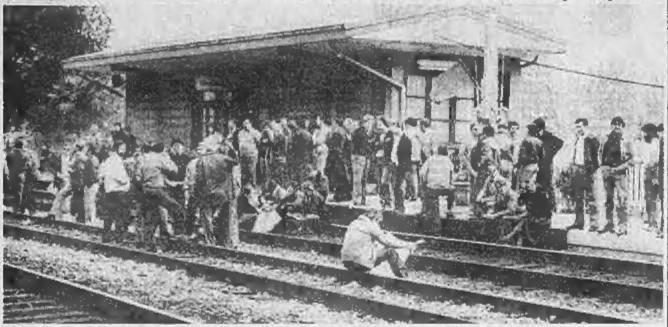
SANREMO — Angelo Branduardi, ieri sera al teatro Ariston, ha aperto in piena primavera la lunga stagione dei concerti estivi di musica leggera di Sanremo. Due ore e mezzo di canzoni e musica, con il suo stile inconfondibile da «trovatore» medioevale riveduto e corretto e le canzoni del suo ultimo lp dal titolo autobiografico «Branduardi».

Angelo Branduardi replicherà il suo spettacolo questa sera, sempre al teatro Ariston (ore 21,30). I prezzi: 11.000 lire nel primo settore di platea; 8.000 nel secondo settore di platea e nella prima fila di galleria; 6.000 in galleria e 44.000 nei palchi (sei posti).

b. m.

Protestano per la situazione della cartiera a Omegna

I lavoratori della Binda bloccano per 2 ore la stazione di Verbania

I ministri dell'Industria e del Bilancio avevano promesso interventi, che però non si sono realizzati - Fermati tutti i treni in arrivo, tra cui il Trans Europa Express

Verbania. I lavoratori della cartiera Binda di Omegna occupano i binari della stazione: fermati tutti i treni in transito

VERBANIA — Gruppi di lavoratori della Cartiera Binda di Crusinallo hanno manifestato ieri mattina, prima con un corteo da Gravellona a Fondotoce, poi occupando per un paio d'ore la stazione di Verbania. Esprimevano il loro malcontento e le loro preoccupazioni per la situazione dell'Azienda e del gruppo. Sul problema del gruppo Binda il ministro La Malfa aveva annunciato mesi fa un suo progetto che, riconoscendo per la Cartiera concrete possibilità produttive e di salvaguardia della produzione, assicurava anche un preciso intervento diretto a tempi brevi.

C'erano anche stati impegni in questo senso da parte dei ministri dell'Industria e del Bilancio e si era annunciato un piano d'investimenti a favore del gruppo per un importo di circa 14 miliardi. Di concreto però, fino ad oggi, nulla. Ed è questo nulla, assieme alla mancata corresponsione delle spettanze arretrate di novembre, dicembre, della tredicesima mensilità e persino dei corrispettivi di cassa integrazione da gennaio in poi, che hanno portato gli animi ad un punto molto vicino all'esasperazione.

Così ieri mattina, dopo un comizio in piazza, alla presenza del senatore Cornelio Masciadri, del sindaco di Gravellona Erminio Guida, dei dirigenti sindacali Caretti e Cogrossi si è formato un corteo che si è mosso per tre chilometri sulla statale 34 da Gravellona a Fondotoce.

Qui, dopo un breve blocco stradale, i dimostranti, sempre in corteo, hanno raggiunto la stazione occupando i binari. I treni in arrivo sono stati fermati tempestivamente nelle stazioni vicine, da un lato tra Baveno ed Arona, dall'altro tra Premosello e Domodossola. Sono rimasti fermi in particolare il Transeuropa Express e i diretti Milano-Parigi Parigi-Milano, oltre a tutti i treni merci e locali.

Il blocco ferroviario, iniziato verso le 9,40, è durato sino alle undici e cinquanta, ora in cui, dopo una serie di affannose telefonate i sindacalisti sono riusciti ad ottenere per domani un incontro al ministero dell'Industria e del Bilancio.

Dal canto suo il sen. Masciadri è intervenuto presso il ministro La Malfa prospettando l'urgenza di risolvere in modo organico e definitivo il problema della «Binda».

La manifestazione, che potrebbe essere ripetuta nei prossimi giorni se non si arriverà a soluzioni positive, è stata seguita da vicino da polizia e carabinieri, che non sono intervenuti.

a. c.

Novara, tutto bene il Primo Maggio

NOVARA — La Festa internazionale del lavoro è stata celebrata anche dai novaresi con un lungo corteo attraverso le vie cittadine ed un comizio in piazza Duomo del dirigente nazionale Elio Giovannini. Nel pomeriggio, al Circolo di Lumellogno, ci sono state altre manifestazioni con l'intervento di folti gruppi di lavoratori.

E' stata quella del 1° maggio una nuova occasione per ricordare la situazione sindacale di alcune industrie di Novara e provincia duramente colpite dalla crisi con folti gruppi di operai in cassa integrazione a zero ore.

Elio Giovannini ha ricordato che «*solo l'impegno di tutti potrà portare a felice soluzione l'attuale momento di lotta con il raggiungimento di precisi accordi a tutti i livelli con la Confindustria ed il Governo*».

Il De Rodolfi passa al Comune di Vigevano

VIGEVANO — L'attesa delibera di scioglimento dell'Istituto De Rodolfi da parte della commissione amministratrice è stata finalmente adottata.

Attualmente, il De Rodolfi (che passerà alla gestione comunale) ospita 130 fra anziani e persone con handicap, con un organico di 52 dipendenti. L'estinzione della casa di riposo così come era gestita è dipesa dalla mancanza di fondi per tenerla in vita. La retta e gli affitti che il De Rodolfi ottiene mensilmente, oltre all'affitto di un'azienda agricola, sono insufficienti a fronteggiare i costi di gestione.

(g. c. r.)

Dopo lo sciopero di un mese

Ieri alla Ceretti ripreso il lavoro

L'attività riguarda il reparto laminatoio

PALLANZENO — *Ieri è ripreso il lavoro alla «Ceretti» di Pallanzeno. La proroga della cassa integrazione straordinaria fino al prossimo agosto e le nuove prospettive aperte dall'omologazione del concordato preventivo da parte del tribunale hanno indotto l'assemblea dei dipendenti a sospendere lo sciopero totale che durava da quasi un mese.*

La ripresa riguarda solo il laminatoio, dove si alternano a rotazione duecento dipendenti su un totale di circa seicento rimasti in forza alla società. Le commesse in conto trasformazione non mancano e durante lo sciopero si sono accumulati nelle stazioni ferroviarie centinaia di vagoni di materiale semilavorato destinati al laminatoio del complesso siderurgico ossolano.

L'assemblea dei dipendenti della «Ceretti» ha valutato positivamente gli ultimi sviluppi della situazione anche se permangono ancora grosse incognite sul futuro della fabbrica. Durante l'ultimo incontro in prefettura è stato deciso di compiere periodiche verifiche nel mese di maggio e agli inizi di giugno sullo stato delle trattative per un nuovo assetto proprietario dell'industria ossolana che garantisca la ripresa produttiva in tutti i reparti, acciaieria compresa.

A questo proposito è tornato prepotentemente alla ribalta il nome dell'industriale bresciano Lucchini, «il re del tondino», che avrebbe già acquistato alcuni nuovi forni da installare nell'acciaieria della «Ceretti». In questo momento Lucchini avrebbe maggiori possibilità di subentrare nella gestione del complesso siderurgico ossolano rispetto all'imprenditore torinese Regis che, attraverso la «Eurocolfer», aveva già avviato rapporti commerciali con la «Ceretti».

a. v.

Arona — Aumentate le tariffe del servizio taxi, che ora di 800 lire al chilometro mentre lo scatto di partenza è stato portato a 1050 lire. Il servizio notturno sarà gravato del 25 per cento.

Verbania — Dopo oltre due anni di «luce rossa» anche il cinema Ariston (via Debenis) volta pagina e riprende la proiezione di film di circuito normale. Dal prossimo ottobre poi il locale, mutando completamente indirizzo, si dedicherà alla proiezione di films d'essai.

Inchiesta all'ospedale San Rocco di Galliate

Cadavere «dimenticato» Due medici denunciati

Sono il primario e la sua assistente - Il morto sarebbe rimasto tutta una notte nel reparto - Una caposala ha rivelato l'episodio

GALLIATE — Il medico di guardia richiesto di intervenire, in ospedale, per constatare il decesso di un ricoverato, non si muove di casa (dirà poi che quella sera non stava bene). Così il morto resta in reparto fino al mattino seguente. Quando cambia il turno, alle 6 di mattina, gli infermieri decidono il trasferimento all'obitorio.

Il primario andrà poi a constatare il decesso, certificando sulla cartella clinica che il paziente è deceduto la sera prima, intorno alle 22,30, per un «carcinoma polmonare e insufficienza respiratoria». Sulla vicenda, accaduta all'ospedale San Rocco di Galliate, il 12 marzo scorso, una caposala compila una dettagliata relazione per la direzione dell'Usl 52 che la trasmette alla procura della Repubblica di Novara.

Al termine delle sommarie indagini svolte dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, il primario del reparto medicina, il professor Michele De Blasiis, 58 anni, residente a Novara, e la sua assistente, la dottoressa Manuela Bruckner, 47 anni, di Oleggio, medico di guardia la sera del decesso di Virgilio Bertazzo, 64 anni, di Trecate, vengono denunciati.

L'assistente, per omissione di atti d'ufficio; il primario per omessa denuncia e falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti d'ufficio.

Il mancato intervento del medico di guardia, quella sera, non ha assolutamente influito sul decesso del ricoverato. Il paziente infatti è stato trovato cadavere nel proprio letto del reparto dall'infermiere Alessio Noè, quando ha preso servizio alle 22. L'infermiere ha così richiesto l'intervento del medico di guardia che, sostenendo di non sentirsi bene, si sarebbe fidato dell'informazione avuta dall'infermiere raccomandandogli di comportarsi come solitamente avviene in queste circostanze. Il mattino seguente, quando la dottoressa di guardia avrebbe voluto compilare la cartella clinica, questa non c'era più. L'intervento del primario per rimediare all'anomala situazione non è valso però ad evitare una denuncia.

r. a.

Manzini presidente periti novaresi

NOVARA — Ezio Manzini, di Novara, è il nuovo presidente del collegio dei periti per la provincia di Novara. Sostituisce Adriano Biavaschi, morto qualche tempo fa. L'elezione è avvenuta nell'assemblea straordinaria dell'Ordine, che ha provveduto anche al rinnovo del Consiglio.

I periti hanno discusso anche i problemi della categoria, poi, nella prima riunione del nuovo consiglio direttivo, si è provveduto alla distribuzione delle cariche. Segretario è Paolo Bassetti e Fernando Dulio tesoriere. Il consiglio è completato poi da Franco Valentinis, Giacomo Gadola, Franco Soma ed Angelo Gabriele Zaccaria.

Verbania — Il consiglio comunale si riunisce stasera alle 21, a Palazzo Flaim. All'ordine del giorno figura anche la presentazione e la discussione del bilancio preventivo per il 1982, ma l'argomento — visto il calendario dei lavori — quasi certamente potrà essere affrontato solo nella seduta di venerdì 7.

Un industriale di Orta, forse colto da malore

Maggiora: annega in un torrente per liberare l'auto dal fango

Ex assicuratore, molto noto a Novara, muore in un incidente a Milano

MAGGIORA — Un pescatore di Borgomanero, che percorreva l'alto corso del Sizzone sulle montagne sopra il campo di autocross di Pragiarolo, ha trovato un cadavere nel torrente accanto a una «Panda» nera. Il pescatore — Flavio Cerutti, 22 anni, impiegato Enel — ha avvertito subito i carabinieri, i quali hanno dato un'identità al morto: si tratta dell'industriale Lorenzo Bianco, nato 55 anni fa a Bra (Cuneo) e abitante in una villa sul Lago d'Orta in frazione Imolo, del Comune d'Orta.

La scoperta del cadavere è avvenuta domenica mattina, ma la morte del Bianco è stata fatta risalire dal medico — il dottor Silvano Alliata — tra le 22 e la mezzanotte del sabato precedente.

Pietro Fedele

Al momento del ritrovamento, l'industriale giaceva bocconi nell'acqua, profonda in quel punto mezzo metro: vicino a lui c'era la sua utilitaria con la parte anteriore affondata in circa settanta centimetri d'acqua, e la parte restante ancora in bilico sul declivio della sponda. Era evidente che l'auto doveva essere precipitata nel torrente mentre percorreva la strada. Secondo la ricostruzione dell'incidente compiuta dai carabinieri di Borgomanero, l'automobilista, una volta caduto nel Sizzone, è riuscito a scendere dall'auto e ha tentato in qualche modo di riportarla sulla strada, come provano le impronte delle scarpe sul terreno e sui tappetini della «Panda».

L'uomo, però, non è riuscito nel suo intento, molto probabilmente ha solo peggiorato la situazione: a un certo punto deve essere stato poi colto da malore, per cui è finito nell'acqua. Lorenzo Bianco, che da qualche tempo aveva lasciato il lavoro, aveva del resto già avuto in precedenza più di un infarto.

Gli inquirenti si sono chiesti come il Bianco sia giunto, seguendo una stradina senza sbocchi, fino al luogo della disgrazia, situato a qualche chilometro al di là del campo di Pragiarolo, in località Rastiglioni, nel pieno della boscaglia. La spiegazione più plausibile è che abbia smarrito la direzione, forse perché già colpito dal male che doveva più tardi rivelarsi mortale.

r. s.

NOVARA — Oggi alle 15, al cimitero di Novara, si svolgeranno i funerali di Pietro Fedele, 53 anni, vittima di un incidente stradale alla periferia di Milano.

Pietro Fedele era personaggio noto in città per alcuni momenti della sua vita che l'avevano portato sovente alla ribalta. In gioventù si era imposto dirigendo un avviato ufficio di assicurazioni.

L'altro giorno la notizia della morte, avvenuta fuori Novara, quasi a testimoniare quel distacco già avvenuto da anni tra lui e Novara.

r. s.

Macabra scoperta compiuta da un escursionista nelle valli dell'Ossola

Premosello, scheletro privo di testa ritrovato nei boschi: è un delitto?

Il corpo aveva ancora addosso gli abiti macerati dalle intemperie - La morte è di 4 anni fa?

PREMOSELLO — Macabra scoperta in un bosco alla periferia Sud di Premosello: lo scheletro di un uomo, privo della testa, è stato trovato sulla sponda del riale Crotto da Secondo Primatesta, un escursionista del paese che stava tornando dall'Alpe Sciarina fuori dal sentiero abituale.

Il ritrovamento è stato casuale: il cadavere, ormai smembrato, era seminascosto in un anfratto ai piedi di una betulla, con ancora addosso gli abiti macerati dalle intemperie. L'uomo indossava una giacca di tessuto scamosciato marrone, un paio di calzoni beige taglia 54, una maglia marrone a disegni chiari e un maglione blu. Calzava un paio di mocassini.

Il Primatesta è corso in paese per dare l'allarme: sul posto sono subito accorsi i carabinieri di Premosello, il sindaco Panighetti e il medico dottor Cavallini. Le prime impressioni fanno risalire la morte ad almeno quattro anni fa: in questo tempo i resti umani hanno subito le alluvioni che hanno devastato l'Ossola e non è escluso che siano stati anche intaccati dagli incendi che hanno colpito la zona.

E' probabile quindi che durante gli smottamenti il cranio si sia staccato dal resto del corpo, rendendone oggi più problematica l'identificazione. In un primo tempo si era pensato che il cadavere appartenesse a Zaverio Bionda, un abitante della frazione Colloro, scomparso dodici anni

I famigliari del Bionda, chiamati dai carabinieri per il riconoscimento, hanno escluso che possa trattarsi del loro parente che all'epoca della scomparsa indossava abiti diversi. L'identità della salma ritrovata resta quindi ancora avvolta dal mistero, anche se è ormai accertato che non si tratta di un abitante del paese. Sulla vicenda si aprono inquietanti interrogativi, si intrecciano le ipotesi: disgrazia o delitto? La tesi che trova maggior credito è quella che lo scheletro appartenga a un vagabondo che si sia avventurato nei boschi trovandovi la morte per una caduta accidentale. I carabinieri di Premosello hanno diramato fonogrammi in tutta la provincia invitando i famigliari di persone scomparse a presentarsi al loro comando.

p. ben.

Dodicimila persone hanno partecipato alla camminata: un buon successo

La Stranovara, un serpente multicolore che si è snodato per dieci chilometri

NOVARA — *La prima «Stranovara», la marcia non competitiva a favore dei giovani handicappati, ha battuto tutti i primati: 22 mila circa le adesioni con oltre 12 mila partecipanti che hanno invaso domenica mattina i dieci chilometri del percorso dimostrando di aver raccolto l'appello degli organizzatori appartenenti alla Cooperativa «Iniziativa Due» per l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani handicappati.*

Alle 9 precise una «valanga» multicolore ha rotto il blocco in viale Tuzzi, prima ancora che il sindaco potesse dare il via ufficiale. I più veloci hanno preso la testa (concluderanno i dieci chilometri in circa 37 minuti) e dietro loro tutti gli altri.

Ma tutta la città, domenica mattina, ha partecipato virtualmente a questa «Stranovara»: migliaia di persone assistevano alla camminata ai lati della strada, moltissimi altri cittadini erano alle finestre, magari svegliati dal passaggio durato oltre mezz'ora di tutti i concorrenti.

Meno partecipata (un migliaio i presenti), ma molto suggestiva la «Passeggiata tra le azalee in fiore» organizzata a Nebbiuno dalla «Coldiretti» provinciale in collaborazione con la «Flor Coop». C'erano rappresentanze di coltivatori diretti provenienti da tutta la provincia e anche i floricoltori delle zone vicine hanno avuto modo di ammirare la tecnica ed i risultati ottenuti.

Non c'è stata alcuna classifica ma solamente una premiazione dei gruppi più numerosi, nel pomeriggio, in quella che si è trasformata in una vera e propria festa dei coltivatori diretti con pranzo all'aperto. E' seguita l'esibizione della banda del Mottarone e dei gruppi folkloristici «Scintilla» di Varallo Pombia e Divignano e «Rina» di Premosello.

L. l.

NOVARESI E CUSIANI: UN FINALE DI CAMPIONATO CHE DOVREBBE RISCATTARE LE SQUADRE DA MOLTE DELUSIONI

Novara, ora si decide il futuro di Galbiati

Questa sera è in programma un'importante riunione del consiglio direttivo della società - Domenica gli azzurri hanno divertito

Novara. Un'incursione di Zanotti sotto porta. Sugli spalti un solo spettatore (F. Finotti)

NOVARA — Quando il traguardo della promozione è ormai sfumato, il Novara riesce anche a vincere divertendo. E' accaduto domenica contro il Fanfulla dove gli azzurri, fino a quando hanno raggiunto il doppio vantaggio, sono riusciti a divertire i pochi spettatori superstiti. Poi la squadra è calata vistosamente e gli ospiti avrebbero anche potuto rimontare completamente il risultato.

Un comportamento che Galbiati non ha condiviso ed anzi si è rammaricato che *«i ragazzi abbiano alternato cose piacevoli a pause troppo frequenti che avrebbero potuto costarci caro. Ho notato però alcune azioni da antologia come ad esempio il primo gol, quello segnato da Guidetti»*.

Più che al presente, si pensa ormai al futuro. Questa sera è in programma un'importante riunione del consiglio direttivo della società. In pratica si decide il destino di Galbiati. Il tecnico, già confermato sulla parola, quand'era necessario dare una scossa all'ambiente per programmare la volata finale, non ha avuto poi contatti ufficiali circa il suo futuro. Adesso, come ammette il presidente Tarantola, ben lungi dal voler abbandonare la società (*«ma chi mette in giro queste storie? Io stanco? Forse non mi conoscono bene. Non lascerò mai il Novara in C2. Questo è certo»*) è giunto il momento di dire una parola definitiva per l'allenatore, *«anche per una questione di serietà nei confronti di Galbiati che deve conoscere il suo destino»*.

Dunque stasera si dovrebbero conoscere gli orientamenti del Novara per quanto riguarda la conduzione tecnica. Senza voler anticipare alcuna decisione sembra di capire che la società sarebbe intenzionata a confermare ufficialmente l'impegno assunto qualche tempo fa con Galbiati.

r. amb.

Omegna, è un punto utile verso la salvezza sicura

Ma per raggiungere il traguardo i rossoneri devono battere il Pavia

OMEGNA — Dopo tre gare in sordina l'Omegna è tornata se stessa a Tortona, rimediando un pareggio più che meritato.

Il 2-2 con cui si è chiusa la gara lascia chiaramente capire che in campo non sono mancati l'agonismo e frequenti capovolgimenti di fronte. Il tutto ha fruttato quattro reti e, purtroppo per l'Omegna, parecchie ammonizioni, qualcuna abbastanza gratuita, ai danni dei rossoneri. Zanetti, dopo la parentesi di Busto, a Tortona ha schierato nuovamente un attacco a tre punte, Formoso, Lomanno e Prati con quest'ultimo a fare da punto di riferimento fisso in avanti. Una condotta di gara aperta che ha finito per portare i cusiani ben presto in vantaggio di due reti, Formoso su rigore e raddoppio di Lomanno, dopo che lo stesso giocatore aveva colpito l'interno della traversa.

Sul 2-0 per l'Omegna è però uscito il Derthona, riuscendo a pareggiare il conto. Un pari d'oro per i leoncelli staccatisi dall'Imperia e terz'ultimi in classifica, e un punto utile all'Omegna che intende arrivare presto alla salvezza matematica. Per raggiungere questo traguardo sarà molto importante battere in casa il Pavia domenica prossima al Liberazione. Una gara non facile poiché il Pavia è un'ottima squadra come dimostra il 5-1 inflitto proprio domenica all'Imperia, ma l'Omegna è comunque in grado di dare nuove soddisfazioni ai propri tifosi. Basterà che alcuni uomini chiave come Marangi, De Prato, Lomanno e Formoso rivestano i panni dei protagonisti come è avvenuto a Tortona.

Nelle ultime due gare interne non dovrebbero certo mancare gli stimoli; oltre al Pavia giungerà infatti nel Cusio la capolista Carrarese, una affilata di cannonieri con Negri (14 reti), Pozzi (8 reti), fra i pavesi, Zerbio (13) e Bressani (10) fra i toscani, che insieme ai rossoneri Formoso (8) e Marangi (6) dovrebbero rappresentare una buona attrattiva.

a. m.

Passo falso del Vigevano

VIGEVANO — Molta delusione negli ambienti sportivi per il mancato successo del Vigevano nella penultima giornata del campionato di calcio di Promozione, girone D, che aveva visto la squadra biancoceleste opposta alla formazione della Mottese.

L'incontro è terminato in parità (2-2) ma ha messo in luce una pochezza difensiva dei locali e in più un preoccupante calo di rendimento proprio sul ritmo dei componenti la formazione leader del girone D.

Questo nuovo pareggio casalingo ha permesso al Casteggio di ridurre a un solo punto il distacco dal Vigevano quando manca una giornata al termine del campionato.

Molina & Bianchi squadra campione

VIGEVANO — La società di tennis tavolo «Molina & Bianchi» ha fatto il bis. Dopo aver vinto con la prima squadra il campionato di serie A/2 e quindi aver conseguito la promozione alla massima serie, con la formazione juniores ha vinto il campionato italiano a squadre che si è concluso domenica all'Aquila.

Nella finale la «Molina & Bianchi» ha superato il Parioli di Roma per 5-3 dopo aver battuto nei precedenti due incontri del torneo, prima il Bologna e poi il Napoli entrambi con punteggio di 5-4. La squadra juniores neocampione d'Italia cittadina è formata da Renzo Balzarini, Giovanni Cuzzoni, Ingmar Berstein, Giampaolo Clerici.

Eccellenza: ennesima sconfitta per l'Arona che in trasferta non ha fatto nemmeno un punto

Al Borgoticino il derby della disperazione

Applausi per il Borgomanero, che ha salutato il suo pubblico con una vittoria - Il Trecate non va oltre il pareggio

BORGOTICINO — Campagnoli ce l'ha fatta. Con una formazione di ragazzini ha battuto (2-1) l'Arona nel derby della disperazione, disputato sul neutro di Borgosesia per la squalifica del campo di Borgoticino.

Non si sa sino a che punto arrivi il merito del tecnico borgoticinese, e quanto grande sia invece il demerito di un'Arona che nella partita di Borgosesia, come del resto in tutto il campionato, non è mai esistita. In ogni caso, i giovanissimi dell'Iris hanno fornito una bella dimostrazione d'impegno.

Nell'Iris mancavano — come noto — i sei titolari della cena famosa; inoltre erano assenti gli infortunati Pusiol e Marchesi (primo e secondo). Con il poco che gli era rimasto, e con una schiera di rincalzi, l'allenatore è riuscito ugualmente a mettere insieme una formazione accettabile, che è andata subito in vantaggio con il centravanti Frattini, raddoppiando poi e assicurandosi il successo con Pasquino.

Nel derby di ritorno, con una formazione di fortuna, l'Iris ha fatto insomma quello che non era riuscita a fare nell'andata con la formazione al completo. Miracoli della buona volontà.

f. a.

ARONA — Nemmeno la decisione autolesionistica (ma fino a che punto sarebbe tutta da discutere) del presidente del Borgoticino Manzetti che per ragioni di disciplina ha mandato in campo una squadra di ragazzini, è servita all'Arona a fare almeno un punto in trasferta: anche col Borgo gli azzurri hanno infatti perduto 1-2, ed è la ventitreesima sconfitta.

Non che il fatto conti granché: si trattava tutt'al più di cancellare uno zero dal tabellino; più una questione di puntiglio che di sostanza. In ogni caso con domenica prossima, ospite la Biellese, l'Arona darà l'addio anche all'Eccellenza: un'esperienza negativa sotto tutti gli aspetti tranne uno: l'insegnamento che la società sarà capace di trarre da questo disastroso campionato.

In realtà, il prossimo torneo di promozione non potrà essere che nel segno del riscatto e del ritorno in una categoria più consona al nome della squadra, e ciò anche se le strutture (campo di gioco, impianti) sono le peggiori in assoluto ed anche se il pubblico ha ormai dimostrato di essere il più scarso possibile.

In queste condizioni si capiscono anche certi scoramenti e certe incertezze della dirigenza: resta però il fatto che la squadra deve essere ricostruita, dimenticando tutto.

m. b.

TRECATE — E' mancata solo la vittoria (e, diciamolo pure, anche il bel gioco) per coronare nel migliore dei modi la «festa» organizzata dal Trecate-calcio in occasione dell'ultimo appuntamento stagionale dei biancorossi di fronte al pubblico amico.

Ma il risultato, per una volta, non interessava. Il Trecate (come l'avversaria di turno Aosta) aveva già conquistato la matematica certezza della permanenza in questo torneo interregionale nel quale la formazione biancorossa aveva fatto una fugace e sfortunata apparizione un paio d'anni fa, quando il campionato si chiamava ancora serie D.

Forse quel ricordo amaro ha fatto apprezzare la stagione '81-'82, conclusa anzitempo col raggiungimento del minimo traguardo.

Per quanto riguarda la prestazione di domenica (0-0 conclusivo di fronte all'Aosta) poche le notazioni tecniche. Un bravo al portiere Sacchi, autore di qualche intervento decisivo, mentre degli altri solo Marini e Di Domenico hanno meritato qualcosina in più del «sei politico».

Alla gara d'arrivederci — che alla fine è risultata un pretesto per i festeggiamenti — ha assistito anche il sindaco trecatese Zanaria, in qualità di «ex» visto che anche lui aveva giocato in biancorosso.

E' stato Zanaria dalla tribuna a suggerire a un certo punto la tattica più appropriata per vincere il match: *«Curare maggiormente le fasce laterali invece che intrupparsi tutti a centro»*. Non si sa se il suggerimento del primo cittadino è arrivato alla panchina e ai giocatori. Sta di fatto che le «fasce» non sono state curate e la vittoria non è arrivata.

m. s.

BORGOMANERO — Applausi per il Borgo, che ha salutato il suo pubblico con una vittoria di misura sull'Abbiategrasso. Limitato nel punteggio (un unico gol ad opera di Beltrami), il successo casalingo di domenica ha assunto molti significati per i tifosi locali, tra cui quello di conferma di una squadra che nel campionato ha dato loro tante belle soddisfazioni.

Il Borgo di Vallongo si avvia infatti a chiudere la stagione d'Eccellenza in bella posizione di classifica, con un cospicuo attivo di punti, un buon bagaglio di convincenti successi e di proficui pareggi, un equilibrato rapporto reti. In più, la squadra rossoblù ha valorizzato un intero, nutrito lotto di giovani rincalzi che potrà lanciare sul mercato o impiegare nella prossima stagione.

Ferma restando la conferma dei bravi Bertaccini e Nicolotti (quest'ultimo ancora tra i migliori anche con l'Abbiategrasso), è di quest'anno il «lancio» del portiere Balzano, ormai considerato tra i migliori del girone. E sono pure di quest'anno le scoperte dei vari Camporini, Trivelli, Cerutti, Ianchi e Pastore.

f. a.

1ª Categoria

Partita	Ris.
Baveno-Dormelletto	1-2
Bellinzago-Galliate	1-3
Bogogno-Crevolese	2-0
Carpignano-J. Domo	0-0
Cerano-Romagnano	2-0
Mezzomerico-Dufour	0-1
Quaronese-J. Cameri	0-3
Olimpia-Sano	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	43	28	18	9	2	38	9
Mezzom.	34	28	13	10	5	36	23
Sano	31	28	12	7	9	33	26
J. Cameri	30	28	10	10	8	40	27
Romagn.	30	28	12	6	10	37	29
Carpign.	29	28	9	11	8	27	24
Dufour	29	28	11	7	10	27	27
Crevolese	29	28	11	7	10	33	35
Dormell.	29	28	11	7	10	31	35
Cerano	28	28	11	6	11	34	33
Quaron.	28	28	9	10	9	33	34
Bellinz.	27	28	11	5	12	28	30
Galliate	22	28	8	6	14	29	38
Baveno	[illegible]	28	7	8	13	31	43
Bogogno	19	28	5	9	14	29	37
Olimpia	18	28	4	10	14	19	38

Promozione

Partita	Ris.
Villadossola-Varese	1-0
Cafasse-Borgosesia	0-0
Bollengo-Oleggio	1-1
Meina-Castelletto	1-1
Cossatese-I. Gravellona	1-0
Verbania-Crescentino	1-0
Gozzano-Mathi	2-0
Grignasco-Stresa	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gozzano	38	28	15	8	5	40	16
Cossatese	38	28	13	12	3	35	16
Grignasco	33	28	12	9	7	35	22
Bollengo	32	28	13	6	9	41	29
Verbania	31	28	9	12	8	31	22
Gravell.	31	28	12	7	9	36	26
Varese	31	28	9	13	6	29	26
Oleggio	27	28	10	7	11	32	27
Mathi	27	28	8	11	9	23	28
Cafasse	27	28	10	7	11	30	42
Villados.	25	28	5	15	8	19	25
Stresa	25	28	6	13	9	17	28
Borgos.	24	28	5	14	9	24	31
Crescent.	24	28	4	16	8	27	34
Castell.	23	28	7	9	12	21	33
Meina	13	28	3	8	18	18	38

3ª Categoria — Girone A

Partita	Ris.
Piedimulera-Armeno	1-1
Crodo-Feriolo	2-2
Cannobiese-Cuzzago	3-3
Montecrestese-Margozz.	3-3
Pregliese-Casale	8-3
Renco-Cannero	2-5
Agrano-Anzola	5-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Montecr.	37	23	16	5	2	54	16
Cannero	32	23	13	6	4	51	26
Cuzzago	31	23	11	9	3	46	31
Cannob.	30	23	11	8	4	53	29
Crodo	30	23	11	8	4	31	20
Margozz.	26	23	10	6	7	48	35
Armeno	25	23	10	5	8	45	32
Anzola	23	23	8	7	8	26	27
Renco	19	23	6	7	10	33	49
Pregliese	18	23	7	4	12	33	46
*Piedim.	16	23	6	5	12	28	37
Feriolo	15	23	5	5	13	30	44
Agrano	15	23	5	5	13	[illegible]	57
Casale	4	23	1	2	20	28	89

* 1 punto di penalizzazione.

3ª Categoria — Girone B

Partita	Ris.
Revislate-Humilitas	2-5
S. Croce-Ghevio	2-1
Missinese-S. Maurizio	3-3
Maggiorese-F. L. Boca	6-1
Cristinese-Pratese	5-0
Cressese-Orta	0-1
Invoriese-Pella	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cristinese	39	23	18	3	2	73	19
S. Maur.	37	23	15	7	0	45	12
Cressese	33	23	13	7	3	44	18
Orta	30	22	13	4	5	46	22
S. Croce	27	23	10	7	6	32	23
Pella	[illegible]	[illegible]	9	5	9	41	35
Maggior.	[illegible]	[illegible]	6	7	7	30	42
Missinese	21	21	7	7	7	28	29
Pratese	21	23	8	5	10	32	45
Ghevio	17	23	4	9	10	23	42
Revislate	14	23	6	2	15	21	59
F. L. Boca	13	23	4	5	13	22	43
Invoriese	11	23	3	5	15	22	56
Humilitas	5	23	2	1	20	25	70

3ª Categoria — Girone C

Partita	Ris.
F. Nibbiese-Ghemmese	0-3
Cuiras-Momo	0-3
Casalbeltrame-Sizzano	1-1
Mandello-Vignale	0-2
Elettraveveri-Vicolungo	[illegible]
Barengo-Casaleggio	2-1
Briona-Caltignaga	0-6

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	48	23	20	3	1	58	19
Momo	37	23	16	5	2	56	17
Caltign.	33	23	13	7	3	42	22
Sizzano	[illegible]	[illegible]	13	8	3	37	22
Vicol.	31	23	12	7	4	58	21
Casalbel.	[illegible]	[illegible]	9	6	8	28	27
*Cuiras	24	23	9	6	8	23	23
Briona	19	23	6	7	10	29	42
Elettrav.	18	23	7	4	12	38	46
Vignale	16	23	6	4	13	35	44
F. Nibb.	15	23	3	9	11	25	38
Casaleg.	14	23	4	6	13	30	35
Mandello	13	23	4	5	14	23	48
Barengo	5	23	1	4	18	24	69

* Penalizzata di un punto.

3ª Categoria — Girone D

Partita	Ris.
Lumellogno-P. Moriara	3-0
Lib. Rapid-S. Alpina	4-0
S. Martinese-Voluntas	3-0
S. Rocco-Torrionese	1-1
L. S. Marco-S. Andrea's	0-1
Casalino-Sparta	0-0
Garbagna-J. Nibbiola	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
S. Martin.	38	23	17	4	2	55	18
Lumell.	34	23	14	6	3	47	21
Sparta	30	23	12	6	4	51	28
Torrion.	32	23	12	8	3	42	22
Nibbiola	31	23	12	7	4	40	33
Voluntas	28	23	10	8	4	34	24
L. Rapid	27	23	12	3	8	41	30
Garbagna	22	23	9	4	10	37	38
S. Rocco	20	23	8	4	11	40	37
Andrea's	15	23	4	7	12	19	40
Moriara	14	23	5	4	14	23	48
Casalino	12	23	3	6	14	30	45
Leone S. M.	8	23	2	4	17	20	66
S. Alpina	8	23	3	2	18	27	73

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Storia del piacere (erotico).
COCCIA: Sul lago dorato, con H. Fonda e K. Hepburn.
ELDORADO: Eccezzziunale... veramente con D. Abatantuono.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Anni di piombo con J. Lampe.
VITTORIA: Paradise con W. Aames e P. Cates.
S. CUORE: Capitolo secondo con J. Caan.
ARALDO: The Rocky horror picture show con T. Curry.

ARONA
LUX: Conflitto finale (avventuroso).
MODERNO: Branco selvaggio.
ROMA: Le cicale (commedia).

BORGOMANERO
NUOVO: Shining (giallo).
MODERNO: La casa sperduta nel bosco (dramm.).

DOMODOSSOLA
CORSO: Eva nera (erotico).

OMEGNA
SOCIALE: Caccia selvaggia (drammatico).

VERBANIA
APOLLO: Esce il drago entra la tigre.
ARISTON: riposo.
SOCIALE (Intra): Salò - Le 120 giornate di Sodoma.
SOCIALE (Pallanza): Eccezzziunale... veramente.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Reds con W. Beatty.
ASTORIA: La casa stregata con R. Pozzetto.
CAGNONI: Blow out con J. Travolta.
MARCONI: Bello mio bellezza mia con M. Melato.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Telefilm Quella strana ragazza
20,30 Bingoo. Tombolone musicale condotto da Renzo Villa

CANALE 51
20,30 Sceneggiato La schiava Isaura
21,30 Film A Sud-Ovest di Sonora: Marlon Brando in una vicenda tipicamente western con le consuete sparatorie (1966)
23 — Telefilm Operazione sottoveste

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm L'immortale
21 — Film Per un dollaro di gloria: nella guerra tra sudisti americani e francesi in Messico, ne approfittano gli indiani (1967)
22,30 Telefilm Ispettore Bluey

TELENOVA
20,30 Telefilm Agente Pepper
23,05 Telefilm L'incredibile Hulk

VIDEODELTA
20,15 Sceneggiato La schiava Isaura
21,15 Film A Sud-Ovest di Sonora: Marlon Brando in una vicenda tipicamente western con le consuete sparatorie (1966)

TELECITY
20,30 Film Sangue blu: problemi di dinastia impediscono amore in Inghilterra (1949)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film Il domestico: Lando Buzzanca nelle parte di un cameriere con la passione del servilismo (1974)

G.R.P.
20,35 Film Il mio amante è un bandito: divertenti avventure di una donna innamorata di un giovane scavezzacollo disonesto (1970)
23,30 Film L'uomo dalle due ombre: uomo vendicatore combatte da solo contro criminali e disonesti organizzati (1970)

La manifestazione nel salone della Camera di Commercio

Premi a dipendenti e aziende per la «Fedeltà al lavoro»

Sono state consegnate 220 medaglie - Riconoscimenti per migliorie nelle condizioni ambientali di lavoro - Ricordato un atto di coraggio di un operaio biellese

VERCELLI — Consueto appuntamento, nel salone della Camera di Commercio, con la cerimonia di premiazione per la «Fedeltà al lavoro» e per il «Progresso economico». Sono state consegnate 220 medaglie a lavoratori in pensione ed in servizio e ad aziende della provincia di Vercelli per l'impegno profuso in anni di lavoro a favore dell'intera collettività.

Questi i nominativi dei lavoratori in servizio, vercellesi, che hanno ricevuto il riconoscimento (fra parentesi gli anni ed i mesi di attività). Angelo Manolli di Vercelli (40); Fede Bellafortuna, Vercelli (38); Rino Ceccato, Santhià (36,6); Giovanni Ferraris, Lignana (36,2); Ovidio Pallavicini, Vercelli (35,11); Dorotea Bassano, Lignana (35,10); Giuseppe Fornasino, Santhià (35,10); Gibin Umberto, Vercelli (35,10); Francesco Decorte, Tronzano (35,9); Ermanno Re, Vercelli (35,9); Bartolomeo Savino, Santhià (35,9); Rosanna Brusa, Vercelli (35,8); Martina Pera, Vercelli (35,7); Rosina Comettini, Brusnengo (35,5); Ermenegilda Ginepro, Vercelli (35,5); Luigina Fioravanti, Vercelli (35,4); Giulio Poma, Santhià (35,4); Teresina Teglia, Vercelli (35,4); Ferruccio Barazolo, Vercelli (35,3); Anna Delmastro, Gattinara (35,3); Luigi Greppo, Vercelli (35,3); Maria Teresa Novi, Vercelli (35,3); Luciano Petterino, Gattinara (35,3); Ida Travostino, Gattinara (35,3); Fernanda Finotello, Vercelli (35,2).

Tra i lavoratori in pensione è stato premiato Raldo Cherubin, di Santhià (35,1).

Per le aziende, detiene il primato il ristorante «Tarello» di Roppoli, con oltre un secolo di attività (101 anni per l'esattezza). Venne aperto infatti nel 1881. Ha ritirato il premio l'attuale gestore, Luciano Pastoris.

Ecco gli altri imprenditori: Antonio Cena, azienda agricola «Alemanna» di Buronzo (1919, 62,2); Mario Corona, azienda agricola «Kirie», Vercelli (1921, 60,2); Albino Conti, agricoltore, Vercelli (1926, 56); Ettore Boggione & Figlio, Crescentino, riparazione macchine agricole (1928, 54); Antonio Givogre, cinema «Italia», Vercelli (1938, 42,10).

Nel settore «miglioramenti nelle condizioni ambientali di lavoro» hanno ricevuto il riconoscimento i coltivatori diretti Giuseppe e Giovanni Rocca, di Livorno Ferraris.

Durante la cerimonia di premiazione è stato rievocato un significativo episodio, che ha avuto come protagonista un biellese, Luciano Prevelato, di 30 anni, residente a Bioglio. Nel tentativo di portare in un luogo sicuro una bombola di gas, nell'incendio di un'abitazione, perse un braccio.

Il fatto avvenne nella notte tra il 30 ed il 31 gennaio del '79. Un violento incendio era scoppiato nella falegnameria di Domenico Cominetti e Luciano Prevelato stava prestando il suo aiuto ai vigili del fuoco nell'opera di spegnimento: il pericolo maggiore era costituito da una bombola di gas che poteva esplodere da un momento all'altro. Senza indugiare, Luciano Prevelato ha attraversato le fiamme per prenderla e portarla in un luogo sicuro, ma, nel momento in cui si è avvicinato, la bombola è esplosa. Una scheggia lo ha ferito al braccio, che ha dovuto essere amputato.

d. ca.

Alla quarta edizione della rassegna-concorso al «Prisma» di Asigliano

Ad un veterinario di Roppolo l'«alloro» di poeta dialettale

La manifestazione organizzata dal nostro giornale - Altri tre riconoscimenti e due premi speciali

ASIGLIANO — «Anche con una fuga onirica si può parlare d'amore»: con questa motivazione la giuria ha conferito il primo premio della quarta edizione della rassegna-concorso di poesia dialettale in provincia di Vercelli a «Pudel», sonetto di Osvaldo Rigazio, di Roppolo.

Il dott. Rigazio, veterinario, ha già partecipato a precedenti edizioni della rassegna, organizzata dalla sala danze «Al Prisma» e patrocinata da «La Stampa - Cronache di Vercelli» ed ha già ottenuto altri riconoscimenti, ma quest'anno è riuscito ad aggiudicarsi il primo premio assoluto, la targa messa in palio da «La Stampa».

Il secondo premio, coppa Comune di Asigliano, è stato conferito a Giuseppe Torri, di Bornate, per la poesia «Sprissafoch», una composizione, come si legge nella motivazione, «spiritosa», in cui la lucciola non sprizza solo luce, ma lampi di «sottile ironia e di giocosa malizia». Terzo premio, coppa Pino De Maria, a «Gesù Crist 1982» di Annalucia Buccino di Serravalle Sesia, bozzetto di «un Cristo deluso, che si identifica in quanti rifiutano consumismo, materialismo e violenza». Il quarto premio, coppa «Al Prisma», è andato a Lino Cattaneo di Biella, per «Turnè manà», poesia in dialetto caresanese in cui «l'autore percorre a ritroso il tempo e ritrova nonostante le aggressioni della vita, la freschezza dell'infanzia».

Assegnati anche due premi speciali: uno, del comune di Vercelli, riservato ad una poesia ricca di humor, è toccato a Paolo Giordano di Vercelli per «Paroli an cusina»; l'altro, targa Silvia Ciocchetti, a Sandra Baiocco di Vercelli per «Al destin».

Alla rassegna hanno partecipato, con un totale di 37 poesie, poeti in vernacolo di tutta la provincia, quasi tutti presenti alla premiazione, svoltasi sabato 1° maggio ad Asigliano, alla sala danze «Al Prisma», messa a disposizione dall'organizzatore del concorso, Gianni Olmo.

La giuria, composta da giornalisti, poeti ed appassionati di poesia dialettale e di folk, era presieduta da Celso Rosso, preside del liceo classico di Vercelli. Durante la cerimonia di premiazione sono intervenuti i responsabili di «Vediamoci a Bianzè», per illustrare la loro iniziativa a sostegno della lotta contro i tumori. Il cantante Peppino Bolsoni ha inoltre fatto ascoltare alcune delle canzoni del «33 giri» fatto incidere dai veterani della Pro Vercelli. Il disco verrà posto in vendita a fine mese. Il ricavato verrà devoluto alla lotta antitumori.

e. mo.

Asigliano. Il dott. Osvaldo Rigazio legge la sua poesia (Greppi)

Per ragioni di lavoro

Vicesindaco si dimette a Santhià

SANTHIA' — Dimissioni a sorpresa, l'altra sera in Consiglio comunale, del vice sindaco di Santhià, il socialista Michelangelo Angeloro. La decisione è stata preannunciata dal capogruppo del psi, Francesco Zagaria; le motivazioni addotte parlano di «ragioni familiari e di lavoro».

Michelangelo Angeloro era consigliere comunale dal 1970, ed era stato riconfermato successivamente nelle elezioni del 1975 e del 1978. Insieme con la carica di vicesindaco, si occupava attualmente anche dell'assessorato alla Pubblica Istruzione; in precedenza era stato assessore allo Sport ed al Tempo libero.

Le sue dimissioni, come ha precisato il capogruppo Zagaria, non hanno assolutamente risvolti politici e non dovrebbero avere ripercussioni per l'equilibrio della giunta composta da pci e psi. Saranno ratificate in occasione del prossimo consiglio comunale, fra una ventina di giorni: contemporaneamente si procederà alla sua «surroga» con il primo escluso della lista socialista, il bancario Pier Angelo Diamante, di 27 anni, che aveva riportato 69 voti individuali di preferenza.

w. ca.

L'Asti è promossa in C2 dopo il pareggio (0-0) con i vercellesi

La Pro non ha rinunciato a lottare «Siamo stati degni della capolista»

VERCELLI — Una bella Pro ha celebrato degnamente la promozione dell'Asti. E' stato, quello di domenica, un capolavoro tattico di Nobili. L'allenatore vercellese ha rivoluzionato la difesa ad hoc ed è riuscito a far penare i galletti fino al 90'; il risultato di Novi Ligure ha poi ridato fiato all'esultanza dei tifosi astigiani che hanno così potuto festeggiare l'attesa promozione.

Si sapeva che, ad Asti, la Pro avrebbe disputato una grande gara. Nobili, che aveva preparato a puntino l'incontro, ha sistemato Bonni libero affidando a Pela la marcatura dell'insidioso Marchese: mossa indovinatissima. A centrocampo, l'allenatore ha inserito Franzi al posto di Graneglia, influenzato, ed il giovane si è battuto al meglio sia in fase di copertura sia in appoggio sulla fascia.

Davanti, ha disputato un'eccellente prova Tascheri (ed a questo punto c'è da rimpiangere la sua forzata assenza contro l'Orbassano), mentre Russo ha chiamato Riccarand alla più difficile parata dell'intero incontro.

Qualcuno potrebbe osservare che l'Asti mirava al pareggio. Niente di più falso. I galletti, preoccupati dalle notizie in arrivo da Novi (le radio davano Talarico e soci in vantaggio sul Seo Borgaro), volevano assicurarsi matematicamente la promozione di fronte al loro pubblico, checché succedesse a Novi. Ma la Pro, abilissima in difesa, concentrata a centrocampo e pericolosa in attacco, ha impedito all'Asti di cogliere l'intera posta. Anzi, l'incontro è finito con i tifosi astigiani in piedi ad invocare il tempo scaduto.

Al termine, Nobili appariva soddisfatto solo a metà, evidentemente ci teneva a vincere. Ha detto: «Abbiamo *disputato una bella gara e Riccarand, con una parata da campione, ci ha impedito di vincere. L'Asti ha comunque dimostrato di essere la prima della classe e noi ne siamo stati degnissimi rivali*».

A fine gara, i dirigenti dell'Asti hanno offerto lo spumante anche ai vercellesi, augurando loro di seguirli il prossimo anno, in C2. Intanto la Pro mira al secondo posto: per arrivarci dovrà superare domenica il Trecate sperando in un passo falso della Novese ad Abbiategrasso.

e. d. m.

Asti. La difesa della Pro in una concitata azione per bloccare un attacco astigiano

Vercelli — Stasera, nel torneo di calcio indetto ed organizzato dalla Veloces Vercelli e riservato alla categoria esordienti, saranno di fronte, alle 20,30, le formazioni del Villaggio Lamarmora e del Novara Calcio; successivamente quelle della Veloces e del Junior Casale.

Vercelli — A cura dell'Aereo Club Vercelli Marilla Rigazio, domenica si svolgerà, con partenza ed arrivo al campo di aviazione, il 15° giro aereo della provincia di Vercelli Trofeo Carlo Nicolotti. E' una manifestazione nazionale di regolarità riservata ad aeroplani leggeri. Sono iscritti i migliori piloti di questa categoria.

Professoressa Prella morta a 74 anni

VERCELLI — La professoressa Maria Role Prella, una delle più note insegnanti vercellesi, è morta l'altra sera all'ospedale «Sant'Andrea», stroncata da un male improvviso; aveva 74 anni. Era sposata con Bernardino Prella, 84 anni, decano dei giornalisti professionisti vercellesi.

La riunione annuale con attestati di benemerenza

Gli edicolanti in festa

Vercelli. Gli edicolanti vercellesi all'annuale ritrovo per la loro festa (Foto Greppi)

VERCELLI — *Domenica 2 maggio gli edicolanti del Vercellese si sono riuniti in città per festeggiare la «Giornata del giornalaio».*

La manifestazione è iniziata all'Associazione Commercianti, dove sono stati discussi i problemi della categoria con la partecipazione del presidente nazionale dei giornalai, Assimonti, del segretario regionale Ferreri e del rag. Baltaro, in rappresentanza dell'Associazione Commercianti. Al pranzo, seguito a questo incontro, erano presenti i senatori vercellesi, Boggio e Sassone.

Il saluto del nostro giornale (che patrocinava la manifestazione) agli edicolanti è stato portato da un rappresentante dell'amministrazione, Popi, e dall'ispettore di vendita Fojadelli. Al termine dell'incontro sono state consegnate targhe di benemerenza per la loro lunga attività ai rivenditori Luigi Zamara ed Oreste Laurenti.

d. co.

ECONOMICI

SCOPELLO privato vende bilocale [illegible] 02/934.2518.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Le calde notti di Caligola (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Una vacanza bestiale con I Gatti di Vicolo Miracoli (comico).
VERDI: Paradise con W. Aames e Phoebe Gates di S. Gillard (commedia).
VIOTTI: Miele di donna.

CIGLIANO

AURORA: I fichissimi con D. Abatantuono e J. Calà (comico).
SPLENDOR: Il tempo delle mele con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau di C. Pinoteau (commedia).

GATTINARA

ITALIA: Il tempo delle mele con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau di C. Pinoteau (commedia).

SANTHIA'

IDEAL: Conan il barbaro.
SPLENDOR: Pierino colpisce ancora (comico).

TRONZANO

LUX: La pazza storia del mondo di M. Brooks (comico).

ALLE TV

STP

(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **La rivolta di Haiti**
13,50 **Teleflash:** notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
15 — **La posta di Marella Merani**
16,15 **Rubrica di bricolage**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Documentario**
19,15 Telefilm della serie **Fumetto in tv**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — **Speciale Padano:** cronache di casa nostra
21,45 **Filo diretto con l'Aldilà** con la medium Marella Merani
22,45 **Telenotte:** notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Tutto finì alle sei**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

18,30 Film **Improvvisamente l'estate scorsa**
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — **Speciale riso** (rubrica di agricoltura a cura di Enrico Villa)
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **Tipo segreto** (gioco a quiz)
21,45 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
22 — Film **Fiamme sull'Inghilterra**
23,45 **Videovercelli notizie**

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832 131.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: 4° Biennale di Caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo». Orario 10-12; 17-19.
Il Gabbiano: personale di Miranda Magistrelli. Orario: dalle ore 15 alle ore 19,30.

GATTINARA

Associazione Culturale (v. Cardinal Mercurino 15): espone Giampiero Rosso, opere di pittura e di grafica. Orario: dalle ore 17,30 alle ore 19,30. Ultimo giorno.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, strada per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 828.584.

Clamorosa svolta nelle indagini sull'assassinio della pensionata

Fratello e sorella in carcere per il delitto di Serravalle

Sono stati arrestati dai carabinieri Cristian e Serenella Zanirato di 16 e 18 anni, tossicodipendenti - Il ragazzo ha confessato: «Ci servivano i soldi per pagare la droga che avevamo ricevuto a credito» - Abitano anche loro nel piccolo centro valsesiano, a poche decine di metri dalla villetta della vittima - Le indagini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SESIA — Gli assassini di Armanda Milanone, la settantaquattrenne vedova residente a Serravalle Sesia in via Ripalta 6, hanno un volto e un nome: sono fratello e sorella: Cristian e Serenella Zanirato, tossicodipendenti, di 16 anni e mezzo e 18. Sono loro che nel pomeriggio di sabato 24 aprile hanno ucciso la pensionata con dieci colpi di coltello inferti quasi sadicamente.

Su come sono state condotte le indagini gli inquirenti mantengono ancora il più stretto riserbo: «L'inchiesta non è conclusa — ha affermato il procuratore della Repubblica Vincenzo Serianni — *ma sull'identità dei colpevoli non abbiamo dubbi. Cristian e Serenella Zanirato hanno ucciso per impadronirsi di denaro ed oggetti preziosi*».

E' stata questa necessità impellente (per poter poi acquistare droga) a spingere i due tossicodipendenti a compiere uno dei delitti più violenti successi in Valsesia negli ultimi venti anni. Armanda Milanone, nel loro progetto di impossessarsi in tempi brevissimi di denaro, era diventata la vittima ideale. Quasi vicini di casa (i due vivono a poche decine di metri dalla villetta di via Ripalta) dell'anziana donna, fratello e sorella sapevano quasi tutto. Cristian e Serenella erano a conoscenza che la pensionata era vedova da 16 anni, che la sua salute negli ultimi tempi era peggiorata al punto di costringerla a rimanere nella sua abitazione, che riceveva poche visite tranne quella ad orari quasi precisi (in mattinata e nel tardo pomeriggio) di Maria Rosestola, l'amica che la aiutava a sbrigare le faccende.

Se i due sono stati gli autori materiali dell'omicidio attorno alla vicenda ruotano però inquietanti motivazioni. Il movente del delitto è infatti la droga, questo terribile flagello che negli ultimi tempi ha invaso la Valsesia. Il comprensorio di Borgosesia stava diventando un lucroso mercato e su di esso avevano puntato le loro mire persone senza scrupoli. Quattro spacciatori (Giovanni Conigilo, Natalino Mainetti, Pierluigi Fortuna e Antonio Seracini) sono finiti in carcere ma sull'intero «giro» pesa come una spada di Damocle l'accusa morale dell'assassinio di via Ripalta.

Dagli interrogatori condotti dagli investigatori è venuta alla luce che da qualche settimana, per allargare il loro commercio, gli spacciatori vendevano le sostanze stupefacenti addirittura a credito.

E' stato forse il bisogno di «rientrare» entro il limite consentito a spingere fratello e sorella ad assassinare l'anziana e indifesa donna. Cristian, che ha confessato il delitto dopo una lunghissima, estenuante trafila di domande condotte nella notte tra venerdì e sabato, avrebbe infatti ammesso che i soldi rubati (un milione in contanti ed alcuni oggetti preziosi) gli sarebbero serviti per pagare un «conto in sospeso».

Ed è stata probabilmente la richiesta di saldare i debiti avanzata con chiare minacce da qualche spacciatore a far nascere nei due giovani l'insano progetto di derubare ed eventualmente uccidere la Milanone.

Così sabato pomeriggio Cristian e Serenella con un pretesto si sono fatti aprire la porta di ingresso dall'ignara pensionata. Quel che sia accaduto qualche attimo dopo e cosa abbia fatto scattare la molla che ha portato all'omicidio non è ancora stato rivelato dagli inquirenti, ma si presume che forse i due quando hanno suonato al campanello della villetta di via Ripalta avessero già l'intenzione di uccidere. Poi compiuto il delitto a sera come se nulla fosse successo si sono recati a ballare in una discoteca di Castelletto Ticino.

Roberto Eynard

Serravalle. Armanda Milanone, la donna uccisa, e la villetta dove è stata aggredita (Telefoto)

Borgosesia: vittima della disgrazia è un ragazzo di appena 12 anni

Parte con il cugino per un giro in bici e sull'Agnona un'auto l'investe: morto

Si chiamava Paolo Iod e abitava con i genitori in via dottor Ferro 56 - L'incidente

Borgo. Paolo Iod (a sinistra) con il cuginetto (Tel.)

BORGOSESIA — L'incrocio tra la rampa di accesso del ponte di Agnona e la strada di sponda destra ha fatto un'altra vittima: Paolo Iod, 13 anni il prossimo 9 giugno, abitante nel capoluogo valsesiano in via Dottor Ferro 56, mentre in bicicletta si stava immettendo sulla strada che costeggiando il fiume Sesia collega Varallo a Borgosesia è stato investito da un'auto ed è morto poco dopo il suo ricovero al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara.

Il tragico episodio è avvenuto domenica pomeriggio poco dopo le 15,30: Paolo a mezzogiorno aveva pranzato in casa del cuginetto Roberto, 14 anni. Terminato di mangiare i due se ne erano rimasti per un po' a giocare nell'abitazione di viale Varallo 8, poi avevano deciso di fare un «giro» in bicicletta.

«*Prima siamo andati a casa di Paolo perché volevamo prendere un libro* — ha raccontato Roberto — *quindi attraverso viale delle Rimembranze abbiamo raggiunto il ponte di Agnona perché volevamo salire sulla strada*».

E' un tratto lungo alcune decine di metri in discesa quello che collega le due carreggiate e che si conclude con un pericoloso incrocio dalla ridotta visibilità. Ed è stato molto probabilmente questo motivo a causare l'incidente. Dai primi accertamenti sembra infatti che il ragazzo non si sia accorto che in quel momento stava sopraggiungendo l'auto condotta da Bruno Zanco, residente a Varallo in via Alberganti 27, e si è ugualmente inserito sulla strada.

Nonostante il disperato tentativo del guidatore l'investimento è stato inevitabile: il giovane studente è stato sbalzato di sella e nella caduta a terra ha riportato una gravissima lesione cervicale. **r. e.**

Biella, morto il presidente commercialisti

BIELLA — L'ambiente finanziario biellese è in lutto per la morte del dottor Virginio Bernero, 72 anni, presidente dell'Ordine dei commercialisti. Aveva iniziato l'attività in questo campo negli Anni Trenta, costituendo con il futuro presidente del Consiglio, Giuseppe Pella, uno studio fra i più noti in città.

La sua attività viene continuata dai figli Vittorio, che è anche presidente dell'Automobile Club di Biella, e Alberto. (p. m.)

Si erano smarriti fra i valloni

Due giovani lombardi salvati sull'Indren

Altro fatto: alpinista scivola in un crepaccio

ALAGNA — Paurosa avventura sul Monte Rosa di due giovani lombardi Mario Celestini e Nadia Bombelli di 34 e 22 anni, residenti a Legnano. Sabato, dopo aver compiuto un'escursione senza un equipaggiamento adeguato nel ghiacciaio della seconda vetta d'Europa a oltre 3.000 metri di quota i due hanno raggiunto la stazione di punta Indren, quando già l'ultima corsa della funivia per Alagna era partita.

Il Celestini e la Bombelli hanno così deciso di tornare a piedi a valle percorrendo il non facile itinerario del vallone del Bors. Ma quando è sopraggiunta l'oscurità i due alpinisti si sono smarriti ed hanno iniziato a chiedere aiuto. Le loro invocazioni sono state fortunatamente sentite dal custode della stazione di Bocchetta delle Pisse della funivia Monrosa che ha dato l'allarme. E' così intervenuta una squadra di soccorso formata da guardie di finanza e da guide alpine che verso mezzanotte ha raggiunto i giovani ormai allo stremo delle forze.

Uno scalatore di Ortisei Adolf Rabauser, 36 anni, è stato pure protagonista di un'altra avventura domenica mattina nel gruppo del Rosa. L'alpinista mentre percorreva l'itinerario colle del Lys-Capanna Balmenhorn è scivolato in un crepaccio profondo una ventina di metri riportando alcune fratture. L'uomo è stato salvato dai suoi compagni di escursione e successivamente trasportato in elicottero all'ospedale di Varallo. Le sue condizioni non sono gravi. **r. e.**

Riunione del comitato direttivo psi

Votarono contro il bilancio Perdonati i due consiglieri

Si era deciso che il gruppo si sarebbe astenuto

BIELLA — Il comitato direttivo della Federazione biellese del psi si è riunito per esaminare la situazione originata dal voto contrario al bilancio di previsione '82 del Comune da parte dei consiglieri socialisti Gustavo Buratti e Piergiulio Piantedosi, appartenenti entrambi alla Sinistra unita per l'alternativa, definita anche «Sinistra achilliana».

Alla vigilia della votazione era stato deciso che il gruppo socialista, formato da cinque consiglieri su 40, si sarebbe astenuto.

Buratti e Piantedosi hanno spiegato i motivi della loro decisione, chiarendo una situazione che pareva ambigua, e il direttivo non ha ravvisato nel loro comportamento gli estremi per un deferimento agli organi disciplinari.

La Sinistra unita ha poi diffuso un comunicato per smentire determinate affermazioni contenute in una notizia, di intonazione ironica che ha irritato non solo gli interessati, pubblicata ieri mattina da un giornale locale. Gli «Achilliani» hanno preso lo spunto per manifestare «il proprio parere contrario alla partecipazione alle trattative per l'ingresso in giunta».

E' infatti in corso un negoziato per ampliare la formazione della giunta comunale: a dc, pli e psdi dovrebbero affiancarsi il psi e il pri. **p. m.**

ECCELLENZA — LA BIELLESE SUPERA ANCHE IL PINEROLO

Sollier ha salutato i tifosi con una rete da campione

I bianconeri hanno giocato l'ultimo incontro in casa - Positivo rientro di Morone

Paolo Sollier

BIELLA — Paolo Sollier è stato di parola: aveva promesso ancora un gol ai tifosi bianconeri e ha trovato il modo di segnare contro il Pinerolo, regalando contemporaneamente la vittoria alla Biellese. Il successo dei lanieri per 2 a 1 sui torinesi è stato il miglior commiato dal pubblico accorso al La Marmora per l'ultima partita casalinga.

Dice Bercellino: «*E' andato tutto secondo le previsioni. Il Pinerolo, bisognoso di punti per evitare la retrocessione, ci ha impegnati a fondo e forse meritava anche il pareggio. Ma purtroppo non sempre il calcio premia chi dà di più*». L'altra rete è di Scienza.

Sollier, che con il gol di domenica ha portato a tre il suo bottino personale, commenta: «*Tutti si sono stupiti perché ho segnato con un tiro da fuori area. In realtà mi era già successo in passato e anche calciando di sinistro. Comunque in questo caso sono arrivato lanciato su una palla che Baruffa aveva rimesso al limite dell'area: ho colpito di collo pieno con il destro e ne è venuto fuori un tiro imprendibile*».

Molto soddisfatto di come sono andate le cose anche Pier Gianni Morone. Il giovane portiere della Biellese dopo l'infortunio subito all'andata con il Trecate, aveva lasciato il posto tra i pali a Fasulo. Erano quindi molti mesi che non giocava. La sua pazienza alla fine è stata premiata e Bercellino lo ha utilizzato con il Pinerolo.

Il numero uno bianconero con un paio di spericolate uscite ha salvato il risultato, ma con modestia commenta: «*Non ho fatto niente di eccezionale, comunque sono soddisfatto della mia prestazione. In fondo l'annata che si sta concludendo è stata positiva per me più di quanto mi aspettassi considerando che prestavo servizio militare e che mi è anche venuta una epatite*».

Maurizio Alfisi

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: La cicala (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Reds (drammatico).
MAZZINI: Sul lago dorato

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: La casa stregata (commedia).

COSSATO

PRIMAVERA: Incontri erotici del 4° tipo

PRAY

EXCELSIOR: Eccezzziunale, veramente... (commedia).

SERRAVALLE

CORSO: Sbirri bastardi

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

PROMOZIONE — NETTO SUCCESSO (3-0) DEGLI «AZZURRI»

Si va verso un super-spareggio?

A due turni dalla fine del campionato la situazione al vertice della classifica non è ancora definita - La Cossatese continua a vincere, ma anche il Gozzano non perde colpi

MANCANO 180 MINUTI

Ecco gli incontri-scontri per salire nel massimo campionato dei dilettanti:

Farese-Cossatese
Gozzano-Bollengo
Cossatese-Castellettese
Crescentino-Gozzano

COSSATO — «*Per me va a finire che per decidere chi dovrà salire in "Eccellenza" si dovrà giocare uno spareggio tra Cossatese e Gozzano*». Così ha esordito Gian Carlo Bercellino dopo la netta vittoria per 3 a 0 della Cossatese sul Gravellona. Le pur rilevanti assenze in squadra di Bordetto e Nelva non hanno influito sul rendimento dell'undici azzurro.

«*Quando tutti si impegnano al massimo* — ha detto ancora «Berceraccia» —, *le assenze non pesano. Domenica poi ho potuto contare su un Ramella in grande condizione, che praticamente ha propiziato tutti e tre i gol. Spero che questo successo, voluto e meritato, ricarichi psicologicamente tutto l'ambiente, perché in questo testa a testa col Gozzano dovremo ancora lottare non poco per arrivare alla sospirata promozione*».

In effetti, nonostante il vistoso risultato la Cossatese ha penato per trovare la via della rete: il Gravellona, pur essendo senza interessi di classifica, non intendeva uscire sconfitto dal «Fila» e ha cercato di evidenziare i difetti degli avversari. Gli ospiti, infatti, hanno infoltito la loro area, rendendo molto difficile il compito.

Tra le note liete della partita, figura l'esordio del giovane Gualinetti, entrato al posto di Caviglia. Il presidente Strobino ha commentato: «*Sono soddisfatto di come ha giocato. Nonostante sia appena rientrato dal servizio militare si è subito inserito nella squadra e ha segnato anche un bel gol. E' un giovane del nostro vivaio e credo che in futuro possa darci delle soddisfazioni*». **m. al.**

Mister Bercellino

Positivo pareggio dei granata

Il Borgo ormai lanciato verso la zona salvezza

Sono state mantenute le distanze dal Castelletto

BORGOSESIA — La salvezza adesso è davvero a portata di mano: pareggiando a Cafasse il giovane Borgo ha fatto forse un decisivo passo in avanti sulla strada che consente la permanenza in Promozione. «In tasca abbiamo già l'80 per cento di probabilità — affermano i dirigenti sesiani — perché il calendario delle ultime due gare in casa con il Meina e il Villadossola non è impossibile. Solo noi possiamo compromettere il finale di campionato».

L'ultimo turno è stato favorevole ai valsesiani che in classifica non solo hanno mantenuto le distanze dal Castelletto, ma hanno agguantato il Crescentino. «Considerato che i ticinesi nelle restanti due gare se la vedranno in trasferta a Villadossola e a Cossato mentre i vercellesi giocheranno ad Oleggio e in casa con la capolista Gozzano — commenta il presidente Cipriano Prosino — credere nella salvezza non è una utopia».

A confortare le speranze dei sostenitori granata è soprattutto il buon grado di forma del Borgo che da sette domeniche è imbattuto. Anche a Cafasse i valsesiani hanno dimostrato di essere in eccellenti condizioni psico-atletiche e in un paio di occasioni hanno avuto sul piede la palla-gol per fare bottino pieno. **r. e.**

Non tutti gli standisti sono però rimasti soddisfatti

Ottantamila persone a Gaglianico hanno visitato la mostra Expo 82

Dice un commerciante: «Il pubblico è diventato più esigente e più preparato. Troppe le iniziative, la gente ha imparato a scegliere»

BIELLA — *Si è conclusa l'altra sera «Expo '82 - Il Biellese vive», la maggiore rassegna espositiva della zona, allestita nei padiglioni di Gaglianico appositamente attrezzati.* «La manifestazione di quest'anno è stata visitata da circa ottantamila persone — commenta *Aldo Sormano, uno degli organizzatori* —. Come affluenza di pubblico siamo quindi sui livelli degli anni scorsi, anche se il periodo fieristico comprendeva una festività in meno. Possiamo quindi dichiararci soddisfatti».

Circolando tra i vari settori si sono registrati però pareri discordanti sul volume degli affari. Dice Roberto Fangi, commerciante di auto: «Rispetto allo scorso anno ho rilevato un minor interesse tra i visitatori. Solo tra qualche mese si potrà avere un quadro più preciso, ma ho la sensazione che le cifre globali siano inferiori rispetto agli anni scorsi».

«Io invece non posso proprio lamentarmi — *confida Walter Alberta, negoziante di articoli fotografici* —. L'affluenza del pubblico ha avuto riscontro, la scorsa settimana, nel mio negozio: ho registrato un incremento degli affari. Durante la fiera non ho effettuato volutamente vendite dirette: il cliente deve prendere l'abitudine di venire appunto in negozio».

«E' stata una bella maratona — dice *Giampiero Comello, commerciante di elettrodomestici* —, però i risultati per me non sono stati pari all'attesa. La gente mi è apparsa meno propensa a spendere. Quando lo ha fatto, è stato solo per acquisti importanti. Mi auguro comunque nei prossimi mesi di raccogliere qualcosa di più».

Piero Rosazza, commerciante viglianese, abbozza una analisi: «Premesso che anch'io ho preferito non vendere in fiera, riflettendo sui diversi pareri degli espositori mi è parso evidente che chi ha saputo rinnovarsi, proponendo ai consumatori cose nuove, ora è soddisfatto. Per gli altri le cose sono andate un po' meno bene: il pubblico è diventato più esigente e anche più preparato. D'altra parte, iniziative di questo genere si stanno moltiplicando ed era fatale che il consumatore cominciasse a fare le sue scelte».

Elio Barbera, operatore nel settore dell'elettrotecnica, aggiunge: «L'Expo è senza dubbio una iniziativa valida, che stimola gli operatori economici ed informa i consumatori anche sui progressi tecnologici. Nel mio campo ho potuto rendermi conto che il pubblico non è ancora a conoscenza delle immense possibilità del settore applicate alle esigenze della vita quotidiana. Si è quindi potuto fare un buon lavoro». **m. al.**